IL PICCOLO

Anno 114 / numero 27 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 2 febbraio 1995

L'ESECUTIVO DA IERI HA PIENI POTERI

Fiducia, e Dini fa i conti: manovra in 2 settimane Finanziaria '96 in estate

ALLEANZE

Bipolarismo: passi avanti da destra e da sinistra

ROMA — Dopo le aperture di Buttiglione ad Alleanza nazionale, anche Bossi guarda al Centro-destra, ma pone come condizione la legge antitrust. Solo dopo una nuova normativa sulle tv il suo partito potrà tornare alle stesse alleanze di prima, perchè sarebbe rotto «l'asse di ferro tra An e Berlusconi».

Intanto c'è stato un passo avanti verso il bipolarismo. Da ieri Silvio Berlusconi è il presidente del coordinamento del Polo: Forza Italia, An, Ccd e federalisti democratici. «Da oggi — ha spiegato Fini — non ci saranno risposte da parte dei singoli partiti del Polo, ma sempre concordate». Ma anche il fronte opposto si muove. Del coordinamento di sinistra fanno parte Pds, Verdi, Rete, Cristiano sociali, Socialisti laburisti.

La rosa più ambita è l'alleanza con Buttiglione, impegnato a fronteggiare la sinistra del suo partito, contraria a patti con con Fini.

A pagina 2

Intanto la «Standard & Poor's» ha retrocesso ancora l'Italia per l'affidabilità del suo deficit a causa dell'instabilità politica

ROMA — Il governo è nella pienezza dei suoi poteri. Lamberto Dini infatti ha ottenuto anche la fiducia del Senato, dopo quella della Camera. A palazzo Madama i consensi sono stati più numerosi di quelli previsti. I voti favorevoli sono stati 191 su 210 (la sinistra, il Ppi e la Lega). I senatori del Polo (Forza Italia, An, Ccd), la Lega federalista italiana e quattro ex leghisti che si sono iscritti al gruppo misto, non hanno votato e sono usciti dall'aula. I contrari (Rifondazione) sono stati 17 e 2 gli astenuti.

Il presidente del Consiglio, come aveva fatto alla Camera, anche al Senato ha ribadito che il suo compito cessa nel momento in cui saranno attuati i quattro punti del suo programma (risanamento economico, pensioni, par condicio e riforma elettorale regionale). Riterrà chiusa l'esperienza di governo anche nel caso in cui «non sia possibile per l'esecutivo andare avanti». «Però questa seconda ipotesi — ha avvertito — sarebbe grave per il Paese perchè le emergenze complicate aggraverebbero ancora di più la situazione». Forza Italia ed An hanno assicurato che non opporranno alcun ostacolo all'attuazione del programma di governo.

E proprio mentre Dini riceveva la fiducia del Senato, la Standard & Poor's, agenzia Usa di valutazione dell'affidabilità economica, retrocedeva il nostro Paese (ne parliamo in Economia), per quanto riguarda le caratteristiche del nostro debito pubblico, da AA con prospettiva stabile ad AA con prospettiva negativa. Per Standard & Poor's la decisione «riflette il rischio crescente e la debole leadership politica del Paese non riesce a fronteggiare i problemi».

Comunque, incassata la fiducia, il primo appuntamento del Governo sarà la manovra-bis da 15 mila miliardi: le misure correttive dovranno essere pronte, secondo Dini, al massimo entro metà febbraio. Ma sulla strada di Dini, dopo la mina vagante dei rimborsi Inps per 2 mila miliardi, nei conti del '95 potrebbe spuntare un nuovo buco di 11,5 mila miliardi per il minor gettito del previsto sul condono fiscale varato dal Governo Berlusconi.

Dini comunque ha fretta e insiste per un anticipo all'estate anche della prossima legge Finanziaria, perchè «se la manovra non fosse attuata subito costerebbe di più, richiederebbe maggiori sacrifici e sarebbe inidonea a raggiungere gli obiettivi che il Governo si è posto».

A pagina 2

L'INTERO PAESE SOMMERSO DALL'ALLUVIONE

Dighe a rischio in Olanda Mezzo milione di persone in fuga. E la paura dilaga

L'AJA — L'Olanda vive ore di paura. Gli argini entro cui scorrono i fiumi che attraversano il Paese potrebbero non reggere all'ondata di piena. Si scruta il cielo alla ricerca del leggero miglioramento annunciato dai meteorologi ma per il momento continua a piovere. Centinaia di migliaia di persone osservano con preoccupazione ogni piccolo segnale di cedimento che le dighe fanno registrare.

Le forze armate ed una moltitudine di volontari sono impegnati giorno e notte nel monitoraggio della situazione. Con sacchetti di sabbia e teloni di plastica cercano di tenere sotto controllo l'impeto delle acque, che minacciano diverse città. Almeno cinquecentomila persone sono interessate dalle operazioni di evacuazione avviate nelle ultime 48 ore. Le cose sembrano mettersi male soprattutto ad Ochten. Gli abitanti sono in fuga dalla città, che rischia di essere spazzata via. La diga sul Waal, braccio meridionale del Reno, mostra delle falle lungo un fronte di quaranta metri e si teme che possa franare del tutto. L'allarme riguarda anche i centri intorno a Rotterdam ed Arnhem. Il Reno continua a gonfiarsi e sta per toccare i 17 metri sopra il livello di guardia. Suscitano timori anche le condizioni della Mosa e dei suoi affluenti.

A pagina 6

UN'ALTRA SERIE DI TRAGICI EPISODI SI ABBATTE SUL «PIANETA INFANZIA»

Nomade di 6 anni ucciso dal padre

Il corpo sotterrato in Calabria - Roma: bimba di 3 mesi muore di freddo in un campo Rom

SUPERCOPPA

Milan (0-0) indenne a Londra nell'andata con l'Arsenal

* * *

COPPA KORAC

L'Illycaffè sconfitta in Spagna: addio semifinali

CATANZARO — Una storia di violenza su un bambino maturata in un ambiente «in cui il degrado morale è un dato costante e raggiunge livelli inimmaginabili»: è questa l'opinione degli investigatori che in Calabria stanno tentando di ricostruire il quadro delle responsabilità in relazione all'assassinio di Erdovan Sali, il bambino nomade di 6 anni il cui cadavere è stato trovato dai carabinieri sepolto vicino a Mileto, un centro del Vibonese.

Il piccolo Erdovan era stato sepolto a circa tre chilometri dal centro abitato. Aeva il cranio fracassato e lesioni e graffi su tutto il corpo. Sarebbe stato ucciso il 20 gennaio e poi seppellito nella zona di Mileto, a oltre 50 chilometri dal luogo dell'omicidio. Ad uccidere il bambino sarebbe stato il padre, Ramadan Sali, di 30 anni, che è adesso ricercato: riteneva che la moglie l'avesse avuto con un altro.

E ieri una bambina di appena tre mesi è morta in un campo di nomadi romeni a Roma, probabilmente di freddo. Il padre non ha saputo dare spiegazioni, parlando solo di un «mal di pancia» di cui si era accorta sua moglie.

Neonato abbandonato dalla madre nell'armadietto dell'ospedale. Sedicenne dopo un litigio prende a fucilate i genitori: ucciso il padre

Ma un altro dramma del pianeta infanzia si è registrato anche a Viareggio, dove una giovane donna ha partorito nel bagno dell'ospedale e poi ha abbandonato il neonato in un armadietto. Il bimbo è ora ricoverato nel reparto di neonatologia dell'Ospedale di Pietrasanta. La madre è stata rintracciata dalla polizia ed è anche lei ricoverata per un'emorragia. E' stata denunciata per abbandono di minore.

La cronaca della giornata offre purtroppo ancora un fatto di sangue. Un sedicenne ha aspettato che i genitori andassero a dormire. Poi, imbracciato il fucile da caccia che si trovava in casa, è entrato nella camera da letto e ha fatto fuoco: il padre è morto sul colpo, la madre è gravissima all'ospedale di Caserta. Il raptus assassino avrebbe colto il ragazzo, a quanto pare, dopo un ennesimo litigio con il padre.

A pagina 4

NEL MIRINO L'AFFARE LENTINI MA ANCHE ALTRE SITUAZIONI

Confermato: i fratelli Berlusconi indagati per i fondi neri al Milan

CLAMOROSA PROTESTA

Alitalia, piloti in pista a bloccare il decollo degli aerei a noleggio

ROMA — Il braccio di ferro Alitalia-piloti va avanti. Ma forse si apre uno spiraglio. Il segnale positivo è arrivato però dopo una giornata nera per il trasporto aereo. Per protestare contro la compagnia di bandiera che ha preso in «affitto» aerei ed equipaggi australiani da utilizzare su due rotte Nord-atlantiche ieri mattina i piloti iscritti all'Anpac sono scesi in pista, a Fiumicino. Non per far volare gli aerei. Ma per impedire la partenza dei primi due 767 della compagnia australiana, il Roma-Chicago e il Roma-Boston. Mai prima d'ora si era arrivati a tanto. E' stata - dicono i piloti - una protesta singolare, inedita e pacifica. Che è scattata contemporaneamente allo sciopero di hostess e steward (dalle 10 alle 14) ed ha paralizzato lo scalo di Fiumicino. Per un paio d'ore circa 150 nostri piloti si sono radunati davanti alla fusoliera dei velivoli per impedire l'imbarco dei passeggeri.

In Economia

MILANO — Per Paolo Berlusconi le inchieste non finiscono mai. Dopo essere stato arrestato, nel luglio '94, per le mazzette pagate ai finanzieri corrotti, il fratello minore dell'ex presidente del Consiglio è tornato nuovamente davanti ai giudici di mani pulite ieri pomeriggio. E' stato interrogato, in veste di indagato per falso in bilancio.

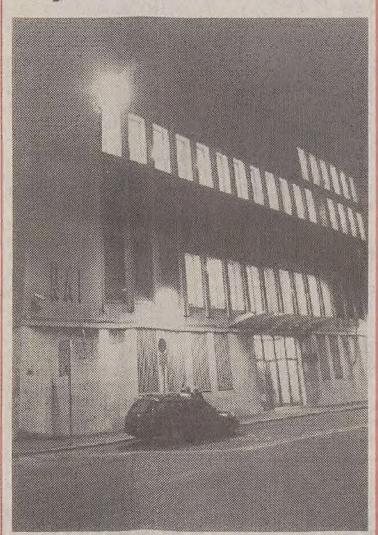
Berlusconi jr. questa volta è nei guai (insieme al fratello Silvio e al manager Fininvest Salvatore Sciascia) per i fondi neri del Milan nell'affare Lentini.

Che i riflettori della Procura siano accesi sul Milan lo ha confermato lo stesso Berlusconi: «il dott. Colombo - ha detto - mi ha chiesto se ero a conoscenza di eventuali irregolarità nell'acquisto di Lentini. Ho spiegato di non essere stato a conoscenza di irregolarità nell'acquisto di questo calciatore e che anzi a me come ad altri del Milan, il prezzo pagato era sembrato addirittura esagerato». Berlusconi jr. ha poi confermato di essere indagato con il fratello per falso in bilancio riferito sia a questa operazione che ad altre operazioni già contestate in precedenza.

Da parte sua, l'ex presidente del Consiglio ha ribattutto duramente alle contestazioni che lo riguardano: «Contro di me - ha detto - riprende la campagna delle falsità giudiziarie».

A pagina 5

«NUOVA LOTTIZZAZIONE»

Assunzioni alla Rai Trieste, una raffica di proteste-denunce

TRIESTE — Si sta facendo sempre più rovente il clima in Friuli-Venezia Giulia attorno alle nuove assunzioni annunciate dalla sede Rai di Trieste, con una serie di iniziative di vari esponenti politici per denunciare una «nuova fase di lottizzazione della Rai regionale». Rifondazione comunista ha chiesto alla presidente della Regione, Alessandra Guerra, di «conoscere gli orientamenti della giunta rispetto alla nuova lottizzazione della Rai su basi partitiche»; alla Guerra si sono rivolti anche Pds, Ppi, Lega e Verdi, chiedendo di «intervenire presso la Rai per rendere chiaramente espliciti i criteri per le assunzioni». Un'interrogazione è stata presentata al ministro delle Poste da Ruffino (Pds). E sono scese in campo Cgil e Cisl regionali, denunciando che «spesso in Rai le assunzioni di 'disoccupati' si sono nei fatti rivelate un paravento per effettuare vere e proprie chiamate nominative».

A pagina 10

L'ACCOLTELLATORE: «NON VOLEVO»

Duro monito del governo al mondo dello sport

ROMA — Mentre il mondo dello sport si autocompiace per la sospensione del campionato, si moltiplicano le pressioni per costringerlo a risolvere la piaga dei tifosi violenti. E il più duro, ieri, è stato il presidente del Consiglio Lamberto Dini. Dopo aver mostrato apprezzamento per lo stop al pallone, Dini ha invocato «tempestive decisioni» che garantiscano un'inversione di tendenza: mai più manifestazioni sportive a rischio, mai più l'assoluta priorità del denaro sui valori dello sport. Altrimenti potrebbe essere intaccata anche la sacrale autonomia del mondo sportivo: «In caso di inerzia — scandisce Dini — il governo assumerà comunque e direttamente le responsabilità che gli competono». Un monito, durissimo, mai lanciato fino ad ora.

Intanto è stato convalidato l'arresto per omicidio volontario nei confronti di Simone Barbaglia, il diciottenne che domenica ha accoltellato il tifoso genoano. L'aautopsia ha stabilito che Vincenzo Spagnolo è stato ucciso con un unico colpo di coltello: non sembra esserci stato dunque accanimento da parte dell'aggressore. Che ha scritto una lettera di perdono indirizzata simbolicamente proprio alla sua vittima: «Insieme abbiamo forse condiviso una malintesa passione per il calcio. Tu per questo potrai capirmi. Non volevo».

A pagina 4

SODDISFATTO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE HA ELOGIATO E DIFESO SCALFARO, «UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI»

Pieni voti per Dini al Senato

ROMA — Lamberto Dini ha ottenuto anche la fiducia del Senato, dopo quella della Camera. A Palazzo Madama i consensi sono stati più numerosi di quelli previsti. I voti favorevoli sono stati 191 su 210 (la sinistra, il Ppi e la Lega). La maggioranza richiesta era di 106. Per il numero dei consensi il governo Dini al Senato è risultato secondo solo al governo Andreotti del marzo 1978 (quando venne rapito Aldo Moro) che ottenne 267 voti. I senatori del Polo (Forza Italia, An e Ccd), la Lega federalista italiana e quattro ex leghisti che si sono iscritti al gruppo misto, non hanno votato e sono usciti dall'aula. I contrari (Rifondazione) sono stati 17 e due gli astenuti.

«Sono soddisfatto», ha commentato il presidente del Consiglio dopo la votazione. Nel pomeriggio è stato ricevuto da Scalfaro al Quirinale. E proprio con l'elogio del Capo dello Stato era iniziata in mattinata la replica con cui Dini ha chiuso il dibattito. Il Presidente della Repubblica - ha affermato Dini - «impersona l'unità nazionale, il rispetto della Costituzione ed è un sicuro punto di riferimento per tutti». E' stata la risposta agli attacchi sferrati nei giorni scorsi contro il Quirinale da diversi esponenti del Polo che hanno accusato Scalfaro di non essere stato «super partes» nell'assegnare l'incarico a Lamberto Dini, soprattutto per quanto riguarda la scelta dei ministri e la mancata fissazione della data delle elezioni.

A votare la fiducia al governo sono stati quattro dei cinque gruppi progressisti (Pds, Psi, Verdi-La Rete, Sinistra democratica), la Lega Nord, il Ppi, e la Svp. Favorevoli anche i senatori a vita Giovanni Agnelli, Francesco Cossiga e Paolo Emilio Taviani, il valdostano Cesare Dujany, Elidio De Paoli della Lega alpina lumbarda, i riformatori Francesca Scopelliti e Sergio Stanzani Ghedini (in dissenso con il gruppo di Forza Italia cui appartengono). Hanno invece votato no i senatori di Rifondazione, tranne Umberto Carpi che ora potrebbe essere espulso dal gruppo.

«Ribadisco ancora una volta - ha detto Lamberto Dini nella replica - che il nostro mandato trova il suo limite temporale e programmatico nei compiti affidatici». Dini ha anche respinto l'accusa che il suo governo sia frutto delle scelte dei «poteri forti» del Paese ed ha smentito che intenda ricorrere con eccessiva disinvoltura alla decretazione d'urgenza. Il presidente del Consiglio, come aveva fatto alla Camera, anche al Senato ha ribadito che il suo compito cesserà nel momento in cui saranno attuati i quattro punti del suo programma (risanamento economico, pensioni, par condicio e riforma elettorale regionale). Riterrà chiusa l'esperienza di governo anche nel caso in cui «non sia possibile per l'esecutivo andare avanti». «Però questa seconda ipotesi - ha avvertito - sarebbe grave per il Paese perchè le emergenze indicate aggraverebbero ancora di più la situazione».

Forza Italia ed Alleanza nazionale hanno assicurato che non opporrano alcun ostacolo all'attuazione del programma di governo. Per Cesare Previti, coordinatore di Forza Italia, Dini ha confermato che questo è un governo a tempo: «Se qualcuno remerà contro - ha affermato - non saremo certamente noi. E si prenderà la responsabilità di andare a votare senza aver realizzato i quattro punti del programma». «Non saremo noi a frapporre ostacoli - ha affermato anche Gianfranco Fini (An) - proprio perchè vogliamo che questo sia un governo-parentesi». Il capogruppo dei senatori «azzurri», Enrico La Loggia, ha comunque rimproverato a Dini di non aver specificato la data delle elezioni.

Elvio Sarrocco

Il presidente Dini durante la sua replica al Senato.

STATISTICHE

Lamberto secondo solo all'«Andreotti IV» del marzo '78 (Moro)

ROMA — I 191 voti avuti al Senato rappresentano per Lamberto Dini un ottimo risultato ed è secondo solo al quarto governo Andreotti che nel marzo del 1978 ebbe 267 voti a Palazzo Madama. Dini precede di un solo voto il quarto governo di Mariano Rumor che il 18 luglio del 1973 ebbe 190 voti dal Senato. Ma L'Andreotti quarto, che ebbe la fiducia da Camera e Senato nello stesso giorno, è tragicamente legato alla data del 16 marzo 1978, giorno del rapimento di Aldo Moro e dell'assassinio della scorta. Per questa drammatica vicenda e l'emergenza nazionale che ne derivò, il Pci votò la fiducia. Sempre 190 voti li ebbe al Senato il quarto governo Moro nel dicembre 1974, 188 i voti per Forlani il 29 ottobre del 1980 e 187 i voti per il sesto governo Andreotti il 27 luglio del 1989.

A Lamberto Dini sarebbero andati 197 voti se ieri mattina il Senato fosse stato a ranghi completi. Infatti per il governo avrebbero votato i progressisti Garofalo e Giovanelli, i senatori a vita Bo, Bobbio, Leone e Valiani. Tutti assenti giustificati per motivi di salute, o in congedo o in missione.

SULLA MANOVRA-BIS DUE MINE: I RIMBORSI INPS E IL CONCORDATO FISCALE

Nuovo «buco» da 11 mila miliardi

Non aumenteranno le sigarette mentre potrebbe costare di più la benzina

ROMA — Incassata la fiducia, il primo appuntamento del Governo sarà la manovra-bis da 15 mila miliardi da sempre indicato come primo punto del programma. Già dall'inizio della prossima settimana il Governo stringerà i tempi per mettere a punto le misure correttive che dovranno essere pronte, secondo quanto chiede il presidente del Consiglio Lamberto Dini, al massimo entro metà febbraio.

Il weekend non trascorrerà comunque inutilmente. Il presidente del Consiglio volerà infatti in Canada, dove parteciperà a una riunione dei G7 che di questi tempi scrutano con particolare attenzione la situazione italiana. Missione delicata, nella quale Dini avrà modo di far conoscere direttamente gli obiettivi del risanamento italiano e di mettere in atto quella 'strategia della fiducia' che tanto gli sta a cuore. Prima di arrivare a Toronto Dini avrà anche un colloquio informale alla Casa Bianca con il presidente americano Bill Clinton.

Chiusa la parentesi oltreoceano, da lunedì sarà il tempo della stretta per la manovra. I collaboratori del presidente hanno già pronto un canovaccio di interventi che, come lui stesso ha sottolineato ieri al Senato, garantiranno «equità tra tutti i contribuenti». Sulla strada di Dini potrebbe però spuntare qualche ostacolo imprevisto. Il «buco» dell'Inps dovuto alle sentenze della Corte Costituzionale è una questione complessa che dovrà essere affrontata a livello di Presidenza di Consiglio. E' quanto ha detto il ministro del Lavoro Tiziano Treu, entrando alla Commissione lavoro del Senato. Rispondendo alle domande dei giornalisti su come il ministro del Lavoro intende affrontare il pagamento di quanto dovuto ai pensionati in base alle sentenze della Corte Costituzionale, Treu ha affermato: «Non è certo una questione semplice, verrà trattata specificamente e comunque è una questione da Presidenza del Consiglio». Ricordando poi che la spada di Damocle da 32 mila miliardi è stata «già vista dal precedente Governo e accantonata dalla scorsa legge finanziaria» il nuovo inquilino di Via Flavia ha fatto presente che «ci sono varie ipotesi di soluzione e ora si dovranno esaminare le diverse opzioni». E parlando, più in generale, Treu ha annunciato che «tra venerdì e lunedì prossimo ci sarà un primo giro di incontri con le parti sociali: una sorta di ricognizione dei vari problemi sul tappeto».

E non h[...]a. A quanto si appren[...]l ministero delle Fi[...]e il gettito del cond[...] fiscale varato dal G[...]no Berlusconi e che[...]le previsioni dovreb[...]ssicurare circa 11 [...] 500 miliardi, potreb[...]andare molto più a[...]nto del previsto. M[...]ano infatti ancora [...]creti attuativi dell'o[...]azione che è ancora [...]di ferma e i tre milio[...]di accertamenti che i[...]sco deve mandare ai [...]tadini interessati so[...] ancora tutti nei cass[...]. Difficilmente si stin[...]uindi alle Finan[...]e, nel '95 si otterrà [...]quanto preventivato con ripercussioni pesanti sul deficit.

Per il resto alle Finanze si da per definitivamente tramontata l'ipotesi di un rincaro delle sigarette, mentre sulla benzina restano margini di incertezza. Il ministro Fantozzi non vede di buon occhio un nuovo aumento ma potrebbe cedere alle insistenze della Ragioneria dello Stato secondo cui un aumento di 100 lire di tutti i carburanti garantirebbe gettito per 1.500/2.000 miliardi. Confermata anche la manovra per un accorpamento delle aliquote Iva che potrebbe fruttare circa 6 mila miliardi.

Sul fronte delle spese si parla con insistenza di una sforbiciata delle agevolazioni concesse alle imprese. Dini comunque ha fretta e insiste per un anticipo all'estate anche della prossima legge Finanziaria. E questo perchè «se la manovra non fosse attuata subito costerebbe di più, richiederebbe maggiori sacrifici e sarebbe inidonea a raggiungere gli obiettivi che il Governo si è posto».

L'altro capitolo economico su cui Dini ha promesso tempi rapidi è a riforma delle pensioni. Anche qui il presidente del consiglio è ottimista. «Ci sono le condizioni per ottenere effetti duraturi», ha rassicurato. Ieri anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha ribadito che venerdì si tornerà al tavolo delle trattative. Il fine settimana, ha spiegato, sarà interamente dedicato a una prima ricognizione dei problemi».

Paolo Tavella

MANOVRA: LE IPOTESI ALLO STUDIO

IVA
Correzioni alle fasce Iva (che da 4 passerebbero a 3), apportando un gettito di 5/6 mila miliardi. Due le ipotesi allo studio: aumentare l'aliquota minima da 4 a 5% e unificare al 12% quelle al 9 e al 13% o passare al 6% la minima, e accorpare le intermedie all'11%.

BENZINA E GASOLIO
È poco probabile un rincaro di 100 lire al litro, a proposito del quale si era parlato di un gettito pari a 3.000 miliardi.

SIGARETTE E ALCOLICI
L'ipotesi di aumentare di 100 o 200 lire il prezzo delle sigarette e dei tabacchi lavorati, sembra perdere quota. Mentre per gli alcolici è previsto un rincaro del 10% dell'imposta di fabbricazione.

AUTO E MOTO
Prende sempre più corpo l'ipotesi di prorogare al 1995 la tassa sui beni di lusso (appena abolita) che colpirebbe le auto di potenza superiore al 21 cavalli fiscali. Il gettito che dovrebbe derivare ammonta a circa 150 miliardi.

SANITÁ
Non è escluso l'innalzamento del ticket su specialistica e diagnostica; da 70 a 100 mila lire e l'introduzione di un ticket sui pasti in ospedale.

ANTI-EVASIONE
Migliorare il sistema di controllo per rivedere i fondi aziendali destinati ad ammortamento e revisione delle agevolazioni fiscali non sociali.

P&G Infograph

FINITA LA «COLLABORAZIONE POLITICA»

Ferrara non segue Silvio «dentro» Forza Italia

ROMA — Il sodalizio si è spezzato. Giuliano Ferrara ha deciso di abbandonare Silvio Berlusconi. Chiusa con soddisfazione l'impegnativa esperienza di «portavoce» del governo da lui presieduto, non se l'è sentita di seguire il Cavaliere nel suo nuovo ruolo di leader di Forza Italia. A dare l'annuncio del «divorzio» è stato ieri pomeriggio lo stesso Ferrara. Nessuna iniziativa clamorosa ma un breve comunicato consegnato alla stampa. Berlusconi - si legge nella nota - «mi ha chiesto gentilmente di continuare la collaborazione politica con lui», ossia di fare il portavoce di Forza Italia. Ma la risposta è stata negativa: «Gli ho opposto un cortese rifiuto». Nessuna polemica, però, e nessun rancore. Ha confermato infatti a Berlusconi «per intero la stima personale e la solidarietà per la violenta campagna di aggressione di cui è oggetto».

Ma quali sono i motivi della separazione? La risposta è nella seconda parte del comunicato. «Ho servito le istituzioni per alcuni mesi, su richiesta dell'ex presidente del Consiglio, nell'incarico di ministro per i Rapporti con il Parlamento. Sono orgoglioso di questa esperienza, nella quale ho cercato di mettere le mie idee e la mia notoria e mai nascosta passione politica. Tuttavia, sebbene ritenga utile il rilancio del movimento di opinione e di battaglie civili fondato da Silvio Berlusconi, la politica di partito non è il mio mestiere da molti anni». Insomma, politica sì ma non dentro Forza Italia.

Giuliano Ferrara

Finisce così la terza «era» della vita politica di Ferrara che ad appena 43 anni (compiuti lo scorso 7 gennaio) può già vantare diversi ribaltoni. Figlio di un comunista autorevole e verace come Maurizio Ferrara, ha iniziato sin da giovanissimo a militare prima nella Fgci e poi nel Pci del quale ha guidato la federazione torinese all'inizio degli anni '80, ai tempi della difficilissima vertenza Fiat. Passato al giornalismo - prima sul quotidiano *Reporter*, poi in tv come conduttore di fortunate trasmissioni come *Il testimone* e *Linea rovente* e poi di nuovo sulla carta stampata come opinionista del *Corriere della Sera* - ha saltato il principale steccato della sinistra di allora schierandosi con il Psi. Anche se ha sempre specificato di considerarsi non un socialista ma un «craxista». A favore di Bettino Craxi ha portato avanti autentiche battaglie ed è rimasto accanto a lui fino alla fine. E anche dopo che tangentopoli lo ha fatto sparire dal panorama politico, Ferrara ha continuato a dirsi «orgoglioso» di essere stato craxiano.

L'ultimo «passaggio» è avvenuto meno di un anno fa quando Silvio Berlusconi lo ha chiamato per assegnargli il difficile compito di ministro dei Rapporti con il Parlamento. Ben presto però il suo incarico si è allargato moltissimo. Il Cavaliere prima lo ha elevato a unico autentico «portavoce» del governo e poi consigliere di fiducia per le questioni politiche e istituzionali. Gli ha affidato le mediazioni più difficili con leader della sinistra come Massimo D'Alema e Giorgio Napolitano nonchè alcune tempestose con il Quirinale. Con Scalfaro ha avuto veri e propri scontri ma anche diaologhi costruttivi. E pare che Ferrara sia stato anche l'autore di molti dei discorsi televisivi pronunciati da Berlusconi. Ma ora, come detto, il sodalizio si è rotto.

Valerio Pietrantoni

MENTRE BUTTIGLIONE FRONTEGGIA LA SINISTRA DEL PPI CONTRARIA AL DIALOGO CON AN

Anche Bossi guarda al Centro-destra

E Silvio Berlusconi è diventato presidente dell'organo di coordinamento del Polo delle libetà

ROMA — Dopo le aperture di Buttiglione ad Alleanza nazionale, anche Bossi guarda al Centro-Destra. Il leader del Carroccio, però, pone come condizione la legge antitrust. Solo dopo una nuova normativa sulle tv il suo partito potrà tornare alle stesse alleanze di prima, perchè sarebbe finalmente rotto «l'asse di ferro tra An e Berlusconi». Fino a quando non ci saranno nuove regole, secondo Bossi, sarà sempre fondato sull'assunto: «Tu, Fini, mi salvi le televisioni, io, Berlusconi, ti do quello che vuoi, ti lascio invadere lo Stato, ti garantisco il vecchio Stato assistenziale». «Noi siamo liberisti - sottolinea Bossi - non siamo socialisti. Siamo contenti che sorga un polo socialdemocratico ma qui il problema per noi è mettere in piedi un polo liberaldemocratico». Ma lui teme che il segretario del Ppi Rocco Buttiglione sia disposto ad appoggiare «il tentativo di Berlusconi di salvare le sue televisioni».

Archiviata la fiducia a Dini, le iniziative di tutte le forze politiche riguardano più che mai le alleanze future, nodo da sciogliere in tempo per le amministrative, prova generale delle politiche. C'è stato un passo avanti verso il bipolarismo. Da ieri Silvio Berlusconi è il presidente dell'organo di coordinamento del polo battezzato nella sua casa romana da Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd e federalisti democratici. «È una forza politica nuova, che avrà una voce univoca», ha annunciato il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti. Un'operazione politica per riaffermare l'unità del centro-destra, e per stringere il dialogo verso il Ppi. «Da oggi - ha spiegato Gianfranco Fini - non ci saranno risposte da parte dei singoli partiti del polo, ma sempre concordate. E sarà chiaro che chi rappresenta il 45% del Parlamento e il 55% del Paese è una forza compatta».

Ma anche il fronte opposto tenta una simile iniziativa, con l'obiettivo di creare un polo alternativo alla destra. Del coordinamento politico di sinistra fanno parte Pds, Verdi, Rete, Cristiano sociali, Socialisti laburisti. Massimo D'Alema ha detto che i primi appuntamenti saranno incontri con Mario Segni, popolari e Lega. Per il leader del Pds l'operazione avviata da Buttiglione è «maldestra e improvvisata», e non gli sarà facile portare l'insieme del Ppi «all'incontro avventurista con la destra». «Se sono rose fiori[ranno]»: con l'identic[a] frase hanno commentat[o] la nascita dei rispetti[vi] «poli» sia Fini che il cap[o]gruppo progressista a[lla] Camera Luigi Berl[in]guer. Ma intanto la r[ealtà] più ambita è l'allea[nza] con Buttiglione, impeg[na]to a fronteggiare la ri[vol]ta della sinistra del [suo] partito assolutamente contraria ad alleze [...]n Fini. Nel Consiglio [na]zionale del 9 febbraio [lo] scontro sarà partico[la]rmente aspro. Butti[gl]ione però è convinto di [a]vere la meglio: «C'è una [s]olida maggioranza nel [p]artito che mi ha eletto segretario. Immagino che si sia piuttosto allargata che ristretta in questi mesi». Per lui si può e si deve dialogare con la destra democratica, caduta a Fiuggi la divisione idelogica.

Ma per il fondatore del Ppi Mino Martinazzoli non c'è nessun dubbio che An sia democratica, ma è da escludere che sia una «destra liberale». Roberto Formigoni ha dichiarato che se la sinistra «vuole andare con il Pds, vada, noi non faremo altrettanto». C'è quindi il rischio di una cissione, che non ha ecluso nemmeno il presidente dei senatori Nicola Mancino: «Non ci sarà se si ragionerà, altrimenti tutto è possibile». Rosy Bindi insiste nella richiesta di un congresso straordinario.

Berlusconi ha ostentato molta fiducia nell'alleanza con i popolari, sostenendo che il lungo incontro dell'altra sera con Buttiglione è andato benissimo, ha segnato un passo avanti, ed è quindi prossima una svolta. Secondo l'ex presidente del Consiglio il Ppi deve schierarsi con il polo, altrimenti «soffrirebbe di un'emorraggia di consensi e di voti che potrebbe riguardare anche il 70% del suo elettorato».

Marina Ma[...]ca

E' TEMPO DI VARARE NUOVI PROGETTI E RINNOVARE LA FLOTTA

Senza investimenti la Marina affonda

ROMA — La Marina Militare non naviga in acque tranquille: lo Stato continua ad essere avaro e le risorse a disposizione della Difesa diminuiscono ogni anno di più, proprio mentre alle nostre navi viene richiesto un impegno crescente. E nel «Rapporto '94», presentato ieri dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Angelo Mariani, i conti sono presto fatti: gli stanziamenti complessivi per la Funzione Difesa sono di 18.500 miliardi, pari all'1,6% del PIL, di cui 3.500 vengono assegnati alla Marina. E siccome questi fondi sono rimasti sempre gli stessi negli ultimi cinque anni, si calcola che la perdita di potere d'acquisto sia di circa il 20%. Risultato: una drastica diminuzione degli investimenti, passati dai 1531 miliardi dell'1989 ai 796 del 1994. E in più una diminuzione del personale di 6.000 uomini (l'11% del totale).

Intanto aumentano gli impegni internazionali, sotto le bandiere della Nato o dell'Onu. Dall'operazione in Somalia all'embargo nell'Adriatico per la guerra in Bosnia; dall'inferno del Ruanda alle incursioni di controllo sul Mediterraneo contro l'immigrazione clandestina; e il totale delle ore trascorse in mare è arrivato nello scorso anno alla soglia dei 1[...].000 (88.000 nel '89), mentre non si intravede all'orizzonte nessuna iniziativa per rinnovare la flotta o potenziarla fino ad adeguare le nostre forze navali a quelle degli altri Paesi europei. In questo modo, avvertono alla Marina Militare, si rischia di perdere la bussola e di smarrire la rotta giusta verso un futuro di integrazione con le altre potenze. «Ormai - dice l'Ammiraglio Angelo Mariani - non si fa più nulla a livello nazionale, si collabora con il resto d'Europa. Ma se non ci rinnoviamo restiamo tagliati fuori». In alcuni casi, spiega ancora il Capo di Stato Maggiore, è necessario intervenire per limitare i danni dovuti all'usura del tempo, e bisogna quindi progettare in fretta perchè la programmazione di nove unità ha bisogno di un periodo di tempo di almeno dieci anni. Il tutto per poter rendere operativo quel «Modello di Difesa» elaborato qualche anno fa e ancora molto lontano da raggiungere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7[...]043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.0[...]
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max [...]anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366[...]6
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita... 29[...]00) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 45[...]00) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 91.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia L. 925.0[...] (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - [...] 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 40.400) - [...] per L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. 6.600 - 1[...] per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'1 febbraio 1995 è stata di 59.950 copie

Certif[...] n. [...]13 [...]5.12.93

ROMANZI: BARBOLINI

Modena dei misteri e di tanti enigmi tra follie e sfortune

Recensione di
Chiara Maucci

Sorprendente – quanto meno – il risvolto di copertina di un libro che, a vederlo, non sembra neanche tanto pienotto (e difatti non conta più di duecento piccole pagine): **«Il punteggio di Vienna» di Roberto Barbolini (Rizzoli, pagg. 207, lire 24 mila)**, ci preannuncia difatti una tale selva d'intrighi, tali e tante avventure in labirinti spaziotemporali, tanti fantastici misteri e tali incantamenti da riempire, all'apparenza, ben più vasti volumi... Eppure, tutto sommato, il romanzo mantiene, e gli occulti e lambiccosi incroci di destini riassunti oscuramente nel risvolto in questione non sono neppure i soli: ce ne sono molti di più. Strano, ambizioso, elegante romanzo: che sia il frutto ormai maturo di un nuovo non esile narratore?

Il libro è riconducibile ai modelli più gotici della letteratura fantastica classica: quel genere di «ghost story» che – per sua stessa natura – conta ben pochi epigoni tra gli autori mediterranei, e di cui Barbolini è fervente cultore. L'ambizioso disegno tuttavia non si esaurisce in un inquietante «divertissement», in quanto la vicenda, o il crogiolo di vicende, che forma la complessa ossatura del romanzo ambisce anche a una profonda valenza metaforica, svelata, e neppure del tutto, solo alle ultime pagine.

Al centro minaccioso e magmatico del romanzo si colloca – sempre secondo un collaudato modello – un'icona misteriosa dall'età incalcolabile, suscettibile di incarnare qualunque simbolo o potere: si tratta di un'arcana e antichissima formella collocata tra i doccioni del Duomo di Modena, un mostro ermafrodita osceno e inquietante dall'enorme sesso sconciato dalle ingiurie degli anni, detto popolarmente «la Potta da Modena».

Ma chi, o che cosa, è in verità la «Potta», e quali forze arcane, insidiose, latenti si stringono intorno a lei o si sprigionano dal suo interno? E in quale modo il suo potere lega tra loro gli sparsi destini di una ridda di personaggi che si rincorrono per due secoli? Giovani carbonari traditori e traditi, un solingo aristocratico dell'Emilia di oggi la cui mente è dilavata da una strana follia, un giovane lord inglese del XVIII secolo alle prese con il più insolito e rischioso dei Grand Tour, diverse coppie di innamorati di oggi e trent'anni fa, un musicista settecentesco preso a sberle dalla fortuna... E altri ancora: non pochi altri, per quanto strano possa sembrare.

Queste storie tanto varie e disperse nel tempo sono cucite, oltre che dal filo tagliente e imperscrutabile del potere incuboso della strana gargolla, anche dall'avere Modena per scenario, la brumosa città dalla calma ingannevole infestata di misteri sotto la placida superficie. Ed è, quindi, Modena, insieme alla «Potta», insieme alla Morte assassina e beffarda (e alla vecchia Caterina, rosa dagli anni e forse immortale, che dell'una o dell'altra – o di tutte – è l'incarnazione), la vera protagonista del romanzo di Barbolini, nel quale le varie storie (inquietanti, minime o trucide) si rincorrono l'una nell'altra in un gioco di specchi, condotto, bisogna dirlo, con maestria quasi virtuosistica.

Certo, non tutto funziona a regola d'arte: qualche dente, a volte, stride nel complesso ingranaggio, e a volte non nuocerebbe un respiro più ampio (e magari un «dénouement» un po' meno parsimonioso). Ai difetti, però, pone in parte rimedio anche la consumata e matura abilità con la quale il narratore adopera l'italiano: sempre con un'eleganza quasi ai limiti del dandy, un tocco da prestigiatore nel rovesciare cliché vetusti, un gusto sapido per la parola arcaica e preziosa che costringe, talvolta, a por mano allo Zingarelli, ma viene in genere usata a proposito per calcare la mano all'enigma.

RIVISTE

Finisce la favola di «Esopo» Bibliofili in gramaglie

Tempi difficili per i libri, soprattutto quelli antichi. Dopo sedici anni di presenza chiude infatti i battenti la rivista di bibliofilia «L'Esopo», il più prestigioso «magazine» di divulgazione bibliofilica non accademica in Italia. Veste raffinata, trimestrale, stampato a piombo su carta a mano, tremila copie di tiratura, distribuito solo per abbonamento, «L'Esopo» nacque nel 1979 per volontà dell'attuale direttore, Mario Scognamiglio, titolare della libreria antiquaria «Rovello» di Milano, e in sedici anni ha pubblicato articoli e brevi saggi di storia del libro, storia della stampa, bibliofilia e bibliografia, spesso con firme famose, da Leonardo Sciascia a Umberto Eco fino a Gianfranco Dioguardi.

Nell'ultimo numero della rivista, il sessantaquattresimo, una laconica nota di Scognamiglio decreta la chiusura: «Il costo sempre crescente delle spese di stampa e di gestione della rivista - scrive il direttore - ha determinato un consistente divario fra le entrate e le uscite; un disavanzo divenuto insostenibile per la nostra piccola casa editrice».

Tuttavia Scognamiglio confida ancora nella salvezza: «Ci è pervenuta qualche interessante proposta che lascia sperare in una rapida soluzione del problema», afferma. Di più non si sbilancia, ma gira con insistenza il nome di Marcello Dell'Utri, presidente e amministratore delegato di Publitalia, braccio destro di Berlusconi e inveterato bibliofilo, che avrebbe intenzione di rilevare la testata per farne una rivista di più ampia divulgazione culturale. Con tanta, tanta pubblicità.

Pietro Spirito

LONTANO DA DOVE / ARGENTINA

Un orizzonte e poi un altro

La patria lontana nel ricordo e nel racconto degli stranieri che abitano a Trieste

Testo di
Juan Octavio Prenz

Alcune delle pagine più belle della letteratura sono nate sotto il segno della nostalgia. Mi piacerebbe convocarla ora che mi accingo a parlare dell'immagine che ho conservato del mio paese natale. Ma — non so se per fortuna o per disgrazia — ho sempre diffidato della nostalgia, sentimento al quale sono stato poco incline e che conosco soltanto attraverso le esperienze degli altri. L'immagine che ho del mio paese, nonostante sia conformata da tanti momenti diversi, non è congelata né nel tempo né nello spazio. Continua a essere un'immagine presente, dialettica, alla quale mancherà sempre la distanza necessaria per fissarla.

La memoria è, quasi sempre, una certa informazione presente che abbiamo sul passato, nella speranza che questa ci permetta di tollerare meglio il futuro. Nel corso degli anni, le allegrie e le tristezze si attenuano o si potenziano e le immagini che ne forgiamo sono sempre un modo di vivere il presente. Senonché a volte interviene nella propria storia particolare la complicità della storia in generale e, allora, alcuni fatti della memoria divengono, paradossalmente, mito e presente allo stesso tempo.

Nella mia infanzia, io «vedevo» questi luoghi (Trieste, il Carso, l'Istria) attraverso i racconti e le canzoni dei miei genitori e di tanti istriani e giuliani che popolavano il nostro quartiere. Solo che quello che per i miei genitori era nostalgia, diventava parte essenziale della mia esperienza quotidiana. E così nella mia infanzia quelle tradizioni convivevano in vera simbiosi con la mia realtà argentina. Così come adesso convivono in me questa realtà presente e la memoria argentina, senza conflitti, come se non si trattasse — e in realtà non si tratta — di termini in contrapposizione, tra i quali dover necessariamente scegliere, ma di termini inevitabili e fatalmente condensati in una realtà personale, unica e non trasferibile come tutte le realtà personali.

Se dovessi ridurre a due fenomeni le complesse componenti dell'immagine che ho dell'Argentina accennerei, da una parte, all'idea della contraddizione e, dall'altra, al ricordo dei grandi spazi. La contraddizione e i grandi spazi sono figure definitorie che si protraggono dall'infanzia. E quel non aver paura del futuro, che è una forma dell'identità piuttosto che dell'irresponsabilità. Aggiungerei anche un'impressione — è sempre un'impressione, non necessariamente un dato oggettivo —, quella di un paese dove anche quelli che si fanno esclusivamente i fatti loro hanno sempre una parte, magari minima, in qualche progetto comune. Nel bel mezzo di tanta diversità, il comune è ancora possibile!

I grandi spazi costituiscono un aspetto non trascurabile della mia immagine. Così, la pampa comporta per me l'idea di un orizzonte infinito. E quelle vaste pianure impongono la necessità di assumersene anche la solitudine. La pampa è metafora di tutto questo, ma è anche una realtà che incita un certo modo di pensare e di agire. Per il bambino che allora ero io e che ancora mi abita, c'era sempre qualcosa al di là dell'orizzonte, al di là dello sguardo. Sono cresciuto su una sponda del fiume La Plata, la cui sponda opposta ne dista quasi cento chilometri. E a cinquanta metri dalla casa paterna c'era un «ombù» (si tratta di un'erba, non di un albero) che aveva un'altezza di venti metri. Tutto sembra iperbolico, infinito, ma tradotto nella mente di un argentino significa solo qualcosa di «possibile».

Una «vastità» che convive con cruciali contraddizioni

L'iperbolico, le enormi distanze costituiscono, sì, una caratteristica peculiare introvabile nel mio paese di adozione. Queste distanze mi hanno accompagnato sempre, anche negli spazi più ridotti e adesso, senza che questo significhi vivere in modo drammatico la loro assenza fisica, ammetto che tante volte mi mancano. Sono distanze che si integrano all'uomo e che assomigliano alla speranza.

Ho accennato alla contraddizione come altro elemento della mia immagine argentina. E credo che anche la contraddizione possa essere una forma complessa di identità. Non dimenticherò mai quando, essendo ancora un bambino, in un modesto bar di quel quartiere popolato da immigrati, ho visto piangere mio padre e alcuni dei suoi compaesani. Seppi dopo che quello fu il giorno dell'annessione dell'Austria. Hitler cominciava a impadronirsi dell'Europa e l'idea del ritorno al luogo natale, che non aveva mai abbandonato quella gente, si spegneva per sempre. Per chi era partito per fare l'America e tornare con un futuro in tasca, quello fu un momento tragico. Da quel momento iniziava una vita diversa.

Con la guerra e il primo dopoguerra sarebbe arrivato per l'Argentina il tempo delle mucche grasse e per i poveri immigrati le notizie dei loro cari morti. Nel '45, poco prima della fine della guerra, nell'azienda dove lavorava mio padre con altri cinquemila operai, c'era un funzionario antifascista e democratico, nato in Germania e molto apprezzato da tutti loro, conosciuto come Mister Mecke, il quale fu l'unico a essere licenziato il giorno dopo che l'Argentina ebbe a dichiarare la guerra alla Germania.

Alla ricerca dell'identità: ma nel futuro, soprattutto

Ricordo le ire degli operai nativi, per i quali il nemico che li aveva sfruttati era sempre stato l'imperialismo inglese, e che d'un tratto si trovavano privati di quell'unico tedesco e, per di più, di idee socialiste. Da una parte infatti c'erano gli immigrati che capivano quale destino si stava giocando in Europa e, dall'altra, gli operai nativi che sentivano strano l'innesto in terra loro di una contraddizione che sembrava soltanto europea.

Le discussioni erano allora interminabili e quello che rimaneva nella mente del bambino era la discussione stessa, non i suoi termini contrapposti o i suoi connotati. E tutto quanto venne dopo, il peronismo (così facile da definire per gli europei, e così difficile da circoscrivere per chi lo ha vissuto), le dittature, l'ultima delle quali con i suoi trentamila desaparecidos (tra i quali molti figli dei militari al potere!), i brevi periodi di democrazia (che quando ci furono non ricordo che siano stati simili in nessun altro paese), tutto dunque, era carico di contraddizioni, e queste contraddizioni finivano quasi per diventare un modo di essere, tragico senza dubbio, del paese.

Non posso non vedere la mia Argentina se non attraverso il prisma della contraddizione, perché, se non altro, mi sono formato come uomo proprio in quelle contraddizioni. Un paese d'immigrazione è sempre un paese di molteplici frontiere interne, spirituali e reali, e la mia vita attuale, che ha tutte le apparenze di un ritorno alla terra di origine, non è precisamente questo, ma sempre e ancora una ricerca e un incontro con altre frontiere.

In anni dolorosi, ho dovuto intraprendere la via dell'esilio. Ma anche quest'ultima parola è piena di equivoci. Non ricordo chi, per ironizzare sui propri oppressori, abbia detto che sebbene da un parte gli venisse tolto il suo paese, dall'altra gli veniva lasciato il mondo. Forse anche quella formazione nelle contraddizioni e nelle grandi distanze ha fatto sì che l'esilio non fosse per me un modo di essere ospite forzato, bensì un vero e spontaneo anfitrione. Condividere il destino del paese scelto non è soltanto una formula per preservare la propria salute mentale ma ancora una volta un modo di essere.

E credo che questo modo di essere informi sull'immagine che ho del mio paese natale più di quanto non possa farlo qualsiasi enumerazione di dettagli e luoghi sentimentali e lontani. Potrei dire che uscire dal mio paese, vederlo dal di fuori (se veramente è possibile, dato che spesso il paese ci abita) è stato per me un modo di rafforzare l'immagine che dello stesso avevo quando vi ero dentro.

L'idea delle contraddizioni e dei grandi spazi porta con sé anche l'idea di qualcosa di incompiuto, o meglio, di un continuo farsi. Non è per niente strano che in Argentina si usi frequentemente l'aggettivo «medio», con il senso di quasi. Un poeta diventa spesso un «medio poeta» o un ingegnere un «medio ingeniero», così come un pazzo diventa un «medio loco», per alludere sempre a un'approssimazione, a qualcosa che lascia sempre uno spazio a un'altra cosa.

Non si tratta, ovviamente, di esseri dimezzati a posteriori, ma di esseri in atto. Quell'identità, nei suoi momenti migliori, non ha avuto un punto di riferimento nel passato, non ha esasperato la ricerca delle radici (se non in minima misura) ma è stata rivolta più spesso al futuro. Per dirlo con delle metafore facili, l'identità guarda di più alle ali che non alle radici. Non è un peccato che l'argentino medio non distingua tra cittadinanza e nazionalità. Anzi direi che è bello.

Alcuni nomi di argentini (per citare i più conosciuti in Europa) sono Evita, Che Guevara, Borges, Piazzolla, Maradona... E forse non per caso... Neanche è casuale questa mia citazione.

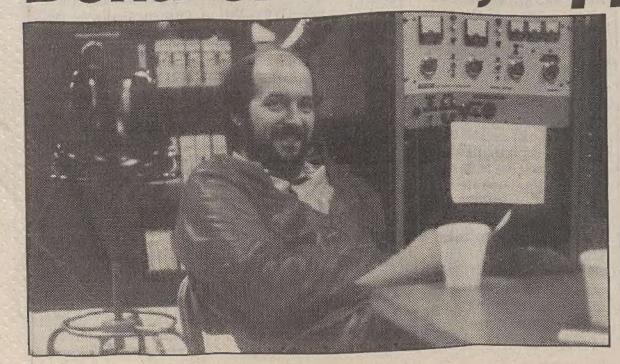
Non il semplice, banale rimpianto, né la critica superficiale, né l'indifferenza per il problema: vivere da stranieri in un altro paese significa ben di più. Comporta una riflessione globale sul passato e sul presente, ed essi si incontrano in una zona di mezzo in cui le differenze si esaltano e dialogano fra loro. Si potrebbe dire, in estrema sintesi, che sia questa una prima riflessione possibile a proposito degli interventi che andiamo pubblicando in questa pagina, scritti da stranieri che vivono e operano da qualche tempo a Trieste, sollecitati a rispondere a questa domanda: come appare, da lontano, il proprio paese? Che opinione se ne acquista vivendo in un diverso contesto culturale? Che cosa acquista maggiore rilievo nel ricordo, che prima sembrava del tutto scontato?

Abbiamo interpellato alcuni di loro nelle sedi in cui più attivo è il loro intervento (campo scientifico e didattico), ma esamineremo con attenzione anche contributi spontanei che altri fossero sollecitati a scrivere sulla base di un «colloquio a distanza» che avviene attraverso le pagine del giornale, e nel quale ciascuno è libero di offrire una testimonianza originale, affrontando il problema dal proprio punto di vista.

Oggi, dopo aver ospitato i testi relativi all'Austria, alla Cina, all'Inghilterra, alla Russia, alla Francia, agli Stati Uniti, all'Algeria, alla Germania, pubblichiamo un intervento che si riferisce all'Argentina.

Nelle foto, dall'alto e in senso orario: una danza tradizionale in un villaggio, protagonista un «gaucho»; l'Avenida 9 de Julio a Buenos Aires, il viale più largo del mondo; allevatori di bestiame nella pampa. Sotto; Juan Octavio Prenz in una foto di Maurizio Frullani.

Juan Octavio Prenz è nato a La Plata, principale città della provincia di Buenos Aires, in Argentina, da genitori istriani (il padre di origine tedesca, la madre di origine croata). All'Università di La Plata si è laureato in lettere. A seguito della situazione politica del suo paese, nel '75 ha lasciato l'Argentina. Ha insegnato alla facoltà di Filologia dell'Università di Belgrado dal '75 al '78. Dal 1979 vive a Trieste, dove è docente di lingua e letteratura spagnola all'Università. Prenz è autore di sei libri di poesia, due di narrativa, tre di saggistica sulla letteratura spagnola e ispano-americana pubblicati nei paesi di lingua spagnola, e di otto volumi antologici sulle letterature degli slavi del Sud. Sue poesie sono tradotte in 20 lingue. In Italia alcune sono state tradotte da Franco Fortini. Nel '92 ha vinto per l'opera poetica il prestigioso premio «Casa de las Americas».

Donatello fece, ruppe e incollò: lo svela un fisico goriziano

SYDNEY — Chi ruppe e poi rincollò accuratamente uno dei putti di terracotta modellati da Donatello per la chiesa di Santa Croce a Firenze? Il responso definitivo viene da un nuovo metodo di datazione al carbonio che conferma l'ipotesi degli studiosi del Laboratorio del restauro di Firenze. Fu lo stesso Donatello a riparare la statuetta dell'Annunciazione Cavalcanti (poco più di 80 centimetri), che si era rotta alla base durante la cottura perché era piena e quindi più pesante e fragile, a differenza di altri lavori in terracotta di Donatello, cavi all'interno.

Usando per la datazione al radiocarbonio il metodo della spettrometria di massa mediante acceleratore (Ams), un fisico italiano, Claudio Tuniz, nato nel 1949 presso Gorizia, già ricercatore all'Università di Trieste e attualmente a capo di un'équipe dell'Organizzazione australiana di scienza e tecnologia nucleare (Ansto), ha potuto datare con accuratezza la colla resinosa usata nella riparazione: tra il 1398 e il 1439, entro il periodo cioè in cui Donatello (che morì nel 1466) era ancora in piena attività.

Claudio Tuniz (nella foto a fianco) ha presentato ieri i risultati a Canberra, al secondo Convegno Australia- Nuova Zelanda sulla datazione quaternaria. «La tecnica Ams è talmente affidabile da poter affermare che la colla risale ai primi 40 anni della vita di Donatello», ha detto tra l'altro. «Lo scultore non avrebbe usato un trucco del genere in età più matura: probabilmente dopo l'incidente cambiò sistema».

Il metodo Ams, messo a punto dall'équipe di Tuniz, è basato sullo stesso principio della datazione al radiocarbonio usata dagli archeologi, ma distrugge solo una quantità minima di materiale. Ambedue le tecniche misurano il carbonio-14 in un campione di materiale organico: minore è la sua quantità, maggiore è l'età. La differenza è che la Ams richiede solo pochi milligrammi di materiale per una datazione accurata, anziché distruggere fino a tre grammi di un prezioso manufatto, come avviene nella tecnica convenzionale.

La datazione di Tuniz combacia con le misurazioni già effettuate dal fisico Marco Martini e dai suoi colleghi dell'Università di Milano, che hanno usato invece la tecnica detta di luminescenza termica per datare la creta usata da Donatello per la statuetta. La complessa procedura misura il numero di elettroni imprigionati in un campione di materiale ricco di silicio come la creta: più numerosi sono gli elettroni, più antico è il campione.

Claudio Tuniz non è nuovo a imprese scientifiche di rilevanza mondiale. Una dozzina di anni fa, impegnato in un programma di ricerca negli Usa, aveva «identificato», grazie a un acceleratore di particelle, un meteorite rinvenuto tra i ghiacciai dell'Antartide, scoprendone l'origine lunare. In una relazione alla Conferenza di scienza lunare e planetaria tenuta dalla Nasa nel 1983, Tuniz aveva rivelato l'identikit del frammento lunare, caduto sulla Terra centomila anni fa dopo un viaggio di 385 mila chilometri durato altri centomila anni.

DUE TRAGEDIE IN ALTRETTANTI CAMPI NOMADI: OMICIDIO DI UN BIMBO DI 6 ANNI A VIBO VALENTIA, DISGRAZIA A ROMA

«Non è mio figlio, lo faccio fuori»

L'APPELLO DEL PONTEFICE

Violenza negli stadi, stragi del sabato sera: «Non ci si diverte così»

CITTA' DEL VATICANO — *Un «no» perentorio alle violenze negli stadi è stato pronunciato da Giovanni Paolo II nel suo discorso alla tradizionale udienza generale del mercoledì nell'aula intitolata a Paolo VI. Non poteva tacere su questo argomento che ha gettato nella costernazione anche gli ambienti vaticani. E così alla prima occasione utile il Papa ha voluto indicare l'autentica strada per quei giovani che intendono, giustamente, divertirsi nella loro «età fiorita». E nel dirlo ha voluto citare San Giovanni Bosco, che ai giovani aveva dedicato il proprio apostolato indicando loro il cammino della santità che, ha ricordato Papa Wojtyla, «passa attraverso la gioia e non esclude perciò anche il divertimento»; ma bisogna ricordare, ha aggiunto, che «un sano divertimento è sempre rispettoso della legge morale e si nutre di quei valori che favoriscono la crescita integrale della persona».*

Pur senza aver l'aria di ammannire una delle solite «prediche», o sermoni, che di solito i giovani ascoltano con distrazione e sufficienza senza che per questo resti alcunchè nel loro animo, il Pontefice ha voluto dire la sua a proposito del divertimento più sintomatico di questo nostro tempo fugace: quello del sabato sera. Si tratta di un divertimento che di solito porta «a forme di stordimento e a intemperanze che compromettono l'equilibrio psicofisico, mettendo talvolta a repentaglio persino la propria vita e quella degli altri». Ed eccoci, inevitabilmente, al richiamo alle così dette «stragi del sabato sera» alle quali va il pensiero pontificio in maniera spontanea poichè «coinvolgono tanti giovani frequentatori delle discoteche». E in aula c'erano anche gruppi di gestori di discoteche, che hanno accolto in silenzio la «reprimenda papale». Ma non c'erano i responsabili dello sport più popolare, quello del calcio.

Papa Wojtyla però, non poteva passare sotto silenzio il gravissimo episodio di Genova. Il Papa ha voluto deplorare con parole forti, anche quegli «episodi di violenza, con esiti anche tragici, che sempre più frequentemente si registrano in occasione di incontri sportivi». Non poteva dire di più, nè dettagliare meglio la tematica più volte del resto ricorrente contro ogni tipo di violenza che degrada la persona umana, oltre a violentarla e magari distruggerla; e quella degli stadi sportivi ne è uno degli esempi più probanti. Queste sue parole, peraltro attese, sono state salutate da un grande applauso che ha dato la misura della partecipazione popolare alle tragedie dello sport, ma ha anche sottolineato la sua ultima esclamazione: «la gioia deve ristorare, non distruggere!».

La parte conclusiva del discorso pontificio ha affrontato l'incubo delle alluvioni nella vecchia Europa e in modo speculare nella sua regione centro-settentrionale.

Emilio Cavaterra

La temperatura rigida della notte causa la morte nel sonno di Maria, l'ultima nata (aveva tre mesi) in un accampamento di romeni

VIBO VALENTIA — Muoiono due piccoli nomadi: uno, di sei anni, ucciso dal padre che sospettava non fosse suo figlio; l'altra, di soli tre mesi, morta in un campo rom a Roma probabilmente a causa del freddo. Ecco le due tragedie.

Lo ha ucciso il padre sospettato che non fosse suo figlio. Sarebbe stato lui, dicono i carabinieri, a sfondare il cranio del piccolo Erduan, bimbo nomade di sei anni. L'uomo ha agito quando la madre non poteva difendere Erduan perchè ricoverata in ospedale. Dopo la donna sarebbe stata costretta ad accettare il fatto compiuto. Successivamente l'intera tribù avrebbe partecipato a occultare il cadavere. Quindi la decisione collettiva: lasciare la Calabria e l'Italia facendo sparire le tracce. Polizia e carabinieri hanno fermato parenti dei Sali a Palermo, a Bari, in Calabria. Le accuse sono quelle di favoreggiamento e occultamento di cadavere. Per il padre, invece, è scattata l'accusa di omicidio. Per la madre, per ora, nessuna.

Polizia e carabinieri stanno dando la caccia in tutt'Italia ai genitori di Erduan. Vogliono prenderli: intanto, per verificare l'esatta dinamica di questa nuova agghiacciante storia di violenza contro i bambini; secondariamente, per impedire che Radaman, se risulterà colpevole, possa farla franca scappando dall'Italia. La coppia è stata avvistata nell'Italia centrale dopo che sono state sentite le voci secondo cui i due avevano già raggiunto la Germania.

Erduan è stato trovato dai carabinieri accanto a un grande cespuglio in fondo a una scarpata lungo una strada che conduce da Mileto a San Giovanni. Pantaloni gialli di velluto, maglioncino rosso, è stato seppellito sotto poche dita di terra, frettolosamente con la certezza che la cosa più importante fosse non quella di dargli sepoltura ma di sparire dalla zona.

Il padre l'avrebbe ammazzato convinto che Erduan fosse frutto di una relazione tra suo fratllo e la sua compagna accusata di aver dormito con il cognato, quando Radaman era assente di notte. Una gelosia ossessiva, un conflitto prolungato aveva preso corpo attorno al piccolo Erduan continuamente bastonato, emarginato, tenuto a distanza dagli altri quattro fratelli figli della coppia. La vita dura del bambino lo aveva reso fragile e malaticcio. Il 20 gennaio l'ultimo pestaggio al quale avrebbe partecipato anche un fratello dell'uomo. Dopo averlo ucciso il resto del gruppo sarebbe stato messo di fronte al fatto compiuto, minacciato e ricattato perchè la scoperta del cadavere avrebbe messo nei guai tutti quanti. Da qui la decisione di separarsi, di prendere strade diverse sia pure con l'unico obiettivo di andar via dall'Italia per evitare le conseguenze di quella morte.

Si chiamava Maria Miklescu. Aveva tre mesi. E' morta in un campo nomadi a Roma. E il sospettato numero uno è un killer che spesso agisce indisturbato in quelle aree: il freddo. La mamma l'ha trovata già morta. E da quel momento continua a ripetere una nenia in rumeno.

TRAGICA REAZIONE AD ALCUNI RIMPROVERI DI UN SEDICENNE AFFLITTO DA CRISI EPILETTICHE

Col fucile uccide il papà e ferisce la mamma

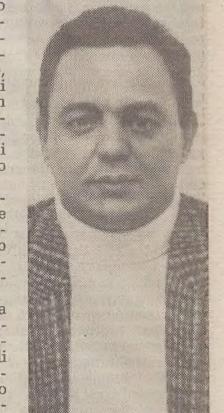
NAPOLI — Ha aspettato che i genitori andassero a dormire. Poi, imbracciato il fucile da caccia che si trovava in casa, è entrato nella camera da letto e ha fatto fuoco quattro volte: il padre è morto sul colpo, la madre, invece, centrata alla spalla e alla schiena, versa in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Caserta. Infine se n'è andato, tranquillamente, a casa di alcuni parenti che abitano nelle vicinanze (con lui ha portato anche il fratellino di sei anni): agli zii ha raccontato di essere sfuggito per miracolo ad un raid di una banda di rapinatori che, introdottisi nell'abitazione, avrebbero perso il controllo e fatto fuoco a ripetizione sui suoi genitori. Medesima versione, fornita in un primo momento agli inquirenti.

Tragico protagonista della vicenda, di quelle da far riflettere a lungo, un sedicenne di Casapulla, grosso centro di Terra di Lavoro, Elpidio Buonpane, iscritto al secondo anno di ragioneria in una scuola privata e sofferente da tempo di crisi epilettiche: il raptus assassino lo ha colto poche ore dopo l'ennesimo litigio con il padre, Raffaele (quarantatreenne).

Mai, e lo ha confermato agli investigatori lo stesso parricida, il genitore lo aveva picchiato. Solo contrasti verbali, aspri magari, ma solo quello. Poi, improvvisamente, la situazione è precipitata. Per un rimprovero che Elpidio giudicava illogico e ingiusto: Raffaele Buonpane, carrozziere, aveva sgridato il figlio più piccolo, gli chiedeva maggiore attenzione nel seguire le prime lezioni scolastiche.

Una reazione inaspettata quanto violenta. Che si è materializzata dopo un paio d'ore dalla lite. Quando il sedicenne era a letto, nella sua stanza: ne è uscito, ha preso il fucile... Dopo la confessione, avvenuta al termine di un lunghissimo interrogatorio (si è svolto negli uffici della squadra mobile di Caserta), il ragazzo è letteralmente esploso: «Papà mi criticava per motivi banali, inutilmente. Anche davanti agli estranei... Non ce la facevo proprio più...». E ancora: «Non aveva un carattere violento, ma controllava le mie amicizie, non mi permetteva di uscire...». Infine: «Non volevo sparare, quel maledetto grilletto è scattato da solo. E poi quegli altri colpi... Non volevo farlo, lo giuro».

Come dire: motivi futili, ma evidentemente sufficienti per far scattare nel giovane, spesso preda di crisi epilettiche, la molla della violenza.

Violenza assassina che ora potrebbe costare la vita anche alla madre, Rosa D'Angelo, di quarantun anni. La donna, infatti, sta lottando contro la morte nel nosocomio del capoluogo casertano.

Paolo De Luca

Raffaele Buonpane

IL DRAMMA DI UNA MADRE VENTITREENNE DI VIAREGGIO

Partorisce nel water e lo abbandona

La donna, denunciata per abbandono di minore, era andata in ospedale a farsi visitare

Neonata abbandonata dalla mamma all'ospedale.

VIAREGGIO — Nuovo dramma nel pianeta infanzia. Partorisce nel bagno dell'ospedale di Viareggio e poi abbandona il neonato in un armadietto. Ora è ricoverato nel reparto di neonatologia dell'ospedale di Pietrasanta. La madre, Milena Bellaccini, 23 anni compiuti ieri, dopo aver dato alla luce il neonato è stata rintracciata dalla polizia e attualmente si trova ricoverata in un ospedale per un'emorragia. E' stata denunciata per abbandono di minore.

La nuova storia di infanzia abbandonata è avvenuta ieri mattina verso le 7. La ragazza accompagnata dalla madre ha raggiunto l'ospedale «Tabarracci» di Viareggio. Voleva sottoporsi a una visita perchè non si sentiva bene. Ma prima di farsi visitare si è chiusa nel bagno e ha partorito il piccolo nella tazza del gabinetto e poi lo ha chiuso in un armadietto del bagno. Erano da poco passate le 7 quando l'inserviente del nosocomio ha cominciato il suo servizio al pronto soccorso. Ha incontrato Milena che usciva dal bagno. La ragazza quasi scusandosi gli ha detto di andare a pulire nel bagno «perchè ho le mestruazioni e ho sporcato». L'infermiere è entrato nella toilette e mentre puliva il pavimento ha sentito un gemito. «Sembrava un miagolio» ha raccontato alla polizia. L'uomo si è guardato intorno, ha aperto l'armadietto da cui provenivano i «miagolii» e ha trovato il neonato sporco di sangue dentro un cassetto. Ha dato l'allarme, sono accorsi il medico del pronto soccorso e gli infermieri. Il piccolo è stato preso in consegna a portato all'ospedale di Pietrasanta dove ha ricevuto le cure del caso. E' sotto osservazione per problemi di ipotermia. La polizia, avvertita di quanto era accaduto, ha iniziato le indagini e tre ore dopo ha rintracciato la madre del neonato a Massarosa dove Milena vive con la madre e la nonna (il padre non lo ha mai conosciuto). Il findanzato, un giovane di 22 anni, ha sostenuto di non essersi accorto che Milena attendeva un figlio, affermando di aver avuto con lei rapporti sessuali anche nei giorni scorsi. Anche la madre di Milena ha detto di non aver saputo niente della gravidanza.

CONFERMATO IL FERMO PER OMICIDIO VOLONTARIO AL GIOVANE TIFOSO MILANISTA

«Vincenzo perdonami, non volevo»

Sarà condotto nei prossimi giorni a Genova il minore che ha fornito all'amico l'arma del delitto

GENOVA — E' stato convalidato l'arresto per omicidio volontario nei confronti di Simone Barbaglia, il diciottenne che domenica ha accoltellato un tifoso genoano nei pressi dello stadio dove stava per iniziare la partita Genoa- Milan. Lo ha stabilito il giudice per le indagini preliminari, Giorgio Ricci, dopo l'interrogatorio tenuto nel carcere di Chiavari dove era rinchiuso il giovane, ora trasferito per motivi di sicurezza. Un'imputazione grave per la quale il membro del «gruppo del barbour» rischia una condanna a oltre vent'anni di carcere.

Al magistrato il ragazzo ha negato di aver agito volontariamente: «sono rimasto con il coltello insanguinato in mano e sono scappato. Non pensavo di averlo ucciso. L'ultima volta che ho visto quel ragazzo, che mi si era avventato contro con un pugno alzato, era ancora in piedi. Poi basta. Non ricordo altro. Alla notizia della morte di Vincenzo, data allo stadio, ho detto ai miei amici: guarda cosa ho combinato. Io adesso mi suicido» ha aggiunto negando di avere mai detto «imprestami un coltello che devo tagliare un genoano».

I risultati dell'autopsia hanno stabilito che Vincenzo Spagnolo è stato ucciso con un unico colpo di quel coltello «a farfalla» la cui lama si è fermata a pochi centimetri dal cuore rendendo vani i tentativi per salvare la vittima. Non sembra esserci stato dunque un accanimento da parte dell'accoltellatore, ma sarà la perizia ufficiale e le testimonianze dei presenti a cercare di chiarire quali siano state le vere modalità della rissa conclusasi tragicamente. La versione della difesa, che sarebbe stata confermata anche nel corso dell'interrogatorio con il Gip, parla di una reazione dettata dalla paura quando Simone si era trovato di fronte il giovane che, seppure disarmato, tentava di aggredirlo. Il sostituto procuratore Massimo Terrile ha già interrogato in merito gli altri partecipanti alla collutazione. Otto di loro, tifosi milanisti, sono stati denunciati con imputazioni che vanno dal concorso in rissa al favoreggiamento per quelli che hanno aiutato Barbaglia a superare i controlli all'ingresso dello stadio e a confondersi tra la folla.

Nei prossimi giorni sarà condotto a Genova per essere ascoltato dal giudice il minorenne che ha fornito l'arma del delitto e che avrebbe incontrato l'amico in gradinata quando il crimine era già stato commesso. Considerata la frase pronunciata da Simone mentre il giovane assassino ha negato di aver mai pronunciata, «Vado a tagliare un genoano», per lui l'accusa potrebbe essere più pesante, quella di concorso in omicidio volontario. Ma vengono vagliate anche le deposizioni dei tifosi genoani che erano presenti al momento della rissa e che in parte sembrerebbero confermare la versione del ragazzo con responsabilità anche da parte genoana. Il giovane ha anche scritto una lettera di perdono indirizzata simbolicamente proprio alla sua vittima. «A Vincenzo. Insieme abbiamo forse condiviso una malintesa passione per il calcio. Tu per questo potrai capirmi. Non volevo. Non volevo»: con queste parole, infatti, Simone Barbaglia si rivolge a Vincenzo, il giovane tifoso genoano da lui ucciso. «Ora sono qui, solo, con la mia disperazione e il dolore per quanto ti ho fatto — scrive ancora Simone — cerco coraggio per sopportare la giusta punizione. Perdonami. Fallo tu che mi puoi capire». La breve lettera, scritta su di un foglio con caratteri regolari e tondeggianti, è stata consegnata dal diciottenne milanese, accusato di omicidio volontario, al suo avvocato difensore Stefano Savi.

Giampaolo Giuliani

Forse a porte chiuse le partite «a rischio»

ROMA — Bene, ma non basta. Mentre il mondo dello sport si autocompiace per la sospensione del campionato, si moltiplicano le pressioni per costringerlo ad andare avanti e risolvere la piaga dei tifosi violenti. E il più duro, ieri, è stato il presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Proprio mentre la commissione Affari Costituzionali modificava il «decreto Maroni» contro il tifo violento, prevedendo la possibilità di far svolgere alcune partite a rischio a porte chiuse. Dopo aver mostrato apprezzamento per lo stop al pallone, Dini, ha invocato «tempestive decisioni» che garantiscano un'inversione di tendenza. Il primo provvedimento atteso è proprio la conversione in legge del «decreto Maroni», che ieri la commissione Affari Costituzionali ha modificato inserendo la possibilità di far svolgere le partite senza pubblico. Se il Senato l'accoglierà, in tv potremo vedere per la prima volta giocatori orfani di supporter, arbitri privi di insulti e curve vuote e silenti, in tutte quelle partite nelle quali si sono verificati «fatti di grave rilevanza penale tra sostenitori delle squadre in gara o attuati dai predetti sostenitori in danno di terzi o si verifichino in tali occasioni situazioni di grave pericolo».

Funerali senza «passerelle» solo con gli amici e i tifosi

GENOVA — «Hasta Siempre, Spagna!» E' il saluto rivolto dagli amici del Centro sociale Zapata a Vincenzo «Claudio» Spagnolo, detto anche «Spagna», il giovane venticinquenne ucciso da una coltellata poco prima di entrare allo stadio. Un saluto ripetuto centinaia di volte dai muri del quartiere di San Teodoro tappezzati da manifesti con la foto di Claudio in sella a una luccicante Vespa stile Harley Davinson e una accorata lettera aperta dalla quale traspare la rabbia per l'amico perso ma soprattutto il disagio addirittura l'insofferenza nei confronti di una società dalla quale non si sentono compresi. «Dovresti sentirli ora, tutti a parlare, a sporcare l'aria e la carta con la loro retorica. Chiacchiere!» e poi continua «fra due settimane sarà tutto come prima, per noi sicuramente peggio di prima, con i nostri miliardi a circolare nelle loro tasche». «Molte mani, tantissime, a pugno chiuso ti salutano». Seguono le firme di vari gruppi di quartiere dai nomi pittoreschi, i Rude Bqy, i Caruggi, i Tracagnotti, ma anche un significativo «la Gradinata Sud e Nord», vale a dire il tifo genoano e sampdoriano uniti.

«No, per me lo stadio, il calcio non esistono più» dichiara Romina, la sorella minore della vittima, l'unica della famiglia a parlare con la stampa. Molto dure anche le sue reazioni nei confronti delle forze dell'ordine e dell'omicida. «Quelli hanno potuto tranquillamente entrare allo stadio, vedersi tranquillamente la partita. Eppure esistono i metal detector — dichiara quasi incredula —. Sicuramente volevano fare qualcosa, volevano far vedere che erano importanti, che l'avrebbero fatta pagare...». Mentre sembra escludere il movente politico «anche se lo sanno che siamo rossi, e lo resteremo».

La famiglia vuole prendere le distanze da quel mondo che gli ha strappato un affetto così caro. Con un comunicato ha ringraziato per la solidarietà espressa in tutta Italia ma chiedono alle autorità di astenersi dall'assistere. «Non vogliamo una passerella. Loro non lo conoscevano» ribadisce la sorella. Non ci saranno dunque la delegazione del Comune di Milano che aveva espresso la volontà di esserci. Solo le squadre di Genoa e Sampdoria, il cardinale Canestri a celebrare la messa, e tanti amici. Solo a loro è stato concesso di contribuire alle spese del funerale con le collette che un po' dovunque stanno facendo. E' stato anche rifiutata l'offerta del sindaco e quella del presidente del Genoa, Spinelli, che si era recato personalmente a far visita alla famiglia.

g. g.

GIA' IN MANETTE L'EX MARITO GELOSO

Lei si bacia con un altro Uccide la moglie e l'amante

ROMA — Omicidio di passione. Sembrano cose d'altri tempi. Invece continuano ad accadere. Ieri è successo nelle vicinanze della capitale Giuseppe Maugliani, 54 anni, separato, ha accoltellato la sua ex moglie, Anna Campanelli e il suo amante, Pasquale Cipolle, di 44 anni. Fuori di un un ristorante, come nelle tragedie rusticane. Solo perchè i due si stavano baciando. Poi ha caricato i loro corpi su un furgoncino bianco e li ha depositati al quartiere casilino.

Ma l'hanno visto. Hanno subito segnalato un uomo senza capelli e con i baffi, che si allontanava. Non era solo. C'era un uomo accanto a lui. Un amico. Ma la fuga non è stata lunga: i carabinieri lo hanno rintracciato subito. Lo hanno portato alla stazione di Settecamini, ed è iniziato subito l'interrogatorio.

In tarda serata la confessione: «Non ci ho visto più — ha raccontato ai carabinieri — ho chiesto a mia moglie perchè stava baciando quell'uomo. Lui ha reagito, ha tirato fuori un coltello. Abbiamo lottato, l'arma gli è caduta in terra. Io l'ho raccolta e, accecato dall'ira, ho accoltellato prima lui e poi lei».

Sette coltellate a ognuna delle due vittime. Stravolto per quello che aveva fatto, l'uomo, un piastrellista, da tempo in disaccordo con la moglie, ha detto che stava cenando da solo in un ristorante di San Vittorino Romano, nei pressi di Tivoli, vicino Roma, quando dalla finestra ha visto la coppia che all'interno di un'auto ferma nel parcheggio sterrato davanti al locale, stava baciandosi. L'uomo, furibondo, secondo il suo racconto, è uscito dal ristorante «Il marchigiano» e si è avvicinato ai due. «Che state facendo, perchè mi tradisci?» ha urlato contro la donna che non era più sua moglie e dalla quale aveva avuto due figli, Domenico di 25 anni e Maria di 24, che entrambi convivevano con la donna.

Ne è nata una rissa. I due amanti sono usciti fuori dall'auto, sono volate parole grosse, poi è spuntato il coltello. Il raptus di rabbia ha avuto il sopravvento sul dato di fatto che quella donna non poteva tradirlo, semplicemente perchè non era più sua moglie. Ma Giuseppe non ci ha visto più e ha colpito.

All'impazzata. Poi la fuga. E alla fine la confessione liberatoria.

v. pic.

MILANO

Rapina, muore per salvare lo zio

MILANO — Anche a Milano come a Roma in un tentativo di rapina c'è scappato un morto. Questa volta però a essere ucciso non è stato uno dei rapinatori, ma un giovane di 23 anni. Luca Police ieri sera teneva compagnia allo zio nella stazione di servizio dell'Ip, quando è stato colpito da uno dei proiettili sparati dai malviventi. Il fatto è avvenuto pochi minuti prima della chiusura, alla periferia sud-est di Milano. Una Y10 con tre giovani si è fermata vicino alla colonnina per il controllo della pressione dei pneumatici. Mentre uno dei tre si occupava delle ruote, gli altri si guardavano attorno e, assicuratisi che nella stazione di servizio non ci fosse più nessuno oltre al gestore e al giovane che in quel momento era nel gabbiotto, i malviventi sono scesi impugnando le pistole.

INTERROGATO PAOLO BERLUSCONI NELL'AMBITO DELL'INDAGINE SUI FONDI NERI DEL MILAN

«Lentini? Lo strapagammo»

Il fratello dell'ex presidente del Consiglio si dice all'oscuro dell'operazione su banche svizzere

MILANO — Per Paolo Berlusconi le inchieste non finiscono mai. Dopo essere stato arrestato, nel luglio '94, per le mazzette pagate ai finanzieri corrotti, il fratello minore dell'ex presidente del Consiglio è tornato nuovamente davanti ai giudici di mani pulite ieri pomeriggio. E' stato interrogato, in veste di indagato per falso in bilancio, dal sostituto procuratore Gherardo Colombo, alla presenza degli avvocati difensori Oreste Dominioni e Vittorio Virga. Berlusconi jr questa volta è nei guai (insieme al fratello Silvio e al manager Fininvest Salvatore Sciascia) per i fondi neri del Milan. Paolo Berlusconi infatti è presidente di Reteitalia, società della Fininvest che controlla il Milan.

Che i riflettori della Procura siano accesi sul Milan lo ha confermato lo stesso Berlusconi scambiando qualche battuta con i giornalisti dopo l'interrogatorio: «il dottor Colombo mi ha richiesto alcune informazioni sulla mia posizione nel precedente assetto azionario della Fininvest prima dello scorporo dal gruppo delle società che ora sono mie e il mio ruolo nel Milan ai fini di sapere se ero a conoscenza di eventuali irregolarità nell'acquisto di Lentini. Non ho avuto difficoltà a confermare di non essere stato a conoscenza di irregolarità nell'acquisto di questo calciatore e che anzi a me come ad altri del Milan, il prezzo pagato era sembrato addirittura esagerato». Berlusconi jr ha poi confermato di essere indagato con il fratello per falso in bilancio: «il falso in bilancio - ha detto - è riferito sia a questa operazione che ad altre operazioni che mi erano state contestate in precedenza».

La Procura di Milano sta cercando di ricostruire la complessa trattativa fra Milan e Torino che portò in rossonero Gianluigi Lentini. La vicenda risale all'estate del '92 e destò grande scalpore per il «contratto d'oro» assicurato dal Milan al giocatore: si parlò di 42 miliardi in quattro anni. Ma solo nel marzo del '94, interrogato dai giudici milanesi, il presidente del Torino, Borsano, ammise che il Milan lo aveva pagato sei miliardi e mezzo in nero: cinque miliardi estero su estero accreditati su un conto di Lugano, un miliardo e mezzo in Cct. L'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, venne interrogato, negò tutto, ma non potè evitare di finire iscritto nel registro degli indagati.

Da allora, i giudici del pool hanno fatto parecchia strada, raccogliendo nuovi elementi presso alcune banche del Canton Ticino. Nei giorni scorsi hanno ricevuto un importante dossier dalle autorità svizzere che li ha spinti ad allargare le indagini ai fratelli Berlusconi e a Salvatore Sciascia, che dei presunti fondi occulti targati Fininvest sarebbe stato il gestore. La Procura inoltre attende ancora le rogatorie dai magistrati svizzeri su alcune società collegate al Gruppo Fininvest dove sarebbero stati parcheggiati fondi neri. Nei prossimi giorni poi i giudici potrebbero convocare a Palazzo di Giustizia Silvio Berlusconi e interrogarlo sul «caso Lentini».

Luca Belletti

Il Cavaliere nel mirino si ribella: «Contro di me accuse farsesche»

ROMA — Silvio Berlusconi si difende e spara a zero: c'è qualcuno che ha cercato e sta ancora cercando di coinvolgerlo in inchieste giudiziarie per togliere di mezzo un uomo politico che ha vinto le elezioni e nello stesso tempo eliminare dal mercato il suo gruppo industriale. L'ex presidente del Consiglio, in una conferenza stampa improvvisata nella sua casa romana, afferma che è già cominciata la campagna elettorale, ma «con metodi menzogneri e con calunniose demonizzazioni». Se la prende un pò con tutti: con i giornalisti, gli «ambienti giudiziari», il senatore leghista Boso, i pentiti che lanciano contro di lui accuse anche infamanti e soprattutto con chi li imbecca e li usa per scopi diversi da quelli di giustizia. «Le accuse che mi vengono rivolte, con grande dispiegamento di mezzi investigativi e una grottesca amplificazione degli organi d'informazione in perfetta sintonia con le indiscrezioni provenienti dagli ambienti giudiziari - denuncia Berlusconi - sono assolutamente ridicole. Un pentito dichiara improvvisamente di avermi procurato della cocaina. Avrebbe potuto dichiarare anche di avermi fornito un bazooka, una gatto a nove code, del tritolo o una batteria di coltelli a serramanico. Chi controlla la veridicità di certe accuse?». «Chi imbecca i propalatori di notizie false su un uomo politico - si chiede ancora l'ex presidente del Consiglio - il cui principale reato è quello di essersi presentato alle elezioni e di averle vinte, diventando il leader del partito di maggioranza relativa ?». «Dopo il pentito e la coca - prosegue Berlusconi - ecco l'ineffabile senatore Boso, un oscuro travet del bossismo più deteriore, il quale si incarica di affermare, con un'intervista fiume al Tg3, che possiedo la Banca Internazionale del Lussemburgo, che sono un gangster collegato con la 'pizza connection' americana, che dispongo di un ingente patrimonio in Egitto (sarebbe, letteralmente, un 'patrimonio d'Egittò!)».

SENTITO IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA ALITALIA

Voli, forse è «sabotaggio interno»

Cresce il sospetto che a manomettere gli aerei siano uomini dell'aria: guasti «scelti»

PROCESSO

Uno bianca: nuovi legami tra i Savi e la camorra

BOLOGNA — I testimoni che assistettero al furto della Fiat Uno targata Ravenna utilizzata per l' ultimo sanguinoso assalto della banda della Uno Bianca, quello di fine ottobre ad una banca nella zona fiera di Bologna con due impiegati feriti, vennero pedinati. A seguirli sarebbe stata una «Fiat Punto Gt» intestata al fratello di un camorrista. L' udienza di ieri mattina al processo per l' omicidio dei tre carabinieri del Pilastro del 4 gennaio '91 ha fatto profilare un legame tra i fratelli killer della Uno Bianca, in particolare Fabio Savi, e la camorra, che rilancia l' ipotesi dell' accusa sostenuta dal Pm Giovanni Spinosa. Tra gli imputati c' è infatti Marco Medda, l' ergastolano considerato delfino di Raffaele Cutolo. Gli altri tre sono Massimiliano Motta, Peter e William Santagata (i primi due sono liberi, il terzo è in carcere con Medda). Il filo che porta alla camorra è uscito dalla testimonianza del dirigente della Criminalpol dell' Emilia-Romagna, Rino Germanà. Un filo che ha fatto emergere la figura di un' altra donna straniera, Sabine Faschlunger, in contatto con Fabio Savi e con elementi della camorra.

ROMA — Né terroristi, né mafiosi. Alla pista della criminalità organizzata sembra non crederci nessuno e i responsabili dei sabotaggi agli aerei dell'Alitalia sarebbero da ricercare altrove.

Dove, nessuno lo dice, ma nei corridoi della procura di Roma, dove stanno convergendo tutte le inchieste aperte sui sabotaggi, si sussurra un'ipotesi inquietante: che i misteriosi «tranciatori di cavi» siano da cercare proprio tra gli uomini dell'aria.

A insospettire gli inquirenti sono soprattutto le modalità degli attentati e le loro caratteristiche.

Nessuno, infatti, è stato compiuto con lo scopo di creare serio pericolo per i voli, ma per provocare allarme e ritardi. A piazzale Clodio, intanto, le indagini si sono concentrate sull'aereoporto di Fiumicino, dove, secondo quanto si è appreso, sarebbero entrati in azione i «sabotatori». Ieri il procuratore aggiunto Italo Ormanni e i sostituti Franco Ionta e Franco Monteleone hanno ricevuto la perizia eseguita sull'accessibilità delle aree manomesse. Secondo indiscrezioni, le strumentazioni sabotate sarebbero a portata di mano di chiunque si trovi a lavorare sul velivolo, dai meccanici, al personale addetto alla pulizia, agli addetti al catering. Un numero molto ampio di persone che complica ulteriormente il lavoro degli inquirenti. Secondo quanto si è appreso, però, una «traccia» fondamentale viene dal tipo di manomissioni fatte sulle apparecchiature, che denuncerebbero la presenza di una mano esperta o, almeno, di qualcuno istruito «ad arte».

Ieri i magistrati hanno anche ascoltato il responsabile del servizio di sicurezza dell'Alitalia Sergio Micheli.

Agli inquirenti Micheli avrebbe spiegato il funzionamento del suo ufficio, specificando che non tutte le avarie riscontrate dai tecnici che gli vengono riportate sono poi denunciate alla polizia dell'aereoporto di Fiumicino.

In particolare Micheli dovrà consegnare ai magistrati l'elenco delle avarie segnalate dal personale sugli aerei e che non sono state denunciate alla polizia di Fiumicino. Tra queste, secondo gli inquirenti, potrebbero esserci altri casi di sabotaggi scambiate per semplici anomalie.

Per fissare i prossimi passi dell'inchiesta i magistrati attendono che arrivino alla procura di Roma le carte riguardanti le indagini avviate nelle altre città italiane. E' stata intanto assegnata una perizia per verificare se il sabotaggio sull'Md80 in volo tra Roma e Catania (erano stati tagliati il cavo dell'alimentazione del sistema di visualizzazione delle aereolinee Vhf- Nav1 e quello del timone ausiliario) abbia comportato un serio pericolo per il volo.

Ugo Barbara

STRONCATO DA UN INFARTO: ERA ACCUSATO DI CONCUSSIONE

La moglie del primario Caneschi: «L'ha ucciso un'accusa ingiusta»

MILANO — «Nessuno deve vedere mio marito. Nessuno. Milano non lo merita»: uno sfogo amaro quello della moglie di Sergio Caneschi, il primario di Neurochirurgia all'OspedaleFatebenefratelli di Milano, morto di infarto l'altro giorno. Il dottore era stato arrestato il 17 maggio scorso con l'accusa di concussione: secondo i magistrati avrebbe costretto alcuni pazienti del «Fatebene» a ricoverarsi nella clinica privata «Madonnina».

La signora Marilena Neri, vedova del primario, ieri mattina era sconvolta dal dolore. Ce l'ha con Milano, una città che avrebbe condannato suo marito prima della sentenza. «Ho dato disposizione perchè nessuno veda mio marito nella sala mortuaria del Policlinico: Milano ha giudicato e condannato un uomo che è vissuto per fare del bene agli altri». La signora Marilena è distrutta ma non vuole la solidarietà dei milanesi. Anzi ha deciso che la salma di suo marito non resterà un minuto di più a Milano. «Il professor Caneschi - ha dichiarato la vedova - non sarà portato nè in una chiesa, nè in una tomba di questa città: i funerali si svolgeranno a Bagnoro, in provincia di Arezzo, dove è nato 64 anni fa».

Caneschi aveva festeggiato il suo compleanno pochi giorni fa. Una festa da dimenticare però. Le vicende giudiziarie e la malattia non gli davano tregua. Il dottore era infatti da tempo malato di diabete: aveva lasciato il carcere di San Vittore dopo un mese dall'arresto perchè gli era stato poi diagnosticato un tumore al polmone. «Ricordo quella sera - ha detto alla moglie fra le lacrime - quando il direttore del penitenziario, il dottor Luigi Pagano, mi annunciò la liberazione e aggiunse che gli era stata diagnosticata una grave malattia. Il giorno successivo lo lesse su tutti i giornali che aveva un cancro. Come aveva potuto saperlo?».

Così dopo la città di Milano, anche i giornalisti vengono presi di mira dallo sfogo della vedova di Caneschi. «E' possibile - ha detto la signora Marilena - che i giornalisti, i quali per tre mesi si sono accaniti contro di lui, non siano mai andati alla «Madonnina» per verificare che mio marito, primario del Fatebenefratelli dal 1967, non aveva fatto alla clinica privata più di uno o due interventi l'anno? Nessuno ha scritto che mio marito invano ha chiesto al giudice un confronto con il suo accusatore, il dottor Giovanni Migliaccio, che spero sarà chiamato a pagare per le sue accuse».

Disperazione. Tristezza. La signora Marilena non si dà pace. «Lo accompagnavano prima su un cellulare e poi con la scorta di sei poliziotti per fare la cobaltoterapia all'Ospedale di Niguarda come se fosse un delinquente».

COSTERÀ' 500 LIRE USUFRUIRE DEI GABINETTI MUNICIPALI: ESENTATI BAMBINI E ANZIANI

E a Taormina si inaugura il «ticket sulla pipì»

TAORMINA — Far pipì a Taormina, nei due Wc municipali, costerà 500 lire. La locale Associazione dei commercianti ha ottenuto la gestione dei due impianti, ubicati nella piazza centrale della cittadina turistica e nei giardini comunali, ed il permesso di imporre un ticket. Con una filosofia che appare ricopiata dai ben più pesanti balzelli imposti per la spesa sanitaria, verranno esentati dal ticket fisiologico bambini sino ad otto anni, anziani (dai 65 in su) e chi sarà in grado di esibire all'inserviente di turno una bel certificato medico che documenti particolari patologie.

«Non c'è nulla di cui meravigliarsi - dicono gli ideatori della «tassa» - in tutta Europa, e non da ieri, i gabinetti pubblici sono a pagamento, a Parigi sono in funzione quelli automatici, ai quali si accede inserendo le monete. Pulire costa e qualcuno deve pagare. E bene che a scucire i soldi siano coloro che in qualche modo sporcano». Probabilmente hanno ragione, ma al tempo stesso nell'omologazione di Taormina con Parigi o con Tumbuctù, c'è qualcosa che non funziona. Forse i parigini che tornando a casa raccontavano agli amici: «sai, laggiù la fai gratis...» erano un veicolo di propaganda buono quanto un depliant di mare e sole, Etna sullo sfondo, su carta patinata. I commercianti, tuttavia, non hanno previsto alcuna agevolazione per i propri clienti: sarebbe stato carino dire al turista: «guarda che se spendi almeno 50 mila lire una te le facciamo fare gratis, e se arrivi a 100 mila con la pipì puoi persino fare di più...».

In tempi in cui il Governo sta raschiando il fondo di un barile grosso modo già tirato a lucido, c' è solo da augurarsi che le decisioni di Taormina non influenzino il neo ministro delle Finanze. Guasi se venisse da una visione in qualche modo «speculativa» delle più elementari esigenze dell' uomo. Se infatti i commercianti di Taormina contano di gestire il servizio e di mettere anche qualche utile nelle casse della loro associazione, la proiezione del tichet sulla pipì nazionale «estemporanea» (cioè: non programmata tra mura in qualche modo ospitali) potrebbe suggerire l'iscrizione di un cospicuo gettito nelle casse dello Stato. La filosofia del ticket comunque impazza: e se Taormina, che di ospitalità vive, dopo avere costretto il turista-automobilista a pagare per l'ingresso in città, ora spilla quattrini anche per le impellenze fisiologiche, che dire della Chiesa fiorentina che annuncia un balzello per i visitatori della sua cattedrale?

Rino Farneti

---

†

Il 30 gennaio è mancato il

DOTTOR

Iginio Raggi

di anni 88

Lo annunciano con grande dolore la moglie LUCIA, la figlia MARINA con RAUL, LORENZO e NICOLÀS e la figlia BRUNA con NATHALIE, la cognata LIDIA e nipoti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.15, dalle porte del cimitero di Sant'Anna.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Trieste-Venezia, 2 febbraio 1995

Partecipa ERILDA FORTUNA.

Trieste, 2 febbraio 1995

VALNEA ALBÈRI, PAOLO ALBÈRI e famiglia, GIULIETTA ALBÈRI e famiglia sono vicini a LUCIA, MARINA e BRUNA nel ricordo del caro

Iginio Raggi

Trieste, 2 febbraio 1995

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Rasman

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, i figli MAURO con MARINA, FULVIO con SABRINA, ALESSANDRA con DAVIDE, LAURA, ROBERTA con LUCIO, PAOLO con LUANA, i nipoti ALAN, JESSICA, MARTINA e FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1995

Partecipano al dolore famiglie FLORA, BACCI.

Trieste, 2 febbraio 1995

La famiglia GENTILLI ringrazia commossa quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro

MAESTRO

Carlo Gentilli

Trieste, 2 febbraio 1995

I ANNIVERSARIO

2.2.1994 2.2.1995

Maria Di Pierro

Mamma sei sempre nei nostri cuori.

MARA e VIRGINIA

Trieste, 2 febbraio 1995

Il tempo passa, il tuo ricordo mai.
- RICCARDO, mamma GINA, PAOLO

Trieste, 2 febbraio 1995

†

Il 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cantarini

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO con VERONICA, i nipoti RICCARDO, FRANCESCA e GABRIELE.

Il funerale avrà luogo venerdì 3 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1995

Ciao

Tonino

Non ti dimenticheremo mai: ORNELLA, LOREDANA, BARBARA, VALENTINA, GIORGIA, ANNA.

Trieste, 2 febbraio 1995

Un saluto al caro

Antonio

- BRUNO, ELENA, LUISA, VITTORINA, DANIELA e ALESSIO MIKOL

Trieste, 2 febbraio 1995

GIORGIO CALCARA e DIEGO BUDAI partecipano al dolore dell'amico ALBERTO per la perdita del papà.

Trieste, 2 febbraio 1995

†

INES, ROBERTO e parenti tutti annunciano con grande dolore la scomparsa di

Giorgio Marassi

e ringraziano di cuore gli amici che sono stati loro vicini e quanti vorranno portargli l'ultimo saluto venerdì alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1995

Ciao

Jure

- GIOCONDA ed ERIKA

Trieste, 2 febbraio 1995

Commossi partecipano i condomini di via Verga 1.

Trieste, 2 febbraio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nabucco Covacci

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con FRANCO, i nipoti STEFANO e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa Jeralla per l'assistenza data.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1995

Ivan Lovrecic

Ciao

Ivan

ti ricorderemo sempre: ROMANO, EMILIA, MAURO, DONATELLA.

Trieste, 2 febbraio 1995

III ANNIVERSARIO

Gino de Luca

ti amo.

MINA

Trieste, 2 febbraio 1995

†

Cara mamma e nonna non ti dimenticheremo mai, sei stata per noi la cosa più bella e la cosa più buona di questo mondo.

Leonilda Beltrame ved. Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la figlia NELDA, il figlio NINO, la nuora LILIANA, il genero OLINTO, i nipoti GUIDO, EVELIN e FABIO, GABRIELLA e PINO, SANDRO, ANDREINA, ANDREA, LAURA e GIANCARLO, WALTER, ARIANNA, il genero NEVIO, i cognati ANTONIA e FIORAVANTE e parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa MILANI, ai medici e personale tutto della Divisione oncologica e in particolare alle infermiere MARINA e SONIA.
I funerali seguiranno venerdì 3 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 2 febbraio 1995

Si associa al dolore la famiglia SERGIO e DARIA PAOLETTI.

Trieste, 2 febbraio 1995

Si uniscono al dolore: CONCETTA, PAOLO, DANIELA, MONICA.

Trieste, 2 febbraio 1995

DINA e SERGIO COLONI partecipano con affetto al dolore dei familiari.

Trieste, 2 febbraio 1995

Il CIRCOLO DELLA VELA - MUGGIA partecipa al lutto del suo presidente.

Trieste, 2 febbraio 1995

Partecipano al dolore della cara NELDA le famiglie DEGRASSI-CIACCHI.

Trieste, 2 febbraio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Gustin

Addolorati lo annunciano la moglie AMALIA, la figlia SABRINA, le sorelle OLGA e RENATA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1995

Si associa la cognata FAUSTINA con GIANFRANCO e LILIA.

Trieste, 2 febbraio 1995

SABRINA ti siamo vicini: BARBARA, DANIELA, ENRICO, ALBERTO, MONICA, ELENA e ROSANNA.

Trieste, 2 febbraio 1995

†

Dopo una semplice esistenza si ricongiunge con i suoi cari, il marito PIETRO e il tanto amato nipote STEFANO

Maria Bartole ved. Petronio

da Pirano

Con il cuore gonfio di tristezza lo annunciano il figlio MARINO, la nipote MANOLE con il marito FRANCESCO e i parenti tutti.
Il funerale partirà dalla Cappella del cimitero alle ore 9.40 di venerdì.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 2 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dorotea Martini in Scapin

ringraziano commossi tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Duino, 2 febbraio 1995

III ANNIVERSARIO

Gaetano Laghezza

Lo ricordano la moglie IDA, i figli e nipoti con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 2 febbraio 1995

†

Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Pauli in Ciacchi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito DANILO, il figlio CLAUDIO con la moglie MARIA GRAZIA e la nipote SARA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 3 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per S. Barbara.

Muggia, 2 febbraio 1995

Ciao

nonna

- SARA

Muggia, 2 febbraio 1995

La sorella UCCI, il cognato MARIO, i nipoti CLAUDIO, FRANCO e famiglie rimpiangono la cara

Lucia

Muggia, 2 febbraio 1995

Ciao

Ondina

Un forte abbraccio da tua sorella PICIA.
- ADELMA

Trieste, 2 febbraio 1995

Si associano al lutto i nipoti PINO, ANITA, GIANPAOLO, SILVIA con FRANCO.

Muggia, 2 febbraio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Mitri

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, le cognate, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 4 febbraio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 febbraio 1995

Partecipano al dolore MARIO PERTOT, MIO, MAURILIA e famiglie.

Trieste, 2 febbraio 1995

Si associano al lutto famiglie DONAGGIO.

Trieste, 2 febbraio 1995

†

E' mancata improvvisamente

Cesira Brussolo in Bavaresco

La piangono il marito VITTORIO, la figlia ADRIANA, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 febbraio 1995

Si è spento serenamente

Bruno Contelli

Ne danno il triste annuncio i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Padovan

ringraziano commossi tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Villaggio del Pescatore, 2 febbraio 1995

ALLUVIONE / AVANZA IMPETUOSA LA PIENA DEI FIUMI

L'Olanda con il fiato sospeso

La pressione dell'acqua contro le dighe fa sì che l'allarme rimanga ai massimi livelli

L'AJA — Talpe e conigli impazziti dal terrore per l'implacabile avanzata delle acque in Olanda hanno cercato di «scalare» una diga per mettersi in salvo aggravando così, con il loro frenetico scavare, la sua già precaria stabilità. L'episodio, avvenuto nei pressi di una diga sulla Mosa, è stato riferito dal portavoce del comune di Boghorem nel Limburgo. Esso serve a dare un'idea dell' atmosfera che si vive in queste ore in Olanda con l'avanzata della piena del Reno e del Waal, il suo braccio olandese. Un grido di dolore è stato lanciato anche dai floricoltori, preoccupati per il raccolto di tulipani, che si prevedeva da primato, rimaste nelle zone minacciate.

Ma se l'ondata di piena del Reno potrebbe aver già raggiunto ieri il suo apice, secondo il portavoce del ministero dei trasporti olandese Leo Kievet, la pressione dell'acqua contro le dighe fa sì che l'allarme resti 'rosso' nel paese dei mulini a vento dove già circa 300.000 persone hanno abbandonato, o stanno per farlo, le loro case nei 'polders' più a rischio - le zone situate sotto il livello del mare. Secondo dati ufficiali, 140.000 persone sono in fuga nella provincia di Nimega. Vanno ad aggiungersi alle 100.000 partite dalla zona tra la Mosa e il Reno e del Limburgo. Nella Gheldria altre 27.000 persone sono fuggite mentre, riferisce la tv, non è stato ancora deciso se evacuare i 50.000 abitanti di Gorinchem (40 km da Rotterdam).

Tutto dipenderà dai segnali di tenuta delle dighe. Per alcune di esse, i segnali non sono troppo promettenti. Già una diga lunga 200 metri sul Waal, nei pressi del villaggio di Ochten, dove i circa 4500 abitanti sono stati fatti allontanare, è sul punto di cedere. Sommozzatori del genio militare sono intervenuti per rafforzarla con l'aiuto di lunghi pali mentre l'acqua è a meno di un metro dalla cima e mentre affluiscono verso la diga decine di autocarri carichi di sabbia. Tonnellate di sabbia vengono così riversate in terra, nei giardini e financo sulle case vuote per creare uno sbarramento lungo un chilometro e mezzo e largo 10 metri. Cedimenti sono stati osservati anche nella diga di Bommeleewaard mentre alla zona intorno alla Mosa, in località Maasmechelen, dove le 'dighe di sfogo' hanno assolto alla loro funzione, si profila però il rischio di inquinamento della falda acquifera. Se gli esseri umani riescono a mettersi in salvo a bordo di auto e roulottes, più precario appare il futuro dei capi di bestiame nonostante l'invio nelle zone a rischio di autocarri per evacuarli. Sono oltre 140.000 i capi di bestiame in pericolo e più di un milione i volatili. A rischio anche, se cede una diga sul Reno, secondo un grido d'allarme lanciato in serata dalla radio fiamminga Brt, oltre 30 milioni di libri conservati nel più grosso centro di distribuzione libraria olandese che rifornisce le librerie del paese.

Se l'Olanda continua a tremare, la situazione va invece stabilizzandosi in altri paesi d'Europa dove il peggio pare sia passato. La Commissione europea ha annunciato aiuti d'emergenza alla Croce Rossa per 3 miliardi di lire. In Francia, dove il bilancio delle vittime è per ora di 16 morti e quattro dispersi, il livello della Mosa è in calo, dopo circa dieci giorni di inondazioni. A Charleville-Mezieres, la città più colpita al confine con il Belgio, l'acqua è calata di circa 10 centimetri in 12 ore mentre in Belgio, a Dinant, il calo è stato di quasi mezzo metro in 24 ore. Gli esperti sono sorpresi per la rapidità del calo. A Huy, nel Belgio, l'abnegazione della popolazione, che ha lavorato tutta la notte ad accumulare sacchi di sabbia per arginare le acque, è stata premiata: le strade sono state riaperte ieri alla circolazione.

Ora inizia la ripulitura di negozi e cantine. Situazione stabile anche a Namur, capoluogo della Vallonia belga, dove il sindaco ha ieri già annunciato che sono oltre 600 le case sinistrate.

Già 300 mila persone hanno lasciato le loro case

A COVENTRY

Animalista uccisa

LONDRA — Una donna che manifestava a Coventry (Inghilterra centrale) contro l'esportazione di vitelli vivi è stata uccisa ieri da un camion adibito al trasporto degli animali. La donna faceva parte di un gruppo di una trentina di persone che tentavano di impedire il passaggio dei camion diretti al vicino aeroporto di Coventry. Da mesi gli animalisti britannici manifestano con sit-in e blocchi stradali contro l'esportazione di pecore e soprattutto vitelli vivi verso Francia ed Olanda. Numerosi incidenti, con cariche della polizia ed arresti in massa, si sono verificati all'inizio di gennaio a Shireham, un porto del West Sussex, dove proprio in seguito a ciò le autorità comunali hanno ordinato di sospendere gli imbarchi di animali vivi sulle navi. Le esportazioni non avvengono solo via mare, ma anche via aerea, dal piccolo aeroporto di Coventry dove nel dicembre dello scorso anno un Boeing 737 usato per il trasporto di animali è precipitato.

ALLUVIONE / TERRA «STRAPPATA» ALLE ONDE DEL MARE

Il paese figlio dell'ingegneria

ROMA — Circa il 50 per cento del territorio olandese è «figlio dell'ingegneria», cioè costituito da territori, i 'polder', che si trovano sotto il livello del mare e che sono stati strappati alle acque del mare o dei fiumi attraverso imponenti opere di ingegneria come dighe, argini e canali. Questi ultimi formano, insieme ai fiumi, una rete di 4.343 chilometri di vie d'acqua navigabili. Un 'polder' viene creato circondando la zona con dighe e sbarramenti, una serie di stazioni di pompaggio lo prosciugano dell'acqua e la riversano in mare o nel bacino fluviale.

Successivamente, vengono praticati alcuni canali che sfociano a valle della diga e servono a facilitare il deflusso delle acque pluviali o di quelle dovute a eventuali inondazioni, sempre entro certi limiti.

Ogni 'polder' ha un suo proprio livello di guardia, cioè quello entro cui è tollerabile una certa quantità d'acqua, a seconda che l'area sia destinata all'agricoltura o all'edilizia. Quando questo livello viene superato, entrano in azione le pompe, che convogliano l'acqua entro bacini di compensazione dai quali viene poi fatta confluire in mare o nei fiumi.

La tecnica di prosciugamento ha origini antiche: già intorno all'anno 1000 in Frisia furono realizzate le prime dighe per realizzare i 'polder'. L'acqua veniva pompata attraverso i mulini a vento. Nel '600 con la fioritura economica, commerciale e artistica dell'Olanda, furono prosciugate zone sempre più ampie di territorio. In questo secolo sono state compiute due opere ciclopiche di «polderizzazione» e difesa. La prima è la diga dello Zuiderzee, realizzata negli anni '30 e lunga 33 chilometri, a Nord di Amsterdam. La diga ha creato un mare chiuso, l'Ijsselmeer, che è stato poi parzialmente prosciugato creando quattro 'polder' di 165 mila ettari.

La seconda opera (30 anni di lavoro), inaugurata nel 1986, è il «progetto Delta», centinaia di chilometri di dighe mobili, canali, argini, dune e sbarramenti che protegge l'estuario del fiume Schelda, al confine col Belgio; una zona dove vivono due milioni di persone. L'opera è stata realizzata dopo la catastrofica inondazione del 1953, in cui persero la vita 1.853 persone. Si trattò comunque di una inondazione diversa da quella che minaccia ora l'Olanda, perchè fu provocata da onde di marea eccezionalmente alte e da venti forti da Nord.

Il «progetto Delta» è stato infatti concepito per difendere l'Olanda dal mare e può essere vinto da condizioni che secondo i meteorologici si verificano soltanto una volta ogni 4.000 anni. Questa volta la minaccia non viene dal mare ma dall'Europa, dal Reno e dai suoi innumerevoli rami.

ALLUVIONE / IL GRANDE ESODO

Silenzio di morte lungo il Reno

NIMEGA — Con il fiato sospeso e gli occhi rivolti verso il cielo carico di nuvole che non promette nulla di buono gli olandesi seguono l'andamento delle piene che investono ad ondate successive le dighe erette lungo il Waal e la Mosa. Nei villaggi evacuati di quella lingua di terra delimitata a sud dalla Mosa e a nord dal Waal, il più grande dei due rami in cui si divide il Reno in Olanda, regna un silenzio di morte. Pochi gli abitanti che sono rimasti, ma da oggi, hanno ingiunto le autorità, dovranno lasciare anche loro case e animali. Essi sanno che se una diga dovesse cedere nessuno potrebbe soccorrerli.

«La mia casa è già stata lambita dalle acque -dice una donna che abita nei pressi di Nimega, un grosso centro al limite delle zone minacciate da inondazione- io resto. Qui sono nata e vissuta». Nel comune di Nimega è stato organizzato il centro che gestisce le operazioni per far fronte all'emergenza e qui si sono radunati decine di corrispondenti provenienti da tutta Europa. Alcuni di essi sono stati accompagnati a vedere i luoghi più a rischio, vicino alle dighe di Ochten e di Til, sul Waal.

«Ci sono 500 chilometri di dighe in Olanda - dice il sindaco di Nimega d'Hondt Nymegen- 19 sono ad alto rischio. Vi è un 50 per cento di possibilità che una parte non tenga».

«Le conseguenze di un cedimento delle dighe sono incalcolabili -ha aggiunto il sindaco- neanche gli esperti hanno saputo prevederle esattamente».

Ieri i soldati e i volontari sono dovuti intervenire per rinforzare la diga di Ochten che dava segni di infiltrazioni.

Velocemente, nel massimo ordine, la macchina che gestisce la crisi si è messa in moto al primo allarme e gli uomini del genio hanno allontanato il pericolo. Nelle zone evacuate regna un silenzio spettrale e dopo le 17 possono accedere solo i militari e la polizia. Al di fuori di esse però non vi è traccia di panico e la preoccupazione è nascosta dietro sorrisi di speranza.

A chi si reca a Nimega, segni di anormalità appaiono solo con l'intensificarsi del traffico sulle autostrade man mano che ci si avvicina alla zona minacciata dall'acqua. Tutte le altre strade sono state chiuse dalle autorità per agevolare lo sfollamento. Gli ignari che cercano di avventurarsi fuori dalle grandi arterie vengono immediatamente bloccati dalla polizia che gentilmente li dirotta verso le autostrade che scorrono parecchi metri al di sopra delle dighe. Dal ponte sul Waal vicino Nimega ci si rende conto che il fiume è diventato un mare ed ha già superato le prime barriere. Dalle acque emergono ciminiere e campanili.

Il clima nonostante tutto è di fiducia e la gente collabora appieno con le autorità: l'evacuazione dalle zone a rischio di oltre 200.000 persone è avvenuta senza, o quasi, intervento pubblico e tutto si è svolto nel massimo ordine.

LA PIENA DEL SECOLO COLPISCE L'EUROPA

Il maltempo che ha colpito il Nord Europa, in particolare l'Olanda, ha richiesto la più imponente evacuazione civile degli ultimi 40 anni. Nonostante gli sforzi, sono decedute 26 persone a causa delle piene che hanno sconvolto la Francia, la Germania ed i Paesi Bassi. Si temono disagi anche in Gran Bretagna.

CONFLITTO / SCINTILLE PER LA CORDIGLIERA DEL CONDOR

Perù-Ecuador: si muore durante la tregua

I quattro Paesi garanti del Protocollo di Rio stanno cercando di ricomporre l'esplosivo dissidio

BUENOS AIRES — Notizie di vittime continuano a venire dalla zona di frontiera fra Perù e Ecuador, nonostante la diplomaziainternazionale compia grandi sforzi nel a Rio de Janeiro per cercare di rafforzare una via d'uscita diplomatica alla crisi fra i due paesi.

Da due giorni i viceministri degli esteri dei quattro paesi garanti del 'Protocollo di Rio' (Argentina, Brasile, Cile e Stati Uniti) stanno sviscerando il problema della delimitazione della frontiera ecuadoriano-peruviana, cercando di rileggere il documento firmato il 29 gennaio 1942 alla luce delle osservazioni di Quito e di Lima. Mentre i rappresentanti dei paesi garanti riuniti a Rio, hanno discusso anche di notte tra loro e, separatamente, con i vice-ministri di Perù e Ecuador, dalla zona della crisi sono giunte notizie di tensioni che, pur sporadiche, hanno causato morti, feriti e prigionieri.

Radioprogramas di Lima ha annunciato ieri, citando fonti militari ufficiali della quinta divisione militare nella selva, che un tenente e un soldato peruviani sono morti «in territorio peruviano», colpiti dai proiettili di una mitragliatrice ecuadoriana. Ieri, fonti ecuadoriane confermate dalla stessa Radioprogramas avevano reso noto che una pattuglia peruviana era saltata su una mina mentre cercava di avanzare sul terreno.

Intanto i peruviani hanno annunciato di avere catturato 19 militari nemici, circostanza smentita però a Quito.

La situazione sul terreno viene definita dalle due parti di «calma tesa».

Non si ha conferma del progresso sul terreno annunciato dal comando congiunto delle forze armate del Perù. Si attende con ansia il risultato della trattativa, ma nessuna delle due parti vuole dare l'impressione, neppure lontana, di essere entrata in un clima di smobilitazione. Anzi, si hanno notizie di fonte peruviana che indicano che l'ammassamento delle truppe nella zona a ridosso delle sorgenti del fiume Cenepa sta continuando. Intanto l'Ansa di Lima ha avuto accesso ad un documento riservato delle forze armate peruviane in cui si afferma che i primi segni della penetrazione ecuadoriana sono stati percepiti a metà dicembre 1994, quando una pattuglia ha avvistato elicotteri dell'Ecuador che rifornivano un avamposto in territorio peruviano. Il presidente ecuadoriano Sixto Duran Ballen ha invece ripetutamente detto che le postazioni vicino al Cenepa appartengono agli ecuadoriani da 30 anni. Questi e altri temi sono in discussione a Rio, dove i paesi garanti del 'Protocollo di Rio' hanno sviluppato una paziente opera di convinzione nei confronti di Perù e Ecuador.

CONFLITTO / INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE DEL PERU' IN ITALIA

«Ma noi siamo sempre pronti al dialogo»

Intervista di
Pier Paolo Garofalo

ROMA — Diplomazia e cannoni hanno una voce diversa; solitamente la prima tende a mitigare la seconda, che spesso quando tuona ricopre ogni altro suono. Eduardo Liosa Larrabure, giovane ambasciatore peruviano a Roma, nominato dal Presidente Alberto Fujimori, la pensa diversamente. Pur mostrandosi deciso, quadrato, nel sostenere le ragioni del suo Paese, sembra aprire la porta alla soluzione concordata dello scontro con l'Ecuador. La pregiudiziale morale e territoriale però appare inscalfibile. Se a Lima, come a Roma e a Quito, le posizioni dovessero rimanere intransigenti, il conflitto della Cordigliera del Condor sarebbe destinato a ripresentarsi agli stessi ritmi cadenzati di questi ultimi 50 anni.

Qual è stata la scintilla che ha provocato lo scontro?

«Tra il 9 e l'11 gennaio scorso una pattuglia ecuadoregna ha attaccato una pattuglia peruviana, che è stata costretta a rispondere all'aggressione, in una zona che si trova nelle vicinanze del fiume Cenepa, ossia nel versante orientale della Cordigliera del Condor e, pertanto, in territorio peruviano, in base al "Protocollo di pace, amicizia e confini" firmato dal Perù e dall'Ecuador nel 1942 a Rio de Janeiro, che stabilisce definitivamente i confini tra i due Paesi. Questro strumento internazionale è stato ratificato dai congressi di ambedue i Paesi ed è pienamente vigente, oltre ad avere la partecipazione di Argentina, Brasile, Cile e Stati Uniti, in qualità di garanti. Successivamente agli avvenimenti prima menzionati, l'Ecuador, dopo aver ignorato per decenni il "Protocollo di Rio" e aver creato tensioni al momento della sua firma (29 gennaio), lo ha riconosciuto esplicitamente, convocando i Paesi garanti per trovare una soluzione alla situazione creata. Tuttavia, due ore dopo che il Perù si era pronunciato apprezzando questo riconoscimento, un elicottero ecuadoregno attaccava un posto di blocco peruviano situato approssimativamente a 4 chilometri nella frontiera peruviana. Di fronte a questo atteggiamento e in legittima difesa della sovranità territoriale del Perù, le sue forze armate sono state costrette a iniziare azioni militari tendenti esclusivamente a evitare l'infiltrazione di truppe ecuadoregne in territorio peruviano. È importante rilevare che tutti gli scontri si sono verificati in territorio peruviano e che in nessun momento le operazioni militari si sono svolte nell'altro lato della frontiera».

Alcune fonti hanno affermato che la zona contesa è piena di ricchezze minerarie e petrolio, mentre altre fonti dicono di no. Qual è la verità?

«Non è stato comprovato che esistano ricchezze naturali nella zona. Tuttavia è necessario rilevare che questo fattore non influisce assolutamente sull'azione delle forze armate, né sulla ferma posizione del governo peruviano, che hanno come obiettivo la difesa dell'integrità territoriale del Paese».

Ci sono interessi economici italiani nella zona, per esempio compagnie che eseguono lavori pubblici o privati, o altro?

«La zona degli scontri in prossimità del fiume Cenepa ha una posizione geografica molto complicata e quasi inaccessibile. Pertanto è molto improbabile che ci siano compagnie che eseguono dei lavori laggiù».

Tutti dicono che la guerra sia una mossa del Presidente Fujimori in vista delle elezioni di aprile. Quale spiegazione può dare?

«Questa è un'affermazione ingiuriosa che non ha nessuna base. La situazione creata nella frontiera con l'Ecuador ha avuto origine dall'atteggiamento ecuadoregno che ha attaccato pattuglie peruviane in territorio peruviano. Non esiste alcun nesso tra il processo politico peruviano e le tensioni nella frontiera».

In caso di sconfitta militare, il Presidente si troverebbe in difficoltà per le elezioni. Come mai allora il Perù non impiega tutto il suo potenziale bellico contro un Paese certamente più debole?

«Nella misura in cui la politica interna del Perù non influisce in nessun modo nelle azioni militari difensive delle forze armate, queste non rivestono alcun fine aggressivo. Al contrario, il governo peruviano ha dimostrato un atteggiamento ponderato, optando per formule di soluzione per via diplomatica, nell'ambito dei meccanismi stabiliti dal protocollo di Rio, vale a dire tramite l'attiva partecipazione dei Paesi garanti. A tale fine è stato formulato un invito al viceministro degli Affari esteri dell'Ecuador per una riunione con il suo collega peruviano e con i rappresentanti dei Paesi garanti, preparatoria a una successiva riunione di ministri, che non ha ricevuto risposta dalla parte ecuadoregna».

Non crede che lo scontro favorisca il candidato alla presidenza De Cuellar, che così si può presentare come moderato?

«In tutta sicurezza, l'ambasciatore Javier Perez de Cuellar è completamente d'accordo circa le azioni adottate per legittima difesa dell'integrità territoriale del paese, tanto più considerando che, data la sua condizione di diplomatico di carriera ed ex-segretario generale dell'Onu, conosce alla perfezione le periodiche aggressioni che, da parte dell'Ecuador, si verificano alla vigilia dell'anniversario della firma del protocollo».

Qual è l'umore del popolo peruviano? È uguale a quello degli imprenditori e della stampa peruviana?

«Su questo tema tutti i settori della società peruviana sono uniti. Non esistono differenze quando la priorità è respingere un'aggressione esterna. La popolazione peruviana è tranquilla e fiduciosa che la situazione avrà una soluzione diplomatica definitiva che permetta di sviluppare il processo di integrazione di cui i popoli del Perù e dell'Ecuador hanno bisogno».

DAL MONDO

Latte in polvere radioattivo restituito dal Kenya alle autorità dell'Ucraina

NAIROBI — Cento tonnellate di latte in polvere importate dall'Ucraina in Kenya sono state rispedite al mittente perchè «inadeguate al consumo per gli essere umani»: le analisi hanno rivelato una contaminazione chimica, batteriologica e radioattiva oltre i livelli consentiti. Così hanno deciso le autorità keniote e un mercantile panamense con la merce ha preso il largo a Mombasa con destinazione un porto dell'Ucraina. La 'saga del latte', che aveva fatto temere l'immissione di merce avariata sul mercato interno, si è conclusa ma restano ancora molti punti oscuri. Il latte in polvere arrivò a Mombasa lo scorso settembre ed è rimasto fermo nei magazzini per quattro mesi.

Danimarca: muore schiacciato dal pupazzo di neve che costruiva

COPENHAGEN — Si era ripromesso di costruire un pupazzo di neve colossale, tale da stupire tutti gli abitanti del villaggio, ma è rimasto vittima del suo capolavoro: è toccato a un ragazzo di 13 anni, di Skovsted, piccolo centro della Danimarca settentrionale. Il fratello gemello, uscito per cercarlo per la cena, l'ha trovato sepolto dal grande pupazzo che stava costruendo. La neve era tanta che gli ha sfondato la cassa toracica. Il padre lo ha portato di corsa all'ospedale ma i medici non hanno potuto fare altro che constatare lo stato di morte, nessun intervento era più possibile. Le autorità di polizia hanno confermato il fatto ma non hanno reso pubblico il nome del ragazzo.

Austria: è morto Karl Gruber, padre del «Pacchetto Alto Adige»

AUSTRIA — Karl Gruber, l'ex-ministro degli esteri austriaco che nel 1946 mise a punto con Alcide De Gasperi l'accordo tra Austria e Italia sull'Alto Adige, è morto ieri a 85 anni a Innsbruck. Soffriva di una grave forma di diabete ed era ricoverato da tre settimane. Gruber, del partito popolare (Oevp), è stato uno dei politici che più hanno segnato il destino dell'Austria nel dopoguerra. Subito dopo la fine della guerra, Gruber, che fu attivo nella resistenza contro il nazismo, fu nominato primo capo del governo in Tirolo. Funzione che conservò solo per pochi mesi perchè sempre nel '45 divenne ministro degli esteri. Incarico questo che conservò fino al '53 (dopo divenne ambasciatore austriaco a Washington).

Tenta il suicidio con il fuoco davanti al parlamento ungherese

BUDAPEST — È ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Budapest un uomo che ha tentato ieri di suicidarsi con il fuoco davanti al parlamento, ha indicato il portavoce della polizia ungherese aggiungendo che non si conoscono i motivi del gesto dell'uomo, il cui nome non è stato reso noto. L'aspirante suicida, di 39 anni, si è cosparso il corpo di un liquido infiammabile e si è poi dato fuoco. E' quindi intervenuta una guardia del parlamento che ha spento le fiamme.

L'aspirante suicida è stato ricoverato d'urgenza nel reparto grandi ustionati dell'ospedale della capitale ungherese, dove i medici si stanno prodigando per cercare di tenerlo in vita.

Russia: una linea erotica «hot line» indebita un villaggio siberiano

MOSCA — Il 'telefono rosa' è diventato il principale passatempo degli abitanti del villaggio siberiano di Pervomaiskoe, nella regione di Tomsk: nonostante gli alti costi, in molti riscaldano il gelo invernale con le bollenti prestazioni telefoniche di ragazze sudamericane. Il quotidiano «Rossijskaia Gazeta» ha rivelato che negli ultimi 45 giorni, da quando i circa 15.000 abitanti del villaggio hanno potuto collegarsi con le linee telefoniche internazionali, sono stati spesi su una delle 'hot line'sono stati spesi complessivamente 15 milioni di rubli, equivalenti a 300 salari minimi mensili. 15 milioni di rubli valgono circa 5 milioni di lire, una cifra notevole se si pensa che in Siberia le tariffe telefoniche sono molto basse.

BALCANI / SPIRAGLIO PER SARAJEVO DOPO MOLTE POLEMICHE

«Strade blu» riaperte

Il traffico «agevolato» è però consentito solo ai convogli Onu e umanitari

BELGRADO — Fino all'ultimo momento si era temuto che saltasse tutto: ma alla fine le «strade blu» di Sarajevo sono state ieri riaperte, sia pure in maniera molto parziale. Il traffico, infatti, è consentito dai serbo-bosniaci solo ai convogli Onu e degli organismi umanitari autorizzati; mentre non solo è impedito - come previsto, seppur tra polemiche - quello commerciale, ma anche ad alcune agenzie bosniache prima accettate (i serbi chiedevano il 50 per cento del materiale trasportato), e perfino a quello privato.

Una situazione che se per molti osservatori, compresi quelli dell'Onu, segna comunque un passo avanti, appare del tutto inaccettabile alle autorità bosniache (musulmane) che la bollano come «un collasso per l'intesa di cessate il fuoco».

La riapertura, dopo sei mesi, delle «strade blu» (che consentono un veloce transito da e per la capitale bosniaca, alleviandone almeno in parte l'angoscioso assedio che dura da oltre 1000 giorni) è infatti uno dei corollari dell'accordo di tregua.

Ieri, comunque, sono passati già cinque convogli: il che, in ogni caso, segna un piccolo progresso per la città martire. L'altro giorno c'erano state otto ore di colloqui tra serbi e musulmani, con la mediazione Onu. Incontro «molto acceso», come ha riferito il responsabile civile dell'Unprofor per la Bosnia, Enrique Aguillar: ma che, dopo aver sfiorato la rottura totale, ha almeno consentito il timido passo odierno.

E, soprattutto, di non spezzare il filo debole del dialogo. La rottura sembra sia stata sfiorata affrontando il problema (che fa parte delle intese per la tregua, come le «strade blu») dello scambio dei prigionieri e della ricerca degli scomparsi: ma non sono noti i particolari. Entro breve, comunque (forse addirittura venerdì), ci dovrebbe essere un nuovo incontro per riaffrontare i problemi irrisolti.

Ma in questo clima di tensione basta una piccola provocazione per rimettere tutto in discussione. Ed i focolai non mancano. Oltre all'incertezza di Sarajevo, le odierne minacce serbe per quanto riguarda la prevista riapertura dell'aeroporto di Tuzla, nel nord-est della Bosnia. «Se avverrà senza il nostro consenso - hanno detto - sarebbero rimesse in discussione tutte le intese e saremmo obbligati a prendere misure impopolari». Ma per i musulmani la riapertura non è negoziabile.

Va un pò meglio, invece, nella sacca di Bihac. La battaglia che è divampata furibonda e sanguinosa nei giorni scorsi intorno a Velika Kladusa appare se non terminata, sospesa.

BALCANI / BELGRADO

Maresciallo Tito in disarmo
E' il tempo dei nuovi profeti

Articolo di
Mauro Manzin

Nella Terza Jugoslavia è il tempo dei nuovi profeti. La storia si cancella dimenticando i suoi protagonisti. E per Josip Broz Tito non c'è più posto nella storia. Almeno in quella ufficiale che si scrive a Belgrado. Rimossi i busti e le statue ora si è deciso di chiudere anche il mausoleo che ne conserva le spoglie. L'urna marmorea che ne racchiude i resti era confortata da un pianto scomodo. Ultimamente troppi, per la nomenklatura di Milosevic, erano i profughi bosniaci serbi che si recavano in visita al mausoleo. Un pellegrinaggio mesto. Qualcuno timidamente lasciava cadere un fiore. Per quei disgraziati il maresciallo aveva significato 45 anni forse non di libertà, ma sicuramente di pace.

Per i nazionalisti, invece, quella tomba marmorea era la cassa da morto di un mostro. Nel '90, gli anni caldi in cui il germe della Grande Serbia crebbe a dismisura, quasi ogni giorno un gruppo di manifestanti si aggirava attorno al mausoleo con in mano un paletto di frassino da conficcare nel cuore del vampiro jugoslavo. Ultimamente l'insofferenza nazionalista ha ricominciato pericolosamente a farsi sentire. E allora cancelliamo il vampiro, hanno detto a Belgrado. Un segnale, insomma, per calmare i nazionalisti anticomunisti serbi. «Qui c'è lo zampino inconfondibile di Mirjana Markovic (leader della nuova Lega dei comunisti e moglie di Milosevic ndr.), spiega Vuk Cosic, uno dei capi storici della protesta studentesca che fece vacillare il presidente della Serbia. A Belgrado succedono cose ben più gravi della chiusura di un cimitero, commentano l'avvenimento i giovani serbi. Del resto per loro Tito è stato solo un argomento di studio e di culto imposto, mentre le sirene dell'Occidente cominciavano a spandere il loro suadente canto tra le crepe del socialismo autogestito.

Ma se la tomba dell'ex fabbro croato (brutta nazionalità per chi è sepolto in Serbia) di Kumrovec viene cancellata, altrettanto non succede con la toponomastica e le feste legate alla storia di liberazione dal nazi-fascismo di cui quel fabbro fu il principale artefice. «Le feste piacciono ai pigri serbi», spiega un belgradese dissidente che sorride all'idiosincrasia del potere di Milosevic. L'uomo scelto dall'Unione sovietica, nome in codice «Walter», per instaurare il realsocialismo tra gli slavi del sud, è ora fagocitato dalla sua stessa creatura, drogata dall'ideologismo nazionalista, ubriaca fradicia di nuovi eroi dal grilletto facile, perduta in quel vuoto di pensiero che la Nuova Europa senza muri stenta a riempire.

Abbattute le statue e chiusi i cimiteri è ora il tempo che sorgano i nuovi eroi, i nuovi padri della patria, i nuovi protettori del popolo. Seppellite le stelle rosse, è l'era dei nuovi astri, dei nuovi profeti. «Ci sono simili metafisiche incarnazioni di singole idee fisse - scrisse nel 1942 Miroslav Krleza - che sono create dalla destra del Signore, e che vengono portate per il mondo dai profeti secondo una superiore legge cosmica. La cosa migliore è nascere su un pianeta senza profeti».

SI APRE UN PERIODO DI INSTABILITA' PER I NOSTRI VICINI

L'Austria va verso la crisi
Haider alla cancelleria?

Commento di
Elena Comelli

La resa dei conti per il governo austriaco sembra avvicinarsi, molto prima del previsto. Dopo otto anni di vento in poppa, il cancelliere Franz Vranitzky da qualche mese sembra cozzare contro insormontabili difficoltà per far passare un pacchetto di misure di risparmio da cui dipende la legge sul bilancio. E la processione di notabili democristiani negli uffici di Joerg Haider si allunga sempre più. «Ma non si tratta - sostiene uno di loro, Josef Hoechtl - di trattative per la formazione di un nuovo governo». Dalla sua frase manca solo una parolina: «ancora».

Il declino di Vranitzky - che paradossalmente coincide con la realizzazione pratica del suo più grande trionfo, cioè con l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea - è cominciato il 9 ottobre scorso, data delle ultime elezioni. La dura sconfitta dei due partiti 'tradizionali', che hanno perso insieme ben l'11% dei suffragi, e la vittoria di Haider, che ha intascato il 6% in più nonostante il successo del concorrente Foro Liberale, sono il primo segnale di serie difficoltà.

I conti sono presto fatti. Con i risultati attuali Oevp (27.7%) e liberal-nazionali (22.6%) non sono in grado di reggere una coalizione di governo stabile, ma in caso di elezioni anticipate, di cui ormai si parla insistentemente, il 'sorpasso' dei democristiani da parte della destra è quasi scontato, e con questo anche il nuovo cancelliere: Joerg Haider. Di un'alleanza blu-nera si parla già da anni, ma il piccolo Joerg - 'marchiato' dalle sue inquietanti dichiarazioni sulla storia tedesca e austriaca - si è scontrato finora con un duro sbarramento eretto dai democristiani più «liberali».

Il contrasto interno all'Oevp, diviso fra le due anime guidate dal ministro degli esteri Alois Mock a destra e dal vicecancelliere Erhard Busek a sinistra, è giunto nelle ultime settimane al suo culmine con una velata minaccia di spaccatura da parte di diversi presidenti regionali. Martin Purtscher, Wendelin Weingartner e Hans Katschthaler, capi dei Laender occidentali Vorarlberg, Tirolo e Salisburghese, hanno un serio progetto di secessione nel cassetto, sul modello della Csu bavarese, che potrebbe emergere alla luce del sole al congresso del partito in aprile se la situazione politica del paese non dovesse mutare nel frattempo. Questi stessi non sono stati citati dal portavoce di Haider, oltre a molti altri, in una lista di democristiani passati negli ultimi mesi all'ufficio del leader liberal-nazionali. Nonostante le smentite, l'elenco sembra più che plausibile.

Per il trionfo di Haider, del resto, si sta impegnando a fondo soprattutto Vranitzky in persona: il pacchetto di risparmi che sta cercando invano di far digerire alla nazione batte tutto il peso dell'austerità sui ceti meno abbienti, il tradizionale bacino elettorale dei liberal-nazionali. Come dire che si sta scavando la fossa da solo. Kreisky, con tutti i suoi difetti, non avrebbe avuto dubbi: scontentare i ricchi piuttosto che mettere in pericolo la democrazia.

IL «TIMES» FA CADERE UN'ALTRA TEGOLA SUL GIA' VACILLANTE GOVERNO MAJOR

Forse un'Irlanda unita. Esplode la «bomba»

Il giornale parla di intese segrete pattuite tra Londra e Dublino - Insorge la maggioranza protestante dell'Ulster

LONDRA — La miccia di una nuova devastante «bomba» esplosa ieri sull'Ulster e sul governo conservatore britannico l'ha accesa «The Times». L'autorevole quotidiano ha pubblicato alcuni stralci della bozza di un documento anglo-irlandese sostenendo che esso potrebbe aprire la strada ad un'Irlanda unita. Una vera e propria «bomba». Il governo ha subito smentito che fra Gran Bretagna ed Eire ci siano accordi per un'Irlanda unita ed ha parlato di «fuga di notizie distorte destinate a destabilizzare il processo di pace».

Ma gli unionisti - che più di ogni altra cosa temono di finire sotto la giurisdizione di Dublino - accusano Londra di tradimento e minacciano di non sedersi neppure al tavolo delle trattative sul futuro del Nord Irlanda. La situazione è così tesa che il premier John Major ha annunciato un discorso televisivo.

I due governi da oltre un anno stanno lavorando ad un documento congiunto che quando sarà pronto dovrà costituire la base per i negoziati sul futuro delle sei contee nordirlandesi a cui dovrebbero partecipare i nazionalisti cattolici e gli unionisti protestanti.

Secondo gli stralci pubblicati ieri dal «Times», Londra e Dublino si sarebbero già accordate per la creazione di un organismo congiunto con poteri su agricoltura, turismo, trasporti e istruzione e al quale sarebbe delegata anche la gestione dei rapporti con l'Unione europea. Il documento, inoltre, conterrebbe una dichiarazione sul «diritto di nascita di ognuno nato sotto entrambe le giurisdizioni ad essere parte della nazione irlandese», oltre alla affermazione della «neutralità britannica» nelle questioni interne nordirlandesi.

Affermazioni, che se da una parte possono accontentare le richieste dei nazionalisti, dall'altra suonano come campane a morto per gli unionisti, che non intendono rinunciare ai legami costituzionali con il Regno Unito. Il reverendo Ian Paisley, alla Camera dei Comuni, ha parlato di «insulto» alla maggioranza protestante. A poco sono servite smentite e rassicurazioni del ministro per il Nord Irlanda, Sir Patrick Mayhew, che con toni pacati ha negato che vi siano accordi fra Londra e Dublino per gestire congiuntamente gli affari nordirlandesi. Mayhew ha inoltre ribadito che ogni accordo sul futuro della provincia dovrà basarsi sul consenso della popolazione e sarà sottoposto a referendum.

Il ministro ha anche accusato il «Times» di aver pubblicato «informazioni distorte destinate a destablizzare e distruggere» il processo di pace, che in effetti si trova ad un punto cruciale. Da una parte gli unionisti che scalpitano e dall'altra i nazionalisti che premono per raccogliere subito i frutti del cessate-il-fuoco proclamato dall'Irish Republican Army ormai da cinque mesi.

Ma lo «scoop» del quotidiano, oltre a mettere una seria ipoteca sul processo di pace (che sarebbe destinato a naufragare se gli unionisti mantenessero fede alla minaccia di non sedersi al tavolo delle trattative interpartitiche), rischia di compromettere la stessa capacità del premier John Major di continuare a governare. Il suo, infatti, è virtualmente un governo di minoranza dopo la sospensione di nove parlamentari conservatori euro-ribelli, i quali potrebbero anche votare con le opposizioni. In questa situazione per Major sono vitali i dieci voti dei parlamentari unionisti che finora hanno sostenuto il governo, ma che ora accusano il premier di tradimento.

Intanto il premier resta «ostaggio» della fronda degli euroscettici

Commento di
Luca Romano

LONDRA — Fino a poco tempo fa l'euroscetticismo di alcuni parlamentari britannici era un movimento sufficiente a disturbare il manovratore, ma abbastanza marginale. Non ha impedito alla Gran Bretagna di ratificare il trattato di Maastricht e quindi di sottoscrivere in linea di principio l'obiettivo di una moneta unica europea e di una futura unione politica, ma ha sistematicamente reso più difficile al governo britannico la politica moderatamente europeista che il primo ministro John Major vorrebbe proseguire.

Ora, nel giro di qualche mese, le zanzare euroscettiche sono diventate pericolosi calabroni che hanno costretto il governo a cambiare rotta e a sposare - quanto meno a parole - il loro rifiuto di una moneta unica e di un governo europeo sovrannazionale. Alla conferenza intergovernativa europea del 1996 il governo intende rimanere fuori da ogni progetto di moneta europea per il 1997 o il 1999, e imporrà il suo veto su ogni proposta che aumenti i poteri della commissione, quelli del Parlamento europeo o che riduca quelli dei grandi paesi.

E' possibile che Major abbia abbandonato ogni vestigio di europeismo e si sia allineato alle posizioni degli euroscettici per cercare di ricomporre l'unità del partito conservatore. Secondo l'ex ministro degli esteri conservatore Lord Howe, il primo ministro sarebbe diventato «ostaggio» degli euroscettici e starebbe sacrificando gli interessi economici e strategici della Gran Bretagna a un problema transitorio: cioè la riduzione della fronda all'interno del partito. Questa sua miopia - dice Howe - rischia di richiudere il Paese «in un ghetto di sentimentalità e di autoinganno».

L'argomento di Lord Howe ha scatenato un putiferio in Gran Bretagna. Ha messo il governo sulla difensiva, ha provocato un attacco concertato degli euroscettici fuori e dentro il gabinetto; e il ministro degli Esteri Douglas Hurd - europeista convinto - ha dovuto smentire le voci fatte circolare dai suoi nemici, secondo cui egli sarebbe «un uomo del passato» e sarebbe sul punto di dare le dimissioni. Lord Howe ha sostenuto che il partito conservatore si è pericolosamente spostato nella direzione del «disimpegno e dell'isolamento (...). Gli interessi della Gran Bretagna e la strategia migliore per difenderli sono stati subordinati a considerazioni tattiche di gestione interna del partito». Anziché partecipare attivamente a un progetto che il governo stesso ha firmato e ratificato, la politica europea di Londra è animata da una mentalità opt-out, cioè di autoesclusione dalle decisioni comuni che non condivide. Ma questo non ha contribuito a modificare l'orientamento degli altri membri dell'Unione. Mentre Bruxelles è diventata più sensibile alle priorità del mercato e all'urgenza di privatizzare i grandi monopoli di Stato, è del tutto sorda al rifiuto britannico dell'unione europea.

Al contrario, «l'impegno del Regno Unito ad allargare l'Unione senza migliorare il suo meccanismo decisionale aumenta la probabilità che la Francia e la Germania seguiranno la loro strada, secondo le loro priorità, accompagnate da alcuni amici privilegiati». E' praticamente certo che Douglas Hurd condivida in linea di massima l'analisi di Howe ed è per questo che il ministro degli Esteri è stato preso d'assalto dalla destra.

Il punto di partenza di questa nuova crisi europea della Gran Bretagna è il 28 novembre 1994. In quel momento uno sparuto gruppo di parlamentari conservatori ha rotto la disciplina di partito sull'aumento dei contributi britannici al bilancio europeo. Londra era stata chiamata a versare una parte proporzionale del Pnb dopo la ripresa economica del 1993 e i suoi contributi sono saliti da 1,7 a 2,4 miliardi di sterline.

Come Major aveva chiaramente minacciato prima del voto, la defezione degli euroscettici è stata punita. Il primo ministro ne ha espulsi otto dal gruppo parlamentare e in questo modo ha perso la maggioranza che aveva alla Camera dei Comuni. Da allora sulle questioni europee è paralizzato e ogni occasione è buona per gli euroscettici di provocare una polemica. Quindi, John Major sembra aver ceduto alla tentazione di appagarli.

INCONTRO SENZA PRECEDENTI OGGI AL CAIRO

Mubarak, Rabin, Hussein, Arafat
Un vertice per «salvare la pace»

IL CAIRO — I leader delle tre parti arabe che hanno firmato accordi di pace con lo stato ebraico - Egitto, Giordania e Olp - si incontrano oggi al Cairo col premier israeliano Yitzhak Rabin in un vertice senza precedenti, il cui scopo dichiarato è quello di salvare il processo di pace israelo-palestinese, minacciato di sgretolamento.

Il ministro degli esteri israeliano, Shimon Peres - che ha compiuto giusto ieri una breve visita al Cairo - ha ottimisticamente annunciato che la riunione sarà «un tentativo per creare una coalizione per la pace», una «nuova mappa politica che includa arabi ed ebrei». Ma - più scettici - osservatori arabi ed occidentali parlano piuttosto di un'operazione che servirà ai quattro leader per rilanciare la propria immagine.

Il presidente egiziano Hosni Mubarak si è proposto di nuovo come «grande tessitore» del dialogo mediorientale, rivolgendo gli inviti per il vertice sollecitato da Yasser Arafat, venuto a cercarne l'aiuto venerdì scorso: l'attentato di Beit Lid del 22 gennaio, compiuto da integralisti palestinesi, ha infatti messo a dura prova un processo negoziale già zoppicante per precedenti polemiche sul proseguimento della colonizzazione israeliana nei Territori, dove il nuovo blocco imposto da Israele suscita grande scontento.

Rabin non ha però ceduto alle pressioni di chi voleva una sospensione delle trattative con i palestinesi, che dovrebbero riprendere la settimana prossima. L'ultimo turno negoziale si è svolto al Cairo - senza risultati concreti - il 9 e 10 gennaio scorsi, nel pieno delle polemiche sull'ampliamento degli insediamenti.

Dopo l'accordo su Gaza e Gerico del 4 maggio scorso, le trattative sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania e sulle elezioni nei Territori procedono a fatica e lo scrutinio è in ritardo di quasi sette mesi sulla data prevista dalla storica Dichiarazione di principi firmata a Washington da Israele e Olp il 13 settembre 1993.

Il tempo stringe per Arafat e Rabin, posti in una precaria situazione interna dalla crescente opposizione agli accordi di pace. Gli israeliani invocano sicurezza, mentre i palestinesi insistono che i «continui ostacoli» creati dalla controparte rendono più facile ad Hamas reclutare aspiranti al martirio.

Israele è confortato dalle relazioni con la Giordania - con cui ha firmato un trattato di pace il 26 ottobre scorso - ormai al 'bello stabile', mentre Arafat e re Hussein hanno avviato una settimana fa una difficile riconciliazione, firmando ad Amman accordi bilaterali di cooperazione e mettendo per ora a tacere le aspre polemiche sulla custodia dei luoghi santi islamici di Gerusalemme Est.

Anche Mubarak ha suggellato il 21 gennaio scorso - recandosi ad Amman - un riavvicinamento con il sovrano hascemita, il quale cercherà oggi una legittimazione della sua pace con Israele, dopo essere stato criticato dallo stesso Mubarak per aver concluso una pace «separata», senza aspettare la Siria.

Proprio la Siria sarà la grande assente dalla nuova «coalizione per la pace» - insieme al Libano - dopo aver ottenuto pieno appoggio alle sue rivendicazioni dal Cairo e da Riad in un recente vertice. Peres ha dichiarato al Cairo che l'invito è aperto anche a Damasco, attirandosi una rimbeccata da Mussa, secondo il quale il presidente siriano Hafez el Assad «può venire al Cairo in qualsiasi momento».

IL BIMOTORE ITALO-FRANCESE

Taiwan, cade un altro ATR
«Giallo» sul disastro in Usa

TAIPEI — Sono tutti morti i quattro membri dell'equipaggio - soli occupanti di un biturboelica ATR-72 della compagnia taiwanese TransAsia Airways - precipitato lunedì a 80 chilometri a sud di Taipei, nell'isola di Taiwan. L'aereo, che proveniva dalle isole Pescadores ed era diretto a Taipei, era sparito dai radar dopo il suo ultimo contatto con la torre di controllo. Violente piogge si abbattevano in quel momento sulla zona.

Intanto la Federal Aviation Administration ha diffuso la registrazione dei colloqui tra i controllori di volo e i piloti dell' ATR-72 precipitato in ottobre nell'Indiana, provocando la morte di tutte le 68 persone a bordo: la conversazione non contribuisce a chiarire le cause dell'incidente, inizialmente attribuito alla formazione di ghiaccio sulle ali che avrebbe reso di fatto ingovernabile l'aereo (come avvenuto nel disastro a Conca di Crezzo, in quel di Como, nell'ottobre '87, in cui trovò la morte il triestino Pierluigi Lampronti, secondo pilota di un ATR-42). L'ATR-72 americano era stato tenuto in rotta di attesa per un'ora a causa del maltempo.

A causa del disastro, la Faa aveva annunciato una serie di restrizioni sui voli degli ATR negli Stati Uniti in condizioni di possibile formazione di ghiaccio. Dopo una lunga serie di test, le restrizioni erano state annullate il 12 gennaio dalla stessa Faa, sostituite dalla richiesta di inserire sugli ATR (costruiti da Alenia e dalla francese Aerospatiale) alcuni dispositivi elettronici per ridurre i rischi in caso di maltempo.

REALTA' E FANTASIA S'INTRECCIANO TRA L'AULA DI LOS ANGELES, LA TV E INTERNET

E il processo a O.J. diventa show multimediale

WASHINGTON — Il processo a O.J. Simpson si sta trasformando in un labirinto multimediale. Dopo i libri, le audiocassette, i CD-ROM, la stampa scritta ed elettronica, le 'hot-lines' telefoniche, le dirette radio e TV, l'«aula virtuale» di Internet, il primo film sulla vita di Simpson è stato presentato alla TV americana, in un intreccio sempre più complesso tra fantasia e realtà.

Nello spazio di poche ore milioni di americani hanno vissuto per due volte la stessa drammatica scena: Nicole Brown che scappa seminuda di casa, dopo essere stata picchiata da O.J Simpson, per rifugiarsi tra le braccia di un poliziotto.

In aula il detective John Edwards ha rievocato l'episodio usando un linguaggio da film: «Si è accasciata tra le mie braccia. Era bagnata. Tremava. Era gelata. Potevo sentirle le ossa». Da sceneggiatura, stando al poliziotto, anche la reazione di Simpson: «Non voglio più quella donna nel mio letto. Ne ho già altre due. Non la voglio più». Mentre il poliziotto testimoniava venivano proiettate in aula le foto Polaroid del volto tumefatto di Nicole.

Poco dopo, nel film, milioni di americani hanno rivissuto la scena: il volto di Nicole era meno devastato (rispetto alle foto reali), il poliziotto Edwards appariva più giovane (rispetto all' originale), le parole di Simpson erano le stesse: la sceneggiatura era basata sul rapporto del poliziotto. Nel film la ricostruzione della famosa fuga di O.J. Simpson sulla sua Ford Bronco è stata intersecata con filmati veri della vicenda, in un abile intreccio tra realtà e fantasia.

Ma la navigazione nel labirinto multimediale del processo non è facile. Quando l'altro ieri in aula gli avvocati di Simpson hanno interrotto il processo per opporsi alla presentazione di un teste (il poliziotto Ron Shipp, amico di Nicole e O.J.) solo chi aveva letto il libro 'Raging Heart' sapeva la ragione: nel libro si rivela che Simpson avrebbe confessato a Shipp di aver immaginato più volte di uccidere Nicole e di non volersi perciò sottoporre alla 'macchina della verità'.

Per orizzontarsi nella ragnatela di nomi e di fatti, è stata creata sulla Internet un'«aula virtuale» elettronica, dove è possibile attingere a tutti i dati del processo, aggiornati ogni poche ore. Un archivio ancora più sofisticato è quello contenuto nel CD-ROM «O.J. Simpson», dove i dati sui protagonisti del 'processo del secolo' sono integrati da filmati e registrazioni audio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

RISCHIA DI SOSPENDERE LE PUBBLICAZIONI IL SETTIMANALE SATIRICO DI SPALATO

«Feral», l'incubo dalle tasse

Deve pagare quanto i giornali porno e neanche il ministro competente può farci nulla

SPALATO — Allarme lanciato dalla redazione del «Feral Tribune», settimanale semiserio (a una parte ferocemente satirica si aggiunge un'altra metà «impegnata», ma altrettanto accusatoria e imbarazzante per i gerarchi del regime di Zagabria) che potrebbe essere costretto a sospendere le pubblicazioni. La scomparsa dalle edicole del «Feral» - di cui si dice che ogni nuovo numero provochi al sovrano-presidente Tudjman e al suo staff un rigurgito di bile - sarebbe da attribuirsi a «soffocamento fiscale», una sorta di censura surrettizia per tagliare le gambe all'impudentesettimanale. E' infatti dal luglio dell'anno scorso che (con decreto firmato dall'allora ministro dell'Istruzione e cultura, Vesna Girardi- Jurkic, adesso impettita ambasciatrice croata dell'Unesco) su ogni numero del «Feral» pesa la salatissima «tassa aggiuntiva sulle pubblicazioni pornografiche». Il che per l'editore significa un esborso punitivo di 10-13 milioni di lire la settimana. Si calcola che finora l'impertinente e irrispettoso settimanale spalatino per poter essere nelle edicole abbia foraggiato le casse statali con almeno 300 milioni di lire.

Da notare soprattutto lo sfacciatamente palese significato politico della supertassa imposta al «Feral», unica pubblicazione in Croazia sottoposta a un salasso del genere nonostante l'esistenza di altri giornali o riviste ben più prodighe di foto e testi pruriginosi.

Contro il soffocante balzello la direzione del «Feral» ha inoltrato ricorso presso il Tribunale amministrativo, che però - nonostante le ripetute sollecitazioni - continua a far ammuffire la pratica e non ha nessuna intenzione di farla uscire dai cassetti. Eloquente, al riguardo, soprattutto la dichiarazione attribuita nei giorni scorsi al nuovo ministro della Cultura, Zlatko Vitaz. Questi si sarebbe detto pienamente consapevole dell'ingiustizia perpetrata ai danni del «Feral Tribune», aggiungendo però anche che ogni suo tentativo di abrogare l'iniquo provvedimento è stto immancabilmente respinto dal muro di indignata ostilità levato dal premier Valentic e soprattutto dall'entourage presidenziale. Il ministro ha ammesso quindi la sua impotenza, riconoscendo che l'ordine di strangolare finanziariamente il «Feral» è da attribuirsi direttamente all'«arbitrio del presidente», cioè dello stesso Tudjman.

Il quale non ha degnato di risposta neppure gli appelli in favore del «Feral» giunti sia dall'Associazione nazionale dei giornalisti, sia dalle corrispondenti organizzazioni o istituzioni europee. Le 53 mila copie vendute ogni settimana dal «Feral» (forse il più diffuso periodico in Croazia) provocano evidentemente pruriti insopportabili ai «quartieri alti» zagabresi. Tanto per fare un esempio ricordiamo l'ultimo articolo del «Feral» (meritoriamente riportato dalla «Voce del Popolo») sull'ultima pensata del «presidentissino»: i cavalli della guardia presidenziale. Infatti Tudjman non contento delle sue guardie da operetta, vuole anche quelle a cavallo, come la regina d'Inghilterra.

E' chiaro che con critiche così pepate l'esteblishment è indotto a a rischiare anche la deplorazione internazionale pur di togliersi di torno il fastidioso settimanale.

Red

SALA DELLA RAS A TRIESTE

Beni abbandonati: confronto oggi tra esuli e sloveni

TRIESTE — Promosso dal Circolo della Stampa, da «Il Piccolo» e da «Lettere Triestine» si svolge oggi, alle 16 nella sala della Ras (piazza della Repubblica, 1) l'incontro sul tema: «Italia-Slovenia: il nodo dei beni abbandonati». Parteciperanno: Tone Poljsak, presidente per la parte slovena della commissione mista per le questioni giuridico-patrimoniali, Tomaz Pavsic, console di Slovenia, Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Marino Vocci, presidente del circolo di cultura istro-veneta «Istria», Miro Kosic, insegnante e collaboratore di «Lettere Triestine». Moderatore Mauro Manzin, giornalista del «Piccolo», esperto nei rapporti italo-sloveni. Scopo dell'incontro mettere a confronto i diretti interessati riguardo a una delle questioni centrali nei rapporti tra i due Paesi.

PARLAMENTO SLOVENO, «VARO» RINVIATO

Giochi d'azzardo: guerra sulla legge

LUBIANA — Non è ancora nata ma la società per azioni Casinò Slovenia sin d'ora fa sorgere i dubbi sull'accento. La confusione che sta accompagnando il varo della legge sul gioco d'azzardo, in procedura parlamentare sin dal '91, sembra abbia raggiunto l'apice due giorni fa con l'ennesima lotta per gli emendamenti che si riassume nel dilemma: casinò statali o privati?

Arrivata in terza e perciò definitiva lettura, la discussione della legge è stata nuovamente rinviata. Riprenderà domani. Martedì il deputato socialdemocratico Ivo Hvalica ha ricordato la storia convulsa della legge in un intervento di ben quattro ore, storia sintomatica degli sforzi di questo o quel governo di volta in volta di statalizzare o liberalizzare il gioco d'azzardo. Hvalica ha definito mafiosi i partiti e i politici che consentono «ai ladri di rubare le galline dalle uova d'oro» aggiungendo che «da quando non c'è l'Udba l'attività del casinò procede incontrollata». Un intervento di dura protesta, il suo, venuto dopo che la maggioranza dei deputati ha approvato un emendamento governativo per cui anche i dipendenti della case da gioco potranno diventare proprietari di una quota azionaria dei casinò. Per ironia della sorte, il voto favorevole è venuto solo mezz'ora prima che lo stesso governo proponesse il ritiro dell'emendamento motivo della contesa. Purtroppo la frittata era ormai fatta.

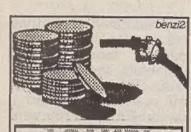
Ma quali sono i termini dell'aspra contesa tra opposizione e governo? Il nodo centrale sono gli articoli che affrontano l'assetto proprietario della aziende che gestiranno i «giochi particolari». In concreto l'opposizione denuncia la manovra delle forze di governo che, all'atto pratico, vorrebbe sancire «il furto della proprietà sociale» ovvero l'avvenuta appropriazione indebita di soldi statali all'interno dei casinò esistenti. Il furto sarebbe stato commesso da alcuni dirigenti della «Hit» di Nova Gorica che li hanno usati per costituire sale da gioco private, circostanza che li privilegerebbe nella fondazione delle nuove società.

Il testo di legge prevede che azionisti dei casinò possano essere la Repubblica di Slovenia, i fondi statali, le municipalità dove ha sede la casa da gioco, le persone giuridiche con sede in Slovenia e i dipendenti dei casinò (quota massima del 10 per cento). Su proposta dei deputati demoliberali, è stato accolto un emendamento per cui le azioni detenute dallo Stato verranno trasferite alla «Casinò di Slovenia», una S.p.a. che verrà incaricata della gestione della quota azionaria statale. Per l'opposizione, invece, l'intero capitale dovrebbe confluire nella S.p.a. e poi essere diviso in vari fondi.

l. b.

GIOVANE PESTATO DA UN «BUTTAFUORI» AD ANCARANO

In coma irreversibile

Il ragazzo (vent'anni) aveva festeggiato il compleanno in discoteca

I CAMBI
SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,42 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 298,86 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.012,95 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.195,46 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 918,85 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.135,68 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Coma irreversibile: questa la «sentenza» emessa dai medici del reparto di rianimazione del policlinico di Lubiana per Anton Cepar, un ragazzo capodistriano di vent'anni pestato da un «buttafuori» della discoteca «Barracuda» di Ancarano.

Il giovane è stato steso da un solo pugno al volto. Riverso a terra in un bagno di sangue, ha avuto appena il tempo di invocare l'aiuto di un medico. Medico che è stato chiamato dallo stesso «buttafuori». Poi il giovane ha perso i sensi e non si è più ripreso. Suo padre Ludvik, medico chirurgo dell'ospedale di Isola, ha fatto l'impossibile per salvarlo, ma è il primo a dire sconsolato che ormai per il ragazzo non c'è nessuna speranza.

Toni (così lo chiamavano gli amici e lo chiamano tuttora quelli che vengono a vederlo oltre le vetrate del centro clinico di Lubiana) era andato sabato sera al «Barracuda» per festeggiare il suo ventesimo compleanno con un gruppo di amici.

Aveva bevuto un po' e, una volta uscito dal locale, aveva cambiato idea e voleva rientrarci. Uno dei «buttafuori» gli avrebbe impedito di farlo. Toni avrebbe insistito, fino a incassare il cazzotto che lo ha mandato in coma. Ora gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta.

Nel resto dell'Istria, come anche nel Litorale, casi simili non se ne registrano. C'è stata sì qualche rissa, come dappertutto, ma mai si è arrivati a simili tragedie. Del resto, proprio alla discoteca di Ancarano, era capitata una brutta avventura a un gruppo di ragazzi triestini che erano stati pestati perchè non avevano esibito i biglietti d'ingresso (che pare avessero smarrito) e non volevano lasciare il locale. Purtroppo va rilevato che gli «angeli custodi» stipendiati da certe discoteche capodistriane non esitano a menare le mani. Hanno un culto della violenza, coltivato seguendo corsi di karate e altre arti marziali e si distinguono portando i capelli rasati.

INTERVISTA AL QUESTORE LENAC DOPO L'ALLONTANAMENTO DI 27 AGENTI

La polizia fiumana è «pulita»

La regione quarnerina è la più tranquilla in Croazia: nel '94 crimini calati del 25 p.c.

FIUME — Una nuova ondata di criminalità oppure una serie fortuita di episodi delinquenziali? È quanto si chiede la popolazione a Fiume e nel Quarnero dopo alcuni clamorosi casi di cronaca nera: attentati dinamitardi, profanazione di tombe e un delitto, verificatisi in gennaio. Abbiamo rivolto l'interrogativo al questore fiumano Zlatko Lenac, responsabile della polizia quarnerina dal '91.

«Secondo il mio parere si tratta di una catena di reati che non s'inquadra nel contesto generale, visto che in tutto il territorio da noi controllato, per un totale di 330 mila abitanti, il numero degli atti criminosi nel 1994 è sceso del 25 per cento rispetto a un anno prima. Posso dire con cognizione di causa che Quarnero, Gorski Kotar e le isole costituiscono un comprensorio che assieme all'Istria è il più tranquillo in Croazia dal punto di vista dell'ordine pubblico. Anzi, forse sembrerò esagerato, ma i dati mi sono a conforto, la regione quarnerino-montana risulta essere una tra le aree più sicure in Europa».

Ma gli omicidi, gli attentati, le sparatorie notturne, la droga, continuano a scandire il ritmo della quotidianità quarnerina...

«Sì, però intanto l'anno scorso il numero dei turisti stranieri è lievitato in modo considerevole, indice che i nostri ospiti non giudicano insicura la regione. Siamo convinti che, se non ci fosse il pericolo che riesploda il conflitto, i turisti accorreranno a frotte già a partire dalle festività pasquali. E siano certi che trascorreranno una vacanza senza patemi d'animo, tutelati e rispettati. A livello nazionale, infatti, dal primo gennaio è scattata l'operazione di polizia "Turs '95", che si prefigge di garantire ai turisti d'oltreconfine un soggiorno sereno».

Qualcuno, scherzando ma non troppo, ha detto che più che sulla popolazione occorrerebbe vigilare sulla polizia.

«Lei si riferisce sicuramente ai 27 poliziotti della nostra questura che negli ultimi dodici mesi sono stati allontanati dal Corpo. A Fiume e nei commissariati della regione la disciplina è estremamente rigida e non tollera abusi. Prova ne sia che nel '94 abbiamo emesso più di 200 sanzioni disciplinari, licenziando 27 agenti. Nella maggior parte dei casi, l'infrazione del codice interno ha riguardato abusi nei confronti dei cittadini. È una cosa che andava punita e noi lo abbiamo fatto».

A Spalato, dove la delinquenza è ben più radicata, sono stati allontanati solo un paio di poliziotti...

«Pretendiamo che i nostri agenti siano gentili, educati ma risoluti nel far rispettare la legge. Purtroppo mi rendo conto che non sempre è così. Paghiamo inoltre un ricambio di personale davvero consistente, avviato nel '91, all'inizio della guerra, quando molti hanno smesso l'uniforme e tanti poliziotti sono passati dalla parte del nemico. Abbiamo dovuto assumere gente giovane, inesperta, che più volte è stata portata allo sbaglio. Tutto sommato, posso dire che attualmente la questura fiumana è composta da agenti molto validi, senz'altro profondi conoscitori del loro mestiere e dell'ambiente in cui vivono e operano. Non senza una punta d'orgoglio, voglio aggiungere che tutti i casi più gravi e complessi avutisi dal '94 a oggi sono stati risolti e i colpevoli arrestati».

Caso Linic. Dopo i pesanti scambi d'accusa tra il sindaco fiumano e la questura, con strascichi giudiziari, è stato picchiato anche il figliastro del primo cittadino.

«Abbiamo ammesso le nostre responsabilità, licenziando gli autori dell'ignominioso pestaggio. Se incomprensioni ci sono state con Linic, adesso tutto pare rientrato sui binari della normalità. Il sindaco ci ha di recente persino aiutato. Infatti, dalla città abbiamo ricevuto un valido sostegno finanziario».

Il fenomeno della droga non abbassa lo guardia...

«Comunque, essendo Fiume una città portuale, non si può dire che la piaga sia estremamente diffusa. C'è alla polizia una squadra anti-narcotici che sta lavorando molto bene, con risultati soddisfacenti. Non è però la polizia quella che dovrebbe unicamente combattere la droga. Ci sono altri fattori sociali, quali la famiglia, la scuola, la chiesa, che debbono agire in tempo e recidere o limitare il fenomeno. Ripeto, a Fiume e nella regione la situazione non è allarmante».

Criminalità minorile. Se non andiamo errati c'è una contrazione di illeciti.

«Anche se le persone al di sotto dei 18 anni incidono nella misura del 22 per cento nel quadro totale della delinquenza, va detto che nel '94 - su base annua - c'è stata una diminuzione di reati di ben il 45 per cento. È la conferma che le competenti istituzioni hanno lavorato con successo».

In città, ma anche altrove, non si registrano episodi xenofobi.

«Grazie al cielo, nel territorio quarnerino-montano, la tolleranza e la convivenza non sono concetti astratti. Riferendoci all'anno scorso, ribadisco che in tutta la regione non è partita neppure una denuncia per offesa o per reati più pesanti su base nazionale».

Andrea Marsanich

«Carriera» stroncata all'attivissimo ladro

FIUME — Un diciannovenne è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di essere responsabile del furto con scasso ai danni del casinò «Visevica», a Fiume. Sottoposto al fuoco di fila delle domande degli inquirenti, il malvivente (di cui non sono state rese note le generalità) ha confessato altri cinque furti compiuti in gennaio (si tratta di rivendite e appartamenti), che gli hanno fruttato una refurtiva del valore di 30 milioni di lire. Effettuate le «scorrerie», il ladro consegnava abitualmente il bottino a complici fiumani, dai 18 ai 23 anni d'età, che avevano il compito di piazzare la merce rubata. Anche contro questi giovani ricettatori la polizia ha sporto denuncia. Comunque, almeno una parte della refurtiva è stata recuperata e restituita ai proprietari. Gli inquirenti sospettano che il diciannovenne abbia messo a segno diversi colpi anche durante lo scorso anno.

IN BREVE

Pirano, dibattito fra tre scrittori istriani e concerto jazz

PIRANO — Due settimane ricche di appuntamenti alla Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano. Domani sera alle 19 il sodalizio ospiterà il gruppo jazz italiano «Gloria Sebastian Quartet». Martedì, in occasione della Giornata della cultura in Slovenia, sarà allestito alla stessa ora un incontro-dibattito con gli scrittori istriani Fulvio Tomizza, Milan Rakovac e Marijan Tomsic. Il giorno successivo sarà di scena l'operetta con gli interpreti Gisella Sanvitale e Paolo Venier. Giovedì avrà luogo un saggio musicale di «piccoli violinisti» diretti dal mestro Bruno Cibej. Nel fine mese sono previste varie manifestazioni legate al Carnevale, protagonisti i bambini.

Ginnasiali capodistriani: nuova sfida «europea»

CAPODISTRIA — Nuova sfida europea per i ragazzi del Ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria. Anche quest'anno gli alunni della prima e della seconda classe si accingono a partecipare alle gare europee di matematica forti dell'esperienza accumulata nel '94. La scorsa settimana si è svolta la gara preparatoria nella quale i ragazzi si sono cimentati in esercizi di matematica nuovi e originali. La gara vera e propria si terrà invece il 16 marzo. Ai vincitori un viaggio a Strasburgo. Intanto un gruppo di ragazzi della terza e della quarta si cimenterà invece in lavori di ricerca sui temi legati alla sana alimentazione e al problema delle piogge acide. Le ricerche rientrano nel progetto internazionale «Science across Europe».

La via «Tito» di Abbazia diventa «Diamonds Street»

ABBAZIA — I vani un tempo occupati dalla filiale abbaziana della «Ljubljanska banka» sono stati concessi in affitto alla ditta «Casa Damiani» di Vicenza. È quanto deliberato dalla Commissione per l'assegnazione di vani della «Liburnia Riviera Hotels». Gli ambienti, che si trovano lungo la centralissima via Maresciallo Tito, ospiteranno un ufficio bancario, e una gioielleria. Se si tiene conto che anche la giunta municipale della Perla del Quarnero ha dato il proprio beneplacito al riutilizzo di alcuni vani, si desume che prossimamente sulla via centrale, dall'albergo «Ambasador» all'albergo «Istra» ci saranno ben 13 oreficerie, altrettanti caffè-bar e 7 succursali bancarie.

SEDUTA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CROATA

Statuto, sentenza oggi

Il documento era stato «congelato» dal governo dieci mesi fa

ZAGABRIA — Decisione finale oggi a Zagabria sulla sorte dello Statuto dell'Istria. Nella capitale croata si riunisce alle dieci la Corte costituzionale per deliberare sull'istanza di legittimità del documento, che è stato «congelato» dal governo quasi dieci mesi fa.

Secondo il giudizio dell'esecutivo (e da qui la richiesta d'intervento della Corte costituzionale), il documento sarebbe contrario in molti articoli alla Costituzione croata, alla legge costituzionale sulle libertà e i diritti umani delle minoranze, alla legge sulle autonomie locali e altre norme ancora. In sostanza per Zagabria la regione istriana si sarebbe spinta troppo in avanti specie sulla questione dei diritti della comunità nazionale italiana che lo Statuto vuole invece tutelare.

Ricordiamo che lo Statuto ribadisce la plurietnicità e il plurilinguismo di una regione i cui cittadini godono della piena libertà politica, etnica, religiosa e linguistica. Proprio in base a questi principi, lo Statuto precisa in dettaglio i diritti della comunità nazionale italiana considerata autoctona e la cui lingua è paritetica al croato.

Oggi la Corte costituzionale dirà la sua. Il presidente dell'assemblea regionale dell'Istria, Damir Kajin, ha detto di attendersi dalla Corte una decisione imparziale e favorevole.

Frode fiscale: chiuso un noto bar fiumano

FIUME — Mano pesante della guardia di finanza fiumana, nell'ambito dell'operazione «Stibra '95». Dopo la chiusura delle discoteche «Palladium» (che ha poi riaperto dopo aver pagato una multa) e «Quorum Colors» e del caffè-bar «Club 051», di Abbazia, e del ristorante «Zal» a Klimno, sull'isola di Veglia, la polizia finanziaria ha ordinato, per così dire, che venissero posti i lucchetti a uno dei più noti locali di Fiume, il caffè-bar «Sport», in Cittavecchia. Le irregolarità riscontrate riguarderebbero la documentazione incompleta e l'evasione fiscale. Durante il blitz della finanza nessun locale si è salvato e le ammende sono fioccate in abbondanza. Tutte riguardavano omissioni o una lacunosa evidenza del giro d'affari quotidiano. In alcuni esercizi, situati in centro, i gestori avrebbero infatti denunciato un giro d'affari inferiore alle 400 kune quotidiane, ossia poco più di centomila lire.

DOMANI A DIGNANO, TRIESTE E GRISIGNANA

San Biagio, feste e messe

DIGNANO — Diverse località istriane celebreranno domani la festività di San Biagio, martire al quale vengono attribuiti particolari poteri taumaturgici, specie riguardo le malattie della gola.

Dignano ricorderà il suo patrono con una serie di funzioni religiose: alle 9.30 si celebrerà la messa il lingua italiana, mentre alle 11 e alle 17 quelle biligui. Nel pomeriggio, alle 15, avranno luogo le premiazioni dell'ormai tradizionale rassegna e mostra dei vini locali con il patrocinio dell'istituto agrario di Parenzo. I «bumbari» (così si definiscono i dignanesi «patochi») residenti a Trieste si riuniranno sempre domani alle 16.30 nella chiesa di Santa Rita di via Locchi, nel capoluogo giuliano.

Festa comune invece per i grisignanesi che ripropongono la via del dialogo tra compaesani esuli e rimasti attraverso la riscoperta e la valorizzazione comune delle tradizioni popolari.

San Biagio non è il patrono di Grisignana ma la sua ricorrenza in questo borgo è molto sentita. Domani saranno celebrate nella chiesa parrocchiale due messe (alle 11 e alle 16) al termine delle quali avrà luogo un incontro conviviale all'aperto allietato dalle note della banda d'ottoni «Vecia Trieste» e, dopo le 18, dal coro della Comunità degli italiani di Umago. Ci sarà Remigio Radanich, dell'Associazione delle comunità istriane di Trieste e ci sarà anche una mostra pittorica dal titolo (scontato) «Grisignana».

SLOVENIA, PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE «TROPPO LIBERALE»

Cittadino: fai vedere la fedina penale

LUBIANA — Le cittadinanze «facili» ritornano sui banchi del Parlamento sloveno. È prevista per i prossimi giorni la prima lettura della «Proposta di legge sulla revisione della cittadinanza slovena», l'ennesimo documento, preparato questa volta dal Partito popolare, che si propone di rivedere lo status dei 170 mila cittadini sloveni originari delle altre repubbliche ex jugoslave.

Per i popolari (la proposta di legge è firmata dal deputato Stefan Matus), l'attuale legge sulla cittadinanza è troppo liberale: al momento dell'indipendenza, in base all'articolo 40, era sufficiente presentare formale domanda e avere la residenza fissa per diventare cittadini sloveni. Ebbene, sostengono i popolari, questa norma va riveduta in due punti: a coloro che la cittadinanza slovena la richiedono o che l'hanno già ottenuta in base all'articolo 40 va chiesto il certificato sulla fedina penale pulita (né nei paesi d'origine né in Slovenia devono aver commesso reati perseguibili d'ufficio) e vanno controllati dettagliatamente i registri di residenza. Gli incensurati dovrebbero presentare gli appositi certificati entro un anno dall'entrata in vigore della legge (per molti la cosa sarebbe molto difficile, considerata la guerra che imperversa nei Balcani), mentre i controlli dei registri dei residenti, secondo la proposta di legge, dovrebbero interessare il periodo che va dal 1.o gennaio al 24 dicembre del 1990. Fedine «sporche» e irregolarità nell'iscrizione nei registri dei cittadini porterebbero naturalmente all'annullamento della cittadinanza già concessa.

La proposta di legge consiste di solo 7 articoli e ha lo scopo di «rimediare alla dissennata politica» di concessione della cittadinanza slovena condotta in passato. Se il Parlamento dovesse bocciarla, i popolari hanno preparato anche una soluzione alternativa: sono pronti a raccogliere 40 mila firme per costringere la Camera a indire un referendum sull'argomento. Visto l'attuale rapporto di forze sulla scena politica slovena, è probabile che i Popolari siano costretti a cercare proprio la strada del referendum.

f.d.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA seleziona per Trieste max 40 anni funzionari con compiti organizzativi. Ufficio in zona di residenza. Fisso mensile tel. 0421/307350 dalle ore 9 alle 18. (A1199)
CERCASI falegnami artigiani per arredamenti in tutta Italia. Scrivere Casella postale n. 3 Pieris. (C008)
CERCASI impiegati amministrativi contabili uffici tecnici, ufficio vendite controllo qualità. 040/631371. (G11)
MARCHIO nazionale settore bellezza cerca signorina 20-30 anni motivata bella presenza buon rapporto con pubblico da inserire in proprio centro Trieste assunzione immediata corso di formazione. Telefonare al 351027 9-12.30 no perditempo. (A1271)
PER apertura agenzia cercasi responsabile 25/35 anni compiti gestione personale, 2 milioni mensili tel. 0421/307301 dalle ore 9 alle 18. (A1199)
SOCIETA' scientifica cerca segretaria scadenza giugno 1996 perfetta conoscenza lingua inglese scritta parlata. Inviare curriculum e referenze Casella Postale n. 4/K Publied 34100 Trieste. (A00)

5 Rappresentanti

AFFERMATA televisione copertura Triveneto cerca venditori anche da formare per vendita spazi pubblicitari radiotelevisivi. Ottime possibilità di guadagno. 049/8762077. (GPd)
PRIMARIA azienda commerciale di prodotti tecnici ricerca dinamico venditore per provincia Trieste al quale affidare sviluppo clientela acquisita. Tel. 0432/504507. (G00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. TEl. 368472. (A666)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO PERFETTO CATULLO soggiorno cucinotto matrimoniale bagno arredo nuovissimo 800.000 lire. ROIANO cucinotto soggiorno 2 stanze veranda 700.000 lire. 040/351342. (A1164)
ARREDATO stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta Silvana Immobiliare. Tel. 040-630980/661766 Mazzini 32. (A1247)
GIULIA, recente, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, arredato, non residenti affitta 600.000 Silvana Immobiliare. Tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A1070)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta, via Rossetti tre stanze cucina bagno poggiolo adatto abitazione-ufficio. 040/767092. (A1141)
MONFALCONE KRONOS Affittasi locale centrale uso ufficio di circa 80 mq a 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G000)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
AFFITTO vendo azienda commerciale ramo abbigliamento sita Grado centro. Tel. 040/632768 mattino. (A1029)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)

CEDESI avviata salumeria ottimo reddito per informazioni telefonare al 364410 ore ufficio. (A00)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda, possibilità finanziamento. 0422/825664. (GPD)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0012)

FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 30/500.000.000. 049/8934155. (G00)
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. cerchiamo urgentemente per nostri clienti selezionati appartamento media metratura zona tranquilla pagamenti contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)
RICERCHIAMO urgentemente per nostra selezionata clientela, soggiorno cucina una, due camere, zona Fiera. Marketing 040/314646. (A00)
URGENTEMENTE cercasi appartamento su uno/due piani nuovo o seminuovo inserito contesto signorile box o posto macchina coperto S. Vito Gretta equivalente zona servita contanti anche prezzo inpègnativo purché rispondente requisiti Tel. 314604 ore pasti.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)
A.A. ALVEARE 040/638585 Revoltella alta, recente, soleggiato, salone, tre stanze, cucina, biservizi. Altro occupato, 73.000.000 ottimo investimento. (A1095)
A. QUATTROMURA Carpineto recente, buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 205.000.000. 040/578944. (A1066)
A. QUATTROMURA Moreri perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 155.000.000. 040/578944. (A1066)
A. QUATTROMURA Opicina in bifamiliare, recentissima, saloncino, quattro camere, cucina, bagni, giardino, box. 520.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA San Giovanni ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Soncini in casetta, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagni, poggiolo, soffitta 200.000.000. 040/578944. (A1066)
A. QUATTROMURA Viale Miramare splendido soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, posti auto. 145.000.000. 040/578944. (A1066)
AGENZIA propone Sistiana, Opicina, Muggia, Rotonda del Boschetto ville a schiera o singola con giardino disposte su tre livelli composte da cucina salone 3 camere 2 bagni terrazze taverna box 040/394279. (A1077)
ALPICASA altipiano villetta con ampio giardino altra Muggia panoramicissimo ampio terreno recitanto. 040/7606115. (A00)
ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amministrazione Cantoni, tel. 365093. orario 8-14. (A1129)

AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720058 vende S. GIUSTO perfetto cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi poggiolo cantina posto macchina 250.000.000. (A00)
BARCOLA privato vende ufficio arredato compreso muri 180,000.000 mq 80. Tel. 040/420939 qualsiasi ora. (A00)
BIBIONE mare: vendo bilocale 200 metri mare zona tranquilla 74.000.000 e appartamento 2 camere letto senza spese condominiali 110.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gare

Si comunica che lo IACP di Trieste, piazza Foraggi n. 6 (tel. 040/39991) intende indire n. 5 distinte gare d'appalto a' sensi dell'art. 36 primo comma lettera b) della direttiva Cee n. 50/'92 per il servizio di gestione delle aree esterne di pertinenza degli stabili di proprietà e/o gestiti dallo IACP stesso lotti I, II, III, IV, V per il periodo di 3 anni.

Importi a base d'asta (Iva esclusa):

1) Lotto I lire 1.019.950.248
2) Lotto II lire 722.729.248
3) Lotto III lire 1.636.870.288
4) Lotto IV lire 1.255.254.760
5) Lotto V lire 631.388.856

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 10.2.1995 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore di ufficio.
Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 23 dd. 28.1.1995 e sulla Gazzetta Cee n. 20 dd. 31.1.1995.
Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, 30 gennaio 1995

IL PRESIDENTE
(gen. Giuseppe Erriquez)

CASA DOC 040/364000. Fabio Severo signorile cucina soggiorno camera bagno poggiolo cantina 160.000.000.
CENTRALE recente perfetto, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, soffitta. Tel. 040/365422. (A1076)
CERVIGNANO VICINANZE villa 1500 mq parco, 6000 mq frutteto, rimessa agricola, 450.000.000.PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)
EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROIANO in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto soggiorno due matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 155.000.000.
EUROCASA 040/638440 COSTALUNGA in palazzina recente soggiorno due matrimoniali cucinino bagno terrazza ripostiglio cantina posto macchina 185.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 DOMIO casetta accostata 65 mq al grezzo 200 mq giardino accesso auto attualmente uso magazzino acqua luce gas da allacciare 39.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 PIAZZA LIBERTA' epoca signorile terzo piano ascensore 260 mq ristrutturati ideale studio/abitazione 570.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 RONCHETO recente 100 mq salone due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli cantina posto macchina 185.000.000. (A00)
FABIOSEVERO rinnovato 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autometano, vende 94.000.000 Silvana Immobiliare. Tel. 040-630980/661766 Mazzini 32. (A1247)
GEPPA 040/660050 FABIO SEVERO, stabile signorile, ascensore, autometano, tre stanze, cucina, servizi, poggioli, cantina, 150.000.000. (A00)
GORIZIA (Piuma) appartamento in villa, soggiorno, due stanze, cucina, taverna, 1000 mq giardino, 220.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)
GRETTA ottimo appartamento: salone, due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. Trieste Mia, 040/636566. (A1212)
LIGNANO Sabbiadoro impresa vende in costruenda bellissima palazzina appartamento soggiorno due camere bagno grandi terrazze cantina 149.000.000 possibilità garage consegna maggio. Tel. 0431/422940. (G1164)
LORENZA 040-7606552 S. Francesco VI piano, primingresso, mq 112, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostigli. (A1026)
MEDIAGEST 040/661066 S. Giacomo 30ennale piano alto ascensore tinello cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggioli. 123.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Sotto Longera casetta accostata cucina soggiorno servizi due stanze giardino cortile possibilità box 200.000.000.
MONFALCONE Alfa 0481-798807 centralissimo, bicamere, ampio poggiolo, ottime condizioni. L. 125.000.000. (C00)
MONFALCONE Alfa 0481-798807 Fogliano casa indipendente, 3 letto, 2 wc, giardino, L. 205.000.000, belle finiture interne. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481-798807 Lucinico centrale casa accostata 2 letto, soffitta, posto auto, L. 93.000.000. (C00)
MONFALCONE Alfa 0481-798807 Ronchi, centrali, bicamere, cantina, garage, piccolo giardino, da L. 151.000.000. Possibilità mutuo. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481-798807 Staranzano splendido, soleggiato, ultimo piano, 3 letto, salone mq 30, garage, L. 187.000.000.
MONFALCONE Alfa 0481-798807 stazione, appartamento 3 letto, mq 85, autometano, cantina, L. 108.000.000. (C00)
MONFALCONE Alfa 0481-798807 vicinanze, ampia casa da ultimare mq 120, garage, terreno mq 1800. L. 260.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Centrale appartamento ottime finiture quattro camere letto, tre servizi bagno, cucina, pranzo, salone. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Fronte statale, affittasi uso ufficio primo piano 140 mq, ottime finiture. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Pieris casa accostata completamente ristrutturata, con giardino, 4 camere, biservizi, garage e lavanderia 180.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna 260.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo, tricamere, ampio soggiorno, terrazza, 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MUGGIA nuovo appartamento mq 115 con giardino proprio cantina box auto. 040/661228. (A1106)
OCCASIONISSIMA: 120 mq, perfetto, via Roma, privato vende 160.000.000. 040/636565. (A994)
PRIVATO vende centralissimo appartamento 6 locali uso ufficio o abitazione, possibilità due ingressi, divisibile, palazzo prestigio, ascensore, portineria 0337/306181. (G464)
PRIVATO vende ufficio Barcola zona tranquilla posteggi garantiti, 165.000.000 mq 80. Tel. 040/420939. (A1264)
RABINO 040/368566 Bonomea palazzina nuova vista mare taverna soggiorno cucina 3 camere doppi servizi giardino posto auto 430.000.000.
RABINO 040/368566 Corridoni libero perfetto soggiorno cucina 3 camere tripli servizi 185.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libera Costalunga casetta cortile soggiorno cucinotto camera bagno posto auto 109.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Coroneo ingresso camera cucina bagno 38.500.000. (A00)
RABINO 040/368566 piazza Unità adiacenze liberi muri locale d'affari 260 mq forte passaggio ottima posizione 730.000.000. Trattative riservate. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano libero perfetto salone cucina 2 matrimoniali cameretta doppi servizi poggiolo 310.000.000.
RABINO 040/368566 via Petronio libero soggiorno cucina camera camerino bagno 99.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Udine perfetto libero soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 145.000.000. (A00)
RIVE zona: grande appartamento da ristrutturare in signorile palazzo d'epoca ascensore. 040/661228. (A1106)
ROMAGNA appartamento signorile di grande metratura in parco terrazze box auto. 040/661228. (A1106)
RONCHETO, adiacenze, recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 128.000.000 vende Silvana Immobiliare tel. 040-630980/661766 Mazzini 32. (A1247)
SIT Montebello luminosissimo recente cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi poggiolo ripostiglio panoramico. 040/636828. (A1118)
STUDIO 4 040/370976 Centro perfetto salone quattro stanze servizi autometano ultimo piano ascensore. S. Giusto S. Vito S. Antonio Nuovo 1.o ingresso appartamenti varie metrature. (A1131)

TIGOR primoingresso lussuoso saloncino due camere cucina doppi servizi termoautonomo ascensore possibilità garage 240.000.000. Casaelite 040/364949. (A1133)
TOP 040/314777 Giardino pubblico (adiacenze) libero recente signorile piano alto con ascensore saloncino due matrimoniali cucina abitabile servizi separati due terrazze ottime condizioni 206.000.000. (A1101)
VENDESI Sella Nevea appartamento bicamere terrazza garage prezzo conveniente. Informazioni agenzia Savoia 0432/504747. (G167)
VESTA 040-636234 vende locale d'affari mq 75 libero via Udine. (A1097)
VESTA 040-636234 vende zona piazza Garibaldi piano settimo luminoso, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. (A1097)
ZONA Foraggi, 55 mq, piano alto con ascensore, 2 stanze, terrazzo. M.G. 040/661419. (A1074)
ZONA Perugino appartamento perfetto come primo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, affare. Tel.632093. (A1078)

26 Matrimoniali

LE donne più belle con l'agenzia matrimoniale Serena. Massima serietà, Udine, via Tolmezzo 77, telefono 0432/546143. (A1169)

LA PROSSIME ASSUNZIONI STANNO SCATENANDO UNA RAFFICA DI POLEMICHE

Rai: «Basta coi lottizzati»

Sindacati e forze politiche chiedono la massima trasparenza sui criteri di selezione

TRIESTE — Si sta facendo sempre più rovente il clima attorno alla Rai regionale. La notizia, annunciata dallo stesso direttore nazionale di testata Piero Vigorelli, di tre imminenti assunzioni per i notiziari in italiano e di altre quattro per quelli in sloveno sta infatti scatenando le rituali indiscrezioni con seguito di veleni e polemiche. Tanto che ieri sono scesi in campo anche alcuni esponenti politici e gli stessi rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl.

Il capogruppo della Lega in Regione, Sergio Cecotti, quello del Pds Renzo Travanut e il suo compagno Milos Budin, l'esponente del Ppi Ivano Strizzolo e il capogruppo dei Verdi Elia Mioni hanno infatti depositato un'interrogazione alla presidenza della giunta. In essa si chiede di intervenire presso gli organi competenti della Rai, affinchè siano resi espliciti i criteri che saranno usati per le assunzioni.

Nell'interrogazione si fa infatti riferimento alle indiscrezioni sui nomi dei possibili assunti. E in una analoga iniziativa del gruppo consiliare di Rifondazione comunista si afferma addirittura una certa «preoccupazione per l'anticipazione di nomi di chiara estrazione politica, quasi si stesse profilando una nuova lottizzazione partitica nell'azienda».

Facciamo un piccolo passo indietro. Nell'annunciare le prossime assunzioni, Vigorelli aveva chiarito che avrebbe pescato nelle liste dei disoccupati. Che poteva voler dire l'assunzione di giornalisti già legati alla Rai con contratti a termine come Girelli o D'Agostini. Invece, non si sa come, visto che non rientrano nei criteri indicati da Vigorelli, erano cominciati a circolare altri nomi: quelli di Fausto Biloslavo, fino a pochi giorni direttore di TriesteOggi, Gabriella Fortuna, redattrice sempre di TriesteOggi, e Roberto Morelli, direttore di Teleantenna, tv del capoluogo giuliano.

Nomi, questi ultimi, che hanno suscitato più di un nervosismo, poichè vengono fatti risalire ad una presunta sponsorizzazione di Alleanza nazionale. Il pidiessino Ruffino ha presentato persino una interrogazione al ministro delle Poste (sempre riguardante i criteri di assunzione) e da Cgil e Cisl è arrivata una dura presa di posizione. Sostengono infatti, insieme all'Usigrai che solo i concorsi pubblici sono garanzia di trasparenza mentre il ricorso ai disoccupati è un paravento per nascondere chiamate nominative. Ma i sindacati avvertono anche che non si possono mettere in cantiere nuove trasmissioni dimenticando le gravi carenze di organico del personale tecnico.

ROMOLI PROPONE IL BILINGUISMO LIMITATO

Tutela degli sloveni: la ricetta di Forza Italia

GORIZIA — Anche Forza Italia scende in campo sul terreno riguardante i diritti della minoranza slovena. Ma lo fa mettendo anche dei paletti specifici sul bilinguismo.

Un disegno di legge, che prevede una serie di provvedimenti a per le popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste e Gorizia e di quelle di origine slava della provincia di Udine, è stato infatti presentato dal senatore goriziano di Forza Italia, Ettore Romoli. Con questa proposta, composta da 28 articoli, come si rileva in una nota firmata dallo stesso senatore, «si intende dare una composizione organica alla tutela delle minoranze slavofone presenti lungo il confine orientale, evitando nel testo quei motivi di controversia che avevano di fatto bloccato i precedenti progetti».

Questa volta, invece - precisa Romoli - ci si è attenuti allo spirito del dettato costituzionale, che indica nel fattore linguistico l'elemento fondamentale della tutela.

Per quanto riguarda in particolare il bilinguismo, «la proposta - continua il senatore di Forza Italia - fornisce certezza di diritto agli usi già in atto nei comuni dove è insediata la minoranza slovena». E' pertanto esclusa l'introduzione del bilinguismo nelle frazioni Altopiano Est e Ovest del Comune di Trieste e nelle frazioni di Sant'Andrea e Piuma-Oslavia-San Mauro del comune di Gorizia, prevista nel progetto Maccanico. Inoltre, per le province di Trieste e Gorizia è previsto un censimento che accerti, comune per comune, la consistenza della minoranza.

RIUNITO IL CONSIGLIO REGIONALE

Giunta sotto il tiro delle interrogazioni

Fuoco di fila su convenzioni, piani regolatori e servitù militari.

TRIESTE — Trattandosi di una delle due sedute annuali stabilite obbligatoriamente per legge (l'altra è fissata a ottobre), quella di ieri è stata dedicata dal consiglio regionale al disbrigo di una raffica di interrogazioni e interpellanze arretrate. Quasi una scorpacciata, conclusasi con la trattazione — prevista all'ordine del giorno da parecchi mesi, ma sempre rimandata — di una petizione popolare, sottoscritta da 3.720 cittadini, contro la progettata ristrutturazione dell'ospedale Maggiore di Trieste (petizione infine archiviata, con un voto a larghissima maggioranza, in quanto superata nel frattempo dalla legge di riordino della rete ospedaliera regionale).

Fra le varie risposte fornite dalla presidente Guerra, da rilevare quella resa a Casula (An) con l'assicurazione che le Poste non hanno alcuna intenzione di ridimensionare l'organigramma della direzione regionale né di quelle provinciali: è invece in atto un riordino delle strutture e un utilizzo più razionale del personale, che verrà impiegato privilegiando le strutture operative rispetto a quelle amministrative. E a Gambassini (LpT) la stessa Guerra ha assicurato di aver tempestivamente interessato, ottenendo la rettifica di alcune procedure, le anomalie segnalate sui modelli 730 e sui codici fiscali rilasciati agli esuli istriani e dalmati.

E' stata quindi la volta dell'assessore Lepre, il quale ha dapprima rassicurato Gambassini (LpT) che l'attività del poligono di tiro di Opicina sarà tenuta nella massima considerazione quando il nuovo piano regolatore di Trieste perverrà alla Regione; e ha poi assicurato a Martini (Ppi) e Mioni (Verdi) che un parere di massima favorevole è stato espresso dalla commissione consultiva per i beni ambientali sul progetto per una centralina idroelettrica sul torrente Arzino, parere accompagnato da indicazioni per il progetto esecutivo (e se ci saranno danni — ha insistito Martini — dovranno essere quantificati).

Lo stesso assessore ha poi riferito che il Comune di Tarcento ha preferito acquistare un nuovo immobile piuttosto che ricostruire il vecchio municipio terremotato, ritenendo la soluzione più conveniente, ed ecco la giunta ha già disposto un riparto di 857 milioni. Soddisfatta dalla risposta Elena Gobbi (Rc), che anzi ha sollecitato di tener presente, sulla scorta di quest'esempio, anche l'opportunità di acquistare ex novo anziché ricostruire.

Secondo Lepre non può essere contestato, sotto il profilo della legittimità costituzionale, che gli ambiti territoriali delle circoscrizioni per le elezioni provinciali siano stabiliti dallo Stato. A Martini (Ppi), che esprimeva dubbi in proposito, ha infatti osservato che mancano le norme di attuazione e una legge che individui e affidi agli organi della Regione il compito di stabilire tali ambiti. Martini ha sollecitato, allora, un'iniziativa nei confronti dello Stato, alla luce della legge costituzionale n. 2 del '93, che modifica lo Statuto di autonomia; quanto meno si tratta di invitare lo Stato al rispetto dello Statuto, laddove esso prevede che il governo debba prendere in questa materia diretti contatti con la Regione.

Infine, Lepre, rispondendo a Casula (An), Ritossa (An) e Gobbi (Rc), ha dichiarato che la Regione è impegnata a dare soluzione ai problemi connessi con la presenza militare nel Friuli-Venezia Giulia; pur considerando opportuna una conferenza dei servizi per la messa a fuoco delle diverse situazioni, intanto si è agito direttamente nei confronti del governo e del parlamento per avere risposte dirette, tempestive ed efficaci. Se Casula e Ritossa chiedono che i danni siano limitati e comunque compensati, la Gobbi è contraria a monetizzare il disagio.

Nel pomeriggio la giunta per le nomine ha dato parere favorevole, a larghissima maggioranza, alla candidatura di Adalberto Donaggio, avanzata dalla presidente Guerra, per la presidenza della Camera di commercio di Trieste.

g. p.

PROPOSTE

Piccole modifiche al decreto benzina

ROMA — Continua l'iter del decreto legge sulla benzina agevolata per tutto il Friuli-Venezia Giulia. La commissione finanze della Camera ha iniziato ad esaminare il testo, che sarà votato a breve, per passare in aula e al Senato. Asquini, Ln, promotore della legge, ha depositato cinque emendamenti. Significativo quello che fissa per legge il prezzo stesso della benzina. Prima fascia, confinaria: 20 lire in meno della slovena; seconda 70 lire di più della prima; terza 220 in più; quarta 420.

ESPOSTO DI RAFFAELE TITO CONTRO IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

«Peccato di leggerezza» del giudice

Per fare un favore alla figlia, impiegata in uno studio legale, avrebbe trasportato un fascicolo riservato

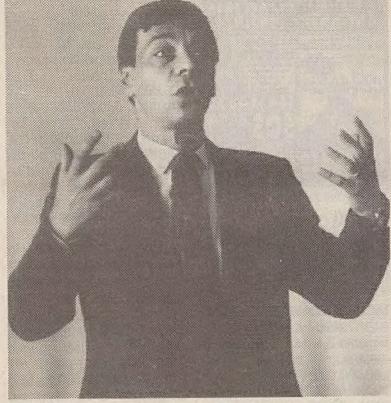
TRIESTE — Il procuratore generale della Repubblica del Friuli-Venezia Giulia Domenico Maltese ha ricevuto nei mesi scorsi — ma la notizia è trapelata soltanto nella giornata di ieri, lontano dagli ambienti giudiziari — una segnalazione ufficiale sottoscritta dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito riguardante una presunta irregolarità avvenuta nel Palazzo di Giustizia del capoluogo della Destra Tagliamento.

Nel mirino dell'esposto presentato dal giudice Raffaele Tito è il presidente del Tribunale di Pordenone attualmente in carica, Mario Vitulli, fino a qualche mese fa in servizio nel Tribunale di Udine.

Nel documento, i cui contenuti sono stati confermati negli ambienti giudiziari del capoluogo regionale, il magistrato ricorda un episodio nel corso del quale il collega, presidente di Tribunale, avrebbe, a suo giudizio, «peccato di leggerezza».

Il «peccato di leggerezza» consisterebbe nell'aver portato da Udine, dove Vitulli risiede, a Pordenone, un fascicolo contenente informazioni predibattimentali; il tutto per esaudire una cortesia chiestagli dalla figlia, impiegata in un noto studio legale di Udine impegnato nella difesa di persone indagate dallo stesso Tito. Uno scivolone meritevole, stando al giudizio del pubblico ministero Raffaele Tito, quanto meno di una segnalazione a chi di dovere.

Maltese, preso atto di quanto ha ricevuto dalla Procura della Repubblica di Pordenone, ha provveduto ad inoltrare l'esposto al presidente della Prima sezione della Corte d'Appello di Trieste Corrado Di Biase, pur avendo ancora il caso nell'ambito della propria giurisdizione.

Spetterà probabilmente allo stesso Maltese, il compito di decidere definitivamente sul da farsi: le soluzioni possibili sono più d'una. Il giudice potrebbe infatti archiviare la pratica, oppure trasmettere gli atti per competenza alla Procura di Venezia se mai venissero ravvisati gli estremi per la notizia di reato, o infine, spedire l'intera documentazione al Consiglio superiore della magistratura affinchè quest'ultimo esprima il proprio giudizio.

Il giudice pordenonese Raffaele Tito.

INCHIESTA «MANI PULITE» A SPILIMBERGO

Gare d'appalto truccate Ex sindaco condannato

PORDENONE — Ettore Rizzotti, ex sindaco di Spilimbergo e Amilcare Vernoni, ex segretario dello stesso Comune, sono stati condannati dal Tribunale di Pordenone alla pena di due anni di reclusione e un anno e dieci mesi. A entrambi - coinvolti nella prima «Mani pulite» regionale - il pubblico ministero Raffaele Tito imputava i reati di turbativa d'asta e abuso d'ufficio, con l'aggiunta della corruzione per Rizzotti.

Al centro del dibattimento, un paio di episodi inerenti forniture di mobili sospette al comune di Spilimbergo - centro disabili La Favorita e biblioteca civica - commissionate a Gianfranco Del Fabro, imprenditore, primo a cadere nella rete di Tito seguito, dopo qualche giorno, da Rizzotti.

Il Tribunale ha previsto anche l'interdizione dai pubblici uffici e il divieto di comunicare con la pubblica amministrazione per l'intera durata della pena, la liquidazione della parte civile e il rimborso delle spese stabilite in due milioni ciascuno. Entrambe le difese hanno criticato aspramente il pronunciamento della giuria, annunciando ricorso in Cassazione.

ma. bo.

GIANNI ED ENZO (ACCUSATI DI CORRUZIONE) PATTEGGIANO LA PENA

Tangenti ai fratelli Bravo

L'ex segretario socialista aveva chiesto mazzette alla Rizzani-De Eccher

UDINE — L'ex segretario regionale del Psi, Gianni Bravo, già presidente della Camera di commercio di Udine e attuale presidente di Informest (il centro di documentazione al servizio delle imprese per i rapporti con l'Est istituito con legge nazionale) è comparso ieri davanti al gip di Udine con l'accusa di estorsione nei confronti dell'impresario edile Claudio De Eccher. Ha patteggiato sulla pena e gli sono stati inflitti, dopo che il reato è stato derubricato in quello di «corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio», un anno e cinque mesi di reclusione con la condizionale. L'aver scelto il patteggiamento gli è valsa la riduzione di un terzo della pena che altrimenti sarebbe stata di quattro anni e tre mesi. Coimputato era il fratello Enzo, al quale sono stati inflitti (pena patteggiata) un anno e quattro mesi con la condizionale.

L'indagine era partita da Pordenone nell'ambito di una più vasta inchiesta in cui era rimasto coinvolto l'ex vicepresidente socialista della giunta regionale Francesco De Carli, che, accusato di estorsione, nel novembre scorso ha patteggiato una pena a un anno e mezzo con la condizionale.

Per la parte riguardante i Bravo l'inchiesta passò alla magistratura udinese. I fatti contestati si riferiscono a un periodo che va dalla fine dell'81 all'inizio dell'83. L'ex segretario regionale del Psi «avvalendosi proprio della portata intimidatoria insita nel possibile uso di tale carica in funzione di pressione politico-amministrativa per orientare l'assegnazione di lavori in appalto e agevolarne lo svolgimento a favore dell'impresa edile Rizzani De Eccher di Udine» aveva minacciato di privare l'impresa stessa dei lavori relativi a interventi per la ricostruzione a Venzone. Minacce accompagnate da pressanti e ripetute richieste di danaro a cui l'impresario non era stato in grado di sottrarsi. Circa 300 furono, secondo De Eccher, i milioni versati.

Entrambi i fratelli erano accusati di aver costretto De Eccher a consegnare loro oltre 93 milioni a fronte di fatture emesse per tale importo da un'altra impresa nei confronti della Rizzani.

Secondo la difesa (tesi accolta dal giudice) il danaro versato a Bravo serviva a «ungere» persone rimaste ignote e in grado di favorire o ostacolare la Rizzani De Eccher.

De Eccher, peraltro, stanco di dover pagare Gianni Bravo, si rivolse a De Carli perchè lo facesse smettere. Ma De Carli si mostrò ancor più avido di Bravo: chiese e ottenne due appartamenti, un negozio e 200 milioni. Accusato di estorsione, ha patteggiato in novembre una pena a un anno e mezzo con la condizionale.

Domenico Diaco

Gianni Bravo

AUSTRIA NELL'UE, IERI IL PASSO DEFINITIVO

Chiude l'autoporto: Coccau senza lavoro

UDINE — Da ieri l'autoporto di Coccau, a Tarvisio, gestito dalle Autovie Servizi, è ufficialmente chiuso. Martedì i camion che vi hanno fatto sosta sono stati solamente una decina. Una inezia rispetto ai 500 che vi facevano tappa prima dell'ingresso dell'Austria nell'Unione europea. La gestione del centro doganale era divenuta ormai antieconomica.

L'autoporto rimane aperto soltanto per le operazioni di sdoganamento della carne proveniente dai paesi extracommunitari. Il veterinario ha chiesto è ottenuto di poter utilizzare alcune strutture dell'autoporto, come per esempio le celle frigorifere per la conservazione della carne macellata che deve essere sottoposta a controllo. Ma anche in questo caso si tratta di una presenza ridotta. I camion che trasportano questo tipo di merce e che devono essere sdoganati si contano sulle dita di una mano. Per la sosta degli altri pochissimi camion viene utilizzato il piazzale esistente a Pontebba nei pressi del Palazzo del ghiaccio.

La limitata operatività dell'autoporto prima e adesso la sua chiusura hanno avuto e avranno pesanti ripercussioni sull'occupazione, rappresentata per la maggior parte da persone del posto. Disoccupati che andranno ad aggiungersi alle decine di dipendenti della case di spedizione licenziati per mancanza di lavoro.

SEI ARRESTI

Opere d'arte riciclate in Friuli

ROMA — Opere d'arte rubate al Sud per alimentare il mercato dell'antiquariato soprattutto in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto. La banda di trafficanti non esitava a mutilare le statue (che venivano poi ricomposte una volta giunte a destinazione) per facilitarne il trasporto. Nel corso dell'operazione, condotta dai carabinieri di Roma, sono state arrestate sei persone, denunciate altre sei e recuperate opere d'arte del valore di cinque miliardi di lire. Devono tutti rispondere di ricettazione aggravata e deturpazione di opere d' arte d'interesse nazionale.

Le indagini erano iniziate nel maggio dello scorso anno. Mesi di pedinamenti hanno portato i carabinieri (che per smantellare l'organizzazione hanno finto di essere collezionisti) ad accertare che le opere d'arte provenivano per lo più da ville private e da chiese dell'area vesuviana e siciliana e venivano smistate poi sui mercati del nord.

Giallo «dimezzato» sul manager morto: l'autopsia dimostra che fu un suicidio

PORDENONE — Prende sempre più corpo tra gli inquirenti la tesi secondo la quale Pietro Carlot, 65 anni, imprenditore sacilese, si sia tolto la vita e non sia stato vittima di un omicidio. A dissipare alcuni dubbi è stato il medico legale Del Ben, che ieri mattina ha consegnato al sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato i primi, illuminanti, risultati dell'autopsia eseguita martedì pomeriggio. A suo parere, secondo indiscrezioni trapelate da ambienti vicini a quelli giudiziari, la posizione del coltello conficcato nel petto dell'imprenditore sarebbe esattamente perpendicolare rispetto al corpo, fatto che sconfesserebbe l'intervento di terzi (in questo caso l'inclinazione dell'arma avrebbe dovuto essere più sensibile). La tesi di Del Ben ha trovato concordi il pm Purgato e i carabinieri di Pordenone che assieme a quelli di Sacile si stanno occupando delle indagini. L'iter investigativo non si è comunque ancora concluso: restano da analizzare le decine di impronte rinvenute dal reparto scientifico dell'Arma sul luogo del delitto, e vagliare definitivamente le testimonianze raccolte tra vicini di casa, parenti e amici della vittima. La moglie di Carlot e il figlio Sandro, di 32 anni, sostengono ancora con forza la tesi dell'omicidio scartando l'ipotesi del suicidio. Certo è che durante il primo sopralluogo dei carabinieri nella villetta di Carlot, l'ipotesi dei familiari era non poco accreditata: Carlot giaceva infatti disteso a pancia in giù con un coltello conficcato nel petto, e il suo corpo era distante pochi metri dalla cassaforte aperta.

Massimo Boni

SUI FALSI TRASLOCHI COINVOLTO PERSONALE DELLE CAPITANERIE

Truffa, nei guai personale di Marina

MONFALCONE — Lo Stato sborsava ogni volta una decina di milioni. Di questi, il 60 per cento lo intascava la ditta compiacente, il resto restava nelle mani dei sottufficiali della Marina ora accusati di truffa militare. L'inchiesta sui falsi traslochi avviata mesi fa dalla Procura militare di Padova, e che finora ha coinvolto una settantina di uomini in divisa, sta facendo emergere un insospettabile sottobosco parassitario che si annidereбbe tra il personale delle Capitanerie di porto di Trieste, Venezia, Monfalcone e Grado. Il nuovo troncone riguarda le posizioni di una quindicina di sottufficiali, tuttora in servizio, che negli anni Ottanta si sarebbero lasciati tentare da una manciata di milioni a testa, in combutta con alcune imprese di trasloco di dubbia onestà.

Il pm padovano Benedetto Roberti ha già emesso gli avvisi di garanzia del caso, che in questi giorni stanno venendo notificati ai destinatari. L'accusa si basa soprattutto sulle confessioni di Giovanni Di Prima, titolare fino al 1988 di una ditta di autotrasporti catanese, che ha raccontato al magistrato come avveniva il raggiro: all'amministrazione militare venivano presentate, da parte di marinai trasferiti per servizio da località del Sud ad altre del Nord Italia, le corpose note di rimborso per traslochi mai avvenuti, ma «costati» una decina di milioni di lire l'uno. La documentazione era completata da fatture false, certificate dalle imprese truffaldine.

Cadono dalle nuvole i vertici delle Capitanerie su cui si sta abbattendo la bufera giudiziaria. Per ora viene smentito in maniera categorica l'arrivo, mittente la Procura di Padova, delle citate informazioni di garanzia. A Monfalcone avanzano l'ipotesi che la vicenda riguardi sottufficiali trasferiti nell'Isontino negli anni scorsi e solo per pochi mesi, al seguito delle commesse militari della Fincantieri (Nave Garibaldi e sommergibili vari). Resterebbero così «puliti» i militari attualmente in servizio nella città della Rocca.

a. b.

Casa di Riposo
Venus
FISIOTERAPIA INCLUSA NELLA RETTA
Trieste • Via Cellini 2 • Tel. (040) 370396
3° Piano • Ascensore

ALCUNI COMMERCIANTI DEL BORGO TERESIANO HANNO DOCUMENTATO CON L'OBIETTIVO L'ATTIVITA' DEGLI AMBULANTI NERI

Caccia fotografica ai vu' cumprà

IMMIGRATI

Mobilitati poliziotti e vigili urbani

Una task-force di quaranta tra poliziotti e vigili urbani ieri ha messo un vero e proprio rastrellamento dei vu cumprà nella zona del Borgo Teresiano. Fermati e controllati 25 ambulanti extracomunitari. E' è stata sequestrata una rilevante quantità di merce. In particolare si tratta di accendini, musicassette e articoli di pelletteria. Buona parte di questi ambulanti è stata esplusa con foglio di via dal territorio nazionale. Il pattuglione delle forze dell'ordine era composto da poliziotti dell'ufficio stranieri e della squadra volante e da alcuni vigili urbani.

Da segnalare un solo episodio di danneggiamento che si è verificato in via Rismondo. Coinvolto in questo caso un extracominitario in servizio al semaforo dove si "offriva" di pulire il parabrezza delle auto. Da quanto hanno accertato i vigili urbani il giovane avrebbe preso a bastonate una vettura il cui conducente sarebbe partito dopo il lavaggio del vetro senza versare i soldi.

Le immagini sono state inviate al sindaco Illy perché intervenga. «La situazione è insopportabile» dicono i negozianti esasperati

La scintilla ha covato per lunghi mesi sotto le ceneri, ma adesso ha fatto da detonatore per una contesa che si preannuncia aspra e senza esclusione di colpi.

L'attacco è stato sferrato ieri, sotto forma di lettera indirizzata al sindaco Riccardo Illy in persona, artefici gli operatori commerciali del Borgo teresiano raggruppati in seno all'Associazione che porta lo stesso nome. Obiettivo dichiarato i «vu' cumprà».

«La situazione non è più sopportabile, anzi è esplosiva — dice per tutti Francesco Giannella, presidente dell'organizzazione che fa capo alla Confcommercio — ed è determinata dall'inqualificabile e dilagante abusivismo esercitato dai "vu' cumprà"».

«La loro presenza aumenta di giorno in giorno — aggiunge Giannella, che rappresenta decine di commercianti — e cresce pericolosamente il loro arrogante modo di importunare i passanti, di sfidare le leggi dello Stato e la pazienza finora dimostrata da tutti noi».

«Sono talmente sfrontati — scrive il presidente dell'Associazione nella lettera spedita al sindaco — che vendono la loro merce davanti alle nostre vetrine, in palese violazione di tutte le leggi fiscali e di polizia urbana».

Ma gli operatori del Borgo teresiano non si sono limitati alle proteste, per quanto vibranti. Hanno corredato lo scritto di emblematiche foto, scattte quando i venditori extracomunitari non se ne avvedevano. Una sorta di mini spionaggio commerciale su scala locale, straordinariamento efficace però, che evidenzia una situazione ai limiti della controllabilità, e che potrebbe trasformarsi improvvisamente in qualcosa di molto più preoccupante. Una sorta di «caccia fotografica» al vu' cumprà.

«Chiediamo al sindaco e a tutti gli organi di polizia — conclude infatti Giannella — di intervenire in maniera incisiva per ripristinare la legalità in tempi brevissimi».

La tensione sta crescendo vertiginosamente dunque nel Borgo teresiano, solcato ogni fine settimana da acquirenti provenienti da diversi paesi dell'Est europeo, ma percorso anche dai sottili e inquietanti veleni della rivalità commerciale fra due settori ben distinti. Da un lato i commercianti triestini che si sentono penalizzati dalle tasse e dai controlli, dall'altro i «vu' cumprà», che magari riescono a farsi accettare dalla gente comune, ma rappresentano un fattore destabilizzante negli equilibri dell'emporio triestino, già caratterizzato da altre polemiche, come quella sui parcheggi e sul traffico.

E stasera sarà nuovamente alla ribalta un altro dei «nodi» del Borgo teresiano: alle 18.30 nella sede di via San Nicolò 7, i commercianti del Borgo si raduneranno per parlare ancora una volta del loro ingresso nel Silos.

Ugo Salvini

IL SOCIOLOGO GUALA DUCA COMPRENDE, MA NON GIUSTIFICA LA PROTESTA

«Non sono evasori, sono disgraziati»

La comprendo, ma non la giustifico. Questo è sostanzialmente il giudizio che il sociologo dà della crociata anti vu' cumprà innescata dai commercianti triestini del Borgo Teresiano. Riccardo Guala Duca, docente di metodologie sociologiche alla facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo triestino, esclude qualsiasi matrice razzista nella presa di posizione dei negozianti, inquadrandola invece come una protesta nei confronti dello Stato che però finisce per prendere di mezzo dei poveri diavoli, come i venditori ambulanti africani.

«Il commerciante italiano -sostiene Guala Duca- ha grandi vantaggi fiscali perchè è poco controllato, però ha cento obblighi e deve sottostare a mille adempimenti, e se sgarra di una virgola deve pagare multe salatissime. Così, ad esempio, i baristi rischiavano di vedersi chiudere il locale per due mesi se vendevano solo una birretta ai tifosi del Milan o dell'Aiax il giorno della partita di Coppacampioni. Il suo stato d'animo è quindi esasperato e la sua reazione sarebbe la stessa anche nei confronti di un venditore ambulanti di gelati triestino.»

Secondo il sociologo, a Trieste è praticamente uguale a zero l'allarme sociale dovuto agli immigrati, alto invece in alcune delle più grandi città italiane dove interi quartieri popolari sono occupate abusivamente da stranieri. I senegalesi, che sono la stragrande maggioranza dei vu' cumprà, hanno atteggiamenti corretti, anche perchè i loro capi impongono regole severe (nessuno si droga), e i triestini li rispettano.

«Probabilmente i vu' cumprà di Capalbio -sostiene Guala Duca- riescono a mettere da parte qualche piccola fortuna, ma quelli che se la passano meglio tra gli ambulanti africani che lavorano a Trieste, d'inverno in città, d'estate ai 'Topolini', possono riuscire a guadagnare 700, 800 mila lire al mese e metà di questi soldi li spediscono a casa. Il più malridotto dei jeansinari guadagna molto di più. Ecco perchè la protesta dei commercianti, pur se comprensibile, è mal indirizzata. Non si possono additare come evasori personaggi così disgraziati.»

s. m.

ANCHE NELLA NOSTRA CITTA' SI PREANNUNCIANO MIGLIAIA DI RICORSI

Pensioni, 2300 beffati dallo Stato

Ma l'Inps non può pagare finchè il Governo non garantisce la copertura finanziaria

Sono 2300 le persone che nella nostra città potrebbero fare ricorso per ottenere gli arretrati sulle pensioni che stanno mettendo in crisi i conti dello Stato. Azioni destinate ad avere sicuro successo, stanti due precise sentenze della Corte Costituzionale, anche se il discorso è prettamente politico in quanto gli stanziamenti per il pagamento di questi arretrati non figurano nell'ultima legge finanziaria. E l'Inps non può pagarle finchè non ha precisi finanziamenti nel suo bilancio.

Se sul piano nazionale si parla di 32 mila miliardi, per la nostra provincia (come per le altre della regione) non è quantificabile alcuna cifra - spiegano alla direzione regionale dell'Inps - in quanto l'ammontare complessivo è il risultato di stime effettuate dalla sede nazionale dell'Inps, assieme ai funzionari del ministero del Tesoro, che riguardano un milione di pensionati.

Ma quali sono i pensionati destinati a beneficiare dei provvedimenti della Corte costituzionale? In sostanza si tratta, come detto, di due sentenze: la 495 del '93 e la 240 del '94. La prima parla dei titolari di due pensioni, una al minimo e l'altra di reversibilità (quella «girata» al coniuge rimasto in vita); l'altra interessa sempre i titolari di due pensioni, però integrate al minimo al 30 settembre '93.

Quanto all'ammontare degli arretrati, la Corte Costituzionale ha stabilito che nel primo caso resta immutato il trattamento integrato al minimo, e per la pensione di reversibilità il 60 per cento viene calcolato sull'intero importo integrato al minimo. Nell'altro caso (due pensioni integrate al minimo), rimane l'integrazione al minimo per la pensione sulla quale era stato riconosciuto il minimo stesso, mentre per la seconda viene riconosciuto l'importo della pensione previsto al 30 settembre '93.

Per ottenere quanto spetta loro in base alle decisioni della Corte Costituzionale, i pensionati hanno la possibilità - generalmente attraverso i patronati o altre associazioni - di fare ricorso all'Inps. Trascorsi 90 giorni senza che l'ente previdenziale abbia dato una risposta, un altro ricorso può essere avanzato attarverso la magistratura.

E molti pensionati non hanno certo atteso. In regione, alla fine di dicembre, erano circa un migliaio i ricorsi «pendenti». E che tali, viste le condizioni delle finanze statali, sono destinati a rimanere per un tempo non certo breve.

Il numero di questi ricorso sta comunque sicuramente aumentanto. In regione, al 31 dicembre scorso, erano sono poco meno di 11 mila i pensionati interessati alla "rivalutazione": 1024 in provincia di Gorizia, 4224 in quella di Pordenone, 2297 a Trieste, e 3424 in quella di Udine. Complessivamente 10.969 persone non certo ricche, delle quali 10.728 possono richiamarsi alla sentenza 495 e solo 241 alla sentenza 240.

In questo secondo caso, però, alla sede regionale dell'Inps non risulta presentata alcuna domanda per la provincia di Udine. Un dato «anomalo» per il semplice fatto che al 31 dicembre 1994 le domande, sicuramente depositate, erano ancora in corso di memorizzazione negli archivi magnetici.

gi. pa.

SINDACATO

Un reggente nazionale alla segreteria della Fim-Cisl

Cisl, dopo l'amarezza, che resta profonda per la vicenda giudiziaria che ha travolto il segretario della Fim, Pompeo Tria, ora è tempo di reazione. Prima la sospensione cautelativa, ieri la nuova mossa: sarà un reggente nominato dalla segreteria nazionale della Fim-Cisl a gestire la Fim provinciale. Un reggente che non è un commissario: il direttivo attuale resterà in carica. Lo ha deciso lo stesso direttivo riunito ieri in «conclave» alla Fim assieme al segretario nazionale organizzativo della Fim Cisl, Giorgio Caprioli. Dopo ore di discussione la decisione e il voto: 24 favorevoli, nessun contrario e 6 astenuti. «La decisione è prova di maturità politica dell'intera organizzazione - ha dichiarato Caprioli - e consente alla Fim di continuare a svolgere l'attività attendendo serenamente che la magistratura faccia il proprio lavoro». E che la porterà comunque ad analizzare tutte le tappe della «carriera» di Tria, fuori sindacato come ex presidente Erdisu ma anche dentro al sindacato, soprattutto nelle attività collegate. Come quella di componente del comitato direttivo dell'Ezit, prima di uscire dalla Fim, nel '92. Il segretario provinciale della Cisl, Paolo Coppa, è sereno. «Si poteva eleggere subito il segretario della Fim - ha aggiunto - ma ora è inopportuno. Abbiamo bisogno di fare una verifica e una riflessione. Siamo amareggiati ma sereni. Tria mi aveva personalmente sempre dichiarato di essere a posto, di avere le mani pulite. Se ha sbagliato, paghi». E ora la Cisl sta pensando di costituirsi parte civile: «Per difendere l'immagine dell'organizzazione».

PARLA E COLLABORA CON IL MAGISTRATO L'EX PRESIDENTE DELL'ERDISU RINCHIUSO AL CORONEO

Tria «confessa» anche la seconda tangente

Una mazzetta di 40 milioni per non ostacolare i lavori di revisione su alcuni impianti di riscaldamento all'Università

Collabora, parla, ammette. Imbarazzato e depresso Pompeo Tria, ex presidente dell'Erdisu nonchè ex segretario della Fim-Cisl, ha ceduto: «Sì, ho preso quelle tangenti». Lo ha detto con voce bassa, tremante, ieri nel corso dell'interrogatorio davanti al sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Il magistrato ha ascoltato. Non gli ha chiesto perchè l'ex sindacalista si fosse intascato 40 milioni per non ostacolare i lavori di riammodernamento dell'impianto di riscaldamento di alcuni edifici universitari e perchè avesse intascato anche quelle mazzette delle poltrone Frau.

Nessun moralismo in palazzo di giustizia. Solo fatti. Perchè è stato proprio grazie a un vero e proprio colpo di fortuna se De Nicolo è riuscito a trovare quei documenti che di fatto hanno costretto Tria a confessare. «La verità è - ha dichiarato il magistrato ieri mattina - che nessuno teoricamente tiene a estinguere il fenomeno delle tangenti. Manca una reazione sociale».

L'avvocato Massimo Bianca, che difende Tria e che è stato presente all'interrogatorio conclusosi alle 20.10, non usa la parola "collaborazione". Preferisce dire che il suo assistito ha risposto a tutte le domande in maniera completa ed esauriente. Aggiunge che ha fatto istanza per la concessione degli arresti domiciliari e De Nicolo dovrebbe dare parere favorevole.

Blitz all'Ateneo della Finanza. Tre nuovi avvisi di garanzia

Ma si capisce che il significato è lo stesso.

L'inchiesta giudiziaria è ancora in pieno svolgimento. Oltre quaranta finanzieri del nucleo di polizia tributaria sono stati impegnati ieri in questa indagine. Sono stati notificati tre avvisi di garanzia ad altrettante persone sulla cui identità viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa solo che l'accusa ipotizzata è quella di concorso in corruzione con l'ex segretario della Fim-Cisl.

Ma il blitz più appariscente è stato quello messo a segno nella sede dell'Erdisu in salita Monte Valerio. L'hanno definita «acquisizione di documenti» ma se non è stata una perquisizione poco ci è mancato. I finanzieri del nucleo di polizia tributaria hanno stazionato negli ex uffici di Tria fino alle 17. Nove ore a spulciare carte, a controllare una per una le fatture relative agli approvvigionamenti del gasolio negli anni '91 e '93. Circa duecento milioni all'anno fanno 600 milioni, che si aggiungono all'appalto di sei miliardi vinto dalla Slataper Spa con cui l'Erdisu si era ripromessa di ammodernare l'impianto di riscaldamento di numerosi edifici universitari: proprio quell'appalto che dall'altra sera è nel mirino del sostututo procuratore Antonio De Nicolo.

Mario Naviglio, ex amministratore della Slataper, aveva spontaneamente dichiarato al magistrato di essere stato costretto a versare una tangente all'ex sindacalista. Dieci milioni ai quali si sarebbero aggiunti altri 30 raccolti dalla capogruppo 'Savino Spa'. E quando alle 17 le luci si sono spente negli uffici dell'Erdisu, si sono accese quelle dello studio del sostituto procuratore De Nicolo. E Tria con un filo di voce ha ammesso: «Sì, ho intascato le tangenti».

Corrado Barbacini

REPLICA DELL'EX DEPUTATO E DEL CENTRO LA PIRA

Nessun «aiuto» a Coloni

È privo di fondamento quanto affermato da Rifondazione comunista, secondo cui l'Erdisu avrebbe finanziato, tramite il Centro culturale «Giorgio La Pira», la campagna elettorale di Sergio Coloni. E' questo il contenuto di due prese di posizione: la prima dell'ex sottosegretario dc, la seconda del Centro "La Pira".

«Nego di aver beneficiato, da parte di Pompeo Tria o dell'Erdisu di qualsivoglia finanziamento diretto o indiretto per la campagna elettorale della primavera 1992 o per qualsiasi altra» scrive Sergio Coloni. «La manifestazione a cui ha fatto diffamatorio riferimento Rifondazione comunista, fu una tavola rotonda, con una realazione di don Pierino Gelmini. Si parlò dell'associazionismo e del recupero dei tossicodipendenti nella sala "Illiria" della Stazione marittima e non presso l'Erdisu. La manifestazione, svoltasi il 18 marzo '92 fu curata dal Circolo "La Pira" e non da Pompeo Tria o dall'Erdisu. Non si è trattato dunque di una "manifestazione dell'onorevole Coloni" ma di una conferenza di don Pierino Gelmini. Al dibattito presenziò anche il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi».

L'onorevole Coloni precisa inoltre che non vi fu nessun manifesto di pubblicizzazione di tale manifestazione "a carico dell'Erdisu", come affermato da Rifondazione comunista. Analoghi concetti vengono sostenuti da Marco Maria Spolverino, presidente del Centro "La Pira". "Alla manifestazione vennero invitati anche il vescovo Bellomi e Sergio Coloni, per evidenziare da una parte l'ecclesialità dell'esperienza di don Pierino e dall'altra di richiamare il mondo politico al doveroso sostegno del volontariato. Il titolo dell'incontro fu «L'amore all'uomo: oltre il volontariato».

INDECISIONE TRA GLI ESPONENTI DEL CARROCCIO IN VISTA DEL CONGRESSO NAZIONALE

Lega, l'incertezza regna

Dibattito interno piuttosto polemico, mentre si riparla di commissariamento

Servizio di
Furio Baldassi

Il tranquillo, la bellicosa, la diplomatica e il pragmatico: della Lega Nord Trieste e dei suoi esponenti che si presenteranno il 10 e 11 febbraio prossimo all'assise nazionale di Milano, si può parlare ormai solo in termini caratteriali. Nonostante i leghisti locali escano da un periodo piuttosto turbolento, fatto di polemiche, ripicche e addirittura di piccoli dispettucci personali (vedi il cambio, a sorpresa, delle serrature della sede...), una spiegazione politica all'attuale travaglio, non la vuole fornire proprio nessuno.

Tranquillo appare sicuramente il segretario Roberto Tanfani, a dispetto di una voce insistente che prevede l'arrivo in città, forse già lunedì prossimo, del senatore Enzo Erminio Boso, fedelissimo di Bossi. Scopo della "gita", il commissariamento di via Battisti 2. Una scelta drastica, che sortirebbe come risultato quello di sconvolgere completamente la composizione dei delegati triestini al summit dei "lumbard" e aprire interrogativi inquietanti sul futuro, in loco, del movimento. Di tutto questo, nelle parole di Tanfani, non c'è traccia. En passant, il segretario si dimentica anche di dire di aver appena espulso il suo predecessore, Fabrizio Belloni (ne riferiamo a lato), ma non di esprimere disinteresse totale per l'ormai evidente fronda interna. «Malumori? Solite cose di ordinaria amministrazione. Per quanto mi riguarda sto lavorando a un progetto molto importante che riguarderà a livello comprensoriale, di macro-regione, l'area giuliana Non so invece, francamente cosa aspettarmi a Milano. Prevedo una dialettica molto dura, anche se una cosa deve essere chiara: la linea si definirà al congresso. Nessuno parte bossiano o maroniano, partiamo tutti leghisti».

Tutto molto bello, ma la bellicosa Anna Piccioni, consigliere regionale, non la pensa così, soprattutto dopo essere stata snobbata due volte di seguito dal segretario nei suoi incontri del venerdì. «Voglio precisare - esordisce - che mi recherò al congresso come consigliere regionale e bossiana, non certo come rappresentante della Lega Nord Trieste, all'interno della quale, ultimamente, non è stato possibile confrontarsi su nulla».

Semplice e diretta. E lo è altrettanto Federica Seganti, consigliere comunale, che peraltro, molto diplomaticamente, riduce la sessione milanese e le diatribe che squassano il Carroccio a un rapporto tra le parole e la progettualità. «Non sarò a Milano - precisa - ma se dovessi andarci, non lo farei per dichiararmi bossiana o maroniana, ma per dire cosa vorrei. E cioè: il federalismo fiscale, una seria legge antitrust, la riforma elettorale e quella del sistema pensionistico. A quel punto, starei dalla parte di chi le appoggia».

Pragmatico si dimostra infine l'altro consigliere regionale, Paolo Polidori. Che rifiuta «le etichettature» e preferisce tirare in ballo le cose concrete. «E' un errore parlare di correnti nella Lega, visto che si tratta di definizioni che più che altro abbiamo subito...Credo invece che sia opportuno che sulla ribalta nazionale vengano riproposte idee come quelle che la presidente della Regione Guerra illustrò all'allora ministro Speroni, relativa al federalismo su base regionale, o a ipotesi tipo quelle che circolano sull'area giuliana. Perdere tempo dietro ad apparenti dissensi che sono frutto, spesso, di una cattiva informazione, è solo controproducente».

"Apparenti" o meno che siano, sarà proprio sui dissensi che si giocherà comunque gran parte del congresso. Con l'ipotesi di un prologo triestino tutt'altro che da scartare...

L'EX SEGRETARIO LEGHISTA ESPULSO DAL MOVIMENTO

E Belloni va a finire tra i "cattivi"

Dodici righe per un addio. Quello a Fabrizio Belloni, segretario "storico" della Lega Nord a Trieste, espulso l'altra sera dal movimento di Bossi, come precisa appunto una nota stringata, per decisione del locale "consiglio nazionale". La colpa che viene mosso al sanguigno "lumbard" (di fede politica e di nascita) è quella di aver chiesto l'iscrizione a un altro movimento politico. Una scelta (peraltro tutta da decifrare visto che Belloni non ne ha mai fatto cenno) che viola l'articolo 27 dello statuto leghista. «Con tale comportamento - prosegue il testo - il Belloni si è escluso volontariamente dalla vita attiva e passiva (? ndr) del movimento. Chiunque tradisca gli ideali che sono alla base della Lega si pone al di fuori di essa, e il consiglio nazionale in questi casi non può far altro che prendere atto e decretare l'uscita, formalizzando così un atto che il socio ha deciso autonomamente di compiere».

Sarcastico come al solito, Belloni oppone un «no comment» alla vicenda dell'espulsione, ma dichiaratamente tocca ferro, e dà alla vicenda una spiegazione "scaramantica". «Non sarà vero - ridacchia - ma comincio a crederci. Quando Tanfani è entrato in Lega Nord è cominciato il crollo elettorale. La sua presenza in consiglio federale coincide con le prime diatribe. Va a Bihac e la situazione degenera a livello di massacro. Incontra Bozzola e quello finisce in ostaggio...Al solo pensare di trovarselo davanti con gli occhiali scuri c'è di che farsi venire i brividi...»

Ironie di Belloni a parte, non si può non notare una singolare coincidenza: l'ex segretario, da tempo in rotta con l'attuale dirigenza, avrebbe dovuto essere presente come delegato a Milano. E questo probabilmente piaceva molto poco ai vertici locali.

f.b.

Fabrizio Belloni

REGIONE: RATTIFICA DELLA GIUNTA DELLE NOMINE

Donaggio è sempre più vicino alla presidenza della CdC

Dopo le polemiche, la calma piatta. Il caso Donaggio sembra destinato a rientrare, dopo che la giunta per le nomine del consiglio regionale, ha espresso ieri a maggioranza parere favorevole alla sua candidatura alla presidenza della Camera di commercio, proposta dalla giunta regionale.

Il parere inoltre - è precisato in una nota - sarà trasmesso affidando all' esecutivo la valutazione sull' opportunità di provvedere alla nomina del nuovo presidente dell' ente camerale prima del tre febbraio, data in cui il Consiglio di Stato si pronuncerà sul ricorso presentato dall' attuale presidente, Giorgio Tombesi.

Il colpo di scena, dunque, non ci sarà. A favore di Donaggio, ad ogni modo, hanno votato i consiglieri Tanfani e Castagnoli (Lega Nord), Longo (Ppi), Ritossa (An), De Gioia (Psi), Compagnon (IND), Gambassini (Lpt) e la rappresentante della Commissione pari opportunità. Nessuno si è dichiarato contrario, mentre hanno preferito astenersi Budin (Pds), Monfalcon (Rc) e Mioni (Verdi).

Sulla scelta hanno preferito astenersi Pds, Rc e Verdi

Nel vuoto dei commenti, si è levata la sola voce di Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste, che non ha saputo rinunciare ad alcune battute al curaro nei confronti di quanti hanno contestato tale scelta. «Tale nomina - scrive Gambassini in una nota - appare corretta, anzi, obbligata», aggiungendo che il curriculum del presidente dell'Unione commercianti «è addirittura mozzafiato» ed espone titoli davvero ineccepibili a rivestire tale carica come tecnico.

Dopo aver aggiunto che non è mai esistita una candidatura alternativa di Alfondo Desiata, «persona di grande e indiscusso valore, ma praticamente estraneo alle categorie economiche e all'opinione pubblica triestina», Gambassini riduce le polemiche «a strumentali motivi di discriminazione politica nei confronti di Donaggio da parte della vecchia Dc morotea triestina, che non gli ha perdonato di non essersi iscritto al Ppi».

TRIBUNA APERTA

«Orari e commercio: il referendum può solo fare danni»

Il primo elemento da evidenziare è che, fin dal momento del deposito delle firme per l'ammissibilità dei referendum, la Confesercenti ha ufficialmente, e con specifiche iniziative, sollecitato la soluzione legislativa, chiedendo corsie preferenziali all'interno delle competenti commissioni di Camera e Senato. A tutt'oggi anche se è oggettivamente difficile trovare adeguate risposte tecniche a quesiti che praticamente stravolgono i vigenti provvedimenti legislativi e ha sollecitato il neo costituito governo ed i gruppi parlamentari a modificare la 426 e le leggi sugli orari in tempi utili per prevenire un confronto referendario, al quale molta parte dell'opinione pubblica verrebbe più orientata per slogan che per valutazioni di merito.

Se i quesiti referendari sulla 426 venissero accolti ci si troverebbe nella seguente situazione: 1) Le commissioni comunali, preposte al rilascio della licenza, verrebberoabolite (a ciò di fatto hanno già provveduto i decreti Cassese);

2) Verrebbero aboliti i piani comunali e le attività commerciali sarebbero liberalizzate senza vincoli programmatori per tutto ciò che è attualmente di competenza comunale (fino a 1500 metri quadrati di superficie di vendita). La programmazione regionale rimarrebbe comunque vigente; 3) Le tabelle merceologiche rimarrebbero invariate; 4) Rimanendo in vigore gli attuali automatismi (raddoppi, trasferimenti, accorpamenti) di fatto la soglia di liberalizzazione, potrebbe considerarsi elevabile fino a 3000 metri quadri di superficie di vendita.

È chiaro che in tale ipotesi, venendo a mancare regole e programmazione, il mercato verrebbe fagocitato dalle grandi imprese distributive, a chiaro danno della presenza delle piccole e medie imprese.

Il problema reale è come salvaguardare una rete distributiva plurima, diversificata, moderna che garantisca ampie opportunità ai consumatori e non sia dominata dai grandi gruppi organizzati.

Si è assistito, negli ultimi anni alla proliferazione di strutture commerciali che, pur determinando un notevole impatto sul territorio, in termini di viabilità, accessibilità, o per problemi di compatibilità con le altre funzioni, di fatto sfuggono alla programmazione comunale del territorio. La Confesercenti è per favorire lo sviluppo di un commercio che garantisca qualità, efficienza a che sia dimensionato in un rapporto equilibrato con tutte le funzioni sociali e che mantenga centrale il ruolo della piccola e media impresa. Nel settore del commercio, nel biennio 92-93 abbiamo assistito alla scomparsa di 70.000 unità (circa 153.000 addetti indipendenti) senza che di converso si registrasse una maggiore occupazione «dipendente» nella distribuzione organizzata. I più recenti dati Istat ci dicono che nell'ottobre '94, rispetto lo stesso periodo '93, gli occupati (dipendenti + indipendenti) del settore commercio sono diminuiti di 96.000 unità). Con la vittoria del sì, il calo delle imprese si farebbe certamente ancora più accentuato con probabili ripercussioni sulla organizzazione delle nostre città in termini di qualità della vita e sparizione dei servizi di vicinato, (che volto avrebbero i nostri centri storici, le periferie e le frazioni se privati degli esercizi commerciali?)

Per quanto riguarda il referendum sugli orari, se fosse approvato, sarebbero aboliti i limiti temporali delle aperture e dato via libera alle aperture festive e domenicali. In genere i mass-media ignorano che già oggi è possibile approvvigionarsi nel settore commerciale in forma pressoché ininterrotta dalle 7 alle 21. Gli imprenditori commerciali, anche quelli piccoli, non si sono mai aprioristicamente opposti alle aperture domenicali e festive e a una maggiore flessibilità degli orari. Semmai hanno sempre cercato di valutarne l'opportunità in funzione dei propri interessi diretti di imprese.

La Conferescenti anche su questo tema è favorevole a una revisione che trasferisca le competenze (come già previsto dal Dpr 616) sugli orari alle regioni, rendendo ancora più flessibile la normativa: fissando un'ampia fascia giornaliera (dalle 7 alle 21 con eventuale protrazione fino alle ore 22 il venerdì e il sabato) e lasciando agli imprenditori la facoltà di scegliere la giornata (più mezza giornata) di chiusura obbligatoria.

Confesercenti
arch. Giuseppe Giovarruscio (Presidente)
dott. Ester Pacor (Segretario)

NUOVA SEDE IN VIA IMBRIANI

Monarchici: arriva il portavoce nazionale di Vittorio Emanuele

Il 12 febbraio arriva a Trieste Sergio Boschiero, segretario nazionale della Federazione monarchica italiana (Fmi) e «portavoce ufficiale in Italia del principe Vittorio Emanuele» per presenziare all'inaugurazione della nuova sede del comitato provinciale del Movimento monarchico italiano, al secondo piano di via Imbriani 4. L'inaugurazione avverrà alle 11. «La visita a Trieste di Boschiero - recita un comunicato del Mmi - costituisce un momento particolarmente importante nell'attuale situazione politico-istituzionale della Nazione». Norme sull'esilio - prosegue il comunicato - referendum istituzionali, governo tecnico più o meno a termine, mancanza di valori, ricerca ad ogni costo di una figura «super partes»: «Sono tutti argomenti - continua il comunicato - che spingono sempre più i monarchici a un preciso inserimento nel dibattito con proposte risolutive». In questa prospettiva i monarchici triestini hanno invitato Sergio Boschiero «per una presa di posizione chiara e decisa». E nell'occasione verrà inaugurata la nuova sede, «vista la crescente necessità di presenza operativa», dove saranno ospitati i vari Club Reali recentemente costituiti. Il giorno prima, l'11 febbraio, i monarchici festeggeranno il genetliaco dei principi Marina e Vittorio Emanuele di Savoia con una «Cena Azzurra» al Savoia Excelsior Palace.

E' RESPONSABILE DEL NEONATO CIRCOLO DI ALLEANZA NAZIONALE, 26 OTTOBRE

Il ritorno di Angelo Lippi, "l'anti Menia"

Nel '92, la sua candidatura con la Lega delle Leghe aveva sottratto voti preziosi all'attuale deputato

Non più emarginati, non più marchiati a fuoco, non più appestati della politica. Dopo il congresso di Fiuggi in Alleanza nazionale c'è posto per tutti. Nei nuovi "Circoli" hanno diritto di cittadinanza anche coloro che hanno combattuto politicamente il Movimento sociale ed sono persino riusciti nel 1992 a non fargli eleggere a Trieste un deputato.

Da qualche giorno ha aperto i battenti a Santa Maria Maddalena inferiore 3299 il "Circolo 26 ottobre". L'annuncio della ratifica viene direttamente dal "Il Secolo d'Italia", il quotidiano del partito di Gianfranco Fini. Accanto alla notizia si legge anche il nome del responsabile della nuova struttura: si chiama Angelo Lippi e nelle elezioni politiche del 1992 si era presentato candidato alla Camera dei deputati per la "Lega delle leghe", il movimento di Stefano Delle Chiaie, una delle figure di spicco di quella che era indicata come "Internazionale mera".

A Trieste la "Lega delle Leghe" aveva raccolto nell'aprile del 1992, 808 voti. Quanti ne erano bastati per far escludere Roberto Menia dal Parlamento. Lippi per la precisione era riuscito a ragranellare 50 preferenze contro le 128 di Marina Marzi, la capolista. Il candidato al Senato, Claudio Scarpa, già dirigente di "Avanguardia nazionale" e più volte finito in Tribunale per aver aggredito avversari politici, era stato votato da qualche centinaio di triestini. "Camerati" scontenti, "rivoluzionari nazionali", persone ipercritiche della linea missina, il partito "madre" di cui contestavano la mollezza, l'imborghesimento, i compromessi.

La presentazione della "Lega delle Leghe" nel 1992: da sinistra Claudio Scarpa, Marina Marzi e Angelo Lippi.

Ora tutto questo sembra dimenticato e il partito ha ratificato il circolo di Lippi. Per alcuni si tratta di una prova di democrazia, di apertura al nuovo e di ripudio del settarismo. Un passo in avanti insomma verso una concezione più aperta e democratica della politica. Per altri invece si tratta solo di memoria corta, di un espediente per arruolare sempre nuova gente nella corrente di Gianfranco Fini, condizionando così gli equilibri interni del partito a Trieste.

In effetti il problema non è semplice. I nuovi leader devono coniugare le due diverse anime che da sempre coesistono nella destra. Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, parla di una formazione, rinnovata, moderna, europea, non statalista, che ritiene di superare fascismo e antifascismo. Una destra che guarda un po' a de Gaulle e un po' al libero mercato ma che talvolta non riesce a scrollarsi di dosso antiche suggestioni. Altri invece non sono disposti ad abiurare l'antico credo e a una fede che li ha sostenuti da 1945 a oggi.

Angelo Lippi ad esempio, alla conferenza stampa di presentazione della "Leghe delle Leghe" aveva detto che "la coerenza è dalla nostra parte. La lotta alla partitocrazia la facciamo da anni. Non vogliamo che questa lotta sia dominata da uomini che in realtà sono rappresentanti dei partiti. Rifiutiamo qualunque etichetta, non solo di destra ma anche di sinistra. Del resto le riteniamo superate: questo non significa che ognuno di noi rinnega la sue idee, però rigettiamo l'immagine, che qualcuno vuol metterci addosso, di formazione a destra del Movimento sociale. Diciamo no al consumismo e all'omologazione. Un «no» anche all'Italia nella Nato».

Oggi invece è entrato nel partito di Fini e gli è stata affidata la responsabile di un Circolo di Alleanza nazionale. Un circolo dedicato al 26 ottobre, la data in cui a Trieste entrarono nel 1954 le truppe italiane. Una bella conversione dunque, nel nome della democrazia e del pluralismo. Il segno tangibile di "tempi nuovi".

RIUNIONE OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Un comitato "promuoverà" la città

È prevista per oggi alle 12 la prima riunione del neo costituito Comitato tecnico di supporto ai programmi del Comitato unitario promozione di Trieste (Cupt), di cui fanno parte i rappresentanti del Comune di Trieste, Area di ricerca, Frie, Ezit, Assindustria e Camera di Commercio.

L'incontro si svolge alla Camera di Commercio ed è coordinato dal presidente Tombesi.

Nella riunione verranno approfondite alcune tematiche a seguito di un documento predisposto dal Comitato ristretto.

Il lavoro quindi sarà portato in seno al Comitato ristretto che a sua volta verrà sottoposto al Cupt stesso.

Va rilevato che quest'ultimo è composto dagli Enti economici e da tutte le organizzazioni di categoria e che, sorto nel 1986, è stato riattivato nel 1992.

"Il cielo sotto Trieste": nuove iniziative in atto

Stamane alle 11, nella sede del Centro studi regionale per la salute mentale nel comprensorio di San Giovanni, la redazione de «Il cielo sotto Trieste» presenterà il nuovo numero del giornale di strada della città. Nei prossimi giorni il girnale verrà offerto ai cittadini: i diffusori consegneranno alla redazione 900 lire a copia per consentire la produzione del numero successivo, conservando il resto delle offerte raccolte. La redazione illustrerà anche gli esiti della diffusione del numero 0 nel dicembre 1994 e gennaio '95.

IL VESCOVO BELLOMI IN CATTEDRALE BENEDICE LE CANDELE

Oggi la Candelora, riti nelle chiese

In tutte le chiese cittadine si festeggia quest'oggi, con funzioni religiose, la «Presentazione di Gesù al Tempio», cioè quella ricorrenza religiosa che la tradizione popolare chiama con il nome della «Candelora».

La religiosità popolare pone al centro della festa stessa la benedizione delle candele, che simboleggiano la luce di Cristo nel mondo. Una benedizione che però si svolge nell'ambito di una celebrazione fortemente «cristologica».

Di particolare suggestione e significato religioso, dunque, la benedizione delle candele che farà questa sera, alle 18.30, monsignor Bellomi nel Battistero di San Giovanni, annesso alla cattedrale di San Giusto. Seguirà una processione, dove i fedeli e il vescovo, con delle candele accese, dopo aver attraversato il piazzale antistante la chiesa di San Giusto, entreranno nel Tempio. Qui, monsignor Bellomi, come ogni anno attorniato da una miriade di bambini, officerà la messa solenne.

Ma la Candelora, che è una festa molto sentita nella nostra città, ha anche un risvolto per niente religioso. In molti nel guardare il cielo e facendo ricorso ai vecchi detti, si saranno chiesti: «Ma da quest'inverno così "variabile" siamo fuori oppure dentro?».

Le previsioni del centro meteo dell'Ersa, che davano ieri a Trieste cielo sereno con temperatura di 8 gradi e vento di Ponente, per oggi, dopo la variabilità del mattino, danno un miglioramento in serata e vento da Nord, borino.

da. cam.

CLAMOROSA DECISIONE DEL TAR CHE HA ACCOLTO IL RICORSO DELLA SEA SERVICE

Liquami, si va in Procura

Poiché nei fatti «potrebbero ravvisarsi ipotesi di reato perseguibili d'ufficio»

Pesante censura dei magistrati all'Eapt: il provvedimento dell'ex commissario Fusaroli annullato per «eccesso di potere»

La guerra dei liquami approda alla Procura della Repubblica. La decisione è scritta nella sentenza con cui il Tar ha accolto il ricorso della Sea Service contro il provvedimento dell'allora commissario dell'Ente Porto Paolo Fusaroli che assegnava alla Ocean una concessione temporanea per l'asporto dei rifiuti dalle navi Usa. Lo stesso Tar ha infatti deciso di trasmettere la sentenza alla Procura «poichè nei fatti potrebbero ravvisarsi ipotesi di reato perseguibili d'ufficio».

Ma non basta. Il Tar, accogliendo il ricorso della Sea Service, ha annullato il provvedimento emanato nel febbraio '93 dal commissario Fusaroli, per violazione di legge, eccesso di potere e sviamento di potere. In sostanza una pesante censura all'operato dell'Ente Porto.

La contorta vicenda inizia appunto il 4 febbraio '93, quando la Sea Service riceve dall'Eapt l'incarico di provvedere all'asporto dei liquami della portaerei «Kennedy», attesa a Trieste il giorno 8. Il 6 febbraio, però, lo stesso Ente porto manda un telegramma alla Sea Service con cui revoca la necessaria concessione, rilasciata a suo tempo alla società del gruppo Crismani per operare in porto. Poche ore piu' tardi assegna alla Ocean una concessione temporanea per lo stesso servizio.

Due giorni dopo arriva la «Kennedy», e la Ocean riceve un telegramma dall'Eapt con l'incarico di recuperare i liquami della portaerei. A quel punto la Sea Service ricorre d'urgenza contro l'Ente porto, la Ocean e la Domar (agente della marina americana a Trieste.

Inizia così una lunga trafila giudiziaria che, tra controricorsi, eccezioni, diffide e richieste di sospensive, si è conclusa appena a fine gennaio con la sentenza definitiva del Tar.

Tornando alle motivazioni con cui i giudici hanno accolto il ricorso della Sea Service, nella sentenza si afferma che le disposizioni sarebbero state violate perchè il commissario dell'Eapt avrebbe consentito l'esercizio del servizio di asporto «a un soggetto non titolare di concessione, a mezzo di un provvedimento - autorizzazione temporanea - non previsto dalla normativa vigente».

C'è poi l'eccesso di potere per difetto dei presupposti, in quanto l'autorizzazione «sarebbe indeterminata nell'oggetto, non risultando a quale servizio di asporto e smaltimento si riferisca, mancando l'indicazione delle tecniche usualmente indicate». Inoltre il Tar rileva che il servizio andrebbe esercitato personalmente, senza poter sostituire altri a sè. L'autorizzazione risulta invece concessa sulla base di una «dichiarazione di atti congiunti e di collaborazione a lungo termine» tra la Ocean e la Pertot, società che opera nello smaltimento dei rifiuti a terra. Un atto che il Tar ha ritenuto illegittimo.

Viziato anche il procedimento di rilascio della concessione alla Ocean. «Sarebbero mancate - si legge nella sentenza - le garanzie procedimentali e di pubblicità, garantite dal regolamento per la navigazione marittima».

Sul rilascio dell'autorizzazione provvisoria il Tar sottolinea poi che la concessione stessa deve avere una durata predeterminata che nella fattispecie non è stata stabilita e deve essere preceduta da un'istruttoria, che non è stata svolta.

In conclusione, il Tribunale amministrativo afferma che il provvedimento impugnato dalla Sea Service non è una concessione di servizi portuali, dato che risulta che, per ottenere la stessa concessione, la Ocean aveva presentato una domanda, ancora «in itinere» al momento del rilascio dell'autorizzazione provvisoria impugnata. «La Ocean - si legge nella sentenza - ha quindi svolto il contestato servizio in mancanza di un legittimo titolo». Ma non basta. Il fatto che l'Eapt, per rilasciare l'autorizzazione, abbia preso in considerazione anche l'organizzazione della Pertot, «estranea al provvedimento di autorizzazione e a quello di concessione» appare al Tar «come un trasparente escamotage per superare il problema della non disponibilità, da parte della Ocean, di mezzi, autorizzazioni e capacità proprie, onde assicurare che i liquami prelevati a bordo fossero smaltiti a terra». Da ciò l'eccesso di potere per difetto di presupposti.

«Per favorire - si legge ancora nella sentenza - il comando statunitense non sono state tenute in considerazione dal commissario le leggi italiane, che impediscono l'efficacia di qualsiasi contratto privato in materia di servizi portuali con un soggetto privo di concessione, tentando di sostituirvi l'impugnato atto di autorizzazione provvisoria».

gi. pa.

CONCESSI GLI ARRESTI DOMICILIARI

Usura, Loris Tessaris ha lasciato il carcere

Forse ha fornito agli inquirenti nuovi elementi per l'inchiesta

Ieri alle 13 si sono aperte le porte del Coroneo per Loris Tessaris, 39 anni, l'impiegato della Camera di commercio accusato di usura. Il gip Raffaele Morway, avuto il parere favorevole del pm Antonio De Nicolo, ha accolto la richiesta del difensore Carmelo Tonon.

Tessaris si trova agli arresti domiciliari e deve stare rinchiuso in casa in via Scomparini 5 senza parlare con nessuno al di fuori dei famigliari e dell'avvocato. «Sono soddisfatto anche se mi aspettavo che il mio cliente fosse liberato già due giorni fa, dopo l'interrogatorio», ha affermato ieri pomeriggio parlando al suo cellulare il legale di Tessaris.

Tonon non lo ha detto esplicitamente ma si può ipotizzare che l'impiegato dell'ente camerale abbia 'pagato' questo anticipo di libertà fornendo agli investigatori nuovi elementi per sviluppare l'inchiesta sull'usura. Ma quali elementi? «Nessun elemento», taglia corto Tonon. «No comment» è la parola d'ordine della procura. Ma è verosimile pensare che l'uomo non abbia agito da solo e che abbia fornito dati riguardanti altre persone coinvolte nella vicenda.

Tessaris è stato accusato da diverse persone. Tutti avrebbero dichiarato di aver ricevuto dei soldi in prestito da lui, si parla di un giro di un centinaio di milioni. L'impiegato ha sempre confermato queste accuse dicendo però di non aver mai preteso interessi. Dunque senza interessi non c'è usura. Ma De Nicolo non gli avrebbe creduto. Tant'è che il capo d'imputazione di usura è rimasto in piedi. Ma Tessaris ha sempre agito da solo? Aveva dei finanziatori o almeno chi lo copriva in questa sua attività per anni alla luce del sole?

L'uomo si trova ai domiciliari perchè il magistrato si è in sostanza convinto che è materialmente impossibile che possa alterare in qualche modo le prove o fuggire. «Se mi dichiaro favorevole alla concessione dei domiciliari, lei rispetta le indicazioni di questo ufficio?», gli aveva chiesto il pm De Nicolo al termine dell'interrogatorio di lunedì. L'indagato aveva risposto un timido 'sì'. E dopo due giorni un agente carcerario gli ha detto: «Sei libero, puoi andare».

c. b.

MENTRE ANDOLINA RINNOVA I TENTATIVI DI RAGGIUNGERE IL VOLONTARIO A BIHAC

I dipendenti di Bozzola chiedono aiuto

La lunga assenza del carrozziere sta creando problemi all'officina - Lo sfogo della moglie

«Abbiamo ottenuto dall'ambasciatore italiano a Zagabria, Paolo Compensa, i documenti che ufficializzano il nostro tentativo di liberare Carlo Bozzola». Marino Andolina e Fausto Biloslavo hanno così potuto attraversare, nel pomeriggio di ieri, il confine croato ed entrare in Krajina, dove si sono incontrati con Iljia Ivic. L'ex pope, proveniente dalla capitale Knin, ha consegnato ai due triestini i permessi necessari per attraversare le linee serbe. Ma non sono mancati i colpi di scena. Due autisti dei mezzi della Croce rossa internazionale hanno rinunciato alla missione, costringendo Andolina e Biloslavo a mettersi alla guida dei camion.

Intanto a Trieste l'assenza di Carlo Bozzola incomincia a essere un problema anche per i suoi compagni di lavoro: «Liberate Carlo Bozzola, altrimenti rischiamo di chiudere la carrozzeria». Questo è il disperato appello che viene lanciato dai dipendenti del carrozziere triestino, impegnato da oltre un anno a portare aiuti umanitari nelle zone di guerra dell'ex Jugoslavia. Quella che doveva essere l'ennesima breve trasferta a Bihac, rischia però di diventare un viaggio senza ritorno. Un marito, un padre lontano dai suoi cari, ma evidentemente anche dai suoi dipendenti che attendono disperatamente il rientro del triestino. «Il lavoro è diminuito notevolmente – hanno dichiarato – e abbiamo seri problemi di sopravvivenza. Carlo ha lasciato in sospeso diverse faccende e noi non sappiamo più come comportarci».

Gente che rischia il posto di lavoro, ma anche persone che sono legate a Bozzola da un rapporto di amicizia. «Carlo non è certo un angelo ma è una persona che ha sempre dimostrato una grande generosità nei confronti degli altri. Non si contano più i clienti che gli hanno chiesto di poter pagare a rate. Ha sempre detto di sì e ancora oggi aspettiamo che saldino i loro debiti». Al dramma della famiglia Bozzola si aggiunge quindi anche la richiesta di aiuto dei suoi collaboratori.

«L'attività di Carlo rischia di chiudere a causa di questa brutta storia. Una storia senza fine che è stata arricchita da notizie false – ha raccontato la signora Bozzola –, dalle bugie che sono state dichiarate da Eros Bicic, il giornalista che aveva promesso di salvare mio marito, ma al quale interessava solamente fare uno "scoop". E per le bugie mio figlio Andrea non è uscito di casa per diversi giorni, piangendo e chiedendosi il perché di un tale comportamento. L' "eroe", nell'incontro che ho avuto con lui a Capodistria, non ha avuto neppure il coraggio di guardarmi negli occhi. Ha smentito tutto, anche ciò che ha affermato sui serbi da lui definiti "i signori della guerra, i padroni del mercato nero". Dopo avere scritto delle falsità, ora si pente e chiede scusa. Bicic ha detto tante cose, ma non quella che Carlo cercava di fargli dei segni durante l'intervista. Poteva essere una richiesta di aiuto o forse un'esortazione a fare presto».

Roberto Vitale

NEL POMERIGGIO UN TAVOLO IN REGIONE (ALL'INDUSTRIA)

Ferriera, un vertice

E i sindacati: «Pretendiamo risposte dai commissari»

Vertice in Regione questo pomeriggio per la Ferriera di Servola. Si incontreranno alle 15 al «tavolo di crisi», convocati dall'assessore regionale all'industria Moretton i Commissari dello stabilimento, il Comune e i sindacati. E questi ultimi hanno fatto già sapere:«Non deve trasformarsi nel solito incontro interlocutorio».

Soprattutto perchè le forze sociali dovranno riferire domani ai lavoratori in assemblea. Le due offerte ci sono, non mancano più elementi per decidere. Tranne che il parere del ministero sul tipo di procedura da seguire per concludere la vendita. Ma spetta ai tre commissari, Asquini, de Ferra e Fanchiotti dare al ministro le valutazioni tecniche sulle offerte e quindi, in concreto, scegliere l'offerta migliore tra quella della Bolmat o di Lucchini.

I piani di Lucchini restano «top secret» mentre la Bolmat ha già presentato il piano industriale pure ai sindacati con una serie di novità. Da parte di Fim, Fiom e Uilm comunque la pazienza sta finendo. «Se entro i primi venti giorni di febbraio non sarà nota la data entro la quale entrerà il nuovo proprietario - ha annunciato il segretario della Fiom, Galante, al termine dell'incontro con la Bolmat - non servirà più discutere, chiuderà la cokeria. O i commissari stringono i tempi per dare il parere altrimenti penseremo a nuove forme di lotta». «Per quanto riguarda la Bolmat - ha aggiunto - l'incontro è stato chiesto dall'azienda, abbiamo accettato per conoscere il piano industriale. Sulla questione del personale comunque tratteremo con paletti fermi, non importa chi sarà a comperare la Ferriera. Non abbiamo preferenze. Speriamo comunque di conoscere anche il piano di Lucchini»

Sulla stessa linea anche il segretario della Uilm, Miniussi: «Non è possibile andare avanti troppo a lungo - ha dichiarato - la gente si sente con la corda al collo. Giovedì (oggi ndr) vogliamo dei presupposti da parte dei Commissari, devono fare chiarezza. Quella che chiediamo comunque a chi comprerà la Ferriera, che sia Lucchini o Bolmat». «Abbiamo comunque iniziato con la Bolmat a impostare un contenitore di discussione, che sarà aspra e dura - conclude Miniussi - bisognerà vedere il contenuto, in termini di lavoro, indipendentemente se comprerà Bolmat o Lucchini». Anche gli autonomi della Cisal e della Confsal, assieme alla Cisnal, sono stati ricevuti da Gozzi, consigliere di amministrazione della Bolmat. «La Bolmat ha fatto presente la necessità di puntare all'economicità della gestione - scrive una nota - e noi abbiamo invitato la controparte a mettere in preventivo dei costi la salvaguardia dei posti di lavoro anche al di là delle ragioni del profitto». Gia stamane comunque ci sarà un'assaggio della situazione: prima Cgil, Cisl e Uil, poi gli autonomi e la Cisnal hanno appuntamento con i commissari per discutere della questione del personale e dei pensionamenti.

DAL PRETORE

Urto fatale alla ragazza: automobilista condannato

Una morte assurda, causata da un incidente stradale banale dove tutti erano rimasti praticamente illesi. Una disgrazia giunta a conclusione di una notte all'insegna dell'amicizia e della musica.

Per rispondere del decesso di una giovane triestina, Lidia Fratnik, morta la notte dell'8 maggio 1993 ad appena 24 anni, due giovani ieri mattina sono comparsi dinanzi al Pretore di Monfalcone. In aula è stata ricostruita la disgrazia. Lidia era a bordo di una Y10 condotta da Paolo La Speranza, anche lui triestino, che non avendo rispettato una precedenza all'incrocio tra la Provinciale 1 e la Statale 14, a Pieris, era stato centrato dalla Uno Turbo guidata da Francesco Marcolini, 26 anni, di San Canzian d'Isonzo.

Erano da poco passate le due. L'urto non era stato particolarmente violento, tanto che gli altri occupanti non avevano riportato conseguenze gravi. Solo la parte dell'abitacolo che ospitava Lidia era rimasta danneggiata: le lamiere, rientrando, avevano centrato in pieno Lidia, uccidendola sul colpo.

Paolo La Speranza è stato condannato a sei mesi di reclusione, Francesco Marcolini a quattro mesi. Ad entrambi il pretore di Monfalcone ha concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

ALGERINO «PIZZICATO»

Carta d'identità falsa comprata a Bologna per 150 mila lire

Carte d'identità false per sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine. Un traffico - appunto di documenti contraffatti - è stato scoperto dalla squadra mobile. Nei guai è finito un cittadino algerino che era stato bloccato dagli agenti mentre scendeva da un bus.

Il blitz è scattato l'altro giorno verso le 12 nei pressi di piazza Goldoni quando un poliziotto ha notato un ragazzo dalla pelle olivastra aggirarsi con fare sospetto nei pressi delle fermati degli autubus. Dopo qualche minuto, vedendo il giovane salire sul bus numero 29, il poliziotto ha deciso di seguirlo. Poi lo ha fermato. L'altro ha esibito una carta d'identità spagnola intestata a Ramirez Josè. Ma il poliziotto ha controllato con più precisione quel documento. E infatti tramite il servizio identità della polizia scientifica è venuto fuori dopo poco il vero nome dell'uomo: Omar Sulimani, algerino.

Messo alle strette Sulimani ha confermato lapropria identità aggiungendo che il documento lo aveva comperato a Bologna per 150 mila lire. A questo punto è scattata la denuncia. Ma le indagini vanno avanti.

FINO AGLI ANNI '80 FU UOMO DI PUNTA DELLA «MOBILE»

E' morto il maresciallo Furlan investigatore e gentiluomo

Stroncato da un male inesorabile sopportato senza un lamento è mancato il maresciallo della «Mobile» Filippo Furlan, il popolare "Pippo", che ha firmato le più brillanti indagini sino agli anni 80 quando fu posto in quiescenza. Aveva 71 anni. Incominciò la sua vita di poliziotto nell'allora squadra traffico e ai rilievi di terribili incidenti alternava la gioia del disegno: è stato difatti per molto tempo vignettista de «Il Caleidoscopio», «papà» dell'attuale «Cittadella». Il protagonismo non aveva mai sfiorato la sua attività di abile investigatore per il quale gli è stata decretata l•onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Fu lui che sventò una ventina d'anni fa il rapimento di una bimbetta in una villa di Barcola e, fingendosi lo zio della piccola, riuscì a strapparla dalle braccia del criminale che armato tentò di colpirlo con una coltellata. Fu anche Pippo a smascherare l'uomo che trucidò una vecchietta in via del Molino a Vento trafiggendole, come ultimo sfregio, la lingua con un coltello. Sposato con Rosa Scafa, ispettore capo della Polizia femminile, avrebbe potuto rivestire lo stesso grado ma preferì rimanere sempre e soltanto il maresciallo Furlan, una persona al di sopra di ogni vanità ed esibizionismo. Fu soprattutto un uomo buono, disponibile, sempre aperto al dialogo anche con gli individui che per doveri del suo ufficio doveva ammanettare. Di lui si potrebbe dire che fu un poliziotto geniale nel cui petto aveva sempre battuto un cuore francescano.

Mir

GIOVANE ARRESTATO

Voleva spacciare l'hashish sostando in Piazza Foraggi

Piazza Foraggi, punto di spaccio di droga. Almeno così era nelle intenzioni di Mario Furlan, panettiere, nato a Trieste il 24 febbraio di 20 anni fa. Il giovane è stato arrestato l'altra mattina dai carabinieri di Muggia proprio in piazza Foraggi. Lo hanno visto a bordo di una Mini e lo hanno fermato. In tasca aveva tre grammi di hashish. Poca roba.

Ma ai militari non è sfuggito che qualche metro più in là Furlan aveva parcheggiato un'altra auto, una 126. Altra perquisizione. Sono saltati fuori 200 grammi di hashish e 6 pastiglie di ecstasy. Furlan è stato ammanettato e portato al Coroneo.

Ieri è stato sentito dal sostituto procuratore Federico Frezza che ha convalidato il fermo.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA UNA MOZIONE SULLA MODIFICA DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE OSPEDALIERA

Al Maggiore solo degenze

Il documento impegna la Giunta anche per accorpare le emergenze e la cardiologia a Cattinara. Archiviata la petizione popolare

Il consiglio ragionale ha approvato a larga maggioranza - contrari solo Rc, LpT e Ccd, astenuto il popolare Cudin - una mozione che impegna la Giunta «ad accelerare l'iter di adozione e di approvazione di una modifica sostanziale al progetto di ristrutturazione della rete ospedaliera triestina». I punti principali della ristrutturazione dovranno - secondo la mozione - riguardare: «L'accorpamento delle funzioni cardiologiche e di emergenza presso l'ospedale di Cattinara, il completamento della degenza presso l'ospedale Maggiore e una migliore dislocazione dei reparti e dei servizi finalizzata alla diminuzione del numero dei posti letto, al mantenimento della funzioni integrate ospedaliere e universitarie presso entrambi gli ospedali». Il documento è stato approvato al termine di un dibattito su una petizione - che è invece stata archiviata - presentata da 3720 cittadini per contestare il progetto di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore.

In apertura di dibattito il documento è stato illustrato dal relatore di maggioranza Roberto Tanfani. «I cittadini - ha detto - contestano l'attuale progetto di ristrutturazione dell'ospedale. La scelta dell'Usl triestina prevede solo una sua parziale ristrutturazione. È contestabile anche il polo tecnologico di via Pietà, di difficile realizzazione e oneroso. I reparti più necessari per la popolazione anziana, quelli di medicina, non vengono ristrutturati; chiedono quindi la ristrutturazione complessiva del quadrilatero e l'utilizzo di strutture degli ospedali di Cattinara e del Santorio».

Tanfani ha poi ricordato la storia del Maggiore, del previsto progetto di fattibilità per una struttura di 723 posti letto con una spesa di 142 miliardi di lire, della decisione dell'Usl di realizzare solo una aprte del progetto per le ridotte disponibilità finanziarie (105 miliardi), decisione questa contestata dalla petizione. La commissione competente del consiglio regionale, dopo aver sentito le parti interessate alle questione - ha concluso Tanfani - ha proposto, a maggioranza, l'archiviazione della petizione.

Ha quindi preso la parola Roberto Antonaz (Rc) per illustrare la sua relazione di minoranza. Egli si batte per la ristrutturazione del Maggiore nella sua globalità, «perché possa essere un ospedale per tutti, perché Trieste non abbia un solo ospedale, quello di Cattinara, che peraltro non è stato mai ben definito». E la costruzione di 50 mila metri cubi in via Pietà, il polo tecnologico, è un'opera difficile e inutilmente costosa». Antonaz ha quindi chiesto l'accoglimento della petizione.

Per Gianfranco Gambassini (LpT) l'errore iniziale è stato quello di non aver previsto la terza torre all'ospedale di Cattinara. Sono seguiti 15 anni di studi. Nel '90 la Giunta ha finalmente preso una decisione, osteggiata poi nel 1993 dalla petizione sostenuta dal Pds, Alleanza democratica, Verdi, Acli, sindacati confederali, Rete. Contrari invece si sono dichiarati all'unanimità gli operatori direttamente interessati. In merito si farà un convegno domani - ha concluso Gambassini - invitando l'assessore a parteciparvi.

Alle repliche dei relatori Tanfani e Antonaz si è aggiunta quella dell'assessore Fasola.

Gli ospedali di Trieste, ha detto Fasola, sono oggetto del più consistente investimento in regione. Dagli iniziali 105 miliardi si è passati agli attuali 130, dei quali 74 verranno impiegati nel primo triennio per tre lotti, che partiranno assieme e probabilmente già entro la fine di quest'anno. La differenza di 25 miliardi è un problema che verrà superato chiedendo un rifinanziamento sul programma per il secondo triennio.

Collocare le emergenze a Cattinara, ha aggiunto Fasola, non significa declassare il Maggiore, che resterà un ospedale di serie «A», e consentirà tempi di accesso più rapidi dal resto della regione.

Fasola ha quindi accolto una mozione, presentata da Mattassi (Pds), Picconi (Ln), De Gioia (Psi), Molinaro (Ppi) e Ghersina (Verdi), che impegna la giunta appunto «ad accelerare l'iter di adozione e di approvazione di una modifica sostanziale al progetto di ristrutturazione della rete ospedaliera triestina, incentrando la stessa sull'accorpamento delle funzioni cardiologiche e di emergenza presso l'ospedale di Cattinara, sul completamento della degenza presso l'ospedale Maggiore e su una miglior dislocazione dei reparti...».

La Regione intende accorpare le emergenze a Cattinara.

ALLOGGI

L'Iacp acquista un'area per 84 case

È stato sottoscritto ieri il contratto di compravendita dei beni immobili di via Cesare Dell'Acqua che passano così di proprietà dal Pio Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo all'Iacp triestino. A sottoscrivere il contratto sono stati i presidenti dell'Istituto Caccia e Burlo Garofolo (parte cedente) Pasquale Barillà e dell'Istituto case popolari Giuseppe Erriquez con il patrocinio del notaio Alberto Giglio.

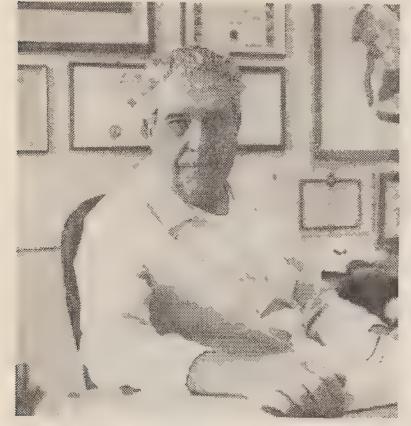
Al termine del compimento dell'atto il generale Erriquez ha quindi dichiarato che «sull'area acquisita realizzeremo ben 84 alloggi popolari che potranno garantire risposte idonee ad una parte dei molti triestini in attesa appunto di sistemazione». Sempre Erriquez ha confermato che «i lavori di realizzazione di questi alloggi avranno inizio il prossimo 5 febbraio».

Dal canto suo il presidente del Pio istituto Caccia e Burlo Garofolo Barillà ha specificato che «il consiglio d'amministrazione dell'ente da me presieduto ha indicato come prioritario, con gli oltre 900 milioni introitati dalla cessione dell'area di via Cesare Dell'Acqua, un intervento di adeguamento alle norme Cee previste dalla legge 46/90 nei nostri alloggi popolarissimi».

Barillà ha quindi aggiunto che «per assicurare adeguate risposte a chi si trova in situazioni di reale disagio sociale, comunque, avremo bisogno, in futuro, di contare su contributi regionali e oblazioni anche al fine di realizzare nuovi stabili e poter perseguire così fino in fondo le finalità statutarie del nostro istituto di beneficenza e pubblica assistenza».

TECNICHE RIVOLUZIONARIE ALL'ISTITUTO UNIVERSITARIO DI CLINICA CHIRURGICA

Bisturi addio, adesso si opera con il video

Più di trecento triestini negli ultimi due anni hanno sperimentato i vantaggi degli interventi «senza il taglio»

Aldo Leggeri: non usa più il bisturi. (Foto Lasorte)

Si chiama chirurgia mini-invasiva videoassistita, e permette guarigioni rapide e senza cicatrici. E inoltre abbatte i costi di degenza

Via il bisturi. Il chirurgo opera in video, senza tagli né dolore. E nel giro di quattro giorni il paziente ritorna perfettamente in forma. Può riprendere il lavoro e addirittura l'attività fisica. A compiere il «miracolo» è la chirurgia video-laparoscopica: una procedura meno traumatica di quella tradizionale, che, grazie al supporto delle moderne tecnologie, garantisce risultati di altissima precisione.

Sono ormai 350 i triestini che negli ultimi due anni hanno sperimentato i vantaggi della chirurgia senza bisturi: 277 sono stati operati di colecistectomia, 44 di appendice, 8 di addome acuto, i rimanenti hanno subìto interventi di altro genere.

Dal '92 la chirurgia video-laparoscopica (o chirurgia mini-invasiva videoassistita) è infatti una prassi corrente all'Istituto universitario di clinica chirurgica diretto dal professor Aldo Leggeri. Con questo sistema vengono effettuati ogni settimana dai tre ai quattro interventi. L'affluenza dei pazienti non conosce tregua. La lista d'attesa della clinica si attesta attualmente sui 30 malati: per l'operazione si aspetta (salvo urgenze) dalle due alle tre settimane, e la richiesta è destinata ad aumentare, già nel prossimo futuro.

I vantaggi di questo tipo di intervento sono indiscutibili per il paziente. Il medico non pratica infatti alcun taglio. Nell'addome del malato vengono invece inseriti (ai tre vertici di un immaginario triangolo) tre tubicini del diametro di un pollice.

Il primo reca all'estremità una telecamera che proietta su uno schermo lo stato di salute dell'area. Attraverso gli altri due penetrano nella cavità addominale le pinze, le forbici e tutti gli altri strumenti necessari all'intervento. Il chirurgo opera dunque secondo quanto proiettato sul video.

Questa procedura - spiega Leggeri - ha il pregio di eliminare il dolore e di evitare il rischio di intenzioni post-operatorie. Ma non solo. Chi si opera in laparoscopia non reca alcuna cicatrice. E riduce all'osso i tempi di ripresa. La degenza in ospedale si attesta in media sui due giorni. A quattro giorni dalla laparoscopia il paziente può tranquillamente riprendere una vita normale. Con un evidente abbattimento dei costi sanitari e sociali della malattia in questione. «La chirurgia videolaparoscopica - spiega Aldo Leggeri - è stata senz'altro la grande rivoluzione degli anni '90. Non è passato molto tempo - prosegue il professor Leggeri - da quando Philippe Mouret eseguì a Lione nell'87 la prima colecistectomia per la via laparoscopica.

Ma da allora - afferma Leggeri - questa tecnica si è diffusa con rapidità addirittura esponenziale». Il cammino della laparoscopia non è però concluso.

«Nei prossimi anni - dice infatti il professor Leggeri - queste procedure mininvasive videoassistite copriranno almeno la metà dell'ambito chirurgico. In discussione vi è attualmente il loro utilizzo nelle fasi iniziali e terminali dei tumori».

E a giocare un ruolo di fondamentale importanza, nel percorso della chirurgia senza bisturi, saranno senz'altro le nuove tecnologie. «Il futuro - dice infatti Leggeri - ha in serbo videocamere sempre più sofisticate con visione stereoscopica, pinze flessibili e soprattutto la telerobotica che consentirà al medico di operare il paziente a distanza».

Daniela Gross

L'ISTITUTO INTERNAZIONALE A DUINO

Illustri scienziati in Collegio E la scuola si fa più grande

Amministrazione rinnovata nel consiglio e nuove opere

Sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino per il nuovo quinquennio, alcuni illustri esponenti del mondo scientifico internazionale di Trieste e cioè Margherita Hack dell'osservatorio astronomico, Luciano Bertocchi e Paolo Budinich del Centro internazionale di fisica teorica, Arturo Falaschi, leader del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, Luciano Fonda, vicepresidente del Sincrotrone e Domenico Romeo presidente dell'Area di ricerca.

Fanno ancora parte del consiglio di amministrazione Romano Prodi, il ministro Enrico Pietromarchi del ministero degli Affari esteri, Sergio Ravalli designato dal commissario del governo, tre membri designati dalla commissione nazionale italiana, l'ambasciatore Gianfranco Facco Bonetti, Armando Zimolo e l'ambasciatore Cesidio Guazzaroni, i due rettori delle Università di Trieste e Udine, Giacomo Borruso e Marzio Strassoldo, il commissario straordinario alla Provincia di Trieste, Domenico Mazzurco, il sindaco di Duino Giorgio Depangher, Guido Pastori delle Assicurazioni Generali e Giorgio Pauluzzi rappresentanti dell'Associazione pro collegio, il presidente della fondazione della Cassa di risparmio di Trieste Renzo Piccini, il direttore regionale all'Istruzione Fulvio Sossi.

Tre membri del consiglio sono inoltre designati dalla United World Colleges nelle persone di M. Antonin Besse, di Paolo Lazzaroni e Gaspare Pacia e infine Marco Dal Bosco, Antonietta Ricciardi e Cesare Onestini rappresentano l'associazione ex-studenti.

Nel corso della riunione del Cda il rettore del collegio David Sutcliffe ha esaminato le molteplici attività promosse nel corso dell'anno accademico e ha illustrato i programmi futuri. Tra questi in primo piano la conferenza internazionale che si terrà a Duino dal 30 marzo al 1.o aprile prossimo sul tema: «L'istruzione internazionale a livello pre-universitario. Collaborazione tra Est e Ovest». A tale conferenza, che gode del patrocinio dei principali organismi internazionali, hanno già dato la propria adesione i rappresentanti dei ministeri degli Esteri e della Pubblica istruzione italiani nonché i rappresentanti dei dicasteri dell'Istruzione di Varsavia, Praga, Bratislava, Budapest, Vienna, Zagabria, Lubiana, Maribor, della Lituania e della Lettonia.

Margherita Hack

Sempre nella riunione del consiglio di amministrazione è stato fatto il punto sulla situazione di realizzazione e completamento delle strutture del Collegio e sui progetti per il loro perfezionamento. La Regione è infatti attualmente in possesso delle aree e degli edifici necessari per l'intera organizzazione logistica della scuola.

Il presidente del Collegio, Corrado Belci, ha illustrato ai presenti la situazione economica, riferendosi in particolare ai decreti legge reiterati nel 1994 e al disegno di legge già presentato alle Camere per garantire la continuità del finanziamento pubblico.

VERSO LA BONIFICA E LA TUTELA DEL POLMONE VERDE DEL FARNETO

Il Boschetto pronto per il «maquillage»

Presentate due relazioni tecniche sulla storia, la flora e la fauna dell'area da rivitalizzare

Oltre al riassetto del vecchio sentiero si pensa anche a una pista ciclabile

Il «Boschetto» del Farneto: un patrimonio verde di 110 ettari da bonificare, riassettare e tutelare, a due passi dal centro cittadino. Nell'ambito di un'analisi integrata dello storico spazio verde, dei suoi aspetti paesaggistici, urbanistici e naturalistici, la Cooperativa Oikos-Studi ambientali e Linea Museo, per le ricerche storico-filologiche, hanno presentato sabato scorso all'auditorium del Museo Revoltella due relazioni tecniche sul bosco del Farneto, ricerche commissionate dal settore XIX del Comune di Trieste.

Nella breve introduzione Vladimir Vremec, responsabile tecnico del verde pubblico comunale, ha ricordato quanto questo tipo di lavori contribuiscano a fornire nuovi dati per un migliore utilizzo della vasta area boschiva. Dopo la relazione storica dei ricercatori di Linea Museo, dove sono state ripercorse le tappe fondamentali di crescita ed evoluzione del Farneto, la relazione della Cooperativa Oikos si è soffermata su cenni geografici, climatici e geologici dell'area, avanzando alcune proposte per un utilizzo del bosco a diversi livelli. Nel suo sviluppo complessivo, il Boschetto propone ai suoi visitatori tutta una serie di ambienti vegetativi dalle caratteristiche peculiari.

È la querceta formata da roveri, roverelle, cerri, carpini neri ed orgnelli a costituire quasi il 70 per cento della superficie boschiva del Farneto. Sono le pinete invece a caratterizzare la parte alta del Boschetto, tutte di impianto, come quelle che si trovano sull'altipiano carsico. La vegetazione di tipo umido, estremamente localizzata sul territorio triestino, si sviluppa sostanzialmente lungo tutto il corso del Torrente Grande che costituisce il limite del bosco in direzione di Longera e San Giovanni (salice bianco, diverse specie di pioppi).

Purtroppo questa parte del Boschetto viene utilizzata costantemente quale discarica abusiva da ignoti vandali. Di particolare pregio perché caratterizzate da diverse fioriture durante buona parte dell'anno, quelle associazioni prative (landa carsica) presenti nelle immediate vicinanze dell'ex casa Serena di via Marchesetti.

Ricca e variegata la fauna presente nel Boschetto, con una popolazione di caprioli tra le più numerose in tutto il comprensorio provinciale. Oltre a tutta una serie di interventi manutentivi di riassetto dei sentieri, muretti, canalizzazione, i tecnici della cooperativa hanno proposto un oculato sfruttamento della fitta rete di sentieri già esistenti nel Farneto, destinandoli a una serie di percorsi a diversa fruizione.

Oltre al riassetto dell'antico Sentiero pedestre (che congiunge via Pindemonte a villa Revoltella, permettendo nel prosieguo di giungere in prossimità del quadrilatero di Rozzol Melara), si suggerisce la creazione di un percorso ciclabile in una zona individuata tra l'abitato di Longera e il piazzale antistante la villa Revoltella, con un ritorno verso il Torrente Grande e l'eventuale proseguimento lungo un sentiero in leggera pendenza verso la rotonda del Boschetto. Il Bosco dei Pini (parte bassa del colle di San Luigi) o Bosco del Biasoletto, oggetto di numerosi rimboschimenti nel dopoguerra, ricco di ampi e comodi sentieri, potrebbe venire destinato a uso didattico, vista la sua vicinanza all'orto botanico prossimo alla riapertura.

Maurizio Lozei

MENTRE I CLIENTI TRIESTINI DISERTANO

Scontrino fiscale per i benzinai sloveni

Affari dimezzati per i benzinai sloveni. «In questi ultimi giorni i clienti italiani sono diminuiti del 50 per cento», spiega il titolare di un distributore di Skofije. E' l'effetto «buoni benzina», la cui distribuzione è iniziata la scorsa settimana, e che proseguirà fino a metà marzo. Così, le code per fare il pieno oltreconfine si sono drasticamente ridotte. «Verso primavera però - prevede il benzinaio - i clienti dovrebbero ritornare: è una tendenza che si ripete ogni anno». O forse no, soprattutto se sarà attuato il famoso «decreto Asquini», quello che prevede l'allargamento dei contingenti di benzina agevolata a tutta la regione e per tutto l'anno. Ieri, intanto, si contavano sulle dita di una mano le auto italiane in attesa di fare il pieno. Un quadro decisamente diverso dopo l'assalto di Capodanno ai distributori sloveni, quando la stragrande maggioranza delle famiglie triestine si ritrovò senza i preziosi tagliandi.

Se la ressa è per il momento esaurita, un altro ostacolo (anche se di ben altra natura) si profila all'orizzonte: l'introduzione dello scontrino fiscale che i benzinai sloveni devono rilasciare per ottemperare alle nuove disposizioni di legge sul commercio.

Una normativa singolare, non prevista in Italia, ma che ora rischia di far allungare i tempi di attesa alle pompe di benzina slovene. Sempre se verrà applicata alla lettera. Cosa difficile allo stato attuale, almeno a giudicare dai commenti degli stessi interessati. «Sappiamo benissimo di quest'obbligo - spiegano alcuni benzinai sloveni di Skofije - e infatti noi emettiamo regolarmente gli scontrini fiscali. Ma ciò non è sempre possibile. Se ci sono troppe macchine in attesa...». Controlli da parte degli ispettori per ora non vi sono stati. Ma è solo questione di giorni. All'«Istrabenz» di Capodistria, l'ente petrolifero locale, precisano di aver dato ai benzinai le necessarie disposizioni (emettere e consegnare la ricevuta a tutti gli automobilisti), aggiungendo che tutti i distributori sono attrezzati da tempo. «Gli scontrini vengono comunque battuti per tutti gli altri generi: sigarette, bibite o altro», spiegano alla stazione di Skofije. Insomma, per chi deve recarsi comunque in Slovenia, non resta che armarsi di pazienza: anche il cambio della lira è dei meno favorevoli. Nelle ultime settimane ha perso terreno sul marco tedesco, la vera valuta di riferimento. Persino il tallero e la kuna croata hanno guadagnato posizioni rispetto alla nostra moneta. Anche il prezzo della benzina è agganciato al marco. Ieri, a Skofije, la Super veniva venduta a 1.030 lire il litro. Una mini-stangata, se si pensa che fino a poche settimane fa era a 1.014.

Alessio Radossi

Equitazione, non solo sport

Denominazione: Federazione Italiana Sport Equestri. Anno di fondazione: 1911. Delegato provinciale: Liliana Torre via Montfort n. 1. Tel. 040/313475.

Alcuni dati sull'Ippoterapia: il Circolo Ippico Alpe Adria mette a disposizione il maneggio coperto e quattro cavalli, due volte la settimana, per l'ippoterapia svolta dall'Associazione italiana per l'Assistenza agli Spastici (A.I.A.S.), con la collaborazione di medici e fisioterapisti. La riabilitazione equestre può venir considerata un complesso di tecniche rieducative per il superamento di danni sensoriali, cognitivi. L'ippoterapia trova largo uso nel campo della disabilità e delle lesioni neuromotorie, paralisi cerebrale infantile, traumi encefalici, processi infiammatori del sistema nervoso centrale, sindromi da deficit neuromotorio per lesioni del midollo spinale o per lesioni periferiche.

Questo discorso è valido pure per l'area che comprende i disturbi dell'età evolutiva attraverso l'azione dinamica a cui il cavaliere viene sottoposto, vengono stimolati dei momenti anticipatori di orientamento che coinvolgono il sistema nervoso a livello neuromotorio, psicologico e a livello pure di funzioni corticali superiori. Il cavallo quindi non solo come motivo di svago, ricreazione o agonismo, ma supporto terapeutico per bambini disabili. Girando al passo in groppa al cavallo, il cavaliere deve interagire al moto dell'animale, facendo riferimento agli spostamenti e al cambiamento di direzione e di velocità, e mettendo in moto tutta una serie di adattamenti che aiutano a percepire la realtà esterna. Di difficile definizione, infine, quel particolare rapporto che il bambino riesce a instaurare con il destriero, una comunicazione di ordine particolare che testimonia le qualità «superiori» di un animale molto sensibile e intelligente.

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI

FISE

Quattro centri aperti tutto l'anno

1) Centro Ippico Triestino. Strada Statale 202 - Villa Opicina (Ts), telefono: 040/211724. Presidente: ing. Umberto Galassi. Istruttori: Gino Bragagnolo, Roberto Miraz. Al Centro Ippico Triestino è possibile cavalcare tutto l'anno. Infatti la presenza del grande maneggio coperto (metri 22x44) permette di esercitarsi anche nelle ore serali e con ogni condizione meteorologica. L'impianto è inoltre dotato di due maneggi esterni di notevoli dimensioni (m. 45x80 e m. 20x60) e di oltre 20.000 mq di terreno adatto alle passeggiate. Questo circolo istituisce i cosiddetti corsi base durante i quali, oltre a cavalcare, si apprendono nozioni di ippologia, mascalcia, veterinaria come previsto dalla Federazione e garanzia della corrispondenza dei corsi ai dettami della Federazione è la presenza del presidente della Fise del Friuli-Venezia Giulia, Natale Campos.

Il Circolo è pure affiliato all'Ante per tutti coloro che amano le passeggiate e le competizioni di campagna. D'estate il Circolo ha la possibilità di alloggiare allievi per degli stage di istruzione «full immersion».

2) Circolo Ippico Alpe Adria. Località Gabrovizza 117 - Sgonico. Tel. 040/225005. Fax 040/763119. Presidente: Giuseppe Sancin. Istruttori: Mario Pinto - Istruttore federale: Paolo Giotta. Il Circolo, affiliato alla Fise e aggregato all'Ante, mette a disposizione dei suoi 82 atleti in possesso di patente a uso agonistico, un campo ad ostacoli esterno, in sabbia, di metri 80x40 e un maneggio coperto, pure in sabbia, di metri 18x25. Il circolo dispone inoltre di un'area di 26.500 mq sulla quale sono situati 32 box per cavalli, due ampi paddocks, una giostra per la sgambatura dei cavalli, una club house e alcuni spogliatoi con doccia.

3) Centro Ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada. Località Gropada (Ts), tel. 040/226700. Istruttore Fise: Brigitte Bebert. Il centro dispone di un maneggio in sabbia di 40x20 con possibilità di illuminazione, di un percorso da campagna, 10 box e 2 posti (anche per cavalli privati). Vi è la possibilità di uscire in passeggiata ed è possibile avere i cavalli in fida anche per concorsi.

4) Centro Equitazione San Bartolomeo. Località: Darsella di S. Bartolomeo n. 17 - Muggia (Ts). Tel.: 040/273673. Istruttore del maneggio: Gilberto Gregorat. Presidente: Cristiana Simeoni. Il centro è affiliato alla Fise e all'Ante. Il centro è dotato di un campo in sabbia di 60x40, un tondino, illuminazione notturna (d'estate le lezioni si protraggono sino alle 22), spogliatoi, docce, club house. Durante la stagione invernale le lezioni si svolgono dalle 15 alle 20 due volte alla settimana sino alle 21.

ANIMALE ESTREMAMENTE DELICATO: QUALITA' DA NON SOTTOVALUTARE ALL'INIZIO DELL'ATTIVITA' AGONISTICA

L'arte di «governare» il cavallo

Cambiano i tempi, le stagioni, le abitudini, pure le consuetudini, ma alcuni rapporti «privilegiati» rimangono inalterati attraverso i secoli. Quello tra cavallo e cavaliere, ad esempio, una compenetrazione di pensieri, un tacito accordo tra le parti, un fluido difficile da definire ma che si può intuire guardando i ragazzini.

«È un vero e proprio rapporto sentimentale - afferma Giuseppe Sancin, del Circolo Ippico Alpe Adria - che quotidianamente mi trovo a osservare: le bambine, specialmente, già dalla più tenera età, riconoscono nel cavallo un compagno di giochi affettuoso e particolare». Ma l'interesse e l'amore istintivo per questo nobile quadrupede devono successivamente venir coordinati e instradati al meglio in quel «buon» rapporto tra cavallo e cavaliere che sta alla base dell'equitazione sportiva. Fondamentale, in questo senso, il ruolo dell'Istruttore qualificato, persona che conosce profondamente i cavalli e ha l'occhio «clinico» per costituire un giusto binomio con il cavaliere di turno. E dietro a questo personaggio tutta una serie di individui specializzati nelle rispettive competenze. Il maniscalco, per incominciare, un mestiere, un'arte in via d'estinzione che si tramanda di padre in figlio.

La ferratura, da eseguire ogni quarantina di giorni, va fatta a regola d'arte: l'unghia dello zoccolo va tagliata di precisione, calcolando l'inclinatura giusta. Un lavoro mal fatto può rovinare una bestia. Lo storico palafreniere, o uomo di scuderia (nella lingua anglosassone si definisce «groon») - sottolinea il delegato pro.le Liliana Torre - possiede «l'occhio che vale», la capacità di arrangiarsi, di essere dovunque, di accorgersi di quel che non va». Un rapporto continuo, quotidiano, vede come protagonista il veterinario: il cavallo è un animale estremamente delicato, alle prese con gonfiori ed artrosi agli arti, problemi respiratori, coliche. Dopo la cavalcata, l'animale va sempre asciugato, coperto, curato nei dettagli con particolare occhio all'alimentazione. Mentre il Circolo Ippico Alpe Adria promuove la disciplina del voltaggio per i piccolini dai cinque anni in su, il Circolo Ippico Triestino propone dei corsi di base per gli «Allievi» (dai 10 ai 18 anni).

«È attorno ai dieci anni d'età - precisa Liliana Torre - che i ragazzini riescono a raggiungere un buon coordinamento fisico utile alla pratica dell'equitazione. Oltre allo stare a cavallo, i ragazzini partecipano a una serie di lezioni teoriche ove si apprende il «governo del cavallo», rudimenti sulla disciplina, i regolamenti della stessa. Successivamente vengono istituiti dei corsi di base per preparare gli allievi agli esami per il conseguimento della patente A2. Successivamente si perseguono quelle di Primo e di Secondo Grado, sostanzialmente delle tappe obbligatorio per poter ambire a dei traguardi agonistici. I corsi hanno la durata di sei mesi: oltre alla pratica ci si impegna pure nello studio del corposo (e complesso) Manuale di Equitazione. Vengono inoltre impartite delle lezioni d'appoggio inerenti alla mascalcia (l'arte del maniscalco).

Il problema economico - sottolinea Liliana Torre - spesso condiziona il prosieguo dell'attività. Infatti il cavaliere in possesso di patenti superiori al Primo grado deve per regolamento partecipare a dei concorsi di superiore livello agonistico. Sono gare dove l'affermazione va a coloro i quali possiedono un cavallo di valore. I costi, è evidente, salgono di molto, per cui molti rinunciano al Secondo e Terzo Grado evitando le consistenti spese. Tuttavia cavalcare in provincia non vuol dire solamente fare agonismo. Tutti i circoli triestini promuovono un'intensa attività d'uscita a cavallo su di un territorio dalle caratteristiche uniche per bellezza e varietà.

Affiliati all'Associazione Nazionale Turismo Equestre (Ante), sono in grado di proporre dei percorsi di campagna che vanno dal Trek alle gare di fondo, dal Cross-Country all'Endurance, percorso difficoltoso che richiede notevoli abilità. Nel Circolo Ippico Triestino, poi, esiste un Comitato Concorsi Ippici, le «Ghinee d'oro», al cui vertice opera la Presidente Liliana Galassi Noulian. Sempre los tesso circolo, inoltre, dispone di un ostacoli fisso, predisposto nello spazio centrale dell'Ippodromo di Montebello, utile a ospitare l'edizione 1995 del «Palio di Trieste» e il Cross Country. È bene sottolineare che nelle uscite e nelle varie escursioni gli ospiti sono sempre accompagnati dall'istruttore.

«Se capiti nelle mani sbagliate - afferma Giuseppe Sancin - rischi di fraintendere il rapporto con l'animale e di non cavalcare più. A Trieste non si monta senza avere al proprio fianco un Istruttore Federale qualificato. Nelle uscite e nell'addestramento, l'allievo è coperto da polizza assicurativa. Le varie patenti vengono rilasciate solo in presenza del Certificato di Sana e robusta costituzione e del Certificato di vaccinazione antitetanica. Crescendo di grado ci si deve sottoporre ai regolari accertamenti presso il Centro di Medicina dello Sport di Riva Gulli. «L'equitazione è sport da non prendersi alla leggera. Non tutte le giornate, quindi le cavalcate sono eguali - continua Umberto Galassi, presidente del Circolo Ippico Triestino.

Ed un cavaliere cresce adattandosi di volta in volta a diversi destrieri. Per creare il binomio con il cavallo ci vuole predisposizione. L'Istruttore sa bene che non si deve forzare il novizio; oltre alla pazienza, bisogna avere tanta costanza e umiltà per intendersi con la bestia.

Tempi giusti e scelte motivate, interviene l'Istruttore Roberto Miraz, mai forzare i tempi alla ricerca di una cavalcata priva di tensioni e forzature. Per la mia esperienza posso dire di molti cavalli che si muovono in completo relax pur impegnandosi in percorsi difficili. L'altra faccia della medaglia presenta dei quadrupedi che, pur non essendo impegnati, avvertono la tensione e l'insicurezza dell'ambiente».

I DIRIGENTI DELLE SOCIETA' TRACCIANO UN BILANCIO SUI RISULTATI CONSEGUITI NEGLI ULTIMI TEMPI

«Negli ippodromi ci facciamo onore»

Uomo e cavallo: una storia che si perde nella notte dei tempi, un rapporto che attraverso i secoli si è mantenuto costante a dispetto dei grandi cambiamenti tecnologici avvenuti.

Oggi aerei, treni e automobili sono i normali mezzi di locomozione usati dall'uomo, ma nemmeno un secolo fa erano i nobili destrieri a trascinare gli umani nelle migrazioni, negli assalti, nell'umile lavoro dei campi. Dalla meravigliosa e tanto mitizzata epopea del Far-West, all'ultimo stoico e inutile assalto della Cavalleria polacca ai Panzer tedeschi nel 1939, il cavallo ha mantenuto un posto d'eccezione nell'evoluzione della civiltà.

E' possibile affermare che le regole che fanno dell'equitazione uno sport nascono dall'esigenza militare di ordine e controllo, giungendo sino ai nostri giorni attraverso l'affermazione di alcune grandi scuole: quella spagnola, l'austriaca e quella italiana di Federico Caprilli. Per venire a Trieste, il capoluogo giuliano, con il suo porto franco, abbondava di cavalli utili al disbrigo delle più svariate faccende quotidiane.

«L'amore per l'equitazione a Trieste è sorto agli inizi del secolo — precisa Liliana Torre, delegato prov.le della Federazione — quando le grandi vecchie famiglie cittadine fondarono la vecchia "cavallerizza" di via Rossetti. Proprio in quei paraggi venne adoperato, per molti anni, un passaggio riservato ai cavalli che dalla cavallerizza portava sino a Montebello; da qui si poteva iniziare a galoppare subito dopo l'attuale Piazzale de Gasperi sulle vicine colline erbose, arrivando sino alla piana di Zaule o salendo al dazio di Basovizza.

Sul finire degli anni trenta la Società Triestina di Equitazione cedeva gli impianti di via Rossetti al neo-costituito «Circolo Ippico Triestino» presieduto dal barone Leo Economo. Negli anni '60, un gruppo di volontari, su iniziativa di Ernesto Audoly, di Roberto Hausbrandt e altre persone acquistava dei terreni sull'altipiano. Il passo successivo vide la costruzione del nuovo maneggio, il passaggio definitivo da una città impraticabile alla natura carsica.

Liliana Torre

Roberto Miraz

Giuseppe Sancin

Umberto Galassi

Il periodo successivo è contrassegnato da una serie di successi a livello agonistico. Gli allievi del Circolo Ippico Triestino, guidati dal Maestro Roman (padre della medaglia d'oro Federico Roman e d'argento Mauro Roman, Olimpiadi di Mosca del 1980) si fanno onore sui vari campi di gara. Alla presidenza del Circolo Ippico Triestino degli anni '90 l'ing. Umberto Galassi. Istruttori federali il maestro Gino Bragagnolo e il campione di salto ad ostacoli Roberto Miraz, presente nell'elenco dei migliori cavalieri italiani di "Cavallo Magazine"».

«Stiamo incominciando a lavorare con costanza con un gruppo di persone che in un prossimo futuro potranno farsi valere in qualche concorso — afferma Miraz —; ovviamente bisogna lavorare con impegno e continuità. I risultati non arrivano in un batter d'occhio!». E sempre nella cornice carsica, a Gabrovizza per la precisione, ha iniziato dal 1992 la propria attività il Circolo Ippico Alpe Adria. «Il Circolo, formato da un'ottantina di soci ordinari, ha svolto sin dall'inizio un'intensa attività agonistica. E' stato presente ai concorsi interregionali più importanti e al Campionato Regionale a Squadre dello scorso 16 ottobre, il Circolo si è classificato al terzo posto assoluto».

«Da circa un anno a questa parte — afferma il presidente Giuseppe Sancin — l'Alpe Adria ha introdotto, fra le sue attività, una nuova disciplina dedicata ai ragazzi e ai bambini (a partire dai cinque anni): il "volteggio".

La nostra squadra agonistica — sottolinea Sancin — ha già avuto modo di farsi valere al Concorso Nazionale di Ferrara del Giugno '94, classificandosi al quarto posto con il cavallo Byron». Brigitte Bebert (Istruttore Fise), gestisce il Centro Ippico Friuli Venezia Giulia di Gropada, specializzato in equitazione di campagna.

Piuttosto nutrita l'attività agonistica (senza trascurare quella amatoriale) promossa dal Centro Equitazione San Bartolomeo, sito a pochi metri dal Confine di Stato. Nato nel 1991 per opera di Ennio Orlando, il centro è gestito da un anno a questa parte dall'Istruttore Gilberto Gregorat. «Ai recenti Campionati Nazionali di Cross Juniores — precisa Cristiana Simeoni — la nostra Barbara Orlando si è laureata vicecampione nazionale, mentre Marchioro si è classificato al V posto assoluto».

Impianti: mancano maneggi coperti

Problemi di impiantistica, una situazione logistica sfavorevole rispetto al resto del Paese e, soprattutto, molte spese vive: questi i «punti caldi» che condizionano l'equitazione triestina. Andiamo con ordine - attacca Liliana Torre, delegato provinciale della Fise: in provincia mancano i maneggi coperti, fatta eccezione per gli impianti del Circolo Ippico Triestino e per l'Alpe Adria. Pertanto, durante la brutta stagione, gli altri maneggi sono costretti a limitare tutta l'attività. Rispetto ad altri centri di equitazione, Trieste si trova alla periferia per tutta una serie di servizi e di supporti all'attività. Per questa ragione tutti i costi lievitano oltremodo. Basti pensare che per l'approvvigionamento del fieno ci si deve rivolgere ai produttori friulani, agli emiliano-romagnoli, ai veneti.

Non tutti, ovviamente, ne sono a conoscenza, ma un cavallo consuma quotidianamente una quindicina di chili di fieno per alimentarsi. Altri chili di fieno (o di truciolo) servono per preparare il giaciglio del quadrupede. E oltre al fieno, il cavallo va nutrito con altri mangimi, avena, frutta, carote, sale, e sono altri costi che incidono nella conduzione del maneggio. Ma il «governo» del cavallo non finisce qui: ogni giorno le bestie vanno pulite e curate, con particolare attenzione per gli altri. C'è un proverbio anglosassone, infatti, che dice «no feet, no horse» (se non ci sono i piedi, non c'è il cavallo), a testimonianza delle continue cure dedicate ai quadrupedi.

La pulizia dei box deve venir assicurata con continuità, così come il rapporto con maniscalchi e veterinari. Dietro a una semplice cavalcata quindi c'è tutta una preparazione che non prevede improvvisazione di sorta. E sono perciò costi su costi che si vanno a sommare per i conduttori di un circolo ippico. E a fronte di tale dispendio — conclude Liliana Torre — non esistono sovvenzioni di sorta da parte della Federazione.

Servizi di
Maurizio Lozei

NOVITA' / LA FRANCESE CITROEN LANCIA IL SUO MONOVOLUME

Il piacere dell'...Evasion

Molteplicità d'impiego - Due motori benzina e un diesel da marzo

Un nome, un programma, o meglio uno promessa. La Citroen propone il suo monovolume, quello che rappresenta un quarto del progetto in comune fra Psa e Fiat, con un nome, appunto, che vuole sottolineare, e farlo con particolare forza, il significato, i principi ispiratori di una vettura di questo tipo: certamente nessun altro appellativo come Evasion, questo il nome in effetti prescelto per la nuova Citroen, può far immediatamente percepire la destinazione finale di questo veicolo.

L'Evasion, che entrerà nel mercato italiano a fine settimana (almeno nella motorizzazione a benzina, mentre l'arrivo dell'equipaggiamento diesel è previsto per l'1 marzo), viene ad aggiungersi a una già importante serie di presennze in un segmento, perchè ormai di tale si deve parlare, quello dei monovolume, che sta conoscendo in Italia, a ripetizione di quanto avviene negli altri paesi di maggiore motorizzazione, momenti di espansione davvero interessanti: da 6.800 pezzi circa del '93 si è passati ai 9.500 del '94 mentre la previsione per quast'anno sale, anche per l'arrivo di un nutrito pacchetto di nuove proposte, fino a 19.000.

Molteplicità d'impiego e duttilità di adattamento: i due concetti base dai quali certamente Citroen non si discosta. Conseguenze estetiche e di arredamento interno: Evasion è una vettura, con il classico ingombro esterno proprio dei monovolume, con il cofano anteriore corto e spiovente e tutto il resto decisamente squadrato. Ingombro importante, ma misure più contenute di quanto l'impressione potrebbe suggerire: l'Evasion, in effetti, non è, per esempio, più lunga della Xantja. Misure esterne necessarie per tradurre in realtà l'ampia duttilità di arredamento interno: anche l'Evasion segue il principio della modularità, può offrirsi in versione due fino a sette sedili, gli stessi sedili sono orientabili in molti sensi, possono essere asportati e sostituiti da altre attrezzature. A questo proposito la Citroen offre tre tipi di kit personalizzati: Wall Street, quando la vettura servisse da studio mobile, College, diretto al tempo libero e Rocky Mountains, adatto alle puntate verso i campi di neve.

Un'ampia possibilità di adattamento, quindi, che parte comunque da una base, quella rappresentata dalla gamma in listino, formata da cinque versioni, nei livelli di allestimanto SX e VSX, tutte con airbag lato passeggero e condizionatore di serie. Quattro versioni sono a cinque posti (tutte aumentabili a sette posti) e una a sei posti. I prezzi di listino, chiavi in mano, vanno da un minimo di 41 a un massimo di 51 milioni.

Le motorizzazioni previste, come ricordato, sono tre, due a benzina e un Td in arrivo. I due benzina sono entrambi di 1.998 cc di cilindrata: uno è aspirato e offre una potenza massima di 123 cv a 5.750 g/m (coppia massima 17,6 kgm a 2.650 g/m, velocità massima 177 km/h, accelerazione da 0 a 100 orari in 15,1 secondi), il secondo è turbocompresso e arriva a una potenza massima di 150 cv a 5.300 g/m (coppia massima24,0 kgm a 2.500 g/m, velocità massima 195 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 11 secondi). Il turbodiesel, che, come detto, arriverà in marzo, ha una cilindrata di 1.905 cc e una potenza massima di 92 cv a 4.000 g/m (coppia massima 20,5 kgm a 2.250 g/m, velocità massima160 orari, accelerazione da 0 a 100 in 17,2 secondi).

L'arrivo della Evasion rappresenta un concreto apporto alle ambizioni di mercato della Citroen Italia: le mille vetture previste per il '95 dovranno concorrere al raggiungimento dell'obiettivo delle 56.000 vetture in totale.

NUOVE VERSIONI / CITROEN

Anche un 1.6 per la Zx Break

La gamma della Zx Break si allarga, con l'arrivo, proprio in questi giorni, della versione 1.6 Avantage, la quinta, che si aggiunge alle quattro già esistenti, ovvero la 1.4 e 1.8 benzina e le due diesel di 1.905 cc, aspirato e turbocompresso.

Il lancio della nuova vettura è motivato dall'utilità di coprire più ampiamente la zona centrale della gamma e di completare, appunto con una cilindrata media, l'ampiezza dell'offerta. Il motore che equipaggia la Zx 1.6 Break è un benzina appartenete alla famiglia XU, di 4 cilindri in linea di 1.580 cv, che sviluppa una potenza massima di 90 cv a 4.000 gri al minuto (coppia massima 13,5 kgm a 2.600 giri). Prestazioni di buon livello: velocità massima 172 orari, accelerazione da 0 a 100 orari in 13,8 secondi, chilometro da fermo in 35,6 secondi.

Naturalmente anche per la 1.6 saranno ripetute tutte quelle che sono le prerogative delle altre versioni della gamma: anche questa è una derivazione della berlina a 5 porte, presentando le già note variazioni di lunghezza. In ogni caso si ripetano le qualità di estetica e di duttilità d'uso. Assieme a quelle che, come è consolidata politica della Citroen, riguardano i temi della sicurezza attiva e passiva e del rispetto ecologico. Il prezzo, chiavi in mano, è di 26.170.000.

L'arrivo della Avantage Break 1.6 allarga, naturalmente, le potenzialità di mercato della Zx: le previsioni di vendita per il '95 sono state fissate in 25.000 pezzi. Di questi almeno 19.000 dovranno essere nella versione break. E la gamma Zx dovrà rappresentare un solida base per il complesso di vendite della Citroen, che, fra l'altro, attende nuovi importanti arrivi, come il monovolume Evasion, la Xantja Activa e in versione break.

NOVITA' / NEW DEAL SKODA

In arrivo la Felicia con tante «chance»

Nuovo corso per la Skoda. Un nuovo corso che risponde al nome di Felicia, vocabolo benaugurante per il futuro e, al tempo stesso, il miglior modo per festeggiare i cento anni di vita la «casa» ceca non avrebbe potuto trovarlo: in effetti la nuova vettura vuole rappresentare la proiezione, di successo si spera, verso il futuro, e ha come obiettivo la creazione di una più solida presenza sul mercato, e non soltanto domestico.

Come è noto la Skoda è entrata recentemente, nel 1991, a far parte del gruppo Volkswagen, che all'inizio ha acquisito il 30 per cento del pacchetto azionario, con la prospettiva di arrivare fino al 70. In ogni caso l'azienda ha conservato la propria identità. In Italia la costituzione della Skoda automobili Italia è avvenuta nell'autunno del '92 e l'incorporazione nell'Autogerma si è concretizzata a metà dicembre dello scorso anno. In parallelo è stata creata una rete di concessionari, per ora non tutti esclusivi: il programma '95 è di giungere a 130 punti vendita e assistenza.

La jont venture con la Vw ha, naturalmente, avuto conseguenze per la Skoda: in particolare la Felicia può godere di tutte quelle che sono le caratteristiche qualitative della produzione tedesca.

E la filosofia produttiva della nuova vettura ceca si svolge secondo tre direttrici: l'acquisizione degli standard di sicurezza Vw (abs e airbag giungeranno a fine anno), assoluto rispetto ecologico, qualità globale. Felicia risponde appieno a queste richieste, a cominciare dalla linea, arrotondata, aerodinamica, di piacevole equilibrio. Così come per gli interni che, senza voler strafare, sono corretti sia come disegno, sia come qualità di materiali, sia, infine, come disposizione di strumenti e indicatori.

Il motore è Skoda: un quattro cilindri di 1.289 cc, sviluppato in due versioni: una che ha una potenza massima di 54 cv a 5.000 g/m (coppia massima 94 Nm a 3.250 giri, velocità massima di 145 km/h eaccelerazione da 0 a 100 orari in 17 secondi), e un'altra con potenza di 68 cv a 5.500 g/m (coppia massima 100 Nm a 3.750 giri, velocità massima 150 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 14 secondi). I prezzi, chiavi in mano, risultano particolarmente interessanti e competitivi: 12.990.000 nella versione LX da 54 cv, e 14.560.000 per la GLXi da 68 cv.

Vettura molto interessante, quindi, dotata di buone prestazioni in generale, facile alla guida (magari la mancanza del servosterzo si avverte un tantino nelle manovre di parcheggio) e che, come detto, rappresenta il primo atto del nuovo corso Skoda: in programma una versione break nel secondo semestre, un motore 1.6 e, nel '96, da un modello per il segmento C.

VW

Golf 1600 da 101 cv

VERONA — Ancora una nuova Golf, la 1600 da 101 Cv, proposta in sei versioni: Golf, Golf Gl, Golf Gt a tre e cinque porte. Equipaggiata dal nuovo prupulsore di 1595 centimetri cubici la vettura può raggiungere una velocità massima di quasi 190 chilometri orari.

Equipaggiamenti e dotazioni di serie già molto interessanti e completi, che, naturalmente, variano passando dalla versione base alla Gti.

I prezzi chiavi in mano (esclusa Ariet) vanno dai 25 milioni di lire della versione base tre porte ai 29,5 milioni della Golf Gt cinque porte.

La Ford Escort per il '95

Il '95 della Ford si apre con un avvenimento importante: il lancio di una nuova generazione della Escort, ovvero di un modello che ha sempre rappresentato un punto fermo di immagine e di mercato. La nuova vettura si presenterà con un'importante serie di innovazioni di carrozzeria e di arredamento interno. Di notevole impatto saranno anche le «aggiunte» meccaniche, che, in buona parte, saranno mutuate da quelle attuate sulla Mondeo.

ITALIA

Il parco veicoli

ROMA — Secondo una recente stima, infatti, sulle strade d'Italia circolavano nel 1993 oltre 33 milioni di autoveicoli, con una densità superiore a cento vetture per chilometro stradale, una delle più alte nel mondo. E per ciò che riguarda le spese per garantire il funzionamento dell'enorme parco automobilistico, nel 1993 le famiglie italiane hanno sborsato più di 50 mila miliardi che rappresentano più del 5 per cento del totale complessivo dei consumi annuali. L'enorme massa di veicoli si muove su circa 140 milioni di pneumatici, che ogni anno richiedono 30 milioni di sostituzioni, di interventi autoriparativi e di manutenzione.

MANUTENZIONE / I RISCHI E GLI INTERVENTI UTILI

Il freddo è nemico dell'auto

Le «sofferenze» per le parti meccaniche e per la carrozzeria

ROMA — L'automobile e l'inverno non vanno molto d'accordo. Specialmente se la vettura è un pò vecchiotta il freddo e l'umidità possono facilmente creare problemi.

Vediamo quali sono i punti deboli di una vettura quando la colonnina del termometro si attesta attorno allo zero o addirittura scende al di sotto del famigerato «punto di congelamento». A zero gradi l'acqua gela e così facendo aumenta il suo volume di circa il nove per cento. La conseguenza di un radiatore privo di antigelo non può essere altro che la rottura, rottura che può riguardare anche il monoblocco del motore con un danno che immobilizza senza scampo il veicolo e si traduce in un conto salato dell'officina.

Anche chi guida abitualmente in zone nelle quali il freddo non costituisce un problema farebbe bene a miscelare antigelo all'acqua del circuito di raffreddamento. Oltre tutto i liquidi antigelo sono utili anche in estate, perchè abbassano il punto di ebollizione e svolgono una funzione anticorrosiva e antiossidante. Basta ricordarsi che l'antigelo non è eterno e che dopo un paio d'anni perde buona parte delle sue qualità.

Se il circuito di raffreddamento è la «prima vittima del freddo» anche l'impianto elettrico risente fortemente di una temperatura rigida.

Il motorino di avviamento - che già in condizioni normali assorbe circa 400 ampere contro i dieci mediamente occorrenti per altri strumenti elettrici - deve girare a lungo, consumando gran parte di energia, perchè col freddo l'aria ha difficoltà a miscelarsi con la benzina; l'olio, inoltre, è più denso e le parti meccaniche incontrano più resistenza. A zero gradi il motorino richiede una potenza superiore del 55 per cento rispetto a temperature «normali».

La batteria per il maggior uso di fari, lunotto termico, tergicristallo è sottoposta a un superlavoro che non sempre riesce a sopportare. A zero gradi una batteria nuova perde il 34,40 per cento della sua potenza. Il calo di potenza arriva al 60 per cento alla temperatura, certo non usuale - di 18 gradi sottozero. Un piccolo trucco (lo suggerisce la Toyota) è quello di «scaldare» la batteria prima di accendere il motore, tenendo accesi per qualche secondo gli abbaglianti.

Il freddo, poi, congelandosi l'umidità all'interno delle serrature, ostacola l'apertura degli sportelli e dei cofani (si può ovviare spruzzando uno degli appositi prodotti, ma anche scaldando con un fiammifero la chiave) e rende fragili le guarnizioni di gomma (che si possono proteggere con vasellina o glicerina).

Ma allora il freddo provoca solo danni? Un piccolo beneficio c'è: gli pneumatici si consumano meno e, se sono nuovi si «rodano» meglio e durano di più. E' una magra consolazione, ma è meglio di niente.

REGOLAMENTO MINISTERIALE

Bollo, in caso di perdita

ROMA — E' sufficiente un atto notorio per dimostrare, ai fini fiscali, la perdita di possesso o di disponibilità della propria autovettura. Lo ha stabilito il ministero delle Finanze che, con una circolare, ha invitato gli uffici periferici a considerare «liberatorie, agli effetti dell' obbligo di corrispondere le tasse automobilistiche, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, nelle quali devono essere specificate le cause che hanno impedito di effettuare le prescritte annotazione».

La legge, infatti, stabilisce che l' obbligo di pagamento delle tasse automobilistiche cessa con la cancellazione dei veicoli dai pubblici registri, ma anche nei casi di furto, sequestro, cioè di perdita del possesso e della disponibilità del veicolo. Per evitare il pagamento delle tasse è però necessaria l' apposita annotazione sui pubblici registri.

Le procedure da seguire «per evitare il perpetuarsi dell' obbligo tributario» sono state indicate dalla circolare. Il caso preso in esame, in particolare, riguarda solo che hanno perduto il possesso del veicolo per un qualsiasi motivo - vengono citati la rottamazione, la vendita l' espotazione, la consegna per la rivendita - non abbiano effettuato la richiesta (in alcuni casi obbligatoria) di annotazione del fatto nei pubblici registri e non siano più in possesso della documentazione necessaria.

DUE RUOTE / LA NUOVA KAWASAKI «GPZ 1100»

Un'ammiraglia grintosa, ma con tanta, tantissima coppia

E' una macinatrice di chilometri. Anche se ha un motore abbastanza 'cattivo'. Ha tanta grinta, ma soprattutto tanta, tanta coppia. E da mille giri il suo poderoso quadricilindrico recupera senza balbettamenti. Stiamo parlando della nuova Kawasaki GPZ 1100, erede di una grande tradizione stradistica della più piccola delle quattro Case motociclistiche giapponesi, ma soprattutto parente stretta di una due ruote che al suo apparire ha destato ammirazione fra gli appassionati e i tecnici in genere. E cioé la ZZ R 1100, in grado di erogare oltre 150 cavalli e di arrivare molto vicina ai fatidici 300 all'ora. Ebbene, gli ingegneri della Kawasaki hanno voluto proporre una versione più addolcita, più 'guidabile', insomma.

E così il motore è stato imbrigliato. Ma non più di tanto, se si pensa che la cavalleria arriva pur sempre a quota 129. L'allungo incontenibile della ZZ R 1100 è stato trasformato in un tiro formidabile. Molte le modifiche: si va dai condotti di aspirazione di minore sezione, ai carburatori più piccoli; dagli alberi a camme ridisegnati, all'impianto di scarico del tutto nuovo. Inoltre, il «Ram Air» è stato abolito. Invariata, invece, tutta la parte alta del motore: testa, pistoni, fasce, spinotti, bielle... E quindi il rapporto di compressione resta invariato. L'accensione è elettronica e computerizzata, e il limitatore di giri opera a quota undicimila.

Questa gran macinatrice di chilometri beneficia di un telaio abbastanza tradizionale (doppia culla con il montante destro smontabile per poter rimuovere il propulsore), e di una sospensione posteriore Uni-Trak con ammortizzatore a gas.

L'impianto frenante è generoso: davanti vi sono due dischi semiflottanti da 300 mm., dietro uno da 250. Molto belle le ruote in lega a tre razze: entrembe da 17 pollici.

Intendiamoci, sul piano stilistico i giapponesi questa volta non hanno compiuto alcun miracolo: pur moderna, questa Kawasaki è abbastanza classica, non molto caratterizzata. Un'ultima nota sul confort: lo studio ergonomico ha consentito di creare un sellone non eccessivamente morbido e dimensionato.

Il prezzo di tutto ciò? Circa 18 milioni di lire. Ma dal primo gennaio queste 'maxi' sono di nuovo appetibili e abbordabili: è sparita infatti la tassa straordinaria (l'Ise) che era stata introdotta all'indomani dell'abolizione dell'Iva al 38 percento.

r. c.

MUGGIA / IL PROGETTO APPROVATO DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

O.K. a Marina Muja

Per partire, il centro turistico attende ora il «parere» di Regione ed Ente porto

Anche da Roma l'O.K. per il porto turistico di «Marina Muja». Superato, dopo la riunione della scorsa settimana, l'ultimo grande scoglio per l'avvio dei lavori sulla parte a mare dell'area situata lungo la costa muggesana.

Dopo anni di rinvii, discussioni, incontri e proposte, sembra dietro l'angolo la realizzazione di quel progetto che dovrebbe dare nuova vita al turismo della cittadina rivierasca. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha infatti espresso parere favorevole alle opere a mare facenti parte del complesso «Marina Muja».

Era questo l'ultimo grande passo da compiere, dopo i pareri positivi di Comune e Regione, richiesti dallo stesso ministero. Da questo momento si possono posare le prime pietre per la costruzione delle ormai famose dighe di protezione.

«Mancano solo alcune formalità da espletare con l'Ente porto e con la Regione - spiega Dario Azzano, presidente di «Marina Muja» - e poi si comincerà a lavorare». Stavolta dunque ci siamo veramente? «Spero di poter dare inizio ai lavori - conclude Azzano - prima dell'inizio dell'estate, dopo l'allestimento del cantiere».

Un grosso aiuto affinché, dopo anni di tentennamenti, si potesse sbloccare la situazione era stato dato dall'iniziativa della giunta Milo di fare sedere attorno allo stesso tavolo tutti gli enti in qualche modo coinvolti nel progetto. In quell'occasione ci si era resi conto addirittura che la documentazione in possesso di Comune, Eapt, Regione Demanio e Ministero dei Lavori Pubblici non era la stessa. La conflittualità tra i vari enti è infatti sempre stato uno degli scogli più grossi sul quale si era arenato il progetto. Come già precisato nei mesi scorsi, non tutto il progetto prenderà il via contemporaneamente.

L'autorizzazione riguarda infatti quelle strutture che dovranno sorgere dove ora c'è solo mare. Si tratta delle dighe, dei moli per gli oltre 800 posti barca, delle officine per riparazione e rimessaggio, di un centro commerciale e naturalmente delle sedi per dogana e capitaneria di porto.

Diverso il discorso per quanto riguarda le opere a terra. Qui resta ancora da prendere una decisione ufficiale, ma già l'attività della marina dovrebbe consentire un buon rilancio turistico dell'area muggesana.

Resta però drammaticamente aperto il problema della viabilità, spina nel fianco della cittadina istro-veneta, al quale da tempo si attende una risposta.

Riccardo Coretti

La zona dove dovrebbe sorgere il porto turistico. (Foto Balbi)

MUGGIA / 253 FIRME DA AQUILINIA, ZAULE E RABUIESE

Metano, una petizione sul tavolo del sindaco

La petizione popolare sulla metanizzazione di Muggia approda al «Palazzo» di piazza Marconi. Sottoscritto da 253 cittadini di Aquilinia, Zaule, Stramare e Rabuiese e consegnato all'ufficio Protocollo del comune (in vista del consiglio del 9 febbraio), l'appello si rivolge alla giunta Milo perché «si faccia pubblicamente e fattivamente garante della pubblicazione della convenzione con l'Italgas».

A fronte dei ritardi accumulati nella messa a gas di Aquilinia (prevista entro il 18 marzo del '93), i firmatari chiedono inoltre che venga organizzata un'assemblea pubblica con l'intervento degli assessori e dei rappresentanti della società concessionaria per fare il punto dello stato dei lavori e dei tempi necessari per portare il metano nella frazione.

Cosa tanto più urgente, secondo Mauro Braico e Pasqualino Rocconi, visto che di allacciamenti non se ne parlerebbe, a quanto sembra, prima della fine del '95, «giungendo così a un ritardo complessivo di circa tre anni». Sempre l'Italgas — si auspica poi nella petizione — dovrebbe contattare l'utenza per informarla delle spese di allacciamento e fornire tutte le indicazioni.

E che la pazienza sia giunta al limite, lo dimostra l'ultimo capoverso del documento: «I cittadini di Aquilinia sono stufi di essere presi in giro: attendono risposte concrete e non solo vaghe promesse. È ora che il comune e l'Italgas facciano fronte agli impegni presi con la popolazione». Come ricordano Rocconi e Braico, tale iniziativa era stata promossa prima di Natale da alcuni cittadini dopo la presentazione di una mozione analoga da parte del consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon.

Barbara Muslin

IN BREVE

Muggia, associazioni a confronto stasera su «Progetto giovani»

Compagnie del carnevale, associazioni culturali, ricreative, sportive e realtà del volontariato a confronto con il comune di Muggia sul «Progetto giovani». Un progetto che ora sta muovendo i primi passi e che prevede diverse tappe operative. La prima consiste nella distribuzione (che avverrà nei prossimi giorni) tra i «teen-ager» muggesani di un questionario destinato ad individuare le reali esigenze di una fascia d'età compresa tra i quattordici e vent'anni. Proprio ai fini di una collaborazione in questa fase di raccolta dati, l'ente municipale ha inteso promuovere un incontro con tutte le associazioni del territorio. L'incontro è stato fissato per stasera al centro culturale «Millo», con inizio alle 18.

Muggia, da sabato il torneo calcistico di Carnevale

Torneo di Carnervale 1995 al via. Sotto l'egida della Fortitudo, da sabato il campo a sette dello stadio comunale «Zaccaria» sarà teatro di una serie di incontri calcistici. Divise in due gruppi, protagoniste per il girone «A» sono: Altura muggesana, Costalungae e Chiarbola; per il girone «B»: Fortitudo, Domio, e Opicina. Le finali verrano disputate il 25 febbraio.

Rioni, Altipiano Est: mozione di Rc sui cartelli bilingui

Il consiglio circoscrizionnale Altipiano Est si riunisce questa sera alle 20. Tra i vari argomenti in discussione, informa Rifondazione comunista, ci sarà in discussione anche l'esamina di una mozione presentata dalla rappresentante di Rc, Tatiana Malalan in Kneipp, sulla sostituzione delle vecchie tabelle indicanti le località e le frazioni del comune di Trieste. La mozione chiede che l'amministrazione comunale si impegni, del resto come è previsto dalle leggi vigenti e dalle direttive europe, di posizionare i nuovi cartelli, come già da tempo espletato sugli altri comuni della provincia. La risoluzione ribadisce che nelle frazioni dove vive la comunità slovena i cartelli dovranno essere bilingui.

Rioni, accorpamento scuole alla sesta circoscrizione

Il consiglio della sesta circoscrizione (San Giovanni-Chiadino-Rozzol) si riunirà questa sera alle 20 nella sede di via dei Mille.

Tra gli argomenti, la relazione della commissione scuola e cultura in merito all'accorpamento delle scuole medie Rismondo e Stuparich. Altro argomento: alcuni pareri su ristrutturazioni di edifici (via Archi e via Chiadino)

IL COMITATO MONTE D'ORO: COME A MUGGIA

Gpl, anche a San Dorligo chiesto il referendum

Sull'ipotesi del Gpl anche i cittadini di San Dorligo della Valle devono poter dire la loro opinione, esprimendosi attraverso un referendum. È quanto propone il Comitato Monte d'oro, che sempre aveva manifestato la sua ferma contrarietà al Progetto Monteshell.

«Visto che tale insediamento riguarda da vicino anche gli abitanti di Francovez e di Aquilinia, nelle zone che ricadono sotto la competenza del Comune di San Dorligo — ricorda il coordinatore del Comitato, Giorgio Jercog — è giusto che anch'essi vengano interpellati in via ufficiale con una consultazione popolare, così come è avvenuto a Muggia».

Interlocutore privilegiato di tali considerazioni è il sindaco Marino Pecenik, che durante l'ultimo consiglio aveva preannunciato un prossimo coinvolgimento dell'assemblea sulla questione dell'ex Aquila.

«E se sull'argomento il gruppo "Insieme per Muggia" non ha ancora preso una posizione ben definita — prosegue Jercog — c'è chi, come Primo Rovis, continua a ribadire il suo "no" al Gpl. Una linea che condividiamo in pieno, quali che siano le prospettate garanzie in fatto di sicurezza. E poi, diciamolo francamente, l'ipotesi di un solo deposito non ci convince affatto: chi ci assicura che, una volta avviati i lavori, invece di una caverna non se ne costruiscano due?».

b. m.

MONTESHELL

Gpl, un sì ponderato

In merito alle dichiarazioni di Ghersina: «Il decreto del ministero dell'Ambiente è una truffa», la Monteshell precisa che la valutazione di impatto ambientale del suo progetto gpl, effettuata dal ministero ha comportato 18 mesi di studi e analisi da parte di diversi ministeri con l'ausilio dei maggiori esperti. Solo a conclusione del lungo lavoro, il ministero ha espresso parere favorevole.

DUINO AURISINA / TRA OPPOSIZIONE E MAGGIORANZA

Solo schermaglie politiche

Battibecco iniziale in Consiglio - Approvate alcune delibere

Ordinaria amministrazione per l'ultima seduta del consiglio comunale di Duino - Aurisina.

Una caterva di delibera approvate, nella lunga assise di martedì sera che non ha riservato grandi momenti di tensione anche se il dibattito ha stentato nella partenza. Il consiglio è infatti iniziato con mezz'ora di ritardo e un'altra mezz'ora è stata necessaria per riuscire a decidere se la seduta andava rinviata o meno. Il consigliere comunale di Aria Nuova, Vinicio Scapin ha infatti sollevato una legittima eccezione su alcuni errori presenti nella prima pagina dell'ordine del giorno. E ci è voluta perfino una mini riunione dei capigruppo per stabilire se discutere o meno una mozione e un'interpellanza che non erano, appunto, nominate nella prima pagina dell'ordine del giorno.

Un'eventuale pubblico, molto probabilmente, non avrebbe compreso queste «schermaglie» politiche tra maggioranza e opposizione e avrebbe abbandonato la sala molto prima della discussione vera e propria.

Tornando alle delibere approvate il consiglio ha nominato i cinque esperti della commissione edilizia comunale, insieme ai tre rappresentanti della commissione edilizia integrata.

Disco verde anche per il piano regolatore presentato da Giovanni Leghissa, mentre sono state discusse le linee di indirizzo per l'affidamento dell'incarico professionale per il piano del porto del Villaggio del Pescatore.

Istituita, sempre nel corso del consiglio, la commissione per l'agricoltura e tracciate le linee programmatiche d'intervento per quanto riguarda l'attività e la competenza del Servizio sociale di base dei Comuni dell'altopiano ovest. Sempre a questo proposito, il consiglio ha deciso di rinnovare alcune convenzioni già operative con i Comuni di Trieste, Sgonico e Monrupino.

Ampliata infine la convenzione esistente con il ministero della Difesa per l'impiego di 2 militari di leva, obiettori di coscienza, che saranno adibiti ai servizi socio - assistenziali di base.

e.o.

Vinicio Scapin

Trieste / Agenda

LE ORE DELLA CITTA'

Il terziario al Rotary

«Il terziario a Trieste tra presente e futuro» è il tema della relazione che sarà tenuta oggi al Rotary club Trieste dal socio dottor Adalberto Donaggio. La riunione conviviale «al caminetto» è in programma per le 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Movimento donne Trieste

Oggi, alle 17, nella Sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior, il Movimento donne Trieste per i problemi sociali organizza un incontro sul tema «Ospedale Maggiore o ospedale minore?».

Amici del dialetto

Oggi alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) gli «Amici del dialetto triestino» ricorderanno la figura dello scrittore Livio Grassi, socio fondatore del sodalizio. Dopo gli interventi di Manlio Cecovini e Claudio H. Martelli, Liliana Bamboschek introdurrà brevemente l'opera dello scrittore triestino.

Tra terra e cielo

Oggi «Cristalli e energia, fotografa dell'aura umana» alle ore 20.30 presso l'associazione culturale "Tra terra e cielo", via della Geppa 2.

Gioventù musicale

Concerto inaugurale della 26.a Stagione Concertistica, oggi al teatro Miela, alle 20.30 col coro «Max Reger», direttore Adriano Martinolli, con la partecipazione dei violoncellisti Francesca Agostini, Massimo Favento, Vasia Leghissa e del contrabbassista Corrado Maurel.

Accademia Belle arti

Continuano, alla Casa Rurale di Duino, le «giornate di studi artistici» promosse dall'Accademia internazionale di Belle arti coordinate da Donatella Surian; docente il prof. Paolo Cervi. L'appuntamento è fissato per oggi, alle 16.30. Presentarsi direttamente alla Casa Rurale di Duino.

Centro Meru

Oggi, alle ore 17.30, in via della Rosandra 44, a 100 m dalla fermata della linea 21, incontro aperto a tutti sulla tecnica di meditazione trascendentale.

Lions Club Trieste Host

Questa sera, alle 20.15, al Jolly Hotel, convocazione dell'assemblea elettorale per la elezione del nuovo presidente per l'anno sociale 1995-'96. Seguirà l'ammissione di due nuovi soci.

Amici del cuore

L'associazione "Amici del cuore" mette a disposizione, in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale oggi, domani e sabato sarà in piazza Garibaldi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Conservatorio Tartini

Le iscrizioni alla scuola media annessa al Conservatorio «G. Tartini» sono aperte fino al 28 febbraio martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 11. Oggi, 17.30, nella sala prove di via Ghega 12, il direttore e gli insegnanti della scuola media annessa illustreranno agli interessati il funzionamento della scuola e i progetti per il prossimo anno scolastico.

La Valletta delle Primule

Oggi, alle 20.30 alla Valletta delle Primule, in via S. Francesco 23, II piano, conferenza del dott. Guido Marotta sul tema: «L'autenticità da conquistare», metodologie di psicologia moderna unite alla conoscenza del tema natale per la migliore conoscenza di se stessi e degli altri.

Incontro con Antonutti

Oggi, alle 21.30, al cinema Ariston incontro del pubblico con l'attore Omero Antonutti, protagonista del nuovo film di Ermanno Olmi «Genesi - La creazione e il diluvio», che verrà presentato in anteprima.

Università Terza età

Oggi, aula Magna via Vasari 22 ore 16-17.30 prof. E. Ponte «La claudicatio e la gangrena».
Aula A: ore 9.45-12 dott.ssa M. Mazzini «Lingua spagnola: corso unico», ore 16-17 prof. C. Corbato «Tre tragedie di Sofocle: Antigone, Elettra, Filotete», ore 17.20-18.20 prof. R. Della Loggia «Curiosando fra le piante medicinali».
Aula B: ore 10-11 prof. P. Coretti «Invito alla genetica», ore 16-17 prof. F. Salimbeni «La storia religiosa dell'Italia moderna e contemporanea».
Centro giov. M. Mare ore 15.30-16.30 arch. S. Del Ponte «Dall'arte bizantina alla romanica».

Allegra brigata

Oggi, la Lega Nazionale, in collaborazione con l'Associazione italiana donatori di organi organizza uno spettacolo con «L'allegra brigata» del Laboratorio Teatrale dell'Università della Terza Età diretto da Carlo Fortuna, nella sede sociale di Corso Italia 12, alle 18.

Centro Studi archeosofia

«Il Cammino di Santiago de Compostela» è il titolo della conferenza conclusiva del ciclo di conferenze «Il Medioevo e la cerca del Graal» che si terrà questa sera, alle 21.15, in via Cologna n. 5.

Ferrovia dei mondi

Personale di Franco Ule dal titolo «Ferrovia dei mondi» al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3. Inaugurazione, oggi, alle 18.30.

Iscrizioni alla «Benco-Pitteri»

Tutti i giorni, dalle 10 alle 12, il preside della scuola media riceve i genitori delle classi V elementari per informazioni sul prossimo anno scolastico.

Art Gallery

Oggi, alle 18, all'Art Gallery di via San Servolo 6, inaugurazione della mostra di Pippo Altomare e Nicola Spezzano.

Giovani popolari

Incontro su «Prospettive dalle giornate pastorali sul tema della presenza responsabile dei cattolici nel politico», relatore Mario Ravalico, oggi alle 18.30, sala della parrocchia Sacro Cuore di Gesù (v. del Ronco 5).

Pro Senectute

Oggi, alle 17, al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute, in via Mazzini 32, Tullio Sartori e Tea Arca, dedicheranno un pomeriggio di lettura al tema «Trieste, storie costumi sentimenti nella voce dei suoi poeti».

Alla mostra Maus

Nella Risiera di S. Sabba (Ratto della Pileria 43, Trieste) nell'ambito della mostra «Maus. My father bleeds history, mio padre sànguina storia». Visite guidate oggi e domani, alle 16.30, con la dott. Lilia Ambrosi; sabato alle 16.30 e domenica alle 11 con il dott. Stefano Fattorini.

Festa di San Biagio

Domani, in occasione della festa di San Biagio, a Grisignana verranno celebrate due messe, alle 11 e alle 16. Inoltre ci saranno chioschi gastronomici con vecchie tradizioni istriane e tanta musica.

Filatelia per la vita

Domani, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità, mostra filatelica, curata da Ermelito Morterra sul tema della Giornata per la vita che si celebrerà domenica in Italia «Ogni figlio, un dono». La mostra resterà aperta fino a domenica mattina con orario 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, nei locali della Lega Nazionale, Corso Italia 12, il socio Euro Gaspari terrà una conversazione su «Il turco in Italia».

Italo francese

I corso intensivi a livello principianti e medio iniziano oggi e termineranno il 31 marzo con frequenza di 6 ore settimanali per un totale di 50 ore. Approccio comunicativo, situazione.

Associazione de Banfield

L'Associazione «Goffredo de Banfield» ricorda agli istituti di istruzione secondaria di 1.o e 2.o grado che entro il 15 febbraio possono essere effettuate le prenotazioni per le proiezioni dei film «Dersu Uzala» e «A spasso con Daisy». Le prenotazioni vanno effettuate telefonando al mattino al 362766 o al 761443. In ogni scuola è disponibile la scheda informativa dell'iniziativa.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale Italo-ispano americana comunica che nel periodo dal 13 al 18 febbraio si terranno per nuovi soci corsi gratuiti per la diffusione della lingua spagnola, portoghese, inglese e di italiano per stranieri. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, in via Valdirivo 6, 2.o piano, tel. 367859, dalle 16.15 alle 20.

Gli scritti di Gioseffi

Sabato alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica Hortis, il prof. Franco Firmiani e il dott. Maurizio Lobert dell'Istituto di Storia dell'arte presenteranno gli scritti di Decio Gioseffi sulla Prospettiva, rieditì nel n. 14 di «Arte in Friuli Arte a Trieste» in onore dell'autore.

Il terziario al Rotary

«Il terziario a Trieste tra presente e futuro» è il tema della relazione che sarà tenuta oggi al Rotary club Trieste dal socio dottor Adalberto Donaggio. La riunione conviviale «al caminetto» è in programma per le 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Assemblea dei soci Cca

Il 16 febbraio alle 17.30, in prima convocazione ed alle 18 in seconda convocazione, nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 7, 2.o piano, assemblea generale ordinaria dei soci del Cca. Quest'anno l'assemblea non avrà funzioni elettive, ma l'ordine del giorno, esposto in segreteria a disposizione dei soci, è particolarmente importante. Si raccomanda pertanto a tutti d'essere presenti.

British Institutes

Al British Institutes - Centro culturale Inglese - via Donizetti 1 (laterale via Battisti), sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese (principianti, intermedi, avanzati). Per informazioni telefonare al 369222.

Teatro Verdi di Muggia

Prossimo appuntamento con la scuola francese di teatro dal 13 al 22 febbraio, il Cirt organizza uno stage diretto da Jean Pier Marry, attore del Theatre du Soleil di Parigi, ogni sera dalle 20 alle 23. Per informazioni e preiscrizioni telefonare al 274164, segreteria del teatro, dalle 10 alle 13, oppure al 275302.

Ricordo di Julius Kugy

Avrà luogo domenica a cura dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» di Trieste, l'annuale e ormai tradizionale commemorazione dell'alpinista, scrittore, musicista e naturalista triestino Julius Kugy, nel 51.o anniversario della scomparsa. L'iniziativa prevede due appuntamenti: alle 10, messa nella chiesa di via Giustinelli, sede della Comunità cattolica di lingua tedesca e dell'organo donato dallo stesso Kugy; quindi, al Cimitero di Sant'Anna (con ritrovo alle 12 ai cancelli di via dell'Istria) commemorazione.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio personalizzato

Al Paradiso tutti i sabati con brave orchestre. Il prossimo: Pier Bongiorni.

MOSTRE

ART GALLERY
Via S. Servolo 6
espongono
ALTOMARE
e
SPEZZANO
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
BRIGIDA NUSSDORFER

STATO CIVILE

NATI: Nistri Pietro, Rotelli Francesco, Borselli Marco, Piccinini Marco.
MORTI: Facchinetti Giusto, di anni 71; Toncetti Angelica, 81; Lovrecic Ivan, 52; Ficon Veronica, 83; Gustin Santo, 70; Rubino Natalina, 92; Trevisini Giorgio, 84; Beltrame Leonilda, 85; Plez Ado, 83; Fuccaro Alberto, 64; Masala Marta, 78; Marassi Giorgio, 60.

Piccoli ospiti della scuola San Giusto

Piccoli ospiti al giornale i ragazzi della V A della scuola S. Giusto. Immortalati nella foto Lasorte sorridono Ottavia Antoni, Deborah Bruno, Nicola Cattaruzza, Paola Coslovich, Christian Covri, Christian Dell'Aglio, Francesca Ditto, Nicola Furlani, Ivana Ivic, Monica Katarincic, Erik Martellani, Natasha Milosevic, Giulia Olivo, Olaf Palcich, Giorgio Ruzzier, Danielle Sullivan, Christian Verh, Elisabeth Visintin e David Zacchigna. Con loro le insegnanti Matilde Antignano e Lorraine Colarich.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto rosso a pelo lungo con collarino nero e indirizzo, via Pietà alta. Tel. 360071.

Smarrito orologio da donna Seiko con quadrante e cinturino neri, venerdì 27 gennaio, alle 22.10 in viale XX Settembre, circa 50 metri più in alto del cinema Ambasciatori. Chi lo avesse ritrovato è pregato di contattare il 291226, oppure il 367989. Ricompensa al rinvenitore.

Chi avesse rinvenuto collier d'oro smarrito zona via Locchi, oppure zona Gretta, è pregato di telefonare al 415469. Lauta mancia.

Smarrito portafogli nero pelle zona via Ghiberti, via Udine, fermata autobus 5 fino via Roma e Ponterosso. Prego vivamente restituirmi le carte che conteneva e specialmente le tre foto delle mie figlie a me molto care. Ricompensa. Telefonare 411860, Savina Zorzet, Strada del Friuli 62.

Sabato, smarrito bracciale donna in acciaio, alto e piatto a maglie, nel tratto via Rossetti, sul 22, oppure sulla strada o al supermercato di via Donadoni. E' un caro ricordo di nessun altro valore. Ringrazio onesto rinvenitore. Tel. 633260.

Prego la signora o signorina che, la sera del 18 gennaio, alle 20.40 in via Oriani, ha assistito all'incidente occorsomi e si è prodigata nelle fasi del primo soccorso di telefonarmi al 280584 o di lasciarmi il suo recapito.

INCONTRO
La Junior illustra gli obiettivi per il '95

Alcuni protagonisti della vita cittadina saranno presenti al primo incontro ufficiale della Junior Chamber di Trieste per il 1995. L'appuntamento è per domani, alle 20.30, all'Harry's Grill dell'hotel Duchi d'Aosta, dove il presidente Jci, Tullio Cianciolo, illustrerà iniziative e obbiettivi del suo anno sociale, che avrà come filo conduttore il tema: «Insieme per vincere». Tra gli ospiti della serata inaugurale, il prefetto Luciano Cannarozzo, il vicesindaco Roberto Damiani, il rettore Giacomo Borruso e il presidente della «Cooperativa Bonawentura» - Teatro Miela, Elena Zelco.

Nel corso dell'incontro, il professor Fulvio Salimbeni, docente di storia moderna dell'Università triestina e studioso di problemi della Venezia Giulia, parlerà della ristampa in anastatica del libro «Storia di Trieste» del capitano Sante Nepitello, presentata al pubblico qualche giorno fa. Inoltre, il presidente Cianciolo, 39 anni, approfondirà, assieme agli ospiti, le linee del suo programma «che - ha affermato - intendo realizzare puntando su una serie di iniziative prestigiose, che coinvolgeranno esperti e personalità di spicco, e non solo locali».

Ad affiancarlo ci sarà il direttivo '95, formato da: Elisabetta Mendler (vicepresidente esecutivo), Alessio Semerani (vicepresidente programmi), Sergio Ashiku (segretario), Rosa Muscolo (consigliere giuridico), Marcello Papa (tesoriere), Claudio Musil (past president), Giancarlo Vellani e Antonella Clarich (revisori dei conti).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Ognuno è maestro dell'arte sua.

Inquinamento
1,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 3,5 gradi; temperatura massima: 8,1 gradi; umidità 70%; pressione atmosferica 1027,2 millibar in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 8,5 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 10.25 con cm 38 e alle 23.24 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.46 con cm 27 e alle 16.49 con cm 55 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.57 con cm 31 e prima bassa alle 5.21 con cm 25.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

ASSEMBLEA
Circolo Miani

Si svolge oggi, alle 19, in via San Michele 9/1, l'assemblea ordinaria annuale del Circolo centro studi Ercole Miani. La riunione, che sarà presieduta dall'avvocato Emilio Terpin, si aprirà con la relazione del presidente dell'associazione Maurizio Fogar. Dopo un rapido bilancio dell'attività svolta nel 1994, si discuteranno le iniziative che verranno organizzate a Trieste e in regione quest'anno. Verrà inoltre rinnovato il consiglio direttivo del centro studi e l'organo di presidenza. A partecipare all'incontro sono invitati, oltre ovviamente ai soci, tutti i cittadini interessati a portare il loro contributo di idee e suggerimenti. «E' infatti tradizione del Miani - spiegano i suoi animatori - che le riunioni siano aperte a tutti i cittadini che ritengono di servirsi di questo strumento per esprimere le loro opinioni».

OGGI
Farmacie di turno

Dal 30 gennaio al 5 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Bernich (1/2) da Iole e Tiziano 20.000 pro Famiglia umaghese (Umago viva).
— In memoria di Giuseppe Bossi nel XIII anniv. (1/2) dalla sorella Berta 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del dott.ing. Paolo Scarpa nel VI anniv. (1/2) dalla moglie 200.000 pro Università della III età (Danilo Dobrina).
— In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25/1) e per l'onomastico(2/2) dalla figlia 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Bruno Bon per il compleanno (2/2) dalla moglie, figlio e nuora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro Manlio Cavazzon dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Itis; dalla cognata Maria 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Angela Cenci dalla figlia Luciana e nipoti Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del caro papà Silvano Cenni per il compleanno (2/2) da Marisa 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ladislao Cresevich nel XIV anniv. (2/2) dalla moglie Rosetta e figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Unicef (bambini bosniaci).
— In memoria di Mauro Dapretto nel II anniv. (2/2) da Sabrina, Alessandra, Elda ed Ezio 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dagli zii Edi e Andrea 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Fontanot ved. Cotterle per il compleanno (2/2) dai cognati Mariuccia e Nino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gandolfo Gandolfo nel I anniv. (2/2) da n.n. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Liliana (2/2) da Melita e Michela 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Guido Millo nell'anniv. dai genitori 60.000 pro Anatomia Patologica; da Gino, Silva e Fabio 50.000 pro Anatomia patologica.
— In memoria di Matteo Niceforo Vidal nel XII anniv. dalla figlia Maria Grasso 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giuseppina Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie e dal genero 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Danilo Pelizzon per il compleanno (2/2) dalla moglie 100.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Oberdan Pierandrei per il compleanno (2/2) da Annamaria, Letizia ed Alessandra 200.000 pro Agmen, 100.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Tullio Velicogna da Cico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Albina Bino ved Dari dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Botteghelli da Nives Jurcev 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Carnieli da Anita Fidel 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria del dott Ugo Cioli da Fides e Mario Froglia 50.000 pro Cri (fondo Francesco Froglia); Roberto e Luisa Tringale 50.000 pro Cri (fondo Francesco Froglia).
— In memoria di Galliano Fonda dai colleghi della direz reg dell'edilizia E.S.T. 250.000 pro Itis.
— In memoria di Teodoro Gardossi dalle fam.: Calcina, Bosich, Neppi, Bortolato, Balde ed Argenio 100.000 pro C.E.M..
— In memoria di Laura Micheluzzi dalla fam Schmid 50.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione; dalle fam Bosello e Boncompagno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Miozzo da Alda e Mario Ricci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerea Novi dagli amici bar Arena e trattoria Clai 160.000 pro Ist.Burlo Garofolo (celebrolesi).
— In memoria di Giorgio Ossi dalle fam Ossi e Granaglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wilson Pasetti da Pino e Roberta Occini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nino Perizzi da Bruno Pacor 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Evy Malipiero 100.000 pro Ass.de Banfield; dagli amici della vela 130.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla ditta A.Nimmerrichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Pesle da Mario ed Etta, Fabio ed Ornella, Titti 150.000 pro Agmen; da Paolo e Mariella Penso 50.000 pro Famiglia Pisinota; da Viviana de Grisogono 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Antono Piliego da M.Cristina Pellis 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Pison da Maria, Franco e Roberta Zerial 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fabio Suppancig e famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma Saiz Rutter 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (anziani); da Iolanda e Dario Marega 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sergio Celin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonia Pitacco ved Vatta dai nipoti e dai cugini Vatta 350.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro diabetici).
— In memoria di Daria Pockaj dalle ex colleghe Palmira, Lucia, Valnea, Eleonora e Luciana 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stella Pradella da Pamfili e Tamaro Nodari 60.000 pro Asilo di Zindis (Muggia).
— In memoria di Marino Purini da Silvano Svara e fam 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cest; dai servizi demografici del comune di Ts 251.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Concetta Renda da Edi ed Andrea Marrazzo 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Rossi dalla moglie e dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Sancin dalle nipoti 300.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Sapienza dai figli 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Bruno Secco da Brunilde con i familiari 50.000 pro Cro - Aviano; da Silvia Stalio 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

CONFERENZA SUL COMPUTER AL CCA

Macchine intelligenti al servizio dell'uomo

USA

«Visa lottery»

Sarà ripetuto anche quest'anno il programma conosciuto come «Visa lottery», che prevede la possibilità di 55 mila visti di immigrazione negli Stati Uniti destinati a persone nate nelle aree geografiche a basso tasso di immigrazione in America, che comprendono anche l'Europa e quindi l'Italia.
Le domande vanno presentate entro il primo marzo. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia consolare degli Stati Uniti, in via Roma 15, dalle 16 alle 19, dove è possibile ritirare le istruzioni del programma.

«Dimmi, mio signore, cosa vuoi che io faccia per te», mormorava il Genio della lampada, pronto ad esaudire i desideri di Aladino. Il Genio contemporaneo sta invece rinchiuso in un cubo di plastica, ma la domanda che chi sta al di là del vetro del computer vuole sentirsi rivolgere è sempre la stessa: «cosa posso fare, io macchina, per te?».

La macchina al servizio dell'uomo, pronta a captare la sua volontà e a comportarsi di conseguenza: la macchina intelligente? Un sogno che diventa realtà? Non proprio, andiamoci piano con le semplificazioni, dice il prof. Marco Somalvico, ordinario di intelligenza artificiale al Politecnico di Milano, intervenuto alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in occasione di uno degli incontri sulla scienza organizzati dal Circolo della Cultura e delle Arti. Somalvico, conduce da due anni una ricerca al Politecnico del capoluogo lombardo su come si possa interagire con l'elaboratore attraverso i segnali inviati dal nostro corpo (pressione arteriosa, sudorazione, attività elettroencefalica) facendo sì che la macchina si adegui al mutare delle nostre esigenze, scopre gli orizzonti della multimedialità, un campo in cui tastiera, voce, mimica delle braccia, grafica, foto, audiovisivi, devono interagire per poter fornire più velocemente le informazioni alla macchina.

Quello della multimedialità è uno dei fronti più avanzati della ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale, una disciplina che, secondo la definizione data dal prof. Somalvico «studia le metodologie e le tecniche che permettono di concepire, progettare e sperimentare sistemi hardware/software le cui prestazioni sono considerate, da un uomo comune, come esclusive dell'intelligenza umana». Questo però non vuol dire parlare di intelligenza delle macchine, che rimangono sempre uno strumento per fare un lavoro al posto dell'uomo secondo le istruzioni che quest'ultimo gli dà.

L'uomo è ormai diventato un soggetto bipolare, ha continuato Somalvico, che cioè oltre alle sue attività «umane», può far fare a un artefatto delle attività che lui decide di non fare. La macchina diventa insomma una parte dell'uomo, una sua estensione, un suo braccio dotato di una capacità raziocinante inculcatagli dal suo creatore ma, ovviamente, non creativa.

Paolo Marcolin

INCONTRI SULLA CANZONE ITALIANA

Battisti raccontato dalle sue «Emozioni»

Il recentissimo libro su Lucio Battisti alla Scuola 55.

Alla canzone italiana d'autore è dedicato il ciclo di incontri e concerti promosso dalla Scuola di musica 55, che prosegue così il percorso tracciato nelle passate stagioni con i seminari rivolti alle scuole, «Ascoltiamo una canzone», condotti dal direttore artistico Angelo Baiguera e dall'insegnante del corso di batteria e percussioni Gabriele Centis.

Sarà il giornalista Tullio Lauro a inaugurare il calendario degli appuntamenti con la conferenza stampa, aperta al pubblico, di presentazione del recentissimo libro, «Emozioni» (edito Zelig), scritto a quattro mani con Leo Turrini e dedicato a Lucio Battisti. L'incontro si terrà domani, alle 19, nel teatrino della Scuola (via Carli 10/a). I due autori hanno rivisitato buona parte del materiale esistente sul cantautore «desaparecido», articolandolo in dodici paragrafi densi di citazioni, e relazionando un'immaginaria intervista alla quale Battisti risponde attraverso i versi delle sue canzoni. Sempre nella giornata di domani, Tullio Lauro sarà ospite del programma radiofonico «Radio Live», condotto da Angelo Baiguera e Gabriele Centis sulle frequenze di Radio Capodistria, a partire dalle 16. Tullio Lauro da alcune settimane è anche direttore di «Magic Basket», il nuovo periodico quindicinale dedicato al basket italiano e ai professionisti americani.

L'incontro successivo, in programma venerdì 10 marzo, ospiterà il cantautore Edoardo De Angelis, importante punto di riferimento per gli artisti della scuola romana – a partire dagli anni del «Folk Studio» – e precursore, attraverso la sua «Lella», di un nuovo linguaggio poetico e musicale.

A Trieste Edoardo De Angelis presenterà il suo nuovo progetto «Caro mondo - Sarajevo emergenza inverno», promosso in collaborazione con l'associazione Amici dei Bambini, in favore dei minori vittime della guerra nell'ex Iugoslavia.

Il 24 marzo sarà invece Massimo Bubola, musicista, cantautore e produttore discografico, a presentare il suo nuovo c.d., sempre nel teatrino della Scuola 55, nell'ambito di un incontro aperto alla città.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

MOSTRE

Malinconiche attese

Il ricordo e il ritorno fiabesco all'infanzia nelle opere della Metallinò

I grandi occhi allungati dei personaggi dipinti ritornano come un «leit motiv» che lega in un unico insieme le opere che Elettra Metallinò espone in questi giorni (fino a domani) alla galleria Rettori Tribbio 2 e che ha creato appositamente per questa mostra triestina.

Sono opere di un'artista di lunga e provata esperienza, in cui prevale un sentimento malinconico, di attesa. L'azione è sostituita da una staticità metafisica che avvolge le figure in ogni situazione. Dalla «Giostra», al «Carnevale in bettola», a «La barcolana», l'attimo è fermato per sempre in una sorta di stasi onirica. Accanto ai personaggi, figure di uomini, donne, vecchie, delineati con contorni netti che li sbalzano da una superficie apparentemente piatta, compare in diversi dipinti l'elemento del ricordo, del ritorno fabiesco all'infanzia. Giocattoli, dadi, cavalli a dondolo appaiono inseriti nel dipinto cone un «flash back» che trasmuta i soggetti di partenza. L'elemento onirico è poi accresciuto dalla presenza costante degli uccelli, figure enigmatiche che compaiono qua e là, trasmettendo allo spettatore un sentimento di inquietudine. L'attenzione dell'artista si sofferma sul soggetto della natura morta che appare come elemento di partenza nei soggetti più diversi da «Scatola, uova e lanterna» a «Le tentazioni».

Elettra Metallinò usa l'olio con abilità, leggerezza. Il colore è steso sulla superficie con trasparenza; sono colori caldi, sono i colori della terra che in alcuni quadri si rischiarano in tenui toni rosati e aranciati, con una sensazione di sollievo, di apertura, di speranza.

Accanto agli oli Elettra Metallinò espone cinque incisioni che riprendono gli stessi soggetti: il Carnevale, la giostra, che sono resi con un'infinità di sfumature sapientemente modulate nell'inchiostro.

Enrica Cappuccio

ALLO STUDIO BASSANESE

Sedici artisti tedeschi rivelano se stessi attraverso il video

Una cernita di lavori selezionati dal premio Marl e inserita nelle esposizioni itineranti del Goethe Institut

Sino al 9 febbraio, allo Studio d'Arte Nadia Bassanese, a piazza Giotti 8, è possibile immergersi nelle ambientazioni create da sedici artisti tedeschi, selezionate nel corso del V premio Marl. La manifestazione è stata attivata, con scadenza biennale, nel 1984, con l'intento di promuovere ed evidenziare il filone di ricerca artistica che utilizza il video quale poliedrico ed efficace medium espressivo.

Il frutto di tale attività prevede un'accorta cernita dei lavori, che vanno successivamente a costituire il nucleo delle relative mostre itineranti organizzate dal Goethe Institut.

Nel caso triestino, la proiezione delle sedici opere poste in rassegna si innesta agevolmente nel filone «Lontananze», curato da Laura Safred, e prevede la presenza di una installazione di Paolo Ravalico Scerri, gioiosamente giocata sul contatto di Mimesis, con un curioso interscambio video-plastico.

I materiali del premio Marl 1990-1992, dal loro canto, si attestano piuttosto per l'essenziale e pregnante crudezza degli enunciati, che ritraggono, con spietata obiettività, le criminali dissonanze della nostra epoca.

Particolarmente incisivi in tal senso, vanno segnalati «Strom» di Silvia Kirchof e Andreas Troger - che narra in bianco/nero gli allucinanti effetti devastanti dell'energia elettrica sul corpo umano -, «Du hast kein Herz» di Raskin - che, pur nella sarabanda cromatica e nella preziosa elaborazione di effetti speciali, tratta l'angosciante tema dell'incomunicabilità di coppia -, e «Transfer» di Angela Melitopulos - che rende con precisa fermazza i quotidianamente alienanti viaggi in metropolitana -.

Analogamente, per nitore formale e garbata fotografia si rammenta, per concludere con una chicca più leggera, «Open up» di Volker Schreiner, che argutamente reinventa tramite una sequenza di usci chiusi- aperti il controverso rapporto esterno-interno.

Elisabetta Luca

CONCERTO

Blue swing orchestra

Questa sera, con inizio alle 21, all'Hip-Hop di Motebello si esibisce in concerto la Blue swing orchestra. Si tratta di una vera e propria big band, composta da 18 elementi con una corposa sezione fiati: quattro sax, quattro trombe, quattro tromboni, oltre a chitarre, basso, batteria, percussioni e tastiere. La cantante della band è una giovanissima di 17 anni. Si suonerà dello swing, della musica americana tipica delle big band. Domani, sempre all'Hip-Hop si esibiranno invece i Blues etcetera, un gruppo di sei persone con due fiati.

CONVEGNO

Il condono edilizio

Si svolge domani, alle 17.30, nella sala della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, un convegno-dibattito organizzato dal consiglio direttivo del Collegio dei geometri sul nuovo condono edilizio, che tratterà le problematiche derivanti dall'entrata in vigore della legge 23 dicembre 1994, numero 724, all'articolo 39, e dalle modifiche introdotte dal decreto legge 25 gennaio 1995, numero 24. La riunione verterà sulla nuova sanatoria edilizia dal punto di vista tecnico e amminstrativo, anche nei suoi rapporti con il condono ex legge 47/85. Interverranno funzionari e tecnici comunali, nonchè rappresentanti delle categorie tecniche locali e regionali.

I GIOVEDI' DEL REVOLTELLA

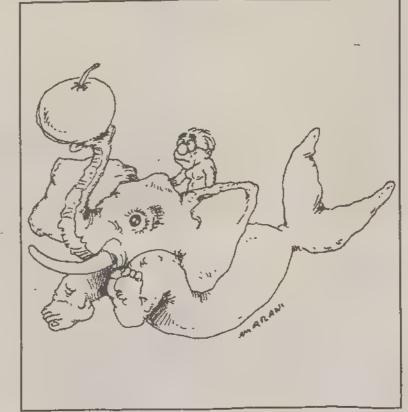
Visite guidate alla mostra e cinema underground Usa

Anche oggi, come ogni giovedì, l'orario di apertura del museo Revoltella sarà prolungato fino alle 23. Il museo offre un servizio gratuito di visite guidate alla mostra «Anni fantastici, L'arte a Trieste dal 1948 al 1972» che si svolge alle 10 con visite riservate alle scuole e alle 16 con quelle aperte a tutti. La visita del pomeriggio pervede dalle 16 alle 17 la guida alla parte generale della mostra curata dalla direttrice del museo; dalle 17 alle 18, un «itinerario» fra i gruppi d'avanguardia. Il tardo pomeriggio e la sera sono invece dedicati al cinema americano degli anni Cinquanta e Sessanta con una rassegna curata dalla Cappella Underground. Oggi, alle 18 e alle 21 saranno proiettati «Fireworks» di Anger; «Divine horsemen: the living gods of Haiti» di Maya Deren e «Dog star man» di Brakhage.

UN LIBRO DI MARCELLO DI BIN

Tutto il colore del Carso sotto forma di poesia

Sarà presentato sabato, alle 16.30, al Circolo Tomè di via Battisti 2, il libro «Vattene o ti sparo», una raccolta di prose e di poesie di Marcello Di Bin, conosciuto anche come autore di commedie dialettali e di canzoni dedicate a Trieste.

«Di Bin - scrive il professor Giampiero Dell'Agnolo nella prefazione al volume - sa farsi riconoscere per l'immediatezza del linguaggio, per la pacatezza dei registri linguistici, per la ritmica». «Sa trarci con abilità - conclude - all'esistenza più vivida dei colori dell'amore, del Carso... del mondo». Marcello Di Bin, definito cronista ironico delle cose di Trieste, ha già pubblicato «Adio 900» e «Mezz'ora di luce», confessione pubblica quest'ultimo, in forma di zibaldone.

Marcello Di Bin in una caricatura di Paolo Marani.

La Riforma in palcoscenico

Sabina Censky e Luciano Volpi durante le prove dello spettacolo su Lutero.

Debutta domani al teatro Miela lo spettacolo «Come una roccia nella tempesta: Martin Lutero» di Claudio H. Martelli. Si tratta di una novità nonsolo perché il testo viene rappresentato in prima assoluta ma anche perché è la prima volta che un autore italiano contemporaneo dedica un lavoro teatrale alla figura del grande Riformatore tedesco e alla sua opera. Sulle scene italiane era apparso negli anni '60 il dramma di John Osborne, autore inglese scomparso alcune settimane orsono. Anche a Trieste il «Lutero» di Osborne era apparso in una lettura presentata al teatro Auditorium nel 1967 in un allestimento del Teatro Stabile allora diretto da Sergio D'Osmo e Giulio Bosetti per la regia di Francesco Macedonio e con, tra gli altri interpreti, un giovanissimo Gabriele Lavia, Giampiero Becherelli, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Mario Valgoi.

Il dramma ha come protagonisti Luciano Volpi, Bruno Cappelletti, Dino Castelli, Pino Botta, Sabrina Censky, Valentina Cappelletti, Alviano Fabris, Fabio Castellaneta, Stefano Inchiostri, Giuliano Zannier, Michele Medin, Andrea Vatta, Sandro Gojak e il piccolo Stefano Canciani. Le scenografie sono firmate da Pino Callea e Laura Lisi, i costumi da Novella Castelli. Le musiche originali sono del maestro Silvio Donati. Luci di Claudio Fonda e regia dell'autore.

Lo spettacolo, che prevede due rappresentazioni per le scuole, anche in considerazione dei programmi scolastici che trattano il periodo della Riforma, domani mattina e sabato mattina alle 10 (prenotazioni direttamente in teatro o al 630892), andrà in scena venerdì e sabato alle 20.30 e domenica (ultima replica) alle 18. Una mostra fotografica su Lutero e il suo tempo, anche con una sezione filatelica, sarà allestita nei corridoi del teatro Miela.

LEZIONI DI DISEGNO

Scuola libera di figura: il corso diventa bimestrale

Riprendono lunedì 6 febbraio, alle 17, al museo Revoltella, le lezioni della Scuola libera di figura, il tradizionale corso di disegno diretto fino allo scorso anno dal maestro Nino Perizi. La conduzione della scuola sarà affidata al professor Vittorio Porro, che ha sostituito Perizi al momento della sua scomparsa. Immutato il calendario delle lezioni, che si terranno lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 17 alle 19.30. Cambia invece la durata del corso, che diventa bimestrale e assume carattere di perfezionamento (il primo corso si svolgerà dal 6 febbraio al 30 marzo) e sarà ripetuto dal 3 aprile al 25 maggio. La tassa di iscrizione è di centomila lire a corso. Le domande si ricevono alla segreteria del museo Revoltella e verranno accolte in via provvisoria fino a che non sarà affettuata una prova dal vero.

LA «GRANA»

Tassa auto per il '95: perché in quell'ufficio si paga in anticipo?

Care Segnalazioni,

vengo spesso a Trieste per lavoro, e qualche giorno fa, trovandomi in città, venni informato da alcuni conoscenti che essi avevano già versato la tassa automobilistica per il '95. Stupito, in quanto avevo appreso dai giornali che la tassa avrebbe potuto esser pagata solo da febbraio, dovetti ricredermi quando mi mostrarono la ricevuta con impresso il timbro «Trieste succ. 8». Decisi allora di effettuare a mia volta il versamento, ma dopo 3/4 d'ora di fila alla Posta centrale l'impiegata mi riferiva che la tassa non si poteva pagare fino al primo febbraio, come riportato dagli organi di stampa, e confermatomi successivamente dall'Aci. Due pesi due misure dunque. Ma com'è possibile che ciò accada in un ufficio pubblico, o forse ogni impiegato ha licenza di applicare o meno (a suo piacimento) i decreti e le leggi dello Stato?

Mario Ricci

Stanko, camminatore col cavallo

1932-1972: Stanislao Majcen-Stanko all'ospedale psichiatrico, quando con il suo cavallo di lavoro camminava di padiglione in padiglione con sole, pioggia e bora a oltre 100 chilometri all'ora. Ora, a 87 anni, continua imperterrito a camminare lungo la Napoleonica.

Famiglia Tavcar

VIA MOLINO A VENTO / CANTIERE

«Da anni pericoli e disagi»

È una vergogna che non venga posto rimedio alla situazione di enorme disagio e reale pericolo che il cantiere edile compreso tra i numeri civici 69 e 107 di via del Molino a Vento sta causando da ormai quasi due anni a tutti quelli che quotidianamente percorrono la via nei due sensi di marcia, compresi i bus dell'Act, ma soprattutto i cittadini residenti che, prima di essere automobilisti, sono tutti pedoni e come tali, per percorrere l'unico marciapiede transitabile, devono compiere uno slalom tra motorini, macchine e feci di cani che lo occupano.

Non si sa per quale motivo l'impresa appaltatrice abbia interrotto i lavori, limitati alla sola demolizione del vecchio, o sia stata costretta a farlo, ma certamente il buon senso e la buona volontà di qualcuno potrebbero porre un rimedio almeno provvisorio a tale indecente situazione, prima che succeda qualche brutto incidente.

Perché non si dispone lo spostamento del recinto che occupa un buon terzo di strada, il marciapiede e relativi posteggi, già precari in zona, di qualche metro, ripristinando così almeno la situazione precedente?

Una vettura in divieto di sosta viene spesso immediatamente rimossa; in questo caso invece tutto è... regolare.

Seguono 50 firme

Cattedrali nel deserto

La testardaggine, si sa, è prerogativa dei bambini, ma può permanere fino all'età adulta, diventando, ahinoi, ottusità. Non si spiega, altrimenti, questa insistenza a voler costruire un mega parcheggio in piazza Unità, dopo che autorevoli personaggi si sono espressi per la non fattibilità; però meraviglia che la Soprintendenza alle belle arti taccia e non abbia alcunché da dire.

Nel nostro bel paese si sono costruite cattedrali nel deserto come l'Italsider di Taranto (una regione prettamente agricola), Gioia Tauro come quinto centro siderurgico (con distruzione di aranceti) per fare un porto che non è entrato mai in funzione.

Per quanto riguarda il nuovo parcheggio non è il solito «no se pol» o «no se vol» ma «no se devi» in quanto tutta la zona è stata strappata al mare con materiale di riporto e i palazzi, costruiti come le palafitte, in tanti anni hanno ceduto fino a 27 cm e con gli scavi potrebbero crollare (all'Idroscalo hanno dovuto piantare con battipali una struttura poderosa in cemento per fare la nuova capitaneria di porto). Inoltre, in primavera e in autunno, quando c'è lo scirocco, la pioggia e l'alta marea fino a 70 cm oltre il livello medio, la piazza diventa un lago con allagamenti di negozi, altro che reperti archeologici.

Infine, si hanno le prove ormai che gli automobilisti qui a Trieste vogliono i parcheggi, ma gratis: così è vuoto il Silos e lo sarà in Foro Ulpiano e piazza Perugino (dove si sono sacrificati parecchi alberi con grave danno per l'ambiente). Se puta caso un ente preposto dovesse stabilire che la occupazione delle strade e dei marciapiedi è illegale pena il prelievo coatto del mezzo, parecchi automobilisti deciderebbero di andare a piedi in quanto, si sa, la ricchezza è soltanto effimera e non reale.

Antonio Pirchio

Si vuole imporre il fatto compiuto

Mi si conceda di rispondere alla Segnalazione «Dire no, non è una scelta intelligente». Quella lettera mi pare un po' prefabbricata, condita da una lieve offesa. Ma la verità non è questa. La verità è nascosta da quelli che non amano Trieste e che a Trieste hanno fatto tanti danni, inutile elencarli tutti. Perché non fanno a casa loro questi bei progetti?; perché non si dà retta alle petizioni e ai referendum dei cittadini per la loro città e si vuole imporre a tutti i costi il fatto compiuto. Perché si dice, per finta, che si vuole conoscere democraticamente il pensiero della gente e poi non lo si tiene in nessun conto?

A Trieste si sono fatti prevalentemente lavori che nessuno voleva e non si son fatti lavori che tutti volevano. Ma allora i cittadini diventano sudditi, numeri e non persone: questa non è democrazia, cioè, governo del popolo. Quando si rema contro in una sola direzione, si chiama partitocrazia; così però si fabbricherà un esercito di scontenti, che al momento opportuno saprà come votare, ma non certo per quelli che sono contro Trieste.

Giorgio Bucci

Agli italiani piace il bello

È una triste realtà, il rendersi conto che noi italiani di politica non ne capiamo gran che, e che le nostre scelte, quando dobbiamo recarci alle urne, si basano quasi esclusivamente sulla simpatia personale del capo politico che rappresenta quel partito o movimento; più tragicomica che mai è la scelta del politico da votare in base alla riuscita o meno di un'intervista o di un comizio in televisione.

Mi è capitato di ascoltare dei commenti che fanno rabbrividire, di persone che durante e dopo un comizio, o perlomeno tale, di Berlusconi, facevano dei commenti entusiastici non del contenuto delle sue parole, alquanto vuote, ma della sua invidiabile abbronzatura, dell'abbigliamento, o per il suo perenne sorriso, quasi da maschera carnevalesca; nessun commento o giudizio al suo discorso, ai suoi programmi o progetti; stessa cosa, stessi commenti per gli altri suoi, cosiddetti belli, partner, Fini e Casini; persone queste dal bell'aspetto e nulla più. Viceversa i commenti che ho sentito dalla gente che si considera politicamente edotta, rivolti ad altri politici (Dini, Buttiglione, Bertinotti, Dotti, ecc. ecc.) poco simpatici e per niente belli, anche se i loro discorsi, indipendentemente dal loro credo politico, erano molto ma molto più concreti e seri dei loro colleghi più belli, i commenti, dicevo, erano drasticamente negativi, anche se i loro discorsi potevano interessare di più la gente.

I partiti politici italiani dovrebbero a questo punt adeguarsi alla decadente mentalità politica degli italiani, cioè mandare sul video persone che siano belle e simpatiche, possibilmente fresche da interventi di plastiche facciali, non importa quello che diranno alla gente, importante che siano belle dal di fuori, perché a noi italiani piace il bello, non importa che dentro sia marcio o vuoto.

In otto mesi di governo «bello e sorridente» di Berlusconi, Fini e Casini, il nostro paese ha fatto ridere tutta l'Europa, e quello che conta di più ha fatto piangere noi italiani. A questo punto mi sembra spontanea l'esclamazione: «Non piace ciò che è bello!»...

Mario Farretti

Il mercenario in Bosnia

Ho letto il 9 gennaio un articolo riguardante un certo Roberto Delle Fave, sedicente mercenario, che mi ha agghiacciato. Un nostro concittadino confessa tranquillamente di aver ucciso molte persone e di aver partecipato a sevizie nella martoriata Bosnia, senza che nessuno si preoccupi di ciò? A che servono le mostruose macchine da guerra che vediamo susseguirsi in rada messe in moto per fermare quella guerra? A che serve un Tribunale internazionale promosso dall'Onu su sollecitudine anche del nostro governo attraverso le pressioni della radicale Bonino, quando un individuo qualsiasi può andare a far le «ferie» in qualche lager, uccidere, torturare e poi andarlo a raccontare tranquillamente a un giornale? Nessun magistrato interviene per chiedergli spiegazioni?

Fabio Mosca

La storia di Archia

La questione degli extracomunitari mi ha fatto tornare alla mente la bella e amata orazione «Pro Archia pota» di Cicerone. In Roma, una legge Martelli dell'epoca (Lex Plautia Papiria, 89 a.C.) dispose che poteva ottenere la cittadinanza romana chi fosse cittadino di una città federata, avesse domicilio definitivo in Italia e avanzasse domanda al pretore di Roma entro sessanta giorni dall'emanazione della legge.

Successivamente (64 a.C.) la Lex Papia dispose la cacciata da Roma di coloro che non avevano regolarizzato la loro posizione.

Archia era nato, intorno al 120 a.C., ad Antiochia, in Siria; era, quindi, quello che per noi oggi, con un po' di fantasia, sarebbe un extracomunitario. Egli aveva la particolare capacità di improvvisare versi su qualunque argomento. Visitò, raccogliendo ammirazione, tutti i principali centri dell'epoca. Si stabilì a Roma stringendo amicizia con la gente che contava. Passò sotto la protezione di Licinio Lucullo, di cui assunse anche il nome (Aulo Licinio Archia), e con il quale visitò Eraclea, città federata (oggi Policoro, Matera), ove gli venne conferita la cittadinanza. Avendo asseritamente adempiuto alle altre formalità (presentazione al pretore), ritenne di essere cittadino romano.

Non la pensava così un cittadino invidioso, tale Grazio, che, accusandolo di avere usurpato la cittadinanza romana, lo citò in giudizio (62 a.C.). Cicerone ne assunse le difese un po' per affetto (era stato suo allievo nello studio della poesia) e un po' speranzoso che Archia gli dedicasse un poemetto sul suo passato consolato (cosa che l'ingrato Archia non fece mai). Per combinazione, il Tribunale era presieduto dal fratello di Cicerone (in quell'anno pretore). Cicerone evita di citarne il nome e lo definisce «lectissimum virum». La giuria era composta da alcuni senatori, cavalieri e tribuni dell'erario. Sembra che uno dei giurati fosse Catone l'Uticense. Cicerone fece sentire una delegazione di cittadini di Eraclea e, per quanto riguarda la carenza della documentazione del Pretore, sostenne che era andata distrutta in un incendio.

Archia, il cui nome viene ricordato solamente per questo episodio, venne assolto. (Per chi voglia approfondire: Garzanti editore 1993, con note di Burlando e Scarsi).

Francesco Ianche

Frutta per una buona causa

Non intendo commentare una legislazione che non conosco; sono però grato alla segreteria provinciale della Confesercenti per l'analisi fatta nella lettera pubblicata il 28 gennaio. Questa analisi ci consente di capire a chi o a che cosa (fra altre cause) è dovuta una parte della crisi che attanaglia le attività commerciali della nostra città: la «vendita» di arance e piante organizzata da associazioni umanitarie e di ricerca. Sono abituato ad acquistare fiori e frutta dai miei rivenditori di fiducia. Non pensavo che l'ulteriore acquisto, una volta l'anno, di un po' di arance in favore di una buona causa potesse creare tanti problemi e mettere in difficoltà tanti lavoratori; farò in modo, nel futuro, di comportarmi più consapevolmente.

Furio Rodella

SCUOLA / NUOVE SCHEDE DI VALUTAZIONE

«Insegnanti preparati alla novità»

L'intervento del signor Guida sulle nuove schede di valutazione, riportato su questa rubrica il 25 gennaio richiede qualche precisazione. Come insegnante, anche se di altro ordine di scuola, ma soprattutto come genitore di tre bambini che frequentano le elementari, non trovo nulla di strano nell'introduzione di un nuovo documento che, rispetto alla precedente scheda, appare più funzionale alla valutazione di un processo educativo in senso ampio, in cui sono coinvolti alunni e insegnanti.

Posso giustificare la difficoltà dei genitori a comprendere tale nuovo strumento anche perché, disattendendo quanto disposto dalla C.M. n. 237 del 2.8.93, le autorità scolastiche competenti nulla hanno fatto per illustrare per tempo ai genitori l'innovazione e il suo significato.

Effettivamente la disinformazione continua a regnare sovrana, proprio per questo ho personalmente allestito e distribuito ai genitori che rappresentavo un fascicolo guida al nuovo «Documento di valutazione», superando gli ostacoli posti dalla Direzione della scuola.

Non pare accettabile invece che l'osservazione di cui sopra venga estesa agli insegnanti, come se si trattasse di una novità che li avrebbe colti di sorpresa, e per due ragioni: la prima perché ormai dal 1985 con i nuovi programmi è stato tracciato un sistema di valutazione, per così dire, a doppio binario, cioè sia del processo di apprendimento degli alunni sia dell'attività di programmazione e verifica degli insegnanti; la seconda perché dal 1990 con il nuovo ordinamento sono state poste le condizioni per un adempimento previsto, che si è formalizzato normativamente con l'O.M. n. 236 del 2.8.93 ed è stato applicato a partire dal presente anno scolastico.

Un docente in difficoltà di fronte a tale innovazione dimostrerebbe scarsa professionalità, a maggior ragione se si verificasse quanto lamentato dal signor Guida, a proposito di tour de force, di compilazione stile schedine del Totocalcio, di affanno per verifiche scritte e interrogazioni, di ritrovarsi a trattare gli alunni come numeri. Riservare, ad esempio, le ultime due settimane del quadrimestre per effettuare due o tre verifiche scritte al giorno magari su argomenti trattati due mesi prima, come avviene non di raro, significa non aver capito nulla di valutazione e dimostrare incapacità sul piano della programmazione e della verifica.

Condivido invece l'ultima frase della lettera del signor Guida, limitando l'apprezzamento ad alcuni aspetti più iniqui quanto meno noti della riforma della scuola elementare, su cui peraltro questa rubrica ha cortesemente ospitato precedenti miei interventi.

prof. Mario Bevilacqua

Associazioni mediatori

Rispondo alla lettera del sig. Giorgio Greblo, presidente dimissionario del Collegio mediatori, evitando di ritornare sull'argomento della dismissione del patrimonio comunale le cui mutate condizioni hanno modificato la situazione, che comunque all'epoca delle contingenti mie dichiarazioni erano conformi se non altro per l'elementare meccanismo prodotto dal mercato.

Devo rimarcare la mia perplessità sull'offerta di collaborazione fatta dalle associazioni dei mediatori al fine di trovare i finanziamenti per gli acquirenti, poiché da come presentata alla stampa nell'articolo «Per i mutui ci siamo noi» del 3 dicembre, nessuno dovrebbe sopportare l'onere di tale collaborazione, né il Comune né tantomeno gli inquilini. Perplessità sollevate anche da altri sul Piccolo in questa stessa rubrica.

Vorrei poi precisare alcune inesattezze scritte dal sig. Greblo e utili anche per il pubblico: le associazioni interessate, ossia il Collegio mediatori e il Consorzio mediatori, non sono sostanzialmente, ma solo formalmente distinte: infatti buona parte degli iscritti all'attuale Collegio (pari al 95% circa) appartiene anche al Consorzio, trattandosi quindi delle stesse persone ed agenzie (15 del Consorzio e 7 del Collegio). La Commissione per la tenuta del Ruolo presso la Camera di Commercio esiste da molti anni a tutela della clientela, operando in sintonia con le disposizioni di legge. È disinformazione affermare che la Commissione ha iniziato ora ad agire; ho fatto parte della stessa per diversi anni, e si deve dare atto che appena la legge lo ha permesso, in particolare in questi ultimi tre anni, fino all'ottobre del 1994, ha operato con competenza e diligenza, denunciando mediatori abusivi e richiamando alla correttezza alcuni iscritti al ruolo. Naturalmente trattandosi di un organo pubblico, il lavoro molto delicato è stato svolto con la dovuta riservatezza, non per questo senza la giusta pubblicità ed efficacia, sempre però nei limiti della competenza assegnata. Sta poi agli organi istituzionali a cui vengono segnalati i casi prendere le decisioni sanzionatorie. Trovo quindi fuori luogo il riferimento alla stessa del sig. Greblo che né è membro solo dal novembre 1994.

Quanto alle dimissioni dei soci del Collegio, comprendo il disagio del presidente dimissionario anche lui, in conseguenza di quelle di 30 soci su 52 che non sono «alcuni», come si ostina ad affermare, ma ben oltre la metà e i numeri sono numeri. Quanto alle molte richieste d'iscrizione asserite ho molti dubbi e si vedranno nei fatti.

Renzo Zarabara

Vigili: un compito più utile

Non vado a toccare temi più volte dibattuti e riguardanti la triste situazione riguardante la carenza di posteggi, le multe per divieto di sosta che vanno a vantaggio di chi dell'automobile o del fuoristrada potrebbe benissimo fare a meno per lo shopping o per andare a far trascorrere la giornata in banca o in uno delle miriadi di uffici statali, regionali, comunali e chi più ne ha più ne metta, il tutto a svantaggio e danno di chi dell'automezzo ha bisogno per il lavoro. Mi limito solo a riferirmi a queste assurdità, per segnalare che, nel mentre chi è costretto a subire le inevitabili contravvenzioni per gli inevitabili divieti di sosta a cui è sottoposto pur di poter operare, contravvenzioni elargite con sin troppa solerzia dai giovani «trimestrali» assunti dal Comune, non si sia pensato di impiegare tali giovani a compiti altrettanto facili ma di gran lunga più utili.

Mi riferisco cioè a quella che per essi potrebbe essere un'attività che verrebbe svolta con altrettanta solerzia, e che incontrerebbe, tra l'altro, la simpatia e la solidarietà della gente, la quale, se nessuno se n'è ancora accorto, comincia a mal sopportare i nuovi «furbi» che attendono solamente che il semaforo segnali il colore rosso per premere il piede sull'acceleratore e fare lo slalom fra chi in modo temerario si azzarda a passare.

Un esempio per tutti è l'incrocio tra la via Carducci e la piazza Oberdan, luogo in cui sarebbe proprio il caso di mandare qualcuno a ritirare qualche patente prima che ci scappi il morto. Mi auguro che chi di dovere ne prenda atto, poiché in caso contrario eventuali disgrazie saranno sulla coscienza di chi preferisce mandare a propinare facili multe anziché a controllare sulla incolumità della gente, la quale per automobili in posizione di divieto di sosta non è mai morta.

R. Visintin

RATTO PILERIA / PRESA DI POSIZIONE

«Toponimo da non modificare»

La Società di Minerva, fondata nel 1810, vanta di essere la più antica delle associazioni culturali della regione, ed ha già espresso il parere dei suoi associati su questioni che riguardano la vita della nostra città.

Attraverso questa segnalazione desidera prender posizione sulla ventilata proposta di modificare il toponimo «Ratto della Pileria».

Si ricorda in proposito che la «toponomastica» è materia regolamentata da precise leggi dello stato e da circolari ministeriali. In particolare, ci si riferisce al D.L. 10 maggio 1923 n. 1158, convertito in legge 17 aprile 1925 n. 473, (cfr. anche la circolare ministeriale 414 del 5 gennaio 1963), che obbliga le amministrazioni comunali a chiedere al ministero – e per esso alla Soprintendenza per i beni Aaaa e S. – l'approvazione al mutamento dei nomi alle vecchie strade e alle vecchie piazze comunali.

Per gli accertamenti di carattere storico il soprintendente deve chiedere la collaborazione alla Deputazione di storia patria, ove esista, o delle società storiche o istituzioni culturali locali.

Ciò premesso, la Società di Minerva esprime parere contrario al cambiamento del toponimo denominato «Ratto della Pileria». Per conoscenza si trascrive l'interessante raccomandazione, ancor oggi attuale, che accompagnava la proposta di legge del 1923: «...il tempo ha cancellato molti dei nomi caratteristici e le vecchie tradizioni delle strade e delle piazze rappresentano, si può dire, il solo vestigio che rimane di questa toponomastica tradizionale. Distruggere questa varietà e sostituirvi la banale uniformità delle nuove denominazioni, sia pure ispirate da rispettabili sentimenti, anche di patriottismo, e purtroppo non è sempre così, vuol dire non solo cancellare vivi documenti di storia, ma anche e soprattutto togliere uno dei legami più forti che ci legano alle tradizioni della patria.

Il presidente,
prof. arch. Gino Pavan

I gatti di Gretta

Nel rione di Gretta in questo periodo si sta verificando un fatto del tutto anomalo. I gatti del rione vengono presi (ambosessi) e portati in via Orsera (canile municipale) e sterilizzati. Un individuo li prende senza autorizzazione, (alcuni di questi gatti sono domestici).

Vorrei sapere se questa persona è mossa da vero spirito umanitario per la protezione della collettività, visto che sono interessata del fatto, avendo avuto il mio gatto domestico, sano e curato, sparito da casa per due giorni e tornato il terzo giorno con la coda rasata al centro. Non sapevo se fosse affetto da qualche malattia, e avendo due ragazzi in età scolare non sapevo se riprenderlo in casa o se lasciarlo fuori per paura di un contagio. Vorrei che le competenti autorità mi dessero delle spiegazioni.

Se sterilizziamo tutti i gatti chi caccerà i ratti?

Rosa Donato
in Bizzatto

Una frase poco chiara

Nell'articolo pubblicato martedì 31 gennaio, nelle pagine della cronaca, intitolato «L'asilo di Gretta resterà al Comune», la seguente frase, che a causa di un refuso appariva poco chiara, va invece così letta: «Infatti Grieco, nel ricevere una delegazione di genitori dei 112 bambini dell'asilo, si era pronunciato, anche a nome del provveditore Vito Campo, a sfavore della scelta dell'amministrazione cittadina».

L'aula magna del Galilei

A proposito del costo sostenuto dalla Provincia per la ristrutturazione dell'aula magna del liceo scientifico «Galilei», vorrei precisare che la somma è stata di poco superiore ai 500 milioni di lire e non di un miliardo come da me precedentemente comunicato al giornalista che ha redatto i due articoli relativi all'inaugurazione della stessa sala.

Il preside del Galilei,
Giovanni Forni

La leva del bisnonno

Questa foto ritrae il nostro bisnonno Amleto Bittesnik classe 1915, nel periodo della leva. In occasione del suo 80.o compleanno i suoi pronipoti gli fanno i più grandi auguri: Daniele, Luna, Daniel, Andrea e Luca.

MICOLOGIA

La ricetta speciale per il burro ai funghi

Senza pretendere di esporre un vero e proprio ricettario, a volte ci permettiamo di dare alcune indicazioni sul modo di utilizzare e trattare alcune specie di funghi, ricorrendo alle prescrizioni che ci sembrano maggiormente classiche. Oggi vi presentiamo il «burro ai funghi», ricetta del giornalista micogastronomo Guido Stecchi. Si tratta di un preparato speciale da spalmare su dei crostini di pane casereccio o di pane a cassetta tostato, da proporre come antipasto, o come stuzzichini per aperitivi, oppure da usare come ingrediente ideale per uova sode e tonno, o per accompagnare pesci, carni alla griglia in genere, paste asciutte e tutti i piatti dove si desideri un tocco di aroma fungino. Da ricordare che nella cucina classica i burri aromatizzati fanno parte della teoria delle salse usate per diversi impieghi diretti o sussidiari.

La sua preparazione è molto semplice e si possono utilizzare tutti i funghi di sapore e profumo accentuati. Pulire e lavare bene 200 g di funghi, poi tritarli finemente, quindi tritare una piccola cipolla e a parte ancora un po' di prezzemolo. Fare saltare in padella con una noce di burro la cipolla, quindi anche i funghi, insaporendoli con il prezzemolo, il succo di uno spicchio d'aglio spremuto o in polvere, infine salare e pepare; la fiamma va abbassata perché il composto possa cuocere molto lentamente per una ventina di minuti circa, asciugandosi fino a costituire un soffritto morbido. Si lascia quindi raffreddare. Si frulla il composto fino ad ottenere un passato finissimo. Si rimescolano energicamente 100 g di burro fresco per stemperarne la consistenza e vi si aggiunge il composto di funghi impastandolo bene. Questo burro può anche essere conservato in congelatore per l'utilizzo nel tempo e quindi è molto meglio se prima viene riconfezionato in panetti lisci e omogenei.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Una mano contestata

Cronaca di una partita di coppa Italia con intervento dell'arbitro

Lunedì 6 febbraio prenderà il via il Campionato regionale a squadre, trofeo «Dagri Renault» con una formula innovativa che impegnerà i bridgisti partecipanti per 6 giornate di gara più 3 turni di finale. Finora risultano iscritte 16 squadre ma è probabile che si arriverà a 20. I primi due turni di gara si svolgeranno in contemporanea a Trieste e Udine.

Dalle prime fasi della coppa Italia open e allievi scuola ho tratto la smazzata di questa settimana. Si tratta di una mano contestata che ha richiesto un punteggio arbitrale al tavolo. Est apre di un fiori, allertato come mano forte 17 punti più. Sud spara due quadri avvertendo l'avversario posizionato nella stessa linea del sipario che tale licita mostra un barrage con entrambi i colori nobili. Il carrello passa all'altra linea del sipario, Ovest chiede il significato della licita e Nord risponde trattarsi di intervento naturale, una buona mano con le quadri lunghe. Ovest contra per mostrare due mezzi controlli, Nord licita imperterrito tre fiori e il carrello passa dall'altra parte. È la volta di Est a chiedere informazioni con Sud convinto di trovare disponibilità per entrambi i nobili e cue- bid a fiori. Est comunque contra, Sud licita 3 cuori, Ovest e Nord passano mentre Est chiude la faccenda con il contro. Ovest attacca a fiori per l'A del morto, il dichiarante si destreggia alla meglio e finisce una down. Chiamata dell'arbitro al tavolo il quale riconosce che la linea Est-Ovest è stata danneggiata dalle informazioni errate e modifica del risultato in due down pari a 500 punti. Il bello della smazzata è che il contratto di tre cuori è imbattibile con l'attacco a fiori e una condotta di gioco ispirata. Vediamo come: Q di fiori, via una quadri, A di fiori via l'altra quadri dalla mano, K di picche. Est vince con l'A e intavola l'A di quadri. Il dichiarante taglia e prosegue con Q e J di picche: Est taglia il J di picche e rinvia a fiori per il taglio di Sud. Ancora picche, Ovest e Nord scartano a piacere, Est taglia con il K e ritorna a quadri per il taglio di Sud che presenta un'altra picche. Ovest e Nord scartano ed Est taglia con l'A e rinvia a quadri. Il dichiarante taglia con il 9 di cuori mentre Ovest non può che scartare ancora, inutile essendo il suo surtaglio. Il 10 di cuori in tavola pone fine alle ostilità!

	Nord	
	♠ K6 ♥ Q43 ♦ 87 ♣ AQ8765	
Ovest ♠ 432 ♥ J2 ♦ KJ92 ♣ K1032	N O E S	Est ♠ K10 ♥ AK8 ♦ AQ1065 ♣ J94
	♠ QJ9875 ♥ 109765 ♦ 43 ♣	

Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Capricci del satellite

Le nuove recezioni televisive: come muoversi per evitare sorprese

Se si avvertono le prime manifestazioni da contagio di virus per la ricezione della tv via satellite sarà bene attivarsi per produrre anticorpi capaci di debellare la malattia prima che possa instaurarsi, perché poi potrebbe essere troppo tardi. Seguiamo passo passo un «paziente» (l'esperienza di uno vale per altri, e sono molti) che, non avendo preso le opportune precauzioni, rischia di diventare malato cronico.

I guai sono iniziati quando, volendo dotare l'appartamento di apparecchiatura per ricezione tv via satellite, il consumatore si è rivolto a un rivenditore di zona che ha fornito un montaggio che non ha tenuto conto... della bora. (Fra l'altro, l'impianto era di tipo obsoleto che non sarebbe dovuto essere più in circolazione).

Non restava che rinnovare l'apparecchiatura, ma per non cadere nuovamente male, la ricerca stavolta si è indirizzata verso ditte specializzate e molto reclamizzate. L'antenna motorizzata è stata acquistata da un concessionario, mentre per il ricevitore e le cards per la decodifica la scelta è caduta su una ditta della zona di Parma. Pagamento naturalmente in contrassegno senza neanche il tempo di verificare.

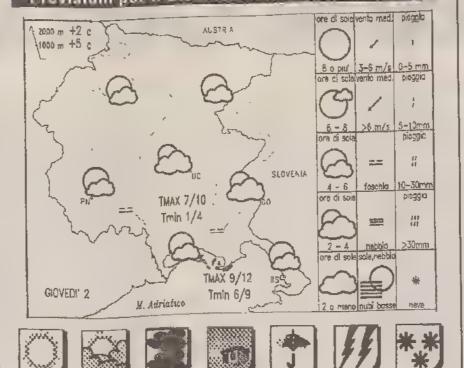
Alla prova il ricevitore non funziona. Viene rinviato al mittente. Le cards sarebbero dovute durare per un periodo oscillante fra i 6 e 12 mesi anche in caso di ricodifica. Ebbene, dopo venti giorni dall'acquisto le trasmissioni via satellite vengono, appunto, ricodificate, ma le tessere in possesso del consumatore non sono più idonee a consentire la captazione dei programmi voluti. Nuova spedizione delle tessere alla ditta che le rimanda «ricodificate», ma funzionano soltanto due ore. Immediata ri-rispedizione, e da allora il nulla assoluto. Un nulla per quanto riguarda la ricezione dei programmi, ma in compenso improperi ed insulti.

Questo è un caso particolare, ma esaminando il mercato delle tv via satellite si riscontra che il numero di consumatori è veramente elevato, e calcolando che una tessera, elemento esenziale per captare determinati programmi, costa dalle 200 alle 400.000 lire, è comprensibile quanto il mercato diventi interessante per i rivenditori.

Solo che un rivenditore serio e preparato deve conoscere molto bene le variazioni a cui sono soggette le emissioni e le ricezioni via satellite, e deve quindi poter fornire un servizio pronto e rispondente. Non basta vendere e poi lasciare il consumatore alle prese con i «capricci» del satellite, bisogna fornirgli un servizio di assistenza assiduo ed efficace per far fronte alle diverse esigenze tecniche che si verificano nel particolare settore, e che un fornitore specializzato deve già preventivare come parte integrante del servizio che svolge.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 2.2.1995 con attendibilità 80%

Tempo previsto

Cielo generalmente variabile su tutta la regione con foschie su pianura e costa. Possibili annuvolamenti più intensi specie sulla pedemontana. In serata miglioramento con vento da Nord.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 3.2.1995 con attendibilità 70%

2000 m −3 c · 1000 m +2 c · AUSTRIA · SLOVENIA · TMAX 8/12 · Tmin 0/3 · Tmin 3/6 · VENERDI' 3 · M. Adriatico

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDI' 2 FEBBRAIO — **PRES. DEL SIGNORE**

Il sole sorge alle	7.26	La luna sorge alle	8.20
e tramonta alle	17.12	e cala alle	20.29

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	3,5	8,1	MONFALCONE	-3,1	10,5
GORIZIA	4,5	11	UDINE	-3,6	12,4

Bolzano	-4	9	Venezia	-1	10	Milano	-1	12
Torino	-1	10	Cuneo	1	7	Genova	6	14
Bologna	-1	12	Firenze	2	17	Pisa	0	14
Perugia	1	10	Pescara	0	11	L'Aquila	-4	7
Roma	2	14	Campobasso	-1	5	Bari	4	11
Napoli	5	14	Potenza	-1	7	Reggio C.	8	15
Palermo	10	15	Catania	8	19	Cagliari	2	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti al Nord dove saranno possibili delle precipitazioni, che sull'arco alpino risulteranno nevose intorno ai 1000 metri. Sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti, associati a locali piogge, sulle regioni del versante jonico. Al primo mattino riduzione della visibilità, per foschie dense, sulla Pianura padana e nelle valli del centro.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali. Stazionaria altrove.

Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi dai quadranti occidentali al Nord.

Mari: mossi i bacini meridionali con moto ondoso in diminuzione. Poco mossi gli altri mari.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	2	10	[illegible]	pioggia	8	14
Atene	variabile	6	15	Manila	sereno	24	30
Bangkok	sereno	22	33	La Mecca	nuvoloso	19	30
Barbados	sereno	25	29	Montevideo	nuvoloso	16	25
Barcellona	pioggia	6	15	Montreal	sereno	-17	-10
Belgrado	sereno	0	10	Mosca	variabile	-4	1
Berlino	pioggia	5	5	New York	nuvoloso	-7	1
Bermuda	sereno	17	29	Nicosia	sereno	3	18
Bruxelles	pioggia	2	5	Oslo	sereno	-14	-6
Buenos Aires	sereno	15	26	Parigi	pioggia	5	13
Caracas	sereno	17	23	Perth	sereno	15	24
Chicago	nuvoloso	-11	-1	Rio de Janeiro	pioggia	22	30
Copenaghen	variabile	-6	-2	San Francisco	pioggia	12	17
Francoforte	pioggia	8	10	San Juan	nuvoloso	22	28
Gerusalemme	sereno	7	19	Santiago	sereno	13	32

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi fate attenzione a come parlate, poiché le vostre parole rischiano di essere riportate nel modo sbagliato, alla persona sbagliata e nel momento più negativo. Nelle questioni delicate che concernono il lavoro acqua in bocca!

Toro 21/4 – 19/5
La Luna e Saturno sono dell'idea che un vecchio amico ha in tasca la soluzione di un vostro problema, perché vi conosce bene e ha parecchio affetto nei vostri riguardi. Invece la situazione familiare è ancora un tantino litigiosetta.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le vostre iniziative attuali sono avallate dalla fortuna e promettono ottime risultanze, ma nel settore delle spese dovreste essere meno approssimativi. Venere e Giove vi spronano a non dare spazio a sprechi inutili.

Cancro 21/6 – 21/7
Sole e Mercurio vi invitano a dar spazio a quella vena alternativa e contestatoria che per molti di voi è una novità scoprire nelle proprie valenze. Ma come, non eravate considerati i più passivi e tranquilli dell'intero Zodiaco?

Leone 22/7 – 23/8
Ottime le prospettive di lavoro che il periodo vi offre. Marte nel segno apporta notevole intraprendenza che Venere, Giove e Plutone confortano con splendide possibilità di guadagno. Interessanti le possibilità di autofinanziamento.

Vergine 24/8 – 22/9
Occupatevi del vostro aspetto, dell'avvenenza, del look e dell'acconciatura senza lasciarvi andare a negative pigrizie nel settore della bellezza e della vostra apparenza. Sottolineate con maggiore malizia la beltà di cui siete dotati.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un consiglio delle stelle: è meglio che in certe battaglie mettiate una maggiore grinta, se volete arrivare a dei risultati soddisfacenti. Abbiate cura d'attenervi ad un tipo di politica più lungimirante e possibilista.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nell'ambito della vostra professione c'è chi fa salti di qualità, chi si prepara a occupare poltrone di prestigio, chi è in odor di promozione. Tutti questi movimenti vi favoriranno indirettamente e vi daranno maggior libertà d'azione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Con valori celesti che aumentano la vostra partecipazione alla vita pubblica e il desiderio di apparire, diventa intensissima la vita di relazione e numerosi i flirts. Potrebbe nascere anche un grande ed indimenticabile amore...

Capricorno 22/12 – 20/1
Buona l'intesa nei nuovi rapporti sentimentali mentre i legami collaudati sembrano appannati e spenti. La responsabilità è del vostro scarso affetto e del fatto che date per scontato il fatto che il partner sappia che l'amate. Però...

Aquario 21/1 – 19/2
Chi preferire fra due pretendenti? Quello distinto e chic, che vi tratta come statuine di Capodimonte o quello scanzonato e simpatico, che vi fa ridere e divertire? Non datevi disturbo di rispondere, perché lo si sa già...

Pesci 20/2 – 20/3
Saturno nel vostro segno, saggio e ponderato, vuole da voi una concentrazione più rigorosa su quello che è il programma finanziario ed economico del domani. In particolare vuole che vi assicuriate continuità nelle entrate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dove va chi sale - **3** Richard Wagner - **5** La sostiene il Pubblico Ministero - **10** Segno dell'addizione - **12** Al Pacino - **14** Audace impresa - **15** Si eseguivano con le sanguisughe - **19** Parolina di dubbio - **20** La trama del romanzo - **22** Breve idem - **24** Regni... di gatti - **25** Nord Nord-Est - **27** Una carta figurata - **28** Colpisce l'occhio - **29** Dopo din e don - **30** Le lascia scoperte la mini - **31** Si scaccia divertendosi - **32** Un Guglielmo genio - **33** Zarah Leander - **35** Il nome della Quattrini - **36** Sa lanciarlo il gaucho - **38** Accompagnare per protezione - **40** Nipote di Abramo - **41** Star in centro - **42** Vi nacque Fra Diavolo - **43** Commissario Tecnico - **44** Combinazione al lotto - **45** Bagna Catania.

VERTICALI: 1 Dissolversi nel nulla - **2** Fine di colloqui - **4** Scrisse «Ivanhoe» - **6** Solleva l'auto - **7** Ursula Andress - **8** Una bella attrice-doppiatrice romana - **9** La Negri poetessa - **11** Radicate abitudini - **12** Li nota l'attento osservatore - **16** Opposto al moto delle lancette dell'orologio - **17** Un verso poetico - **18** Tracce spumeggianti - **21** Lungo fiume asiatico - **23** Centro di Modena - **26** Un gioco di pronostici - **30** Dà ordini - **34** Vendita col banditore - **37** Lo è il carozziere - **39** Un fratello di Sem - **43** A noi... centouno.

INDOVINELLO
Gli scolari dal preside
A lui si presentaron scappellandosi
in cerca d'un appoggio tutti quanti;
poiché ha sospeso il Capo, dir non posso
ch'abbia trattato proprio con i guanti.
Il Duca di Mantova

BISCARTO INIZIALE (5/5=4)
Nobile agricoltore
Non c'è verso così ma c'è da dire
che si può ben parlare di successi.
Un tempo con il grano ha spopolato,
e resta sempre un tipo raffinato.
Radar

SOLUZIONI DI IERI
Zeppe successive: fola, folla, follia.
Cambio di genere: balena, baleno.

Cruciverba

P	E	L	L	E	■	■	S	A	N	T	I
R	M	■	■	T	E	A	■	A	■	E	T
U	I	S	P	■	S	N	C	■	P	R	A
A	■	T	A	C	I	T	A	T	I	■	L
■	C	A	R	A	B	I	N	I	E	R	I
M	I	S	E	R	I	C	O	R	D	I	A
O	P	E	R	A	T	O	R	I	A	■	■
I	R	R	I	V	E	R	E	N	T	E	■
R	E	A	■	E	■	P	■	T	E	■	L
A	S	■	A	L	T	I	F	O	R	N	I
■	S	E	L	L	A	■	I	■	B	A	T
P	O	R	T	A	L	E	T	T	E	R	E

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Carnevale a Vienna al "BonBon Ball"

23/26 febbraio

23 febbraio-giovedì: Partenza alle ore 7.30 in autopullman Gran Turismo da Trieste, via Tarvisio per Vienna. Sosta per la seconda colazione a Graz. Arrivo a Vienna nel tardo pomeriggio, sistemazione all'hotel Biedermeier. Tempo a disposizione dei partecipanti per cominciare ad esplorare quest'affascinante città. Cena e pernottamento in hotel.

24 febbraio-venerdì: Prima colazione in albergo. In mattinata visita guidata della città. Una carrellata sulle più significative architetture e monumenti di Vienna, la storica Ringstrasse con i suoi sfarzosi edifici, l'Opera, il Museo delle Belle Arti, quello di Storia Naturale, l'Hofburg, il Parlamento, il Burgtheater, l'Università, quindi il centro con il famoso Duomo di Santo Stefano per arrivare fino al Belvedere, l'antica residenza di Eugenio di Savoia. Pomeriggio a disposizione per visite individuali o per lo shopping. In serata BonBon Ball alla Konzerthaus di Vienna. Rientro libero in albergo.

25 febbraio-sabato: Prima colazione in albergo. Intera giornata a disposizione dei partecipanti, per visite individuali o per lo shopping. In serata possibilità di partecipare all'escursione «Vienna by night»: aperitivo al ristorante panoramico della Donau Turm, la torre girevole posta sull'isola del Danubio da cui si gode uno straordinario colpo d'occhio della città illuminata, quindi cena in un ristorante caratteristico e tradizionale con specialità della cucina locale. Dopo cena trasferimento al Casinò e rientro libero in albergo.

26 febbraio-domenica: Prima e seconda colazione in albergo. Mattinata a disposizione. Possibilità di partecipare all'escursione facoltativa al Castello di Schoenbrunn, il più celebre tra i palazzi imperiali austriaci. Nel pomeriggio, alle ore 14 partenza per il rientro in Italia.

Quota di partecipazione in doppia: Lire 700.000.
Supplemento singola: Lire 260.000.
Iscrizione e assicurazione medica: Lire 50.000.
Escursioni facoltative:
Vienna by night: Lire 100.000.
Castello di Schoenbrunn: Lire 30.000.

BONBON BALL

La capitale della musica e del ballo, fedele alla più classica tradizione austriaca, organizza nei mesi di gennaio e febbraio tanti balli che culminano con la fine di Carnevale. Sono balli cui partecipa la popolazione viennese con grande aspettazione ed entusiasmo, non balli solitamente aperti al turismo.

In quest'occasione unica per la difficoltà di reperibilità dei posti, l'Utat è riuscita ad ottenere, grazie al fatto di essere l'operatore italiano n. 1 a Vienna, un numero di biglietti d'entrata ed ha pensato di proporli ai suoi clienti.

Il BonBon Ball (Ballo dei dolciumi) che si celebra il venerdì grasso è sicuramente il ballo viennese più famoso, dopo quello dell'Opera, riservato al jet set austriaco.

Dopo aver raggiunto alle ore 20 l'elegante Konzerthaus, si prenderà posto alla sala delle Feste dove alle ore 21 si apriranno le danze che si protrarranno fino alle luci dell'alba e dove durante la serata verrà eletta Miss Bon Bon. (Il premio è una quantità di cioccolatini pari al peso della vincitrice).

Nelle altre serate della Konzerthaus avranno luogo altri tipi di intrattenimenti vari come la Ruota della Fortuna, la Tombola, e presenzieranno varie orchestre con diversi generi musicali, da quelli di stile classico, ai più moderni.

Un ristorante con menù à la carte sarà eventualmente a disposizione in una delle sale della Konzerthaus.

VIENNA

Situata nel cuore dell'Europa centrale all'incrocio di importanti vie di comunicazione, Vienna è una città affascinante, l'erede di un grande impero che un tempo comprendeva gran parte d'Europa. È la capitale di un piccolo Stato ma rimane tuttavia una città imperiale, tutto in lei parla di re e imperatori, tutto lascia intravedere la presenza di una corte potentissima e raffinata. Vienna potrebbe a prima vista sembrare una città che vive di ricordi, ferma nel tempo, addormentata a suon di valzer, ma non è così: Vienna compone come nessun'altra città europea l'antico e il moderno, la tradizione e l'avanguardia. Una città che, non si scorda il suo passato e guarda costantemente al futuro.

Vienna... un nome che fa sognare lo sfarzo imperiale, lo stile liberty, il valzer e il caffè... notti trascorse ballando, eleganza e nostalgia, lusso e romanticismo. Qui il fascino e l'allegria sono di casa, musica e arte lo sono da tempo immemorabile... è vero: Vienna è antica, ma Vienna è anche nuova.

HOTEL BIEDERMEIER

L'Hotel Biedermeier che vi ospiterà per questo viaggio è uno splendido albergo, tipicamente ed elegantemente viennese, prossimo al Ring; offre ospitalità e cortesia nella suggestiva cornice di un edificio storico in tipico stile biedermeier. Il ristorante offre un'originale e ottima cucina tradizionale e internazionale, il Cafè gustosi dolci; la Weissgerstube le migliori birre austriache con cucina casalinga e la cantina rustica Heurigen ottimi vini. Tutte le stanze sono eleganti e finemente arredate con televisione a colori, radio, mini bar e telefono.

CALCIO

SUPERCOPPA EUROPEA / SENZA EMOZIONI LA SFIDA D'ANDATA TRA L'ARSENAL E IL MILAN

Un pari, col cuore altrove

Il milanista Savicevic.

0-0

ARSENAL: Seaman, Dixon, Winterburn, Schwarz, Bould, Adams, Jensen (40' st Hillier), Wright, Hartson, Selley, Campbell (30' st Merson). (12 Keown, 15 McGoldrick, 16 Bartram).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Simone, Savicevic (45' st Di Canio), Massaro. (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Boban, 15 Eranio, 16 Di Canio).
ARBITRO: Van der Ende (Olanda).
NOTE: Angoli: 8-0 per l'Arsenal. Ammonito Simone per comportamento non regolamentare.

LONDRA - Una partita un po' così per una Coppa un po' così. Arsenal-Milan, partita d'andata valida per la Supercoppa europea, ha visto due «regine» d'Europa a confronto. Ma ben diverse tra loro. Da un lato il Milan, vincitore della Coppa dei Campioni, attesissimo a Londra, ma reduce da pesanti vicende italiane; dall'altro l'Arsenal, vincitore dell' ultima Coppa delle Coppe, squadra però in difficoltà in questa stagione, e proprio per questo molto motivata per il confronto.

Contro le motivazioni dell' Arsenal il Milan ha opposto a Londra la sua «svogliatezza», che è stata sufficiente per raggiungere uno 0-0 dignitoso, ma certo non di quel livello «europeo» che il pubblico di Londra si attendeva. Nel Milan, in crescita fino a domenica scorsa, i fatti di Genova hanno «rotto qualcosa», come aveva detto alla vigilia lo stesso Capello.

Quel «qualcosa» è la mancanza di cattiveria, l'incapacità tutta psicologica a concentrarsi. Proprio in funzione di quanto avvenuto a Genova sono stati tenuti sotto particolare controllo i tifosi rossoneri giunti dall' Italia, circa 1.400. I tre gruppi organizzati (Commandos, Brigate rossonere, Fossa dei leoni), non hanno potuto esibire alcuno striscione o bandiera (in Inghilterra è vietato, è uno dei tanti «effetti hooligans»), guardati a vista per tutto l'incontro. Risultato: hanno applaudito seduti, per una volta seduti.

L' «effetto hoolingans» ha riportato a misura d'uomo gli stadi inglesi. L' Highbury sarebbe impensabile nell' Italia di oggi: nessuna recinzione di sorta tra tribuna e terreno di gioco, nessuna barriera sugli spalti tra i settori. Molto tifo, canti, slogan ma niente bandiere o insulti contro gli avversari.

E' stata, quella avvenuta nell' Inghilterra del «dopo hooligans», una vera rivoluzione copernicana, se si pensa che solo 3 anni fa le frange estreme del tifo inglese erano considerate la tifoseria più violenta al mondo. Invece: «Welcome, we are enjoy to receive you...» Salutava i tifosi italiani una grande scritta luminosa sul tabellone dello stadio.

Una partita «civile», giocata dal Milan con il doveroso impegno, ma più per motivi di blasone e del rispetto del nome che porta in Europa, piuttosto per effettiva voglia di vincere. Sia il Milan sia l'Arsenal hanno giocato con il lutto al braccio e l'Highbury ha dedicato un minuto di silenzio al tifoso genoano ucciso. Inevitabilmente la condizione psicologica della squadra rossonera è stata decisiva per le scelte di Capello.

Il tecnico ha mandato in campo una formazione «classica», con Tassotti al posto di Panucci. Boban è andato in panchina, mentre Massaro è stato schierato in fascia in posizione più arretrata. Un Milan che rinuncia alla formula a tre punte, ma che non ha rinunciato al gioco manovrato. Nell' Arsenal, applauditissimo è stato il rientro di Paul Merson, nazionale d'Inghilterra tornato al calcio dopo mesi di problemi giudiziari (gioco d'azzardo, droga, alcol).

La partita è stata soprattutto un confronto tra due modi diversi di fare pressing: squadre corte, raccolte spesso in non più di 30 metri a centrocampo, e pressing «inglese» dell' Arsenal molto fisico, contro quello più ragionato del Milan. Ne è scaturita una partita con poche azioni spettacolari.

Il Milan si è limitato a controllare, affidando ad uno svagatissimo Savicevic l'eventuale compito di offendere. L'Arsenal invece ha visto in Wright il giocatore migliore. E'stata infatti sua l'azione più bella della partita, al 37' del primo tempo, una sgroppata per tutto il campo con tiro finale respinto da Rossi. Nella ripresa stessa solfa, con un Milan superiore ma come rassegnato a non voler offendere. Emblematica un'azione di Simone al 12': solo davanti al portiere ha calciato fuori.

SBUGIARDATA LA JUVENTUS

Il Figo casca a Parma

LISBONA - Il calciatore Luis Figo ha firmato ieri a Lisbona un contratto che lo lega per tre anni al Parma. Alla firma, avvenuta presso un notaio della capitale portoghese, era presente il manager del Parma, Giambattista Pastorello.

Figo ha poi precisato che l' unico contratto valido da lui firmato è questo con il Parma, e che il precontratto che firmò l' anno scorso con la Juventus non è valido. Figo ha tenuto a sottolineare che «il Parma non è il Benfica», per dissipare i timori dei tifosi dello Sporting che egli possa essere trasferito alla rivale cittadina, il Benfica, sponsorizzato dalla Parmalat.

Josè Sousa Cintra, presidente dello Sporting, che aveva concluso un accordo con la Juventus (sei miliardi di lire in cambio di Figo), è apparso in imbarazzo arrivando persino ad avanzare l' ipotesi che l' anno prossimo Figo possa ancora giocare con la squadra portoghese. «Comunque è un problema - ha concluso Sousa Cintra - tra Figo, Parma e Juventus».

Il «giallo» quindi sembra risolto. Dietro l'angolo c'era la Juve, ma il Parma, ossia la Parmalat che ha tentacoli in tutto il mondo.

«No comment» in casa juventina alla notizia del passaggio di Luis Figo al Parma. I dirigenti juventini, nelle settimane scorse, avevano depositato in Lega un contratto per il passaggio del medesimo calciatore dallo Sporting Lisbona alla Juventus, sottoscritto dal giocatore portoghese.

Nei giorni scorsi i dirigenti bianconeri avevano lasciato intendere di non aver alcuna intenzione di partecipare ad una corsa al rialzo del prezzo del calciatore e di sentirsi in regola con il contratto depositato. La Juventus aspetta di vedere cosa succederà quando anche il Parma depositerà in Lega un contratto analogo.

SERIE A / IL GIUDICE SPORTIVO SULLA PARTITA GENOA-MILAN

Nessuna censura per la sospensione

La decisione l'aveva presa l'arbitro Beschin - Puniti invece otto giocatori indisciplinati

MILANO - Nessun provvedimento disciplinare è stato assunto dal giudice sportivo della Lega Calcio Professionisti nei confronti di Genoa e Milan, in riferimento alla sospensione della partita Genoa-Milan di domenica scorsa, decisa dopo che si era appresa la notizia dell'uccisione del tifoso genoano Vincenzo Spagnolo.

Fatto rilevante data l'assenza di precedenti, il giudice sportivo ha ritenuto di non dover sanzionare la decisione proprio per la sua «drammatica eccezionalità», e questoindipendentemente dall' aspetto dell'ordine pubblico, che viene invece definito «discutibile».

Questa la decisione del giudice sportivo Alberto Fumagalli in merito ai fatti di Genova: « Premesso che a seguito della volontà espressa dai rappresentanti di entrambe le squadre di non voler continuare la gara in segno di lutto per il tragico evento avvenuto prima dell'inizio della partita, l'arbitro ne dichiarava l'interruzione al 47' del primo tempo; che la decisione, stante la drammatica eccezionalità, si sottrae a censure disciplinari; che sotto il diverso aspetto dell'ordine pubblico, l'unico invero discutibile, l'interruzione della gara è stata avallata dal Questore di Genova; ciò premesso il giudice sportivo delibera di non assumere provvedimenti in ordine alla circostanza riferita dal direttore di gara».

Otto giocatori di serie A sono stati squalificati, tutti per una giornata di gara, dal giudice sportivo della Lega Calcio in riferimento alle partite di domenica scorsa. I sospesi sono Moriero e Petruzzi (Roma), Rambaudi (Lazio), Baiano (Fiorentina), Bonetti (Brescia), Di Biagio e F. Mancini (Foggia) e Di Livio (Juventus). In aggiunta alla squalifica, Moriero e Rambaudi hanno ricevuto l'ammonizione e ammenda di un milione e mezzo, e Baiano l'ammenda di mezzo milione.

In serie B, squalifica per tre giornate a Aloisi (Cesena) per proteste ed espressioni offensive nei confronti degli ufficiali di gara. Squalifica per una giornata per Tangorra (Ancona), Accardi e Bortoluzzi (Venezia), Boselli e Vecchiola (Atalanta), Gelsi, Ferazzoli e Nobile (Pescara), Taccola, Pisciotta, Fiorin e Petrachi (Palermo), Brioschi, Suppa e Di Cintio (Piacenza), Marcato (Ascoli), Simonetta (Lucchese), D'Angelo (Chievo Verona), De Paola e Zunico (Cosenza), Ricchetti (Salernitana).

Sanzioni aggiuntive: ammonizione con diffida per Tangorra; ammonizione e ammenda di 750 mila lire per Accardi; ammonizione per Boselli, Gelsi, Taccola e Pisciotta.

Agli allenatori Perotti (Ancona) e Mondonico (Atalanta) è stata inflitta la squalifica per una giornata più un milione di ammenda.

In serie A il giudice ha inflitto l' ammonizione con diffida a questi giocatori: Piacentini (Roma), A. Carbone (Fiorentina), Bianchini (Foggia), Annoni (Bari), Benarrivo (Parma), Mannini (Sampdoria), Marocchi (Juventus), Orlando (Inter) e Rizzitelli (Torino).

Il procuratore federale ha deferito alla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti il presidente del Torino Gianmarco Calleri per violazione dell'art. 1 comma 3 del codice di giustizia sportiva. Secondo l'accusa Calleri, in dichiarazioni rese a organi di stampa, ha espresso giudizi lesivi della reputazione di organismi federali.

Il Torino è stato deferito per responsabilità diretta. Per questo pomeriggio, infine, nella sede della Lega calcio professionisti, è stato convocato il Consiglio di Lega, alla presenza del presidente della Figc Antonio Matarrese, per assumere le decisioni relative al recupero della giornata dei Campionati sospesi su provvedimento del Coni dopo i fatti di Genova. La riunione avrà inizio alle 15.

Oltre a questo punto, il più importante all'ordine del giorno, il Consiglio di Lega esaminerà la «situazione dell'attività agonistica, e conseguenti proposte da sottoporre all'assemblea», e provvederà al sorteggio delle gare di semifinale di Coppa Italia 1994/95 (Foggia/Parma e Lazio/Juventus).

FATTA L'ARTROSCOPIA AL GIOCATORE DELLA JUVE

Baggio, guarigione lontana

TORINO - Roberto Baggio, capitano della Juventus, è stato sottoposto ieri mattina ad artroscopia diagnostica. L' esame medico è stato deciso per chiarire la natura dei dolori al ginocchio destro che tormentano il giocatore ormai da mesi.

L' esame è stato effettuato nella casa di cura Cellini di Torino, dal professor Manlio Pizzetti e dal dottor Giuseppe Berra, alla presenza del medico sociale della Juventus, dottor Riccardo Agricola.

«L' esame - si legge in un comunicato della Juventus - ha confermato quanto dimostrato dalle risonanze magnetiche nucleari effettuate in precedenza. Il dolore che il giocatore accusa in determinati movimenti è dovuto ad una non ancora completa cicatrizzazione del punto d' angolo esterno del ginocchio destro».

Baggio, che è stato sottoposto ad anestesia generale per l' effettuazione dell' artroscopia diagnostica, già questa mattina lascerà la clinica, poi, dopo qualche giorno di riposo, potrà riprendere regolarmente la preparazione.

Il calciatore bianconero è assente dai campi di calcio dal 27 novembre scorso, l' ultima partita fu giocata a Padova. La settimana scorsa, il giorno dopo il derby perso dalla Juventus con il Torino, Baggio era stato sottoposto ad un consulto medico effettuato sempre dall' ortopedico professor Pizzetti presso la clinica Koelliker di Torino. In quell' occasione fu deciso un cambiamento della fisioterapia per vedere come avrebbe reagito il ginocchio ed era stato suggerito l' uso di plantari.

Il professor Pizzetti, in quell' occasione, gli aveva prescritto una risonanza magnetica nucleare che non aveva evidenziato nulla oltre all' infiammazione al tendine che tormenta Roberto Baggio da tempo.

In questo momento, comunque, non è ancora possibile stabilire fra quanto tempo il giocatore bianconero potrà effettivamente tornare in campo. L'allenatore Lippi sostiene di avere bisogno di lui, ma in realtà il giovane Del Piero sta facendo molto bene e sarebbe peccato mandarlo in panchina. Difficilmente a questo punto la Juve rinnoverà il contratto a Baggio.

PELLEGRINI STA PER CEDERE LA SOCIETA'

Inter, Moratti bussa alla porta

Si profila un accordo «nell'interesse economico e sportivo» del club nerazzurro

MILANO - La trattativa sul futuro societario dell'Inter è da ieri ufficialmente in corso: sarà breve, il suo esito non è ancora certo, ma in ogni caso corrisponderà ai «preminenti interessi economici e sportivi» della società. I due protagonisti, il presidente nerazzurro Ernesto Pellegrini e l'imprenditore Massimo Moratti, hanno diffuso un comunicato congiunto per fare una serie di precisazioni sulla vicenda, pregando inoltre gli organi di informazione di evitare di diffondere in proposito «notizie non controllate alla fonte».

Questo il testo del comunicato diffuso nel pomeriggio: «Il signor Ernesto Pellegrini, nella sua qualità di presidente della Pefin Spa (azionista di Maggioranza della F.C. Internazionale Milano Spa) e il signor Massimo Moratti, in relazione alle notizie recentemente apparse sulla stampa e sulle reti televisive in relazione al passaggio di proprietà del pacchetto azionario di maggioranza dell'Internazionale, puntualizzano quanto segue:

»E' intendimento del signor Ernesto Pellegrini valutare la possibilità di una cessione del pacchetto azionario di maggioranza dell'Internazionale, qualora ciò corrisponda all'esclusivo interesse economico e sportivo della stessa. E' intendimento del signor Massimo Moratti valutare la possibilità di acquisto del predetto pacchetto azionario, avuto riguardo alle medesime finalità».

«Pellegrini e Moratti, al fine di dare concreta attuazione ai rispettivi intendimenti - prosegue la nota congiunta - comunicano ufficialmente l'inizio, a far tempo da ieri, di una trattativa necessariamente confinata, nell'interesse prioritario dell'Internazionale, in tempi brevi, ed invitano gli organi di informazione, pur nel rispetto del loro irrinunciabile ruolo, possibilmente ad evitare di diffondere notizie non controllate alla fonte».

Il comunicato congiunto, diffuso su carta intestata dell'Inter, così prosegue: «Ernesto Pellegrini e Massimo Moratti, nell'esprimere reciproca fiducia e stima sulle qualità morali e sulla serietà degli intendimenti di entrambi, precisano sin da ora che, com'è del resto ovvio, l'avvio di una trattativa non comporta necessariamente per l'una parte l' obbligo di acquistare e per l'altra l'obbligo di alienare il pacchetto di maggioranza dell' Internazionale, e che qualunque possa essere il risultato finale della trattativa, esso corrisponderà certamente ai preminenti interessi economici e sportivi della stessa Internazionale».

Infine, le due parti, «nell'ambito dello spirito collaborativo che si impegnano a profondere in ogni fase della trattativa, sottolineano che, all'esito della stessa e qualunque ne sia il risultato, il medesimo spirito continuerà ad essere reciprocamente profuso nella tutela delle future sorti dell'Internazionale».

UDINESE / GALEONE

«La sosta per noi è nociva» Oggi amichevole ad Aiello

UDINE — Riflessioni, discussioni, dubbi, ma, soprattutto, molta tristezza. Anche a Udine si respira un'aria strana dopo i tragici eventi di Genova. C'è chi è favorevole alla sosta, chi nicchia e chi dissente invocando altre misure di prevenzione per la violenza negli stadi. In tutti, però, prevale la voglia di ricominciare lasciandosi una volta per tutte dietro le spalle questi fatti. Niente di meglio, per attuare questo proposito, che il lavoro sul campo.

L'Udinese, infatti, non ha modificato di una virgola il programma settimanale e, nel pomeriggio di martedì, ha ripreso normalmente gli allenamenti. La sosta forzata, sebbene doverosa, non torna certamente utile ai bianconeri che nelle ultime tre gare di campionato hanno iniziato la loro marcia di avvicinamento alla vetta e hanno trovato anche una continuità di rendimento e di risultati invidiabili.

Ma da ogni male nasce un bene, come sostiene lo stesso Galeone dopo l'allenamento di ieri: «Sono assolutamente d'accordo con le direttive e con il gesto che il Coni e la Figc hanno stabilito - attacca -, ma per quanto ci riguarda devo ammettere che la sosta potrebbe rivelarsi nociva. Da un po' di tempo, infatti, avevamo acquisito un ritmo eccezionale in partita che potrebbe venir spezzato da questo stop, che oltretutto non avremmo mai voluto fare per chiari motivi. È veramente assurdo morire allo stadio, per colpa del tifo calcistico. Ma d'altra parte avremo il tempo necessario per effettuare alcuni richiami di tipo fisico e tattico che potrebbero giovarci ulteriormente attorno ai mesi di marzo e aprile. La sosta, quindi, potrebbe pure rivelarsi alquanto proficua. Dipende da noi e da come la sapremo sfruttare».

Per non perdere le buone abitudini del ritmo gara, dunque, i bianconeri disputeranno un'amichevole oggi pomeriggio ad Aiello (l'inizio è previsto per le ore 14.30) e una, molto probabilmente, a metà della prossima settimana. L'avversario per quest'ultimo impegno potrebbe anche essere di livello internazionale. I dirigenti di via Cotonificio, infatti, hanno preso contatti con il Croatia di Zagabria, una delle formazioni più interessanti del campionato croato.

Francesco Facchini

FRIULI

Un «no» a Pescante

UDINE - La Lega Calcio Friuli Collinare si stacca dal coro e si ribella al Coni. In un comunicato sostiene che la sospensione di domenica «lungi dal risolvere il gravissimo problema della violenza negli stadi. Anzi, costituisce un atto demagogico tale da distrarre l'opinione pubblica dal reale problema».

La Lega calcio Friuli Collinare ritiene «che per contro la pratica sportiva esercitata attivamente possa contribuire a rasserenare il clima turbato dai recenti avvenimenti. Pertanto ha deciso di lasciare libera scelta alle proprie squadre di aderire o meno alla sospensione dell'attività».

NUOVA TRIESTINA / ZATTARIN E GLI ALTRI GOLDEN-BOYS

La miniera d'oro di Pezzato

Oggi al Grezar incontro col Mura - Squalificati Polmonari e Liguori

TRIESTE — L'Alabarda ancora sugli scudi della massima serie. O, forse meglio; la vecchia Alabarda. Dopo il triestinissimo Mauro Milanese, domenica scorsa è toccato a Gianluca Zattarin assaporare la gioia della prima marcatura in serie A. Felicità, resa forse un po' amara dal fatto che il suo gol non è certo bastato a rimediare alle quattro pappine sin ad allora rifilate dalla Sampdoria al suo Padova. Padova, dicevamo. La stessa società biancoscudata nella quale Zattarin è calcisticamente nato e vissuto sotto la guida di Franco Pezzato, attuale tecnico alabardato, prima di arrivare la scorsa stagione a Trieste, in prestito per un anno e tornare subito poi nella sua Padova. All'uomo di Mira per sette anni è toccato allenare marmocchi nelle giovanili della società veneta, trasformandoli prima in uomini e poi in giocatori veri.

«Da quella squadra ne sono venuti fuori parecchi — conferma Pezzato — di buoni giocatori. Molti giocano in C e diversi sono arrivati alle categorie superiori. Non solo Zattarin, ma lo stesso Pasqualetto che lo scorso anno ha giocato pure lui a Trieste, poi i vari Maniero, Montrone e Del Piero».

«Un ragazzo — spiega di Del Piero il tecnico alabardato — tecnicamente molto dotato, ambidestro e con ottime qualità. Veramente fortissimo. Di lui, già da giovane, più che le caratteristiche tecniche si potevano notare quelle caratteriali. Con la testa, mentalmente era già allora pronto per la massima serie».

E Gianluca Zattarin?

«Idem come sopra. Anche lui ha ottime qualità, forse meno doti tecniche rispetto a Del Piero ma già una maturità da campione. Con l'impegno e la voglia è riuscito a migliorare costantemente, di anno in anno, arrivando gradatamente sino alla serie A. Per lui, è una grande soddisfazione. Ed anche per me. Spesso ci sentiamo per telefono, ed anche domenica scorsa mi ha chiamato dopo aver segnato il gol. Era molto felice».

Lo crediamo. E lo siamo anche noi, visto che Gianluca l'anno scorso aveva contagiato un po' tutti con la sua simpatia e spontaneità. Ma cosa aveva questo Padova, società di provincia, per riuscire a forgiare tanti buoni giovani giocatori?

«Un buon settore, con bravi allenatori — la ricetta proposta da Pezzato — strutture e soprattutto programmi a media-lunga scadenza. Il Padova aveva iniziato a programmare quando era in serie C: quattro o cinque anni, mantenendo sempre lo stesso gruppo di allenatori».

Il programma di oggi, intanto, prevede l'amichevole al Grezar (ore 14.30) tra la Triestina e gli sloveni dell'M.K. Mura. L'ingresso è gratuito. Polmonari e Liguori intanto sono stati squalificati per una giornata. Nel recupero di ieri, pareggio (1-1) tra Rovereto e Bolzano.

Alessandro Ravalico

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

Ravalico (San Sergio) in castigo

ECCELLENZA

TRIESTE — In merito alle partite di domenica scorsa il giudice sportivo dei dilettanti, avv. Repich, ha preso i seguenti provvedimenti:

squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Ravalico Davide (S. Sergio); Casotto Paolo (Gradese); Tognon Rhonnj (Gradese).

A seguito di quarta ammonizione: Kapidzich Admir (Fontanafredda); Tassotti Raimondo (Gemonese); De Marco Emanuele (Manzanese); Vidotti Francesco (S. Daniele); Sorgon Edemir (Tamai); Carlon Augusto (Porcia).

PROMOZIONE

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Bressanutti Fabio (Maniago); Calderone Giuseppe (Polcenigo); Devetak Marco (Juventina); Breda G. Luca (Pozzuolo); Barbana Luigi (Ruda); Fornasiero Stefano (Torviscosa).

A seguito di quarta ammonizione: Mezzarobba Mauro (Caneva); Mlinz Flavio (Valnatisone); Marcuzzi Massimo (Pozzuolo); Fabbro Massimo (7 Spighe); Paoli Giulio (S. Luigi V.B.); Trevisan Moreno (Juventina); Sutto Tiziano (Maranese M.); Mian Boris (Pro Cervignano); De Fabris Paolo (S. Canzian); Del Giudice Stefano (Spilimbergo); Nigris Alessandro (Cussignacco); Tirelli Luca (Pozzuolo); Cum Daniele (Trivignano); Di Gioia Marco (Lucinico); Talian Enrico (Maranese M.); Postogna Stefano (Ponziana); Camozza Ruda (S. Canzian).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Filip Emil (Maranese M.).

Squalifica per tre giornate ad Andrea Ermacora (Pozzuolo) perché, impiegato nel ruolo di portiere, impediva a un avversario di segnare una rete uscendo dalla propria area di rigore lanciandosi contro lo stesso con particolare violenza; nella circostanza prendeva per il collo il detto avversario, scagliandolo al suolo.

Squalifica fino al 21.2.1995 all'allenatore Paolo Zanfaghin (Maranese) perché, a seguito di una decisione arbitrale si alzava di scatto dalla panchina ed entrava all'interno del terreno di gioco protestando nei confronti dell'arbitro; dopo essere stato allontanato dal campo, profferiva frase irriguardosa verso il direttore di gara.

ILLYCAFFE' / SECCA SCONFITTA A CACERES, I BIANCOROSSI ESCONO DALLA KORAC

Adios, finita l'avventura

ILLYCAFFE'

Ma adesso quanto pesa quello 0-9 a Chiarbola

TRIESTE - E allora, era o no legittimo recriminare su quei nove punti generosamente regalati dall'Illycaffè negli ultimi tre minuti della gara d'andata? Si fosse presentata a Caceres con quei 20 punti che aveva raggranellato prima di concedersi qualche minuto di ordinaria follia, probabilmente la squadra di Bernardi starebbe programmando la trasferta a Berlino.

I «se» in casi come questi servono a poco. Si è conclusa un'avventura europea che i biancorossi, comunque, hanno onorato, esprimendo un gioco qualitativamente migliore di quello mostrato finora in campionato.

Hanno messo sotto a Chiarbola una squadra del calibro del Panionios e soprattutto si sono inventati una bella impresa a Siviglia. In quella Spagna che ieri sera ha invece chiuso la porta delle semifinali in faccia a Burtt e compagni.

Nella tormentata stagione triestina due esperienze sono già state consumate: la conquista della salvezza in A1 e un posto tra le prime otto della Korac.

L'ori[illegible]nte stagionale ad[illegible] si è impoverito di un traguardo. Davanti ci sono ancora due scommesse da giocare: i play-off (che fatalmente passeranno da Pistoia) e quella Coppa Italia che pretende più di un decoroso atto di presenza.

Ro. De.

118-96

CACERES: Reyes 2, Rodriguez, Sellers 26, Fernandez 8, Brabender 11, Almeida 5, Paraiso 29, San Juan, Soler 13, Brown 24.
ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 9, Sabbia 13, Burtt 37, Tonut 2, Dallamora 1, Budin, Zamberlan 7, Thompson 27, Bargna. N.e: Furigo.
ARBITRI: George (Danimarca) e Bubalo (Yugoslavia).
NOTE: tiri liberi Caceres 32 su 35, Illycaffè 28 su 33. Usciti per cinque falli: Fernandez e Paraiso.

CACERES — Nella folle notte di Caceres è stata l'Illycaffè il toro da matare. La formazione triestina è stata eliminata dalla Coppa Korac da un quintetto, quello spagnolo, che da almeno una settimana stava aspettando la gara in un clima di agonismo esasperato e di eccitazione collettiva. Ieri sera il Palazzo Quinto Centenario era gremito di cinquemila persone che hanno dato vita a un tifo sfrenato.

Una sarabanda che ha mandato in corto circuito l'Illycaffè. Ha paralizzato gli elementi più a corto di esperienza internazionale (Gattoni e Sabbia) e persino un giocatore navigato come Tonut, autore di una pessima prestazione al tiro. Irriconoscibile nche Bargna, rispetto al lungo che appena qualche giorno fa aveva sfoderato una prova impeccabile contro i campioni d'Italia della Buckler. Il «conte» ha chiuso la sua serata con la valutazione sotto zero...

Dal naufragio si sono salvati solo i due stranieri. Steve Burtt ha tirato moltissimo ma stavolta non ha peccato di protagonismo: ha dovuto farlo, vista le serata «no» dell'intera brigata italiana. Di eccellente fattura anche la prestazione di Thompson (17 rimbalzi, 27 punti).

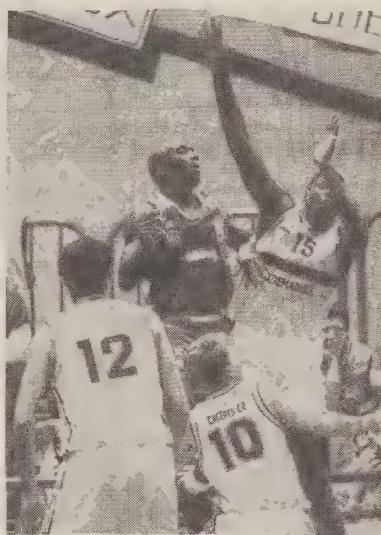
La cronaca vede un monologo del Caceres. Gli spagnoli partono subito caricando a testa bassa, l'Illycaffè, sopraffatta dall'emozione, cede subito di schianto. Undici punti alla vigilia potevano sembrare un margine rassicurante ma al decimo del primo tempo il vantaggio era già annullato.

Nel Caceres il tiratore più pericoloso si è confermato Paraiso. L'ala in odor di Nazionale spagnola ha tirato con percentuali altissime e nè Tonut nè Zamberlan sono riusciti a mettere il bavaglio. Ma rispetto a mercoledì scorso sono cresciuti anche i due Usa. E Thompson, da solo sotto canestro non poteva certo fare miracoli.

Solo in un frangente, a metà della ripresa, l'Illycaffè ha dato l'impressione di poter recuperare il ritardo e fare valere il +11 dell'andata. Con due bombe consecutive di Burtt e un tap-in di Thompson i biancorossi sono riusciti a ridurre a nove lunghezze il passivo. Ma il Caceres ha subito ripreso in pugno le redini dell'incontro. Col solito Paraiso e un Brabender più tonico rispetto a una settimana fa, il quintetto di Flores ha riallungato.

Il finale è stato senza storia. Difese ormai sull'allegrotto andante, canestri facili, scorribande da una parte e dall'altra col solo scopo di rimpinguare il tabellino. L'arbitraggio è stato ben lontano dall'essere irreprensibile ma tant'è...A Caceres i tifosi hanno fatto festa fino a notte fonda.

Comprensibile la delusione nel clan triestino. Il vantaggio pareva amministrabile. Nessuno, tuttavia, cerca facili attenuanti. Il viaggio tra Madrid e Caceres, quattro ore e mezza di pullman con tratti a tornanti, qualche segno lo ha inevitabilmente lasciato.

Ma ieri sera la squadra di Bernardi non è stata battuta dalla stanchezza. Aveva di fronte non un quintetto ma una città intera che sognava, inseguiva, pretendeva la sua prima semifinale europea.

Due immagini dell'andata: Steve Burtt ostacolato da Ray Browne Thompson contro Sellers.

Caceres c.b.

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
REYES	23	3	1	0/4	0	0/1	0	0/5	0	2/2	100	1	2	3	-	1	-	2	-3
RODRIGUEZ	5	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	-	-1
SELLERS	34	3	6	9/14	64	-	-	9/14	64	8/8	100	3	3	6	2	1	3	26	35
FERNANDEZ	22	5	1	-	-	2/6	33	2/6	33	2/2	100	-	2	2	1	-	1	8	4
BRABENDER	11	2	4	2/2	100	-	-	2/2	100	7/8	87	-	3	3	3	2	1	11	17
ALMEIDA	12	2	2	1/2	50	-	-	1/2	50	3/4	75	1	2	3	-	-	-	5	7
PARAISO	39	5	6	9/9	100	1/2	50	10/11	90	8/9	88	2	4	6	1	3	3	29	36
SANJUAN	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
SOLER	29	2	3	2/5	40	3/7	42	5/12	41	-	-	1	2	3	1	1	8	13	18
BROWN	33	3	2	11/13	84	-	-	11/13	84	2/2	100	1	3	4	-	2	3	24	20
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	-	-	1
Totale	200	28	25	34/49	69	6/16	37	40/65	61	32/35	91	9	24	33	10	11	20	118	143

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
GATTONI	29	3	3	1/5	20	1/2	50	2/7	28	4/4	100	3	1	4	6	-	2	9	3
SABBIA	18	3	4	1/2	50	2/7	28	3/9	33	5/8	62	3	-	3	-	1	-	13	9
BURTT	40	4	11	5/11	45	4/9	44	9/20	45	13/15	93	-	1	1	2	-	3	37	33
TONUT	26	3	2	1/3	33	0/3	0	1/6	16	-	-	-	3	3	-	1	-	2	2
DALLAMORA	11	3	2	-	-	0/2	0	0/2	0	1/2	50	1	-	1	1	1	-	1	-2
BUDIN	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1
ZAMBERLAN	20	3	3	1/6	16	1/2	50	2/8	25	2/2	100	3	2	5	3	-	1	7	3
FURIGO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
THOMPSON	40	4	3	13/21	61	-	-	13/21	61	1/1	100	11	6	17	1	2	2	27	37
BARGNA	10	1	-	0/5	0	-	-	0/5	0	-	-	1	1	2	-	1	-	-	-3
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	1	-	-	3
TOTALE	200	25	28	22/53	41	8/25	32	30/78	38	28/33	84	24	16	40	13	7	8	96	84

SERIE A1 / DATE

La trasferta di Pistoia spostata al 5 marzo In A2 giovedì il derby

BOLOGNA - Il consiglio direttivo della Lega Basket, sentita anche la Fip, ha deliberato ieri sulle variazioni da apportare ai calendari di A1 e A2 dopo la sospensione del 5 febbraio.

Per quanto riguarda la A1, la decima giornata di ritorno viene interamente spostata a domenica 5 marzo, data nella quale si sarebbe dovuta disputare la prima giornata della seconda fase della stagione regolare (cosiddetta orologio).

Di conseguenza, grazie anche - rileva la Lega - alla disponibilità avuta dal presidente federale Petrucci e dal Ct Messina, ci sarà uno slittamento di tutte le date successive della seconda fase di stagione regolare e dei play-off - sia nel caso che una squadra italiana partecipi alla Final Four di Euroclub che in caso contrario - con prolungamento della fine del campionato, come limite massimo, al 20 maggio (in precedenza era il 16 maggio).

In A2, non essendo possibile applicare quanto deliberato per l'A1 perchè - spiega la Lega - si sarebbero verificate clamorose anomalie di sequenze, il turno viene recuperato in parte nella settimana successiva al 5 febbraio, con due posticipi al 23 febbraio.

La decisione è stata presa anche considerando il raduno della Nazionale in programma a Padova dal 6 all' 8 febbraio, con giocatori impegnati soprattutto in tre squadre: Teamsystem, Il Menestrello e Juve Caserta.

SERIE A1
Prima fase stagione regolare:
10/a giornata, 12/2 ore 18.30 (ex 11/a del 12/2)
11/a giornata, 19/2 ore 18.30 (ex 12/a del 19/2)
12/a giornata, 26/2 ore 18.30 (ex 13/a del 26/2)
13/a giornata, 5/3 ore 18.30 (ex 10/a del 5/2)
Seconda fase stagione regolare (a «orologio»):
1/a giornata, domenica 12/3
2/a giornata, domenica 19/3
3/a giornata, giovedì 23/3
4/a giornata, domenica 26/3
5/a giornata, giovedì 30/3
6/a giornata, domenica 2/4
Play-off
Ipotesi A (una o più italiane nella Final Four di Euroclub): ottavi: 4, 6 e 9 aprile; quarti: 15 (17 per eventuale finalista/e Euroclub), 20 e 23 aprile; semifinali: 25 e 29 aprile, 2, 4 e 6 maggio; finale: 9, 13, 16, 18 e 20 maggio.
Ipotesi B (nessuna squadra italiana nella Final Four): ottavi: 4, 6 e 9 aprile; quarti: 11, 15 e 18 aprile; semifinali: 22, 25, 27 e 29 aprile e 2 maggio; finale: 6, 9, 11, 13 e 16 maggio.
SERIE A2
Mercoledì 8 febbraio, ore 20,30: Olitalia Forlì-Pallacanestro Pavia.
Giovedì 9/2, ore 20,30: Turboair Fabriano-San Benedetto Venezia, Aresium Milano-Francorosso Torino (a Desio), Polti Cantù-Banco Sardegna Sassari, Brescialat Gorizia-Libertas Udine.
Giovedì 23/2, ore 20,30: Il Menestrello Modena-Teamsystem Rimini, Jcoplastic Napoli-Juvecaserta.

COPPA KORAC / ALLE SEMIFINALI UN QUINTETTO ITALIANO

Unica promossa: la Stefanel

De Pol porta i milanesi alla vittoria in Grecia - Clamorosa beffa per la Filodoro

82-73

PANIONIOS ATENE: Christodoulou 17, Bosganas 8, Angelou, Karatzas 2, Kikilias 2, Mays 30, Tsopis, Bailey 11, Kiragoutis 3, N.E.: Yelic.
STEFANEL MILANO: Bodiroga 24, Gentile 15, Fucka 8, De Pol 23, Sconochini 2, Alberti 2, Pessina 5, Cantarello 3. N.E.: Portaluppi e Veneri.
ARBITRI: Radic (Croazia) e Dorizon (Francia).
NOTE: tiri liberi: Panionios 22/30; Stefanel 29/35. Usciti per falli: Kiragoutis; Kristodoulou; Angelou. Tiri da tre punti: Panionios 7/25; Stefanel 5/11 (Bodiroga 2/3, Gentile 2/6, Fucka 1/1, Sconochini 0/1).

ATENE - Una gran partita di Sandro De Pol, punta di diamante (23 punti, 6/8 al tiro, 11/12 dalla lunetta e sette rimbalzi) di una eccellente Stefanel, ha consentito ai milanesi di conquistare la semifinale di Coppa Korac, vincendo anche sul campo del Panionios. La Stefanel non si è limitata a difendere i 14 punti di vantaggio conseguiti all' andata. Dopo un notevole rischio iniziale - quando i greci, sorretti dal tifo «caloroso» del pubblico stipato nel piccolo impianto ateniese, si sono portati a più nove (14-5 al 6') - l'ingresso di De Pol e del recuperato Bodiroga ha dato la svolta alla gara.

Il Panionios si è arenato contro la 1-3-1 milanese, il suo vantaggio, che aveva raggiunto gli 11 punti a metà del primo tempo (22-11), si è man mano assottigliato e, in una gara senza esclusione di colpi, la difesa della Stefanel e soprattutto la panchina lunga avevano il sopravvento. Con un 21-4 in 7 minuti, la formazione di Tanjevic ha messo le basi del successo.

FILODORO 80
ALBA BERLINO 80

Filodoro Bologna: Djordjevic 29, Esposito 18, Pilutti 7, Frosini 8, Gay 8, Damiao 6, Pezzin 2, Casoli 2, Blasi. Ne: Lamma.
Alba Berlino: Rodl 9, Freyer 9, Machowski, Alibegovic 19, Ozturk 3, Obradovic 14, Baeck 14, Behnke 12. Ne: Falk e Braun.
Arbitri: Koukouledikis (Gre) e Toshev (Bul).
Note: tiri liberi: Filodoro 24/29, Alba 19/29. Usciti per falli: Esposito. Tiri da tre punti: Filodoro 8/25 (Djordjevic 3/8, Esposito 4/8, Pilutti 1/5, Blasi 0/3, Damiao 0/1); Alba 7/16.

BOLOGNA - Al primo vero appuntamento della stagione la Filodoro si è squagliata come neve al sole. I bolognesi avevano da recuperare i 4 punti di passivo subiti a Berlino. Un obiettivo che alla vigilia sembrava scontato e che fin dalle prime battute della partita pareva raggiungibilissimo: 17-12 per la Filodoro dopo 7', 40-27 al 18', e 10 lunghezze di vantaggio al riposo.

In effetti nel primo tempo un po' per demerito dei tedeschi, un po' per Esposito (15 punti, solo tre nella ripresa) e Djordjevic la qualificazione sembrava fatta. Nella ripresa, però, i bolognesi sono come scomparsi dal campo: nei primi 4'30" si sono fatti infliggere un parziale di 13-2; al 12' avevano infilato solo 4 canestri su azione. La Filodoro ha ignorato i lunghi, intestardendosi sul tiro da tre. Così al 12' i padroni di casa si sono trovati -9 (57-66).

L' accenno di recupero ha dato solo l' illusione. Bene tra i tedeschi l' ex Fortitudo Alibegovic. E il pubblico, malgrado l' eliminazione, alla fine ha inneggiato il suo nome. Alibegovic ha risposto salutando in lacrime.

JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE

Don Bosco imprendibile, dietro spunta la Motonavale

TRIESTE — Nel campionato regionale juniores è scattata la caccia alla seconda piazza vista l'imbattibilità del Don Bosco. La Motonavale si aggiudica la sfida di cartello superando l'Inter 1904.

Il Latte Carso di Szgur cancella lo Scoglietto mentre il Ferroviario espugna il parquet della Libertas.

AUTOSANDRA 102
BOR 62

Autosandra: Ursic 20, Sussi 13, Da Ros 6, De Carli 1, Mezzina 17, Barzellato 4, Iuliano 4, Vercelli 12, Bartoli 4, Vidal 7, Kotterle 14.
Bor: Valenti 4, Pozar 8, Jogan 4, Sancin 12, Ursic 3, Galeone, Lapel 6, Rustia 17, Del Monaco, Zupin 10.

MOTONAVALE 80
INTER 1904 76

Motonavale: Momi 25, Sandrin 2, Volpi 17, Borgini, Zavagno, Sbrizzi, Novic 13, Cherabaucic 14, Colimban 5, Astolfi 7.
Inter: Miralen 20, Bonetta, Terreni, Celega 18, Bonazza 10, Bosich 2, Balde, Giamba 4, Cocevar 11, Kolaric 6, Nardini 5, Gustincic.

LIBERTAS 65
DLF 70

Libertas: Cragnolin 5, Zamboni, Saralli 11, Giassi 17, Franceschini 3, Di Giacco 12, Mercadante 10.
Dlf: Medeot 11, Perini 17, Vesselli, Burolo 2, Delise, Tunin 28, Torossi 3, Ciani, Mesinoglu 9, Salvador, Dobrillovic.

CICIBONA 75
DON BOSCO 137

Cicibona: Giacomini 32, Messini 27, Colja, Gregoric, Verri 11, Buda, Sartori 1, Kovac, Lipovec 2, Korosic 2.
Don Bosco: Visciano 12, Orlando, Ceglian 29, Pitteri 14, Scrigner 10, Sillari 4, Michelone 23, Krizman 17, Bartoli 9, Conte 7, Pasian 12.

ST. AZZ. TRIESTINA 74
INTER MUGGIA 57

St. Azzurra: Iacarino, Bartoli 3, Giorgi 9, Camber 9, Tam 3, Terzic 22, Verde 8, Luchini 4, Dionis 4, Fermo 12.
Inter Muggia: Marcon 17, Cociancic 8, Tosiani, Iurincic 8, Muiesan 24, Cafagna.

LATTE CARSO 102
SCOGLIETTO 61

Latte Carso: Mola, Adamolli 9, Marini 8, Crasti 3, Burni 24, Tiziani, Ogrisek 1, Tamburini 15, Korb 12, Ceper 16, Dreossi 14.
Scoglietto: Valentini L., Gnesda 16, Valentini F. 12, Verdecchia 3, Degrassi 2, Fonda 8, Santin 2, Weber 10, Bassanese 8.

Classifica: Don Bosco 30; Motonavale 24; Latte Carso 22; Inter 1904 20; Libertas 18; Autosandra, St. Azzurra 16; Dlf 12; Bor 8; Inter Muggia 6; Cicibona 4; Scoglietto 2.

A2 DONNE / MOMENTO PARTICOLARE PER L'INTERCLUB

Muggia, gioie solo dal campo

Il sesto posto è nel mirino ma restano in piedi i problemi societari

A2 DONNE / K.O. INDOLORE

Le «mule» si consolano pensando ai play-off

TRIESTE — Dopo sei vittorie consecutive la Crt Trieste si è dovuta arrendere alla formazione del Ravenna. Le ragazze di Stoch sono riuscite a rimanere in partita fino a metà della ripresa, quando, pur essendo in svantaggio, le lunghezze da recuperare non erano molte. «Eravamo a -9, a dieci minuti dal fischio finale, un punteggio che ci manteneva ancora in gioco - dice Stoch - purtroppo abbiamo recuperato un paio di palle, qualche volta e altrettante volte abbiamo sbagliato il tiro, così ci siamo ritrovati sotto di 11 lunghezze.

Una sconfitta che non sembra lasciare il segno nel clan biancoceleste, che si trova ormai saldamente al quarto posto in classifica. Lo stesso Stoch afferma «Per noi non cambia proprio nulla, la nostra posizione in classifica rimane invariata». In effetti la squadra biancoceleste oramai può dirsi tranquilla, mancano ancora quattro incontri al termine di questo campionato e i play-off sono una certezza. Da lottare ci sarà ancora quando tra due settimane a Chiarbola sarà di scena il Senigallia (che domenica scorsa è stato sconfitto) con un assoluto bisogno di punti, vista la delicata posizione in classifica. Il sesto posto è ancora incerto, e sono in lista, oltre al Senigallia, a quota 16 punti, il Cbc di Reggio Emilia e le cugine muggesane a quota 14 punti. Logico pensare che il Senigallia verrà a Trieste con una gran voglia di vincere, perché da una parte c'è in palio la A1, ma dall'altra la retrocessione.

I play-off dovrebbero iniziare tra poco più di un mese, al termine del campionato in corso. Il regolamento prevede che le prime sei squadre classificate si scontrino con le rispettive sei del girone piemontese-lombardo. Anche in questo caso la classifica si presenta già delineata con Luino in vetta, seguito da Ivrea, La Spezia e Seminiato. Per i play-off non farà più fede la classifica attuale, ma il risultato ottenuto con le altre promosse, per cui, a fine campionato, si dovranno fare un po' di calcoli tra gli scontri avvenuti con le dirette avversarie.

Motivo per cui, anche le «mule» biancocelesti, pur essendo già ammesse ai play-off, con le marchigiane dovranno cercare la vittoria in vista di una possibile, futura resa dei conti.

MUGGIA — Momento positivo per l'Interclub.

Dopo la bella vittoria a Treviso, le ragazze di Giuliani, rifilati 28 punti di scarto a Bolzano vedono all'orizzonte la possibilità di conquistare il sesto posto valido per il poule promozione. Tale obiettivo, che eviterebbe alle muggesane la lotta per non retrocedere, potrebbe essere raggiunto grazie ai 4 punti ancora disponibili delle partite casalinghe contro le dirette avversarie: Lodi e Castelguelfo. Ma a fine torneo 18 punti rischiano di non essere sufficienti per superare Senigallia, che attualmente è la squadra meglio piazzata. La sicurezza arriverebbe con una vittoria esterna a Padova o a Ravenna: facile a dirsi, difficile a farsi, vista la consistenza delle avversarie.

L'Interclub, però, sembra aver trovato una certa continuità di rendimento e soprattutto sono stati «esorcizzati» gli infortuni, cosicché tutto è possibile. Contro Bolzano abbiamo ammirato una squadra vera, nella quale tutte le giocatrici hanno potuto esprimere le proprie potenzialità; una parentesi va aperta per l'azzurra Sara Pecchiari, che può spostare gli equilibri anche in A 2 se si autoconvince (come sta facendo) di poter esercitare il ruolo di leader.

Passando al versante societario l'Interclub ha parecchie iniziative nel cassetto. Nei prossimi giorni verrà aperto un conto corrente postale nel quale si potranno versare dei contributi spontanei: l'intento è di coinvolgere le imprese muggesane (interessata è soprattutto l'area delle Noghere). Il presidente Bessi ringrazia per la solidarietà tutte le realtà che si sono mostrate vicine all'Interclub, ma esprime la rabbia del club per l'indifferenza di coloro che promettono e non mantengono: «Non sopportiamo d'esser presi in giro — tuona Bessi —; se vogliono il nostro funerale lo dicano subito».

Intanto a rimetterci è Muggia: non si disputa infatti il tradizione Torneo minibasket (20 squadre partecipanti) e le scuole hanno perso i due istruttori di ginnastica di base messi a disposizionegratuitamente dall'Interclub.

«Non è vero — conclude Bessi — che noi non ci siamo impegnati per trovare lo sponsor: ci sono 60 lettere inviate a ditte triestine pronte a testimoniarlo».

Renzo Maggiore

IL PRESIDENTE DEL CONI PESCANTE SODDISFATTO PER L'INTERVENTO DEL PRIMO MINISTRO DINI SULLO SPORT

«Adesso tocca al governo»

ROMA — Quali valutazioni dà il presidente del Coni Mario Pescante all'intervento sullo sport, in particolare sulla violenza negli stadi, fatto dal capo del governo Lamberto Dini nella sua replica al Senato? «Anzitutto c'è estremo compiacimento per l'apprezzamento che il presidente del Consiglio ha avuto nei confronti della nostra iniziativa di fermare lo sport domenica – replica Pescante –. C'è stato qualche fraintendimento all'inizio in cui sembrava addirittura che non fossi in sintonia col governo, ma l'apprezzamento espresso dal suo capo chiarisce la posizione dell'esecutivo in maniera autorevole e mi conforta. Ho doppio motivo di soddisfazione perché ci sono dei provvedimenti legislativi che devono aiutare il mondo dello sport, uno dei quali è immanente, anzi imminente. È il decreto Maroni-Biondi, per il quale stamani ho incontrato il presidente del Senato Scognamiglio.

«C'è la disponibilità sua e del presidente della commissione Affari costituzionali a lasciar cadere gli emendamenti. Per noi già questo è un risultato estremamente positivo. Il presidente del Consiglio non vorrà non ascoltare anche le ragioni dello sport nei confronti di ulteriori iniziative legislative che non possono terminare col decreto Maroni-Biondi.

«Il Coni – prosegue Pescante – sta facendo un attento studio sull'esperienza inglese che ha affrontato il problema in maniera radicale e lo ha circoscritto con provvedimenti legislativi che penalizzano alcuni comportamenti allo stadio trasformandoli in reati penali. Il problema non si risolve con la responsabilità oggettiva e le punizioni alle società. Servono iniziative legislative così come ha fatto lo Stato inglese che ha reso crimini perseguibili dal codice penale certi comportamenti allo stadio. L'invasione di campo è punita come reato penale, così come il coro razzista o di odio, lo striscione offensivo, il lancio di oggetti. È opportuno rifarsi a paesi civili e democratici che hanno avuto e affrontato positivamente i nostri stessi problemi.

Chiederemo, studieremo, valuteremo e suggeriremo una serie di iniziative legislative che non lascino solo il decreto Maroni-Biondi che ci auguriamo sia approvato tra oggi e domani. Detto questo, sono d'accordo che bisogna fare molto di più anche sul piano della prevenzione. L'avevo già previsto, dagli spot televisivi a una campagna scolastica, e c'è il discorso della cultura della civiltà sportiva. Sono d'accordo e mi fa piacere che questo ulteriore stimolo sia venuto dal presidente del Consiglio».

Quali possono essere le «ulteriori tempestive decisionidell'auto-governo dello sport che garantiscano il pacifico e sereno svolgimento» di ogni manifestazione sportiva sollecitate da Dini? «Non posso non dirmi d'accordo su certe sollecitazioni fatte al nostro mondo – risponde Pescante –. Non a caso ci siamo fermati, però questa giornata non è dedicata ai "criminali" ma a tutti i "potenziali criminali" che devono riflettere con noi. Ma devono soprattutto riflettere tutte le componenti del nostro mondo che con comportamenti negligenti o attivi aumentano questo tipo di violenza da cui poi si generano criminali. Nessuna componente può tirarsi fuori. È un discorso che il mondo dello sport ha fatto con grande senso autocritico ma che anche i mass media devono fare. Bisogna smettere di accusare solo la società, o solo i club, o solo i media. Ci siamo tutti dentro. Riflettiamo su cosa debbano fare i club, lo sport, i media troppo propensi ad un calcio urlato, isterico, a volte offensivo. Mi fa piacere poi che il presidente del Consiglio abbia pronunciato un'altra parola sacrale, autogoverno, dopo l'intervento di Berlusconi che riconfermò l'autonomia del Coni, ma per meritarci autonomia e autogoverno dobbiamo essere all'altezza della situazione.

«La domenica di sospensione dello sport è un segnale ma non solo – continua Pescante –. Faremo altre cose, ma insieme: Stato e organizzazioni sportive. È un discorso diretto a tutti coloro, amici delle federazioni, che hanno avuto perplessità sulla mia iniziativa. Io intendo dirigere. Saremo all•altezza e lo dico a tutti coloro che nelle federazioni ai vari livelli hanno avuto grande senso di disciplina anche se non molto convinti del provvedimento».

Cosa pensa dell•idea di limitare gli stadi del calcio agli abbonati? «Non uccidiamo il calcio – replica –. Ci sono strumenti idonei ma di carattere penale serio per affrontare il problema. Deve andare allo stadio anche chi non ha i soldi per abbonarsi, chi ci può andare una volta sola e l•ospite è sacrosanto. Sono le leggi dello sport. Il giorno in cui dovessimo fare queste rinunce lo sport sarebbe morto».

Sarebbe necessario un più nutrito cordone sanitario attorno allo stadio? «Non so, ma quando chiediamo misure più rigorose confermo anche riconoscimento, riconoscenza e apprezzamento per l•opera svolta dalle forze dell•ordine che hanno migliorato sempre di più la loro azione al punto tale che come si è visto sono arrivati al sollecito riconoscimento dei responsabili. Non si sono mai tirati indietro, non abbiamo mai sentito una parola di disimpegno».

FERMA L'ATTIVITA' NAZIONALE

Restano in calendario le gare internazionali

CALCIO

Resta inteso che la giornata di A e B programmata per domenica non sarà saltata e poi recuperata, ma sarà giocata il 12 febbraio, con lo slittamento delle altre gare di domenica in domenica. Il «pareggio» in A dovrebbe giungere giocando mercoledì 22 febbraio la 4.a di ritorno (prevista domenica 19) o mercoledì 8 marzo la 6.a giornata (in calendario il 5 marzo); in quest'ultima ipotesi si sarebbe spostata la semifinale di Coppa Italia programmata proprio per l'8 marzo. Per la B, c'è la richiesta delle società di «pareggiare i conti» giocando nella giornata di sosta prevista il 19 marzo.

DILETTANTI. Rinviate di una settimana le partite in programma tra sabato e domenica. Resta da definire il successivo calendario. Sospesa per domenica ogni attività calcistica regionale e provinciale.

ATLETICA LEGGERA

Sospesa e rinviata l'attività agonistica nazionale, regionale e provinciale. Sabato 4 a Busto Arsizio si disputerà il criterium Promesse indoor, mentre sono stati rinviati al 12 i campionati italiani juniores previsti a Busto il 5. Si disputeranno il 5, perché gare internazionali: il Cross dei Casali a Capistrello (L'Aquila) e il Trofeo Sant'Agata a Catania.

BASKET

Sospensione di tutti i campionati e problemi seri per i recuperi. La Lega solo oggi ufficializzerà le date. Rinvio al 5 marzo per l'A1 uomini e la poule A donne. Mentre A2 maschile e poule B donne dovrebbe disputarsi giovedì 9 febbraio. I turni sospesi dei campionati di B1, B e C maschile, di A1, poule B, A2 femminile saranno recuperati mercoledì 8 febbraio. Le società possono accordarsi anche per il 7 o il 9. La 5.a di ritorno di A1 poule A femminile sarà recuperata in data da destinarsi perché la prossima settimana era già previsto il turno infrasettimanale per la 6.a di ritorno.

CICLISMO

Rinviata la gara di cross prevista ad Arbus (Cagliari) e sospensione dell'attività.

GHIACCIO

Tutte le gare di pattinaggio artistico, corsa, short track e curling sono sospese. Sospesi anche i campionati di hockey compresi quelli di A under 16 che si giocano sabato. La A si recupera giovedì 9 febbraio.

HOCKEY SU PRATO

Erano in programma la finale nazionale indoor maschile seniores sabato a Villafranca (Verona) e le finali nazionali ragazze e juniores maschili. Oggi la federazione comunicherà le nuove date.

NUOTO

Bloccata ogni attività nazionale.

PALLAMANO

Sospesi i campionati nazionali in programma anche sabato 4. La nazionale giocherà oggi con la Finlandia a Mazara del Vallo: le squadre avranno il lutto al braccio.

PALLANUOTO

Con una decisione presa ieri di concerto anche con le società, sabato si ferma l'A1 maschile. Si disputerà invece l'anticipo Savona- Pescara. Si giocheranno anche i ritorni dei quarti di Coppa Len, perché attività internazionale: Savona- Barcellona (sabato) e Florentia-Vouliagmeni (sabato, 18.30).

PALLAVOLO

Si disputerà regolarmente la final four di Coppa Italia al Palaeur di Roma, venerdì e sabato. Nel corso della manifestazione squadre e pubblico si uniranno in un appello contro la violenza nello sport. Sospesi invece tutti gli altri campionati nel fine settimana. Ecco le modalità di recupero delle gare che avrebbero dovuto svolgersi nelle due giornate interessate dal provvedimento: campionato nazionale serie A1 femminile 14.a giornata: giovedì 23/3/95, ore 20; campionato nazionale serie A2 maschile 16.a giornata: giovedì 16/2/95, ore 20.30; campionato nazionale serie A2 femminile 18.a giornata: giovedì 9/3/95 ore 20; campionati nazionali serie B1, B2 e C1 maschili e femminili 13.a giornata: sabato 15/4/95; campionati regionali serie C2 e D maschili e femminili 13.a giornata: sabato 11/2/95; campionati provinciali e di categoria: a discrezione dei Comitati provinciali competenti.

RUGBY

Fermi tutti i campionati.

SCI

Prosegue regolarmente la Coppa del Mondo con il recupero dello slalom gigante di Adelboden fissato per sabato. Sabato e domenica a Falun, in Svezia, prosegue anche la Coppa del Mondo di fondo. Si disputeranno regolarmente le due gran fondo di sci nordico in programma in questo fine settimana in Trentino Alto Adige: sia la 24 Ore di Andalo sia la Dobbiaco-Cortina rientrano infatti tra le competizioni internazionali inserite nel calendario Fis. Lo hanno confermato i rispettivi organizzatori dopo la decisione del Coni di bloccare l'attività sportiva nazionale nella giornata di domenica. La Dobbiaco-Cortina si disputerà invece domenica sulla distanza di 42 km con partenza alle ore 9. In gara oltre duemila fondisti.

Il comitato regionale della Fisi conferma il proprio orientamento a rispettare la disposizione limitatamente alla giornata festiva, mentre invece avranno regolare svolgimento le gare del calendario regionale previste per il giorno di sabato e quelle che potranno essere anticipate alla giornata prefestiva o posticipate al lunedì.

TENNIS

Da venerdì Coppa Davis a Napoli: Italia- Repubblica Ceca. Le partite continueranno regolarmente domenica, visto che si tratta di attività internazionale.

TENNISTAVOLO

Campionati sospesi e giornata rinviata all'8 e 9 aprile.

TIRO A SEGNO

La finale nazionale di Coppa Italia (da venerdì a domenica a Milano e a Legnano) completerà sabato il programma, rispettando il blocco domenicale.

IPPICA

Ippodromi in attività nella domenica senza sport. Le undici riunioni ippiche in programma per il 5 febbraio si svolgeranno come previsto ma, per solidarietà con la protesta del mondo sportivo, cominceranno con un quarto d'ora di ritardo. Confermato, quindi, anche il regolare svolgimento del concorso Totip.

AUTO / IL CALENDARIO DELLA FORMULA UNO PRESENTA ANCORA PUNTI INTERROGATIVI

Slitta l'Argentina, Giappone in forse

Intanto è imminente l'ufficializzazione del contratto tra Mansell e la McLaren

BUENOS AIRES — È stato rinviato al 9 aprile il Gran premio di Formula uno che doveva disputarsi il 12 marzo nell'autodromo della città di Buenos Aires, dove erano quattordici anni che non si svolgeva questa corsa.

Lo hanno reso noto gli organizzatori argentini della prova. La nuova collocazione del Gran premio, ha precisato una fonte a Buenos Aires, è stata decisa su richiesta della Federazioneinternazionale dell'automobile (Fia), dopo che la città giapponese di Kobe, colpita recentemente da un terremoto, ha rinunciato ad organizzare il gran premio del Pacifico previsto per il 16 aprile. Il Gran Premio del Pacifico si doveva correre nel circuito giapponese di Aida, a soli 150 chilometri da Kobe.

La ristrutturazione del calendario è dovuta al fatto che Fia e Foca, l'organizzazione dei costruttori di Formula Uno, non desiderano che passi un intero mese tra un Gran premio e un altro, come sarebbe stato il caso tra la scadenza in Brasile (26 marzo) e quella di San Marino (30 aprile).

Ora, affinchè diventi effettiva la nuova data del 9 aprile per il Gran premio di Argentina, la Fia e la Foca dovranno dovranno inviare una notificazione all'Automobil Club argentino e questo dovrà comunicarlo alla società Gran Premio de la Republica Argentina sociedad anonima di Fernando Tornelo.

In ogni caso, ha reso noto per parte sua Tornelo, entro breve visiterà l'Argentina Mark Rolland, uno degli ispettori della Fia, che dovrà verificare lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione dell'autodromo Oscar Alfredo Galvez di Buenos Aires.

Questo quindi il nuovo calendario per il 1995 (sono ancora in attesa di approvazione i circuiti di Imola e di Monza):

26 marzo: G.p. del Brasile (San Paolo);

9 aprile: G.p. d' Argentina (Buenos Aires);

30 aprile: G.p. di San Marino (Imola);

14 maggio: G.p. di Spagna (Barcellona);

28 maggio: G.p. del Principato di Monaco (Montecarlo);

11 giugno: G.p. del Canada (Montreal);

2 luglio: G.p. di Francia (Magny Cours);

16 luglio: G.p. di Gran Bretagna (Silverstone);

30 luglio: G.p. di Germania (Hockenheim);

13 agosto: come riserva il G.p. d'Ungheria sulla pista di Budapest;

27 agosto: G.p. del Belgio (Spa-Francorchamps);

19 settembre: G.p. d'Italia (Monza);

24 settembre: G.p. del Portogallo (Estoril);

1 ottobre: G.p. d'Europa (Nurburgring, in Germania);

22 ottobre: G.p. del Pacifico (Aida);

29 ottobre: G.p. del Giappone (Suzuka);

12 novembre: G.p. d' Australia (Adelaide).

Intanto, slitta di qualche giorno l' annuncio dell' accordo tra la McLaren e l' ex campione del mondo di Formula 1, Nigel Mansell, che era in programma per ieri.

Mansell ed i dirigenti della McLaren stanno ancora trattando e, sebbene secondo la quasi totalità degli osservatori sia scontato che il pilota affiancherà il finlandese Hakkinen nella scuderia britannica, sembra che alcuni dettagli dell' accordo vadano ancora regolati.

«Le trattative sono bene avviate - ha detto Sue Membury, l' agente di Mansell - ma il contratto non è stato ancora firmato. Se lo fosse stato, l' avremmo reso noto». Lapalissiano, mister Membury...

PALLAMANO

BATTUTA LA FINLANDIA NELLE QUALIFICAZIONI EUROPEE

L'avventura comincia bene

Mestriner tra i pali e Guerrazzi in attacco i protagonisti azzurri

21-17

ITALIA: Mestriner, Dovere, Limoncelli, Lacroix, Miglietta 2, Guerrazzi 11, Fusina 2, Massotti 3, Bronzo, Tarafino, Bonazzi 1, Fonti 2. All. Cervar.

FINLANDIA: Pekka K., Lindroos, Kallman M. 1, Kallman J., Nordling, Monnberg 4, Hlander 3, Wimberg 2, Holmberg 3, Westenlund 3. All. Lindberg.

ARBITRI: Fernandes, Francisco (Portogallo).

MAZARA DEL VALLO — Comincia bene l'avventura dell'Italia nelle prequalificazioni ai campionati europei. A Mazara del Vallo i ragazzi di Cervar hanno battuto la Finlandia 21-17 (primo tempo 11-8), risultato che consente di guardare con fiducia alla gara di ritorno che si disputerà sabato a Helsinki. Davanti a una folta cornice di pubblico (2000 persone) gli azzurri hanno disputato una buona gara, mantenendosi sempre in vantaggio. Il primo break gli italiani lo hanno operato a metà primo tempo, quando sono passati dal 5-4 al 9-4, con tre gol consecutivi di Michele Guerrazzi, migliore in campo in senso assoluto. Dopo il riposo la Finlandia è parsa più tonica ed è riuscita a rimontare lo svantaggio sino al 15-14. Decisivi nel finale sono stati il portiere Mestriner, che ha respinto anche un rigore, e ancora Guerrazzi.

PALLAMANO

Una pausa di riflessione ricordando Conversano

TRIESTE — Si ferma il mondo dello sport. I tragici fatti di Genova hanno imposto una riflessione. Ci voleva, era necessaria, ma servirà? Anche nell'ambiente della pallamano tutti se lo chiedono. L'handball, comunque, questa domenica non avrebbe giocato per il concomitante impegno della Nazionale nelle pre-qualificazioni europee.

«Io – commenta l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca – non sono tanto per le riflessioni quanto per i fatti concreti. Pensare su questi episodi serve in ogni caso, ma dobbiamo stare attenti a non dimenticare tutto in quindici giorni, come accadde dopo i fatti di Brescia. Bisogna prendere dei provvedimenti seri, non tampone, per evitare la violenza. E poi si tratta di manifestazioni di pazzia che si verificano quasi esclusivamentenelmondo del calcio. Negli altri sport di squadra il clima è ben diverso».

C'è una differenza, infatti, tra palazzetti e stadi...

«Ovviamente – continua il professore – in un Palasport è più semplice individuare chi va oltre gli slogan ed inizia ad alzare le mani. Ma a Genova, l'uccisione di quel povero giovane, è addirittura avvenuta fuori dal campo, per le strade prima della partita. A questo punto ci si deve davvero chiedere se sia o meno il caso di proibire alle tifoserie di seguire la propria squadra. Non è ammissibile che la domenica in tutta Italia siano impegnati migliaia di poliziotti e carabinieri, si intasino linee ferroviarie, autostrade, si mandino in tilt intere città per permettere a degli scalmanati di fare danni».

Negli altri sport il clima che si respira sugli spalti è diverso. Nel basket, nella pallavolo e nella pallamano gli episodi di contestazione tra le opposte tifoserie sono di tutt'altra dimensione.

«Ricordo – prosegue Lo Duca – dei momenti caldi a Chiarbola quando venne a giocare la Filodoro, ma per il resto non mi sembra ci siano stati grossi problemi. Un fatto comunque è certo: è necessario prendere dei provvedimenti anche per gli altri sport in modo da evitare di raggiungere situazioni del genere. Per la pallamano si tratta di prendere carta e penna e scrivere un apposito regolamento. L'ostilità dei tifosi locali nei confronti della formazione ospite può creare spiacevoli conseguenze. E dopo quanto mi è toccato a Conversano, sostengo con ancor più decisione che si deve regolamentare anche quanto avviene fuori dal campo, senza attendere che la situazione precipiti».

Sarà una pausa di riflessione anche per la pallamano, quindi, che dovrà ripensare alle eccessive manifestazioni di contestazione che contraddistinguono alcuni parquet della penisola. Non bisogna attendere che qualcuno perda la vita per porvi rimedio.

Andrea Bulgarelli

IN POCHE RIGHE

Tris: combinazione 5-9-15 Formato Uni irresistibile

ROMA — Alla prima esperienza sulla pista in sabbia, Formato Uni ha sbaragliato il campo, interpretato al meglio da Antonio Luongo. Nel finale, irresistibile si è dimostrato l'allungo del cinque anni della scuderia Vittoria che non ha concesso scambo all'irriducibile Hallo Lucky dietro al quale emergeva Impasse in tempo per sottomettere Zeus. **Totalizzatore: 154; 65, 23, 53; (508). Montepremi Tris** lire 8.708.633.000, combinazione vincente 5-9-15. Buona la quota, lire 3.312.000 per 1788 vincitori.

Accola investe l'allenatore Entrambi vanno all'ospedale

VEYSONNAZ — Paul Accola è stato protagonista oggi di un singolare incidente durante una sessione di allenamento: ha infatti investito il suo allenatore, Fritz Zueger, ed entrambi sono dovuti essere ricoverati. In una clinica di Zurigo, al campione sono stati diagnosticati uno strappo al legamento interno e la lesione del menisco della gamba destra; nell'ospedale di Sion, invece, al tecnico sono state rilevate sette fratture alle costole e ferite interne. Zueger stava parlando con uno dei suoi atleti, Urs Kaelin, quando è stato investito da Paul Accola che sopraggiungeva a notevole velocità. Kaelin è stato sfiorato dagli sci del compagno che, quasi sotto choc, ha poi dichiarato: «Li ho visti all'improvviso davanti a me e non ho potuto evitarli». Paul Accola, al suo quarto infortunio dal 1992, sarà pertanto assente sabato ad Adelboden, dove si svolgerà il gigante valevole per la Coppa del Mondo, e vede seriamente compromesso il resto della sua stagione.

Ciclismo: i programmi della Banesto Indurain, priorità al Tour

MADRID — Miguel Indurain ha confermato oggi che «l'obbiettivo principale della stagione» sarà per lui il Tour de France. «Desideriamo che Miguel diventi il primo corridore a vincere la Grande Boucle per la quinta volta consecutiva» ha precisato Josè Miguel Echevarri, direttore sportivo della Banesto, la squadra di cui il campione navarro è leader. Indurain non ha ancora deciso se partecipare o non al Giro, la cui prossima edizione gli è parsa particolarmente «esigente», e alla Vuelta, che quest'anno si svolgerà in settembre anziché in primavera. «La stagione è pesante e sarà difficile trovare due mesi per tentare di battere il primato dell'ora – ha anche detto il corridore spagnolo – che Rominger ha portato a« un livello altissimo».

Borse

Marco
1057.48 +0.1

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	72600	0.00	72600	72600	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	8300	0.00	8300	8300	0
Aedes	11539	-0.24	11050	11600	52
Aedes Rnc	5285	-0.47	5220	5350	5
Alitalia	951.1	3.21	935	980	86
Alitalia Pr	623.3	0.00	623.3	623.3	0
Alitalia Ri	780	0.00	780	780	0
Alleanza	16614	1.20	16540	16695	5491
Alleanza R	14381	1.28	14250	14400	1107
Alleanza w	2360	2.65	2340	2400	227
Ambroveneto	4587	5.47	4360	4675	12133
Ambroveneto Ri	2615	1.75	2585	2645	4119
Ansaldo Trasp	5700	0.97	5690	5710	348
Assitalia	11144	1.58	10905	11280	134
Att Imm	2190	2.82	2190	2190	5
Ausiliare	9226	9.77	8900	9250	471
Auto To Mi	9937	0.63	9850	10200	20
Autostrade Pr	2172	1.21	2140	2185	1292
Avirfin	10311	-0.38	10300	10400	93
BNL rnc	14195	2.24	14000	14380	3151
Banca Roma	1846	1.71	1829	1860	1232
Banca Roma wA	191 8	1.00	190	195	24
Banca Roma wB	215	2.19	215	215	47
Banco Chiavari	4236	3.22	4190	4290	349
Bassetti	7768	0.96	7700	7950	109
Bastogi	108.5	-1.00	107.5	109	27
Bayer	382857	1.55	380000	384000	67
Bca Agr Mn	122586	0.94	120000	123500	1171
Bca Agricola M	10113	2.74	10000	10300	182
Bca Carige	10891	0.04	10800	10950	71
Bca Fideuram	1938	-0.10	1910	1960	1986
Bca Mercantile	10209	0.71	9950	10400	1174
Bca Pop Bergamo	21053	-1.44	20900	21250	3063
Bca Pop Brescia	9317	-0.10	9250	9400	615
Bca Pop Milano	7103	0.10	7035	7200	5256
Bca Toscana	4108	1.63	4070	4125	1222
Bco Legnano	8104	0.00	7850	8200	462
Bco Napoli	1410	0.79	1410	1410	28
Bco Napoli R	1169	-0.43	1152	1190	397
Bco Sanpaolo To	10017	0 74	9905	10100	1513
Bco Sardegna R	12167	0 28	12150	12200	37
Benetton	17385	0.73	17310	17470	4033
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8512	5.11	8180	8800	1651
Binda	200.8	0.75	199	203	70
Bna	3692	5.01	3620	3780	6212
Bna Pr	1720	6.57	1680	1760	2103
Bna Rnc 1/1/94	767.9	6.39	750	775	419
Bna rnc	805.7	4.10	794	814	916
Boero	9150	0.00	9150	9150	0
Bon Siele	24229	4.64	23700	24500	666
Bon Siele Rnc	4699	4.47	4410	4780	190
Brioschi	369	9.82	369	369	9
Broggi War	285	-1.21	285	285	4
Burgo	11330	0.43	11280	11370	1008
Burgo Pr	11400	0.00	11400	11400	0
Burgo Ri	10250	-2.38	10250	10250	10
Burgo W 95	264	1.03	260	270	50
Caffaro	2221	1.28	2185	2260	1799
Caffaro Ri	2250	0.00	2250	2250	0
Calcestruzzi	8022	-0.80	8000	8100	104
Calp	5715	0.74	5710	5730	23
Caltagirone	1746	-0.63	1731	1750	87
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	3293	1.64	3290	3295	91
Cantoni	2710	-4.91	2710	2710	7
Cantoni Ri	2700	0.00	2700	2700	0
Cem Augusta	2680	-2.55	2680	2680	7
Cem Augusta w	2055	-13.55	2050	2060	31
Cem Barletta	4810	-3.80	4810	4810	5
Cem Barletta R	3550	0.00	3550	3550	0
Cem Sardegna	4401	0.00	4401	4401	0
Cem Siciliane	4442	0.00	4442	4442	0
Cementir	1463	0.48	1445	1500	739
Cent Zinelli	139	0.72	139	139	7
Ciga	870 3	0.33	861	877	426
Ciga Rnc	937.7	-0.56	936	941	28
Cir	1829	1.39	1817	1850	1687
Cir Rn	1132	0.80	1120	1150	1443
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	973.3	-0 55	956	980	29
Cmi	3257	0.00	3257	3257	0
Cofide	1066	1.43	1047	1080	933
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	915	2.41	905	935	366
Comau	2528	1 53	2480	2550	265
Comit	4079	1.57	4035	4115	14933
Comit R	3876	1.49	3835	3900	190
Comit War	1211	2.71	1200	1230	2835
Commerzbank	326714	-1.00	321000	330000	57
Costa	3541	0 57	3500	3600	451
Costa Ri	2029	0 00	1970	2045	86
Costa Rnc War	467.6	-0.28	460	474	119
Cr Bergamasco	19700	-0.46	19650	19750	99
Cr Fondiario	5969	-0.96	5940	6050	472
Cr Lombardo	4159	0.10	4155	4160	62
Cr Romagn1/7/94	14402	-4.80	13610	14850	331
Cr Romagnolo	15627	-1.64	15020	16050	2477
Cr Valtellinese	13993	-0.31	13850	14100	385
Credit	2028	2.01	1995	2060	21350
Credit Rnc	1959	5.15	1948	1975	29
Cucirini	1270	-0.31	1270	1270	6
Dalmine	424.8	1.14	421	428.5	297
Danieli	10900	0.41	10900	10900	164
Danieli Rnc	5921	0.83	5850	5985	255
Danieli War	1395	-0.36	1395	1395	11
De Ferrari	5610	0.00	5610	5610	0
De Ferrari Rnc	2009	0.45	2000	2030	16
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7547	1.67	7435	7645	3887
Edison w	133	3.10	131.5	134	745
Editoriale	850	0.00	850	850	0
Enichem Aug	3138	1 39	3100	3150	133
Ericsson	22391	2.41	22100	22700	313
Erid Beghin	209810	0.04	204000	217000	110
Espresso	3702	2.35	3700	3710	56
Eurmetal	909.7	1.33	900	915	155
Euromobil	3060	-0.71	3000	3100	23
Euromobil Rnc	2025	0.00	2025	2025	0
Faema	3590	2.13	3580	3600	18
Falck	3300	0.82	3220	3355	883
Falck Ri	4990	0.00	4990	4990	0
Ferfin	1200	1.35	1190	1210	3324
Ferfin 2 War	532.4	1.82	515	550	186
Ferfin R	984.1	1.26	970	990	467
Ferfin War	586	1.38	580	590	35
Ferraresi	16200	0.00	16200	16200	0
Fiar	7200	2.13	7200	7200	7
Fiat	6671	2.63	6615	6725	139471
Fiat Pr	4309	4.08	4260	4365	63187
Fiat R	4108	2.65	4070	4150	25539
Fidis	3868	2.17	3835	3895	3491
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	-	-	-	-	-
Fin Agro rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4700	0.00	4700	4700	5
Finarte Aste	1115	0.00	1115	1115	0
Finarte Ord	1211	1.09	1200	1220	42
Finarte Pr	513.1	-1.14	485	540	146
Finarte Ri	523.5	0.56	515	540	160
Fincasa	928.5	3.05	910	947	9
Finmecc	1538	0.72	1520	1550	215
Finmecc R	1430	0.00	1430	1430	0
Finmecc W 97	238	-4.03	235	240	6
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2181	0.00	2181	2181	0
Fiscambi Rnc	1774	0.00	1774	1774	0
Fisia	1007	-0.89	990	1025	60
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	2515	0.20	2485	2560	1547
Fondiaria	11018	-0.37	10875	11250	5713
Franco Tosi	17449	-2.81	17300	17995	183
Franco Tosi W97	565	0.00	565	565	0
Gabetti	2180	-0.46	2180	2180	11
Gaic	655.9	3.32	650	660	157
Gaic Ri	681	0.00	681	681	0
Gajana	3875	0.00	3875	3875	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1380	1 25	1365	1393	3581
Gemina Ri	1135	1.16	1131	1140	68
Generali	38869	0.91	38700	39100	21844
Generali War	34789	0.91	34650	35100	1626
Gewiss	21387	-0.99	21350	21600	86
Gifim	752.5	-0.20	750	760	15
Gilardini	4155	1.51	4130	4195	2690
Gilardini Rnc	2352	0.09	2350	2370	47
Gim	3090	0.98	3090	3090	8
Gim Rnc	2105	1.20	2070	2200	32
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1650	0.98	1630	1660	206
Ifi Pr	24789	2.95	24500	25050	14216
Ifil	6453	2.25	6380	6520	5459
Ifil Rnc	3326	2.91	3290	3355	6546
Ifil W 96	2343	2.49	2300	2390	797
Ifil W 99	2315	4.33	2250	2360	375
Ifil r W 99	1209	1.26	1200	1228	145
Imi	10517	1.44	10440	10555	3321
Imm.Metanopoli	1414	0.35	1401	1423	148
Impregilo	1634	1.62	1602	1660	654
Impregilo Rnc	1528	1.33	1520	1540	99
Impregilo W 97	905.5	2.90	890	910	145
Impregilo W 99	914.5	1.42	910	917	55
Ina	2204	1.33	2185	2220	4708
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24725	0.00	24725	24725	0
Intermob	2300	0.00	2300	2300	0
Ipi	7650	4.79	7650	7650	8
Isefi	580	0.00	580	580	0
Isvim	4900	0.00	4900	4900	0
Italcem	12598	2.96	12530	12700	4535
Italcem R	6246	2.29	6180	6295	3167
Italcem R War	2046	2.20	2020	2070	266
Italcem W 96	601.7	-	590	615	617
Italfond	28000	0.00	28000	28000	0
Italgas	4482	1.17	4450	4530	10282
Italgas War	2003	3.94	1956	2020	164
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	11150	3.24	11100	11200	6
Italmob. w	2500	4.17	2500	2500	6
Italmobil.rnc	19715	2.67	19550	19850	503
Italmobiliare	36927	1.42	36700	37350	1939
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6950	0.72	6950	6950	7
La Fond War	999.8	-1.59	855	1050	61
La Fondiaria	7813	-0.79	7750	7900	422
Latina	4924	-2.15	4900	5100	143
Latina Rnc	4283	-1.27	4215	4350	403
Linificio	1416	1.14	1415	1435	198
Linificio Rnc	1050	0.86	1050	1050	11
Lloyd Adr	19499	0.13	19450	19515	682
Lloyd Adr Rnc	13700	0.55	13700	13700	55
Maffei	2577	-1.15	2510	2600	52
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	4200	0.00	4200	4200	0
Marangoni	4750	0.00	4750	4750	0
Marzotto	10784	0.63	10660	10900	75
Marzotto Ri	10860	2.45	10860	10860	228
Marzotto Rnc	5060	0 00	5060	5060	0
Mediobanca	14184	2.32	14050	14320	15553
Merloni	6237	0.00	6200	6300	125
Merloni Ri	2819	1.77	2810	2825	35
Merone	1600	-2.56	1575	1650	60
Merone Ri War	1320	0.00	1320	1320	0
Merone Rnc	1280	0.00	1280	1280	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	7204	4.71	7120	7340	4596
Milano Ass Rnc	4010	3 01	3900	4050	1668
Mittel	1590	0 00	1583	1610	127
Mittel War	436.5	0.30	425	448	59
Mondadori	12482	1.14	12000	12600	549
Mondadori Rnc	8500	0.00	8500	8500	0
Montedison	1276	1.59	1265	1285	30050
Montedison Ri	1415	0.00	1415	1415	0
Montedison Rnc	1094	2.34	1086	1100	2090
Montedison W	271.8	4.90	265.5	278	3707
Montefibre	1477	1.10	1450	1495	1130
Montefibre Rnc	1036	0.00	1012	1050	62
Nai	385	-0.26	385	385	4
Necchi	899	0.00	899	899	9
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7350	0 00	7350	7350	0
Nuovo Pignone	6676	-0.79	6500	6700	113
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	2057	1.33	2030	2085	12599
Olivetti Pr	2640	1.54	2600	2700	66
Olivetti Rnc	1463	2.24	1412	1471	150
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1633	0.00	1633	1633	0
Paf Rnc	781.6	-0.22	780	787	31
Parmalat	1733	1.70	1710	1760	4038
Parmalat w.	1418	3.50	1400	1439	213
Perlier	518.7	4.45	515	525	41
Pininfarina	17043	0.31	16990	17050	861
Pininfarina Ri	16900	0.00	16900	16900	0
Pirelli	2319	2.88	2295	2340	18598
Pirelli E C	3918	3.51	3850	3980	2067
Pirelli E Co R	2233	2.01	2165	2265	167
Pirelli R	1834	1.61	1815	1854	880
Poligrafici	3650	0.00	3650	3650	0
Premafin	1350	0.82	1335	1375	999
Premuda	1575	0.00	1575	1575	0
Premuda R	1425	0.00	1425	1425	0
Previdente	13595	3.41	13480	13700	1020
Raggio Sole	400	-0.07	400	400	52
Raggio Sole Rn	633.5	6.99	610	650	63
Ras	17631	2.32	17500	17730	16908
Ras R	10502	2.28	10450	10590	3025
Ras Ri War	1387	4.13	1360	1410	347
Ras War 97	7374	3.70	7280	7440	4181
Ras r War 97	4519	3.27	4470	4580	2563
Ratti	3312	-1.08	3300	3350	66
Rcs Libri P	-	-	-	-	-
Recordati	8926	-0.77	8610	9000	80
Recordati Rnc	5000	0.32	5000	5000	100
Rejna	9100	0.00	9100	9100	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2447	0.08	2440	2475	196
Rinascente	9302	0 70	9240	9440	3851
Rinascente Pr	4607	0.52	4575	4730	258
Rinascente Rnc	5008	0.68	5000	5050	766
Rinascente War	1369	2.85	1326	1390	586
Rinascente r W	563.7	1.64	550	579	183
Risanamento	28200	3 94	28200	28200	7
Risanamento Rn	13000	1.46	13000	13000	13
Riva Fin	4900	-2.72	4900	4900	10
Rodriguez	-	-	-	-	-
Rotondi	525	0.00	525	525	0
Saes Getters	16500	0.00	16500	16500	66
Saes Getters P	10137	0.37	10050	10200	269
Saes Getters R	8118	2.00	7900	8200	584
Saffa	4556	-0.33	4510	4600	159
Saffa Ri	4600	0 00	4600	4600	0
Saffa Rnc	2685	-0.19	2650	2700	40
Saffa Rnc War	50.2	23.34	48	51	4
Safilo	10600	1.34	10600	10600	170
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18819	1.36	18550	19345	3058
Sai Rnc	8663	1.19	8600	8730	1581
Saiag	3485	0.00	3485	3485	0
Saiag Rnc	1860	0.00	1860	1860	0
Saipem	3199	2.11	3155	3230	1112
Saipem Rnc	2405	1.05	2405	2405	6
Santaval R	401	-0.94	400	402	16
Santavaleria	547	3.93	544	550	11
Sasib	8465	0.45	8420	8500	1625
Sasib R War	871.8	2.28	850	880	38
Sasib Rnc	4840	-1 22	4840	4840	15
Sasib War	1557	3.04	1531	1560	168
Schiapp War	101	0.00	101	101	0
Schiapparelli	240	0.00	240	240	0
Sci	501.6	0.56	480	510	25
Serfi	5703	-1.33	5410	5780	86
Serono	14750	2.64	14750	14750	7
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11786	1.52	11650	11880	4655
Sisa	1497	2.04	1480	1505	37
Sme	3903	0.18	3875	3930	1317
Smi	949	0.02	940	955	228
Smi Rnc	813.2	1.12	810	817	81
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2105	2.23	2080	2120	4620
Snia Bpd Ri	2050	4.01	2050	2050	10
Snia Bpd Rnc	1203	1.78	1195	1219	229
Snia Fibre	1094	1.96	1090	1100	377
Sogefi	4161	3.20	4070	4200	541
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2405	2.30	2370	2430	1888
Sopaf	2394	0 29	2370	2430	108
Sopaf Rnc	1826	0 38	1820	1840	55
Sopaf W Rnc	172	0 00	172	172	0
Sopaf War	83	3.75	83	83	6
Sorin	4962	1.41	4930	5000	2171
Standa	33000	-0.40	32900	33300	58
Standa Rnc	10051	0.51	9530	10550	254
Stefanel	3742	-1.03	3650	3800	140
Stefanel War	1490	0.00	1490	1490	0
Stet	5109	3.42	5060	5140	69380
Stet Rnc	4222	5.84	4150	4275	106331
Stet W A	30872	4.54	30500	31050	5487
Subalpina	11122	0.01	11000	11450	122
Tecnost	3448	0 47	3395	3550	500
Teknecomp	770.2	0.75	760	778	193
Teknecomp Rnc	606.6	0 31	600	610	42
Teleco	7380	0 00	7380	7380	7
Teleco Rnc	4250	-1.62	4200	4300	17
Telecom It	4473	2.87	4430	4510	52166
Telecom It Rnc	3623	3 04	3570	3660	21747
Terme Acqui	1479	0 00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0.00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	26022	0.95	25900	26150	1093
Toro Rnc	10744	1.49	10700	10830	441
Toro p.	12185	1.57	12150	12250	591
Trenno	2427	-2.22	2405	2450	24
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11705	1.69	11650	11895	1650
Unicem Rnc	5634	1.57	5275	5700	614
Unicem Rnc War	825.3	1.48	790	850	71
Unipol	11424	0.40	11300	11590	725
Unipol Pr	7475	1.08	7360	7590	314
Vetrerie Ita	6032	-0.13	6030	6035	700
Vianini Ind	1049	0.00	1045	1050	26
Vianini Lav	3295	1.38	3250	3450	91
Vittoria	8980	3.66	8800	9100	1904
Volkswagen	412000	0.00	412000	412000	0
Westinghouse	4400	0.00	4400	4400	0
Zignago	10051	0.86	10005	10090	251
Zucchi	8500	0.00	8500	8500	9
Zucchi Ri	4050	0.00	4050	4050	0

PIAZZA AFFARI

Il mercato in ripresa Riflettori su Fiat e Stet

MILANO — Fiat e Stet sotto i riflettori e bancari in grande movimento in una seduta positiva anche sul fronte degli scambi, risaliti a circa 900 miliardi di controvalore. Un rialzo favorito dal clima più disteso delle altre Borse internazionali dopo il varo del piano Usa di aiuti al Messico. Scontato il sì del Senato al Governo Dini, mentre l'attenzione è già puntata sulle privatizzazioni e sulla manovra correttiva. La notizia della revisione da parte dell'agenzia Standard & Poor dell'outlook sul debito italiano non ha prodotto effetti negativi. Al contrario, hanno detto gli operatori, sono tornati proprio oggi gli acquisti dall'estero, un segno di solidità del mercato. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,70 per cento a quota 10.744, ripiegando dal massimo di 10.798 toccato un'ora prima della chiusura. Sull'attesa dei dati che saranno contenuti nella lettera di Agnelli agli azionisti, le Fiat ordinarie hanno fatto un balzo dell'1,68 a 6675 e le privilegiate del 2,38 a 4305.

Intensamente trattate anche le Stet (più 1,51 a 15.095 le ordinarie ; più 4,41 a 4240 le risparmio), sulla speranza che la finanziaria pubblica delle telecomunicazioni sia prossima alla privatizzazione. Per i bancari, un settore considerato alla vigilia di grandi ristrutturazioni, le Ambroveneto hanno guadagnato il 6,65, le Bna il 3,49, le Credito italiano l'1,65 a 2035, le Romagnolo hanno perso il 5,27 a 15.105.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	810	740	+9.46
Bca Briantea	12120	11900	+1.85
Bca Pop Com Ind	18600	18200	+2.20
Bca Pop Crem	11650	11610	+0.34
Bca Pop Crema	69900	69800	+0.14
Bca Pop Emilia	101000	101000	+0.00
Bca Pop Intra	12800	12700	+0.79
Bca Pop Lodi	13950	14000	-0.36
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	10080	10000	+0.80
Bca Pop Nov7/94	9600	9610	-0.10
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0.00
Bca Pop Sondrio	62200	61900	+0.48
Bca Prov Na	3720	3680	+1.09
Borgosesia	675	675	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1150	1150	+0.00
CBM Plast	47	52	-9.62
Calzatur Varese	340	326	+4.29
Carbotrade p	1170	1250	-6.40
Cond Acq Rm	31	30	+3.33
Cr Agr Bresc	10010	10300	-2.82
Creditwest	10400	10310	+0.87
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1380	1380	+0.00
Finance	3025	2750	+10 00
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17000	16900	+0.59
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17211	17216	-0.03
Aureo Previd	19623	19685	-0 31
Az.mut Cresc	15135	15161	-0 17
Bn Capita fon	10661	10665	0 04
Cap.talgest Az	15220	15271	-0 33
Cisalpino Az.	13066	13108	0 32
Cr.ami Az Ita	9497	9522	0 26
Coopinvest	12722	12751	0 23
Corona f. az.	10764	10791	-0.25
Ducato Az .ta	10489	10523	-0 32
Euro Aldebaran	15769	15831	0 39
Euro Junior	18906	18937	-0 16
Euromob Risk F	19360	19394	-0 18
Finanza Romag.	11679	11695	-0 14
Fondinvest Tre	15960	16011	0 32
Fondo Trading	9180	9258	-0.84
Galileo	13326	13368	-0.31
Genercomit Cap	13411	13441	-0.22
Gepocapital	15497	15545	-0.31
Gestielle A	10828	10814	0.13
Imindustria	12713	12734	-0.16
Industria Rom	13219	13250	-0.23
Interb Azion	23796	23855	-0 25
Lombardo	19643	19703	-0.30
Mediceo P.Aff	8756	8777	-0.24
Phenixfund Top	12188	12229	-0.34
Primecapital	39199	39304	-0.27
Primeclub Az	13407	13447	-0.30
Quadrif. Az	15361	15405	-0.29
Risp.It. Az	15593	15669	-0.49
Roloitaly	9876	9900	-0 24
Salvadanaio Az	14359	14409	0 35
Sviluppo In z	17097	17159	-0 36
Venetoblue	12751	12791	-0 31
Venetoventure	14511	14489	0.15
Venture Time	15490	15446	0.28
Zecchino	10171	10181	-0.10
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17256	17249	0 04
Aureo Global	11961	12022	-0.51
Azimut Bor Int	11149	11191	-0.38
Azimut Trend	14972	15035	-0.42
Bn Mondialfon.	14020	14056	-0.26
Bai Gest Az.In	9921	9969	-0 48
Cap.talgest In	11943	11993	-0.42
Carif Ariete	14156	14240	-0 59
Carif.Atlante	14717	14788	-0 48
Carifondo P.E.	8151	8252	-1.22
Centr G7 Bl Ch	10222	10219	0.03
Centrale Glob.	17262	17271	-0.05
Cisalpino Act.	9717	9756	-0.40
Cliam Az Est	9204	9269	-0.70
Ducato Az Int	34904	35058	-0 44
Eptainternat	16221	16236	-0 09
Euromob Capit	16630	16634	0 02
Fideuram Az.	14183	14208	-0 18
Fond c. Alto P	10842	10863	-0 19
Fond cri Int	19032	19156	-0 65
Fond nvest P.E	12742	12545	1 57
Fond nvest Ser	16852	16884	0 19
Fondivest Eu	14732	14789	-0.39
Galileo Int	13156	13190	-0 26
Genercomit Int	18354	18400	-0.25
Geode	13744	13731	0 09
Gesfimi Innov	9901	9947	0 46
Gest credit Az	16627	16676	-0 29
Gest cred Pha	13883	13870	0 09
Gesticred Priv	10231	10243	0.12
Gestielle I	14525	14592	0 46
Gestnord Amb.	9325	9302	0 25
Gestnord Bank.	9295	9306	-0 12
Green Eq Fund	10192	10161	0 31
Investire Int	13398	13440	-0 31
Lagest Int	14165	14199	0 24
Mediceo Azion	10569	10603	-0 32
Mediceo N.Fr.	8738	8752	-0.16
Performan Az.	13259	13277	-0.14
PersonalF Az	14682	14721	-0.26
Prime Em Mark.	12487	12239	2.03
Prime Global	16237	16226	0.07
Prime Special	10176	10177	-0.01
Prof Gest Int	16415	16495	-0.48
S Paolo H Amb	17030	16933	0 57
S Paolo H Fin	20730	20683	0 23
S Paolo H Ind	15678	15719	-0.26
S Paolo H Int	15638	15662	-0 15
Sogesfit Bl Ch	14908	14934	-0.17
Soges Em Mk Eq	10008	10009	-0.01
Svil Ind Glob	13168	13194	-0.20
Svil Em Mar Eq	7554	7320	3 20
Sviluppo Eq	15655	15658	-0.02
Tallero	8654	8695	0 47
Zeta Stock	15082	15136	0 36
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18084	18135	-0 28
Bai Gest Az.It	9557	9582	-0 26
Capital Ras	17155	17207	-0 30
Carif Delta	21984	22062	-0 35
Centrale Cap	19877	19923	-0 23
Fondersel Ind.	10272	10331	0 57
Fondersel Ser	11977	11970	0 06
Fond cri Ita	17400	17441	-0 24
Gesticred Bor	13675	13718	-0 31
Gestifondi Ita	11170	11218	-0 43
Gestnord P.Af	9945	9980	-0 35
Imi Italy	16874	16931	-0 34
Investire Az	16045	16081	-0 22
Lagest Azion	23823	23892	-0 29
Padano Ind ita	9859	9891	0 32
Prime Italy	14675	14720	-0.31
Prof Gest Ita	18728	18777	0 26
Risp It. Cr	12743	12791	0 38
Sogesfit Fin	13629	13637	-0 06
Svil Ind Ita	9032	9104	-0 79
Sviluppo Az	18144	18191	-0 26
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17429	17504	-0 43
Amer. Vespucci	9861	9878	-0.17
Centr.Eur. Ecu	8.47	8.504	-0.35
Centrale Eur.	16910	16979	-0.41
Europa 2000	16201	16265	-0.39
Fondersel Eur.	11057	11085	-0.25
Genercomit Eu	17625	17684	0 33
Gesticredit Eu	15045	15096	0 34
Imi Europe	15418	15492	0 48
Investimese	15982	16055	-0 45
Investire Eur	14954	15002	-0 32
Prime M Eur	19985	20072	-0 43
Rolo europe	9799	9816	0.17
Sviluppo Olan	10699	10786	-0 81
Zeta Swiss	19030	19049	-0.10
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17373	17319	0 31
America 2000	13600	13531	0 51
Centr Am USD	7 87	7 835	0 51
Centrale Amer	12568	12537	0 25
Crist Colombo	18554	18398	0 85
Fondersel Am	11232	11237	-0 04
Genercomit Am	18967	18892	0 40
Gestnord am. d	9 926	9 858	0 71
Imi West	15165	15126	0.26
Investire Am	18462	18472	-0 05
Prime M Amer	16760	16780	-0 12
Roloamerica	9762	9850	-0.89
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13672	13702	-0 22
Centr Em Asia	10036	10078	0 42
Centr Em AsUSD	6 285	6 298	0 16
Centr Es Or Y	665 55	669 09	-0 60
Centr.Estr.Or.	10764	10820	0 52
Fer. Magellano	9796	9816	-0 20
Fondersel Or.	12501	12497	0 03
Gestnord f e Y	8674	877 00	1 14
Imi East	14614	14699	-0 58
Investire Pac	16068	16142	-0 46
Oriente 2000	20906	20997	-0 43
Prime M Pac	17353	17421	-0 39
Rolooriente	8865	8908	-0 48
BILANCIATI ITALIANI			
America	18071	18121	0 28
Arca BB	31575	31592	-0 05
Aureo	26126	26212	-0 33
Azimut Bil	19275	19301	-0 13
Azzurro	26427	26501	-0 28
Bn Mult fondo	11257	11250	0 06
Bn Sicurvita	17574	17585	-0 06
CT Bilanciato	16474	16498	-0 15
Capitalcredit	17416	17464	-0 27
Capitalfit	21784	21819	0 16
Capitalgest B	21464	21504	-0 19
Carifond Libra	30247	30342	-0 31
Cisalpino Bil	18374	18404	0 16
Comit Domani	8901	8952	-0.57
Corona Ferrea	15356	15357	-0.01
Eptacapital	14815	14833	-0.12
EuroAndromeda	26845	26912	-0.25
Euromob Strat.	16823	16840	-0.10
Fondattivo	11884	11969	-0 71
Fonderse	44513	44605	-0 21
Fondicri Due	14428	14463	-0 24
Fondinvest Due	23519	23568	-0 21
Genercomit	29015	29059	-0 15
Geporeinvest	16005	16038	-0 21
Gestielle B	12866	12864	0 02
Giallo	12351	12382	-0 25
Grifocapital	186/4	18698	-0 13
Im capital	32208	32254	-0.14
Intermobil	16641	16659	-0 11
Investire Bil	15613	15643	-0 19
M da Bilanc	12483	12528	-0 36
Multiras	26565	26621	-0 21
Nagracapital	20461	20512	-0 25
NordCapital	14977	15011	0 23
Phenixfund	16147	16185	-0 23
Primerend	28015	28035	-0 07
Professionale	54580	54695	-0 21
Profess R sp	18953	18975	-0 12
Quadrif Bil	18583	18616	-0 18
Risp It Bilan.	22988	23065	-0 33
Rolomix	14182	14215	0 23
Salvadanaio	17972	18020	0 27
Spiga D oro	16407	16408	-0 01
Sviluppo Port	23645	23712	-0 28
VenetoCapital	13573	13603	-0 22
Visconteo	28302	28372	-0 25
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16841	16829	0.07
Armonia	13438	13428	0.07
Fideuram Perf.	10267	10304	-0.36
Fondo Centrale	22956	22986	-0.13
Gepoworld	12623	12664	-0.32
Gesfimi Inter	14296	14338	-0 29
Gesticredit F	16453	16475	-0 13
Investire Glob	13895	13939	-0 32
Nordmix	15494	15559	-0 42
Occidente Rom.	10248	10285	-0 36
Oriente Romag	9566	9616	-0 52
Quadrif Int	9530	9554	-0 25
Rolo nternat.	13620	13654	-0 25
Sviluppo Eur	16776	16881	0.62
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Rendita	19308	19335	-0.14
Bn Rendifondo	11472	11472	0 00
Capita gest Re	13148	13152	-0.03
Carifondo Ala	13281	13274	0 05
Carif Liguria	10481	10480	0 01
Centrale Redd	21171	21182	-0 05
Ducato Red Ita	26721	26752	-0 12
Eptabond	22015	22042	0 12
Euro Antares	12729	12734	-0 04
Euromob Redd	14799	14801	-0 01
Fondinvest Uno	12350	12364	-0 11
Genercomit Ren	11290	11294	0 04
Gestielle M	11157	11160	-0 03
Griforend	13540	13540	0 00
Imirend	15264	15277	-0 09
Investire Obb	23170	23193	-0 10
Mediceo Redd	10158	10159	-0 01
Mida Obbligaz	17550	17544	0 03
Money-Time	14752	14753	-0 01
Nagrarend	13100	13103	-0 02
Phenixfund 2	17486	17500	-0 08
Primecash	12109	12114	-0 04
Primeclub Obb	18934	18946	-0 06
Rendicredit	11555	11563	-0 07
Rologest	19365	19370	-0 03
Salvadanaio Ob	16959	16969	-0 06
Sforzesco	12323	12556	-1 86
Sogesfit Domani	18140	18150	-0 06
Venetorend	17203	17215	-0 07
Verde	11485	11496	-0 09
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11040	11060	-0 18
Bn Sofibond	9731	9730	0.01
Carifondo Bond	11761	11737	0 20
Cliam Obbl Est	10361	10369	0 08
Ducato Red Int	10591	10689	-0.92
Epta92	14611	14605	0 04
Gesfimi Planet	9303	9309	0 06
Investire Bond	11038	11036	0 02
Mediceo Obb.	10423	10430	-0 07
North Am Bond	10269	10264	0 05
North Eu Bond	10286	10295	0 09
Quadrif.C Bond	9991	9993	-0 02
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12345	12346	-0 01
Cooprend	10957	10958	-0 01
Fond cri 1	11624	11633	0 08
Gestiras	31776	31783	0 02
Lagest Obb It	20071	20076	0 02
Liradoro	10043	10042	0 01
Padano Obblig	10480	10480	0 00
Performan Lira	10066	10064	0 02
Prof Redd	14040	14043	0 02
Risp Ita Redd	23882	23891	0 04
Sviluppo Redd	19121	19144	-0 12
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15892	15894	0 01
Azimut Garanz	15378	15377	0 01
Bn Cash Fondo	14536	14534	0 01
Bai Gest Mon.	11573	11571	0 02
Cap talgest Mo	12123	12121	0 02
Carif Carcam	10635	10634	0 01
Carif Sicilcas	10246	10243	0 C3
Centrale Cash	10180	10177	0 03
Centr Cash CC	12073	12071	0 02
Cisalpino Cash	10607	10605	0 02
Ducato Monet	10143	10144	-0 01
Euromob Monet	13169	13165	0 03
Fideuram Mon	18179	18175	C 02
Fondersel cash	10562	10561	0 01
Fondicri Monet	16991	16991	0 00
Fondoforte	13147	13147	0 00
Ges Fimi Prev	14033	14032	0 01
Gesticred Mon	16109	16108	0 01
Grifocash	10047	10045	0 02
Investire Mon	11969	11969	0 00
Lagest Mon Ita	10012	10000	0 12
Marengo	10422	10420	0 02
Nordfondo Cash	10624	10633	0 08
Performan Mon	12123	12120	0 02
Prof Mon Ita	10012	10000	0 12
Rend ras	18793	18791	0 01
Riserva Lire	11035	11034	0 01
Risp It Corr.	16239	16249	-0 06
Rolomoney	12923	12925	0 02
S.Paolo Cash	11187	11185	0 02
Soges Contoviv	14449	14448	0 01
Sviluppo Mon	10367	10366	0 01
Venetocash	14872	14872	0 00
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agr futura	18751	18746	0 03
Arca RR	12670	12673	-0 02
Azimut Gl Redd	15875	15875	C 00
Car fondo Car	12619	12619	0 00
Carif Lirepiu	17041	17041	0 00
Cisalpino Redd	14028	14045	-0 12
Eptamoney	17190	17189	0 01
Euro Vega	11520	11522	-0 02
Euromoney	11830	11836	0 05
Fideuram Secur	11879	11886	-0 06
Fondersel Red	13791	13796	0 04
Fondimpiego	21037	21081	-0 21
Genercomit Mon	15072	15075	0 02
Geporend	11045	11052	-0 06
Gestielle Liq	15110	15117	-0 05
Gestifondi Mon	11686	11689	-0 03
Giardino	13850	13846	0 03
Imi 2000	21267	21265	0 01
Interban Rend	25664	25667	-0 01
Intermoney	12096	12107	-0 09
Italmoney	11873	11878	0 04
Mediceo Monet.	10389	10387	0 02
Monetario Rom	15613	15612	0 01
Nordfondo	17956	17956	0 00
Persona Lira	11765	11772	-0 06
PersonalF Mon	16847	16850	-0 02
Pitagora	12905	12914	-0 07
Primemonet	18868	18867	0 01
Quadrif. Obb	16847	16853	-0 04
Rendifit	12429	12430	0 01
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18419	18407	0 07
Arca Bond	13512	13533	0 16
Arcobaleno	17009	17037	0 16
Azimut Ren Int	10354	10365	-0 11
Centrale Money	16726	16740	-0 08
Cisalpino Bond	10102	10106	-0 04
Euromob Bond F	14380	14349	0 22
Fonderse Int	14515	14515	0 00
Fondic P B Ecu	6 285	6 286	0 00
Fondicr Pr Bo	12546	12550	-0 03
Generc AB USD	5 575	5 576	0 00
Generc Am Bond	8902	8923	-0 24
Generc EB Ecu	4 843	4 849	-0 21
Generc Eu Bond	9669	9681	-0 12
Gepobond	10014	10020	0 06
Gestic Globa.	13301	13320	0 14
Gestielle Bond	12998	13008	-0 08
Gest fond Int	14367	14391	0 17
Gestif Ob Int	9616	9617	-0 01
Imibond	17059	17071	-0 07
Lagest Obb Int	14194	14200	0 04
Nordf area dl	10 092	10 083	0 10
Nordf area dm	9 595	9 588	0 10
Oasi	14464	14471	-0 05
Padano Bond	10495	10504	-0 09
Performan Ob	12016	12020	0 03
Pers Dol USD	10 565	10 569	0 00
Pers Marco DM	10 239	10 238	0 00
Pitagora Int.	10430	10441	-0 11
Primebond	16968	16974	0 04
Prof Redd Int	9543	9547	-0 04
Rolobonds	10682	10712	-C 28
S Paolo H Bond	9497	9508	-0 12
Scudo	10082	10088	-0 06
Sogesfit Bond	10900	10908	-0 07
Sviluppo Bond	17233	17229	0 02
Svil Em Mark	9255	8933	3 60
Vasco De Gama	15138	15130	0 05
Zeta Bond	16808	16815	-0.04

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67691	42 32
Fondital a (Dlr)	130024	81 43
Interfund (Dlr)	65467	41,00
Intern sec fund (Ecu)	56794	28 45
Italfort A (Lit)	81481	81481
Italfort B (Dlr)	18938	11 96
Italfort C (Dlr)	17275	10 91
Italfort D (Ecu)	21200	10 70
Italfort E (Lit)	10578	10578
Italfort F (Dlr)	13697	8,65
Euroras Bond (Ecu)	61370	30,78
Euroras Equity (Ecu)	48849	24 50
Rom talbonds (Ecu)	199268	99 82
Rom Short Term (Ecu)	330143	165 38
Rom Universal (Ecu)	52382	26,24

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	101.300	-	Btp Apr 97	95 030	-	Cct Nov 96	100.250	-	Cct Ecu St95	100 900	
Btp Mar 96	101.390	-	Btp Apr 99	89 500	-	Cct Dic 96	100.510	-	Cct Ecu Fb96	100 350	-
Btp Giu 96	101.030	-	Btp Apr 04	81 080	-	Cct Gen 97	100.700	-	Cct Mg2000	100 150	-
Btp Set 96	100 980	-	Cct Ecu Mar 95	99.300	-	Cct Feb 97	100.520	-	Cct Gn2000	100 300	-
Btp Nov 96	101.050	-	Cct Ecu Mag 95	99.100	-	Cct Feb 97 2	100.250	-	Cct Ag2000	100.120	-
Btp Gen 97	101 170	-	Cct Ecu Mag95 1	102.000	-	Cct Mar 97	100.200	-	Cct Ecu Gn98	100 950	+3 05
Btp Giu 97 1	101.950	-	Cct Ecu 91/96	103.000	+0.98	Cct Apr 97	100.050	-	Cct Ecu St98	97.500	3 93
Btp Nov 97	101.980	-	Cct Mar 95	99.950	-	Cct Mag 97	100.040	-	Cct Ecu Lg98	98 210	-3 91
Btp Gen 98	102 130	-	Cct Mar 95 2	99.800	-	Cct Giu 97	100.100	-	Cct Ecu Ot98	96 100	-
Btp Mar 98	101.960	-	Cct Apr 95	99.950	-	Cct Lug 97	99.900	-	Cct Ot2000	98 810	
Btp Giu 98	101.060	-	Cct Mag 95	99.930	-	Cct Ago 97	99 990	-	Cct Gen 01	98 830	-
Btp Set 98	100.850	-	Cct Mag 95 1	100.060	-	Cct Set 97	99.950	-	Cct Apr 01	97 850	-
Btp Mar 01	102.350	-	Cct Giu 95	99.950	-	Cct Mar 98	100.340	-	Cct Gen 98	101 300	-
Btp Giu 01	100.100	-	Cct Lug 95	99.920	-	Cct Apr 98	100 440	-	Cte Ecu 93/98	99.000	+4 22
Btp Set 01	100.220	-	Cct Lug 95 1	100 260	-	Cct Mag 98	100 350	-	Cte Ecu 94/99	91.900	+1 10
Btp Gen 02	100 200	-	Cct Ago 95	99 900	-	Cct Giu 98	100 490	-	Cte Ecu 94/99 2	89.500	-
Btp Mag 97	100 880	-	Cct Set 95	99.980	-	Cct Lug 98	100.510	-	Cto Giu 95	100.660	-
Btp Giu 97	102.110	-	Cct Set 95 1	100.260	-	Cct Ago 98	100 300	-	Cto Giu 95 2	100 880	-
Btp Gen 99	100.890	-	Cct Ott 95	100 150	-	Cct Set 98	100.300	-	Cto Lug 95	101 020	-
Btp Mag 99	100.700	-	Cct Ott 95 1	100 310	-	Cct Ott 98	100.190	-	Cto Ago 95	101.120	-
Btp Mag 02	100.230	-	Cct Nov 95	100.500	-	Cct Nov 98	100 320	-	Cto Set 95	101.130	-
Btp St97	101.000	-	Cct Nov 95 1	100 340	-	Cct Dic 98	100 450	-	Cto Ott 95	101 290	-
Btp St02	100.350	-	Cct Dic 95	100.730	-	Cct Gen 99	100 380	-	Cto Nov 95	101 010	-
Btp Ot95	100.490	-	Cct Dic 95 1	100.580	-	Cct Feb 99	100.250	-	Cto Dic 95	101 460	-
Btp Mz96	100.670	-	Cct Gen 96	100.690	-	Cct Mar 99	100 150	-	Cto Gen 96	101 530	-
Btp Mz98	100 340	-	Cct Gen 96 2	101.100	-	Cct Apr 99	100.170	-	Cto Feb 96	101 470	-
Btp Mz03	97.930	-	Cct Gen 96 3	100 600	-	Cct Mag 99	100.160	-	Cto Mag 96	101 500	-
Btp Ge96	100.990	-	Cct Feb 96	101.080	-	Cct Ecu 91/96	102 690	-	Cto Giu 96	101 740	-
Btp Ge98	101 300	-	Cct Feb 96 1	100.590	-	Cct Ecu Mz97	103 000	-	Cto Set 96	101 570	-
Btp Ge03	100 450	-	Cct Mar 96	100.560	-	Cct Ecu Mg97	103.250	-	Cto Nov 96	101 600	
Btp Mg96	100 640	-	Cct Apr 96	100.360	-	Cct Ag99	100.140	-	Cto Gen 97	101 790	-
Btp Mg98	100.330	-	Cct Mag 96	100.300	-	Cct Nv99	100.170	-	Cto Apr 97	101 790	-
Btp Ot03	84.390	-	Cct Giu 96	100.210	-	Cct Ge2000	100.200	-	Cto Giu 97	101 070	-
Btp Nv2023	73.900	-	Cct Lug 96	100 050	-	Cct Fb2000	100.160	-	Cto Set 97	101.030	-
Btp Gen 97	95.790	-	Cct Ago 96	100.070	-	Cct Mz2000	100.140	-	Cto Dic 96	110.000	-
Btp Gen 99	90.110	-	Cct Set 96	100 280	-	Cct Ecu Ot95	100.500	-0.99	Cto Gen 98	100.920	-
Btp Gen 04	81.410	-	Cct Ott 96	100.000	-	Cct Gn99	100.300	-	Cto Mag 98	101.400	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.400	19.450
Argento (per kg.)	241.500	242.700
Sterlina (v.c.)	141.000	155 000
Sterlina (n.c.)	143.000	160.000
Sterlina (post.74)	142.000	158.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	113.000	125.000
Marengo francese	112.000	124.000
Marengo belga	112 000	124.000
Marengo austriaco	112.000	124.000
Krugerrand	600.000	665.000
20 Marchi	143.000	161.000

BORSE ESTERE

New York	+0.46%
Londra	+0,86%
Francoforte	+1,34%
Parigi	+1.66%
Zurigo	+0,94%
Tokio	+0,48%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1613.18	1596.76
Fiorino ol.	943.44	942.37
Yen	16.2	16.18
Marco ted.	1057.48	1056.41
Franco fr.	304 98	304.67
Franco bel.	51.34	51.24
ECU	1998.41	1996.27
Dol canad.	1144.91	1125.11
Dol austral.	1214.72	1209.87
Peseta	12.19	12.15
Franco sv	1252 47	1255 31
Sterlina	2547.53	2541.56
Corona sved.	215.88	214.46
Scellino	150.3	150.16
Corona dan.	268.15	267.55
Corona norv.	241.44	240.95
Dracma	6.79	6 78
Escudo port.	10.23	10.22
Marco finl.	341.56	337.94
Lira irl.	2517.85	2507.07

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%	110.9	+1.51
B Pop Intra94-99 6,5%	112.75	+0.40
Bca Agr-Mn 94-99 8%	113.35	+0.70
Bca Carige 95-02 3,8%	98.88	+0.96
Centro Saffa O 91-96	98.5	+0.00
Centro Saffa R 91-96	97.11	+0.00
Cement.Merone 93-99	104.36	+0.00
Centro A.Mant.96	131.9	+4.52
Ciga 88-95	102.29	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	85.51	+0.46
Cr Fond 94-01 6,5%	134.96	-2.00
Gifim 94-00	92.05	-1.02
Medio Italmob 93-99	106.74	+0.45
Medio Unic. r 2000	87.62	+0.93
Medio Unic.2000 4,5%	89.01	+0.95
Medio Alleanza 93-99	129.13	+0.88
Olivetti 93-99	202	+0.34
Pirelli Spa 85-95	110.43	+0.35
Pirelli Spa 94-98 5%	94.34	+1 55
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	113.66	-1.14
Pop.Bs 93-99	132 35	+0 33
Pop Milano 93-99	135.4	+1.01
Saffa 87-97	94	+0.00
Snia Fibre 94-99	109.46	+1.62
Sopaf 94-00 5,00%	78.33	-0.03

LA STANDARD AND POOR'S CI DECLASSA: SUCCEDE A DINI QUELLO CHE ACCADDE A CIAMPI

L'Italia retrocede ancora

L'agenzia di rating americana non ci dà fiducia - La Fed intanto fa salire il tasso di sconto

Lamberto Dini

ROMA — Accadde anche a Carlo Azeglio Ciampi ricevere la fiducia dal Parlamento per il suo governo contemporaneamente al declassamento dell'Italia da parte di un'agenzia di rating americana. Allora si trattava di Moody's. Ieri è toccato a Standard & Poor's far retrocedere il nostro Paese proprio mentre il governo di Lamberto Dini riceveva il definitivo via libera dal Senato. Da AA con prospettiva stabile il rating italiano è passato a AA con prospettiva negativa.

E' stato un costante declino il nostro, dal 1988 quando ci venne assegnato il primo voto con AA+ e prospettiva positiva; nel '91 la prospettiva divenne stabile, nel '92 si tramutò in negativa; nel '93 fummo retrocessi a semplice AA con prospettiva stabile.

Per Standard & Poor's la decisione «riflette il rischio crescente che la debole leadership politica del Paese non riesca a fronteggiare i problemi di dimensioni sempre maggiori di natura politica e fiscale, nel corso di questo e dei prossimi anni». L'incertezza mina la fiducia dei mercati internazionali, cosa che potrebbe compromettere il sostegno alla ripresa economica italiana. Del resto «il governo tecnico guidato da una figura stimata come Lamberto Dini, si trova di fronte a prospettive incerte, nella necessità di assicurare il consenso politico al difficile programma composto dalla manovra di correzione delle cifre tendenziali del deficit 1995, dalle privatizzazioni, dalla riforma delle pensioni, della legge elettorale regionale e delle norme sulle televisioni.

Sul breve termine gli americani ritengono che una manovra bis da 15-20 mila miliardi è il minimo indispensabile che si possa fare; sul medio termine sono convinti che

La manovra sui tassi americani era già scontata dai mercati per cui i cambi non hanno subito variazioni di grande rilievo

la stangata fiscale dovrà essere necessariamente pesantissima. Il problema è che il governo Dini si presenta vulnerabile per la sua dipendenza »dalle forze del centro-sinistra e per il desiderio del centro-destra di tornare presto alle urne«.

Il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta non è granchè colpito dalla notizia del declassamento; le considerazioni di organismi internazionali, dice, «vanno lette solo come uno fra i tanti punti di vista possibili sullo stato dell'economia»; rimane comunque il fatto, conclude Cipolletta, che il Paese ha un estremo bisogno di una guida certa per una politica economica stabile. Anche la Confcommercio alza le spalle: troppo pessimisti alla Standard & Poor's, sono pronti a dire considerando che il quadro macroeconomico del Paese è positivo.

Su questo sono d'accordo anche gli analisti di S&P.

Sì, in Italia «c'è una forte ripresa, sostenibile in quanto è accompagnata da una apprezzabile moderazione salariale, ed è alimentata da una domanda estera crescente». Anche gli americani sono convinti che al Paese serva la ristrutturazione delle finanze pubbliche, con particolare riferimento alla riduzione del deficit, alla riforma delle pensioni, e alle privatizzazioni.

Standard & Poor's conclude la sua analisi ricordando che il deficit di bilancio programmato per quest'anno in Italia è calcolato all'8% del Pil. E aggiunge: «La manovra suppletiva dell'ordine dell'1% circa del Pil (Prodotto interno lordo, ndr.) messa in cantiere dal governo Dini appare il minimo indispensabile per rispettare gli obiettivi programmati, in considerazione dell'elevata spesa per interessi da sostenere». Guardando al medio termine, il rispetto dell'impianto del Documento di programmazione economica e finanziaria richiederà «aggiustamenti fiscali di entità rilevantissima».

Una giornata tranquilla sul mercato dei cambi in Italia, dove comunque serpeggia tra gli operatori sempre un certo malessere: l'evento che ha movimentato la mattinata con riflessi sulla lira (quotata fino a 1059 lire sul marco) è stata la notizia del giudizio della Standard and Poor's.

Il mercato ha reagito comunque in modo negativo, ma questo riflesso iniziale è stato poi riassorbito sia sul fronte dei cambi, sia dalla borsa, sia dai future sui Btp dove l'effetto è stato una perdita di circa 20 punti.

In serata però il Fomc, la commissione di mercato aperto della Riserva federale Usa, ha deciso di aumentare di mezzo punto percentuale il tasso di riferimento dei fondi federali, portandolo dal 5,5% al 6%, e il tasso di sconto, che sale così dal 4,75% al 5,25%.

La decisione del Fomc era già stata ampiamente prevista dai mercati.

LA CLASSIFICA DI STANDARD AND POOR'S

I voti dati dall'agenzia di rating sul debito a lungo termine e le rispettive valutazioni.

	Paese	Voto	Outlook*
1	Austria	AAA	S ➡
2	Francia	AAA	S ➡
3	Germania	AAA	S ➡
4	Giappone	AAA	S ➡
5	Lussemburgo	AAA	S ➡
6	Olanda	AAA	S ➡
7	Norvegia	AAA	S ➡
8	Svizzera	AAA	S ➡
9	Gran Bretagna	AAA	S ➡
10	Usa	AAA	S ➡
17	ITALIA	AA	N ⬇

* Previsioni sulle prospettive del debito a lungo termine
S = Stabile
N = Negativo

P&G Infograph

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Aria di ripresa sui conti della Fiat

Si parla di un utile ante imposta che si aggira intorno ai 1600 miliardi - Le ragioni del decollo

Fiat. I conti sottoposti all'attenzione del consiglio di amministrazione e la lettera agli azionisti dell'avvocato Agnelli sanciranno la fine del lungo inverno e saranno l'occasione per brindare alla stagione dei miracoli, inaugurata con caute speranze ma chiusa con risultati al di sopra delle aspettative.

Concentriamoci sul pareggio, poi si potrà parlare di crescita, invitava prudentemente il Presidente del gruppo un anno fa, dal baratro di un bilancio in perdita per circa 1800 miliardi. Dodici mesi sono bastati a dimostrare che quella scommessa sui tempi di recupero era sbagliata per difetto. Il salto dal rosso al nero c'è stato, nonostante il mercato dell'auto in Italia abbia sofferto più del previsto durante il '94. Oggi probabilmente si parlerà di un utile ante imposta che si aggira attorno ai 1600 miliardi, pari ad un recupero complessivo sui 3 mila miliardi. Non saranno soltanto le cifre, tuttavia a fare la parte del leone nella lettera dell'avvocato.

Tutto il suo discorso presumibilmente ruoterà attorno a quella che Cesare Romiti nel saluto di fine anno, al meeting del top manager, configurava come una sorta di «rivoluzione copernicana». Un cambio di prospettiva che va ben oltre i cancelli di Mirafiori e riguarda un modo nuovo di «fare automobile», di concepire la fabbrica e i suoi uomini. Situazione economica, mercati competizione globale, futuro del paese: di questo parlerà Agnelli. E forse nel cuore del suo ragionamento, ci sarà posto anche per la politica, dopo gli inviti del passato prossimo a smorzare i toni a rimettere ordine nel conti pubblici, ad assicurare certezze e stabilità in tempi brevi. Nessun facile ottimismo perchè le incognite sono ancora tante: nel '95 lo scenario resterà fumoso e al Gruppo toccherà proseguire sulla via del «cambiamento nel rigore», una strada di sacrifici per completare quel processo di risanamento non facile che dovrà portare alla Fiat del nuovo millennio. Ma se il futuro è una scommessa, ad alleggerire gli animi ci sono i numeri pronti per essere archiviati assieme ad una crisi che solo ieri sembrava fatale. Nel '94 i ricavi del settore auto e veicoli industriali (spina dorsale dell'azienda in quanto rappresenta quasi il 50 per cento del fatturato globale) dovrebbero essere cresciuti del 20 per cento rispetto all'anno precedente. E nel '95 c'è chi ipotizza la definitiva inversione di tendenza con un ritorno agli utili, grazie soprattutto al successo strepitoso della Punto e dei nuovi modelli usciti dalla casa torinese.

L'auto che ha preso le consegne della Uno è pronta a tagliare il traguardo degli 800 mila ordini e delle 600 mila consegne (metà delle quali all'estero), vanno forte il Coupè, i monovolume Ulysses e Lanzia Z, l'Alfa 145, la Dedra station wagon. Altre novità sono in arrivo nei prossimi mesi, a cominciare dall'erede della Tipo che sarà presentata ad agosto.

Ma il segreto qual'è? Cesare Romiti, timoniere della svolta al fianco di Agnelli l'aveva svelato a dicembre. Tecnologie e impianti d'avanguardia (a cominciare al «prototipo» dello stabilimento di Melfi), rete commerciale rinforzata e soprattuto una nuova organizzazione del lavoro.

v.p.

Cesare Romiti

BTP IN LIEVE PROGRESSO

Titoli di Stato, le truffe preoccupano il Tesoro

MILANO — Prezzi in lieve progresso e scambi contenuti per i contratti future sui Btp, in una giornata caratterizzata dalle attese sulla decisione della Federal Reserve in tema di tassi d'interesse. Il mercato ha comunque reagito con compostezza alla notizia della revisione dell'outlook sul debito italiano (il rating resta invariato) da parte della Standard & Poor's.

Il contratto future sui Btp decennali si è portato in chiusura della prima sessione a quota 99,54 a Milano (99,48 l'altro ieri) e a 99,45 a Londra (99,58 l'altro ieri). Abbastanza contenuti gli scambi, con 34 mila contratti siglati al Liffe e circa 11 mila sottoscritti al Mif.

Il Tesoro corre intanto ai ripari e si attrezza contro le truffe sui titoli di Stato. I falsari si sono modernizzati ed oggi si dedicano, oltre che alle banconote, pure ad assegni, certificati bancari e titoli di Stato: titoli fasulli circolano infatti in Italia, come rivelano le cronache degli ultimi mesi. Un fenomeno che interessa coloro che desiderano disporre «fisicamente» dei titoli anzichè ricorrere alle più moderne disponibilità «virtuali» dei titoli stessi.

Esempi di questo fenomeno sono i sequestri di due partite di titoli bancari contraffatti, una di 400 e l'altra di circa 500 miliardi in lire messi a sgno nei giorni scorsi dalle forze dell'ordine in due operazioni culminate a Roma, ma andate avanti per mesi con indagini anche a Montecarlo, Praga e Londra. Ma per arginare le contraffazioni di titoli pubblici (si è calcolato che solo nel '93 sono stati sequestrati in Italia circa 1000 miliardi di titoli contraffatti, in gran parte Cct), i tecnici del ministero, in simbiosi con i colleghi del Poligrafico dello Stato, si sono messi all'opera. Hanno creato nuovi valori con inchiostri speciali, litografie multicolori, applicazione di ologrammi, fili metallici. E da via XX Settembre è arrivato pure un 'ordinè preciso per ampliare il controllo sui titoli pubblici 'cartolarì esistenti, pari a circa il 2-3% del totale di 2 milioni di miliardi di valori emessi dal Tesoro.

LAVORI PER 400 MILIARDI A HONG KONG

Colpo grosso in Oriente di miniazienda italiana

MILANO — Colpo grosso dell'Aster, un gruppo industriale di medie dimensioni con sede a Cinisello Balsamo, che si è aggiudicato, in una gara internazionale con i colossi del settore, lavori per oltre 400 miliardi nell'ambito della costruzione dell'aeroporto di Hong Kong. Si tratta - spiega Enrico Saraval, uno dei due amministratori delegati di Finaster, la finanziaria al vertice del gruppo - degli impianti interni (aerazione, anti incendio, ecc.) sia meccanici che elettrici che costituiscono il cuore del nuovo terminal in costruzione sull'isola di Lantau e per il quale la previsione di spesa complessiva supera i 12.000 miliardi di lire. La complessità degli impianti che il Gruppo Aster installerà richiede anche un avanzatissimo sistema computerizzato per la gestione e il controllo. La realizzazione delle opere impiantistiche, in pratica tutta l'aerostazione chiavi in mano escluse le opere civili, è stata affidata alla Aster Associate Termoimpianti, formata da tre aziende, una delle quali con sede a Hong Kong, tutte del gruppo Aster.

L'aggiudicazione della commessa, che triplica il portafoglio lavori dell'azienda italiana, è avvenuta dopo un testa a testa con il consorzio formato dall'inglese Gec, dalla Young's di Hong Kong e dalla Balfour e Beatty.

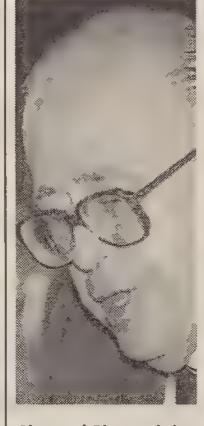
Il gruppo di Cinisello Balsamo ha chiuso il 1994 con fatturato di oltre 500 miliardi di cui oltre 200 realizzati da Aster e 300 dalle aziende che operano principalmente nel settore di gestione degli impianti e nella gestione immobiliare. Il portafoglio lavori di Aster ammonta a oltre 200 miliardi, esclusa la commessa di Hong Kong. In passato ha realizzato, tra l'altro, gli impianti interni dell'aeroporto di Jedda e dell'università di Ryad in Arabia Saudita.

Al vertice del gruppo c'è la finanziaria Finaster di cui è azionista di riferimento, oltre che amministratore delegato, Oreste Ielo; altri importanti azionisti sono la Fondazione Pier Franco e Luisa Mariani, i fondatori dell'Aster, e la società Sibam.

FIEG: IL PRESIDENTE GIOVANNINI LANCIA L'ALLARME

«E' nero il futuro dell'editoria»

«Solo un italiano su dieci compra il giornale» - «Par condicio per i quotidiani? Ridicola»

Giovanni Giovannini

ROMA — Risolvere la crisi dei giornali? Semplice, anzi impossibile. Sembra un paradosso, ma come ogni anno la Federazione italiana editori di giornali è costretta a snocciolare i problemi che stringono al collo il settore: sempre gli stessi. E ad implorare soluzioni facili: come sottrarre alla prepotenza delle edicole il monopolio della vendita dei giornali. Anche quest'anno, che l'attenzione dovrebbe soffermarsi su altre spinose questioni: il costo sempre più gravoso della carta; le indiscrezioni su un probabile aumento dell'Iva; il calo degli introiti pubblicitari, e lo scontro politico in corso sulla 'par condiciò.

Su quest'ultimo punto, la richiesta del Polo che venga esteso il criterio delle pari opportunità anche alla carta stampata, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, è stato netto: «Per i giornali è una cosa ridicola». «Il giornale - ha sottolineato il presidente della Fieg - non tollera intromissioni, messaggi, regole, interferenze di qualsiasi tipo o natura, perchè ciò significherebbe tornare indietro di alcune centinaia di anni. Il giornale ha un suo direttore responsabile che decide la linea del giornale».

Su tutte le altre questioni Giovannini ha invece sottolineato l'enorme difficoltà di affrontarle con governi a termine. «Abbiamo problemi enormi - ha spiegato Giovannini - ma non chiediamo aiuti a nessuno. Che sia ben chiaro: non siamo qui per fare accattonaggio o per piangerci addosso in vista, magari, degli appuntamenti contrattuali. Chiediamo semplicemente di essere messi in grado di fare il nostro mestiere, di avere le stesse condizioni che caratterizzano i paesi civili, anzi normali, perchè persino il Congo è più avanti dell'Italia». Vincendo la sua usuale moderazione Giovannini ha lanciato l'allarme: «Stiamo mancando all'appuntamento con la storia soprattutto per quanto riguarda l'informazione telematica. Scontiamo un passato borbonico perchè in questo Paese non funziona niente, a cominciare dalla Posta, e ci troviamo ogni giorno, nel nostro lavoro, ad affrontare la drammatica incuria, l'incapacità e l'arroganza che contraddistinguono tutto il settore dei servizi, dalla comunicazione ai trasporti». «Non vogliamo soldi - ha concluso - ma servizi efficienti. «Stiamo sputando sangue per riuscire a vendere il giornale dove ci pare e piace. E se volete divertirvi provate a chiedere il collegamento con Internet».

Con queste premesse il futuro dell'editoria, secondo la Fieg, è nero. Un'analisi tracciata dalla Deloitte e Touche indica le cifre della crisi. Ci sono 11 copie vendute ogni cento abitanti: poco più di un italiano su 10 compra un giornale. Siamo il fanalino di coda dell'Europa, scavalcati in fondo solo da Spagna, Grecia e Cipro.

Nel corso del '94 il mercato ha avuto una piccola ripresa. Rispetto all'anno precedente, la diffusione è cresciuta dell'1,7%: in crescita i quotidiani nazionali (più 5,3%) e quelli economici (più 5,2%), mentre si riduce il calo dei quotidiani sportivi (meno 2,5%), dei regionali (meno 1,5%), dei pluriregionali (meno 2,6%) e dei provinciali (meno 0,3). Per la prima volta però, dopo dodici anni, nel '93 è scesa l'occupazione giornalistica e del settore: 112 giornalisti e ben 554 poligrafici in meno. Un problema che, secondo la Fieg, va affrontato in sede contrattuale con coraggio. La proposta degli editori è di abbassare il livello di accesso.

LA VICENDA DEGLI AEREI IN AFFITTO ALLA COMPAGNIA AUSTRALIANA ANSETT - NUOVI SCIOPERI

Lo scontro con i piloti, l'Alitalia disposta a trattare

ROMA — Continua la tensione all'Alitalia sulla vicenda Ansett (gli aerei «a nolo»): in serata l'azienda ha annunciato di essere disposta a trattare. Intanto è stato indetto uno sciopero di 24 ore, dalle 12 di lunedì 13 alla stessa ora del giorno dopo, dei piloti Anpac e Fit-Cisl. Lo rende noto un comunicato dell'Anpac nel quale si precisa che l'iniziativa è diretta a sostenere la vertenza contrattuale ed a protestare contro la decisione di Alitalia di affidare a personale straniero voli della compagnia di bandiera.

I sindacati affermano che durante l'azione di lotta saranno sospese tutte le partenze dal territorio nazionale.

Per il momento l'altro sindacato dei piloti, Appl, non ha aderito all'iniziativa - ha sottolineato il segretario nazioale Enzo Crocianelli - per motivi tecnici legati al rispetto della legge 146/90. Crocianelli ha detto che verificherà nei prossimi giorni la possibilità di partecipare allo sciopero.

L' Alitalia è però disponibile ad una ripresa della trattativa con i piloti per superare la conflittualità apertasi all' interno dell' azienda con la vicenda Ansett. Lo ha detto ieri in una conferenza stampa il direttore del personale della compagnia di bandiera, Pasquale Intonti, secondo il quale «la vicenda va sdrammatizzata».

Intonti ha detto anche di prevedere che entro la prossima settimana si possa riaprire il confronto con i sindacati dei piloti in sede Intersind. «Siamo disponibili a promuovere un incontro con i piloti - ha detto Intonti - in un clima di serenità in modo da riaprire la trattativa anche se formalmente questa non è mai stata interrotta. L' obiettivo è quello di una soluzione ragionata per realizzare risparmi che consentano all' Alitalia di decollare». Intonti ha definito l' operazione Ansett (partita oggi con i primi voli per Boston e Chicago con equipaggi della compagnia australiana) un momento «di traghettamento per soluzioni future interne all' Alitalia».

«Da questa operazione che è transitoria - ha detto Intonti - potremo avere sviluppi per la stessa categoria dei piloti: si prevede infatti nel futuro immediato l' inserimento di 200 nuovi piloti». Naturalmente, per Intonti, la vicenda Ansett non può che essere collegata e risolta alla chiusura del contratto dei piloti.

Intonti ha detto poi che i risparmi per l' azienda che derivano dall' affitto degli equipaggi nei voli per il nord America possono essere quantificati in 80 miliardi con un 30 per cento in meno rispetto ai costi attuali. Il problema dell' affitto degli equipaggi comunque, per Intonti, potrebbe in futuro interessare anche il corto raggio.

«Sono studi di fattibilita che stiamo facendo - ha proseguito Intonti - questo non vuol dire che però alla fine questa scelta verrà fatta». Per quanto riguarda la polemica con i piloti, che oggi hanno bloccato con un manifestazione pacifica i primi voli per il nord America, Intonti ha voluto precisare che attualmente la retribuzione netta della categoria comparata a quella degli altri piloti europei, assegna un 15 per cento in più ai piloti italiani.

I RIFLESSI DELLA VICENDA CREDIT-ROLO IN REGIONE

Banca del Friuli: «Siamo tranquilli. Aspettiamo»

MILANO — Dopo la conclusione virtuale della vicenda Credit-Rolo ieri in Borsa l'attenzione si è concentrata sui bancari che sono oggetto ancora una volta, di intensi movimenti per la febbre da rivolgimento nel settore: tra i titoli guida del settore, le Credit sono salite dell'1,35%. Autentico boom delle Ambroveneto che hanno registrato un balzo del 6,15%.

La vicenda Credit- Rolo viene seguita con grande attenzione in Friuli dove il Credito Romagnolo controlla la Banca del Friuli (un centinaio di sportelli da Vicenza a Gorizia). Ieri Lucio Rondelli, presidente del Credito Italiano, ha escluso che l'operazione del Credito Italiano sia stata determinata da una «volontà di conquista». Per Rondelli non ci saranno rischi di sovrapposizione neppure nel Friuli-Venezia Giulia dove «il Credit conta sul 2 per cento degli sportelli mentre la Banca del Friuli-Credito Romagnolo copre il 18 per cento. Per noi queste aree- ha detto Rondelli- non hanno un peso proporzionale in termini di clientela e di risultati economici».

Rondelli ha lasciato intendere che il Credit cederà volentieri il passo nelle aree in cui il Rolo è già leader. Nella sede centrale di Udine della Banca del Friuli, acquisita dal Rolo appena due anni fa, si assicura che il clima che si respira è di «assoluta tranquillità».

Intanto con il superamento del target minimo di 105.500.000 azioni, confermato nella serata dì martedì in una comunicazione del consiglio di Borsa, il Credito Italiano ha definitivamente conquistato la disponibilità della maggioranza dei soci alla propria offerta. Operazione che dovrà trovare poi ratifica in assemblea. Anche negli ultimi passaggi della lunga e complessa battaglia per il Rolo, la legge sull'Opa resta sotto pressione. Non è ancora chiaro se Cariplo e alleati, che hanno dichiarato «inefficace e decaduta» la loro offerta una volta che il Credit avrà ottenuto l'obiettivo minimo, potranno consegnare le loro azioni. L'argomento è al centro di una nuova valutazione da parte della Consob. Da una parte la rinuncia autonoma da parte della cordata sembrerebbe rendere superfluo il pronunciamento della Consob. La materia, in sostanza, sarebbe lasciata alla libera decisione delle parti.

Dall'altra, in vista anche di future offerte pubbliche, si intende chiarire in quali condizioni potranno avvenire tali «autorinunce».

Intanto ieri il deputato di Rifondazione Comunista Sergio Garavini ha chiesto l'audizione, presso la Commissione Finanze, del presidente della Consob Enzo Berlanda sulla vicenda Credito Romagnolo. «Sarà non poco interessante, per la Commissione - spiega Garavini in una nota - conoscere finalmente in concreto la posizione del presidente della Consob, nonchè le ragioni che lo hanno spinto a ritenere nella vicenda Rolo impedito il rilancio da parte della Cariplo».

Secondo l'esponente di Rifondazione Comunista, bisognerà inoltre fare luce non solo sull'intera vicenda ma anche sulle «vociferazioni relative a ipotesi di lanci di Opa sullo stesso Credito Italiano». Così come Berlanda dovrà chiarire le sue recenti dichiarazioni «sulle vere o presunte carenze della legislazione vigente in tema di offerte pubbliche».

ROLO: LA BATTAGLIA DEI CENTO GIORNI

26/10/'94: il Credito Italiano annuncia un'offerta pubblica di acquisto sul 48,2% del Credito Romagnolo a 19 mila lire per azione.

28/10/'94: il Consiglio di Amministrazione del Rolo respinge l'offerta Credit.

2/11/'94: per contrastare l'Opa Credit, il Rolo annuncia una fusione con la Cassa di Risparmio di Bologna.

4/12/'94: Nella notte del 4 dicembre, al termine di una lunga riunione, il CDA del Rolo prende atto della nuova proposta del Credit di un'offerta a 20 mila lire per azione sul 65% del capitale, per un totale di quasi 2.800 miliardi. Salta la fusione Rolo-Carisbo.

15/12/'94: Cariplo, Imi, Carisbo, Reale Mutua Assicurazioni decidono di lanciare una contro Opa sul Rolo. Il prezzo è fissato in 21.500 lire per azione per il 70% del capitale.

11/01/'95: il Credit annuncia l'intenzione di procedere ad un rilancio dell'Opa.

21/01/'95: il Credit comunica le cifre del rilancio: 22 mila lire per azione sul 78% del capitale (3.685 miliardi). La Consob dichiara inammissibile un rilancio della cordata Cariplo

31/01/'95: il Credit raggiunge, con le adesioni all'offerta, la maggioranza del capitale Rolo. La cordata Cariplo dichiara decaduta la propria offerta.

P&G Infograph

BANCHE IN MOVIMENTO

Le fusioni in regione: per Pelizzo (Cividale) «strategia superficiale»

UDINE — La strategia delle fusioni bancarie in Friuli Venezia Giulia è «superficiale». Questo il commento del presidente della Banca Popolare di Cividale, Lorenzo Pelizzo, per il quale «si deve abbandonare il criterio di classificare le banche secondo l' ammontare dei depositi» in quanto «le banche sono grandi se controllano un' alta quota di mercato nella loro area di azione e sono piccole nel caso opposto».

Pelizzo ha considerato «superficiale» la strategia delle fusioni o degli accorpamenti delle banche in regione (le Popolari, ad esempio, da nove sono passate a tre) «perchè essa da un lato non risolve i problemi dimensionali degli istituti incorporanti, che restano piccoli rispetto al mercato di riferimento e rispetto ad altre banche, e dall' altro elimina piccole ma preziose istituzioni locali che rappresentano un volano per l'attività economica, culturale e sociale di una comunità».

Secondo il presidente della Popolare di Cividale, il problema della dimensione delle aziende di credito va quantomeno chiarito: «E'più appropriato parlare di dimensione rispetto al mercato di riferimento, poichè a questo concetto di dimensione relativa è strettamente legata l' intensità della penetrazione di mercato, di cui la banca dispone in virtù dell' articolazione dei suoi sportelli. Ho sempre pensato che la dimensione minima sia quella che consente alla banca di mantenere il suo equilibrio con prospettive di miglioramenti nel tempo. La struttura dei mercati locali concentrati e di una popolazione bancaria di *piccoli giganti* è una caratteristica del nostro Paese».

PORTI / NEL '93 ERA LA «NUMERO UNO» AL TERMINAL CONTAINER DI TRIESTE

Blasco, una cliente in grave crisi

Problemi gestionali e finanziari assillano la compagnia ucraina: 7 mila teu in meno al Molo VII

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il Molo VII rischia di perdere un affezionato cliente. Si tratta della «Black Sea Shipping company», più nota con l'acronimo **Blasco**, una compagnia ucraina che ha sede a Odessa, importante scalo marittimo del Mar Nero. La Blasco era stata, per quantità di container movimentati, la capo-classifica del Molo VII nel '93, al culmine di una rapida ascesa che aveva abbracciato i primi anni Novanta. Vediamo alcuni dati in sequenza: 14064 teu da/per Trieste nel '90, 22517 teu nel '91, 27819 teu nel '92, record di 33503 teu nel '93 fino all'arretramento a 26427 teu nel '94.

Dunque, quasi 7mila teu persi da un anno all'altro. Non è un problema esclusivamente triestino: anzi, l'allarme è stato suonato a Genova un paio di settimane orsono, la stampa ligure ha messo in ampio risalto la crisi finanziaria e organizzativa della Blasco, che nel porto «zenese» deve quattrini un po' a tutti. La vicenda Blasco è tristemente esemplare delle difficoltà incontrate dalle economie dei paesi ex socialisti, nel momento in cui viene meno il grande ombrello protettivo dello stato e le aziende si debbono arrangiare con i propri mezzi. Scarsa liquidità, gravi limiti nella conduzione manageriale, una flotta quantitativamente corposa e pesante da gestire: e così le navi non hanno i soldi per saldare il «bunker» e le altre forniture o per pagarsi - come nel caso di un'unità bloccata a Porto Said - il «pedaggio» di Suez.

A Trieste non arrivano navi Blasco da un paio di mesi. Non è una perdita dappoco. La compagnia ucraina gravita infatti sul Molo VII dall'87 e «toccava» l'approdo giuliano con due servizi: il *Bol* (Blasco oriental line), che collega l'area mediterranea con l'Estremo Oriente, e il *Gil* (Gulf Indian line), che mette in contatto l'Adriatico con gli Emirati e i porti di Karachi e Bombay.

La drammatica situazione della Blasco ha naturalmente avuto riflessi negativi sui volumi movimentati al Molo VII. Come abbiamo avuto già modo di rilevare, nel '94 il traffico container triestino ha subito - rispetto al *record* di 155 mila teu toccato nel '93 - una flessione, che i dati ufficiali Eapt calcolano in 9752 teu pari al **6,25%**.

La crisi Blasco e la perdita della quota di traffico austriaco controllata dagli ex partner giapponesi del Lloyd (Nyk e Mol) rappresentano, in senso negativo, i fatti commerciali salienti che si riferiscono all'anno precedente. Invece, a bilanciare positivamente l'andamento del Molo VII, sono intervenute le buone *performance* dei mercati dell'Asia sud-orientale (il benefico influsso di **Evergreen**), per i quali si è registrata una crescita di oltre il 20%. E'interessante considerare che quasi 90mila teu su un totale di 146 mila si riferiscono agli scambi con il Sud- Est asiatico e con il Giappone.

Tra le «voci» positive vanno inoltre annoverati i flussi commerciali da/per l'oltre Atlantico, a cura soprattutto di **Croatia Line**. Cede qualche punto il Levante, che scende da 30mila a 26500 teu.

Avevamo in precedenti occasioni ricordato - a livello di compagnie - le buone risposte del Lloyd, della Zim, di Croatia Line, ai quali si aggiunge il costante aumento, dal '92 a oggi, di **Norasia** (6878 teu nel '94).

Romanò, commissario Eapt

BULGARIA, ROMANIA, CECHIA, SLOVACCHIA

Associazione alla Ue, accordi in vigore a Est

Ma Praga, insoddisfatta, preme e sollecita l'adesione piena

BRUXELLES — Sono entrati formalmente in vigore ieri gli accordi di associazione che l'Unione europea ha concluso nel 1993 con la Bulgaria, la Romania, la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Esattamente un anno fa, il 1 febbraio 1994, erano entrate in vigore le intese dello stesso tipo stipulate con gli altri due paesi ex-comunisti dell'Europa orientale, la Polonia e l'Ungheria. All'atto pratico - hanno rilevato a Bruxelles fonti comunitarie - poco o nulla cambia nei rapporti tra l'Ue e i quattro nuovi stati associati dato che tutte le più importanti clausole dei trattati (e in particolare quelle commerciali) erano già state rese operative a titolo provvisorio e in attesa delle ratifiche parlamentari.

L'accordo di associazione della Repubblica ceca all'Unione europea (Ue) non soddisfa la fretta di Praga di ancorarsi «al più presto» all'Europa e all'Occidente. «L'accordo riveste un'importanza soprattutto simbolica» ha dichiarato il ministro degli esteri ceco Josef Zeleniec, che sottolinea il carattere «irreversibile» della decisione ceca.

La Repubblica ceca ha come «obiettivo strategico primario» l'adesione a pieno titolo all'Ue «entro il 2000», ma il Consiglio europeo di Essen del dicembre scorso, pur confermando l'obiettivo dell'ulteriore allargamento della Ue ai paesi dell'Europa centrale e, pur definendo una «strategia di preadesione», non ha, tuttavia, fissato date.

Il governo ceco, invece, si è affrettato a istituire una «commissione di lavoro» che dovrà promuovere l'armonizzazione delle normative ceche con quelle comunitarie. Sulla visione ceca del processo di integrazione nelle strutture europee si è aperta, in queste settimane, una profonda riflessione che riguarda soprattutto i tempi. I recenti ondeggiamenti dei nuovi governi di sinistra polacco ungherese e slovacco sia sull' orientamento generale, sia sulla prosecuzione delle riforme e delle privatizzazioni, danno a Praga la sensazione di potere rimanere isolata sulla via dell' Unione europea e dell Nato. Praga ha sempre rivendicato «un posto distinto» tra gli altri paesi centro europei candidati all'adesione, (in ragione del successo della riforma economica ceca) ed ha praticamente vanificato la logica del «gruppo di Visegrad» (con Polonia, Ungheria e Slovacchia) affermando che, sulla strada dell'Europa ciascun paese dovesse essere giudicato individualmente, e non dovesse essere costretto ad attendere il più lento. Tuttavia, gli ondeggiamenti dei paesi vicini rischiano ora - secondo quanto si sostiene a Praga - di rallentare pericolosamente l'intero processo.

IL 14 FEBBRAIO SCATTA LA PROTESTA NEI CONFRONTI DEL PIANO DI ZAPPI

Sindacati contro Finmare: sciopero

E Ancona preme su Strasburgo, perché intende diventare perno strategico del bacino adriatico

ROMA — I sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno indetto per martedì 14 febbraio uno sciopero di 24 ore dei lavoratori marittimi ed amministrativi delle società di navigazione del gruppo **Finmare** diretto da Antonio Zappi. Lo rende noto un comunicato congiunto dei sindacati nel quale si precisa che l' azione di lotta è contro «l'attuazione del programma di dismissioni e smantellamento della flotta pubblica avviato dalla Finmare nonostante il parere contrario del ministero dei trasporti e della stessa commissione trasporti della Camera». I sindacati, sottolineando che durante lo sciopero saranno garantiti i servizi minimi essenziali, hanno intanto richiesto al ministro dei trasporti un incontro per discutere di questa vertenza.

Intanto, l'assessorato alle attività economiche del Comune di **Ancona**, di concerto con l'europarlamentare Francesco Baldarelli che è componente della commissione trasporti del Parlamento Europeo, si sta adoperando perchè a Strasburgo il capoluogo marchigiano venga riconosciuto di prioritario interesse per lo sviluppo dei traffici da parte dell'UE. A tale fine è stato presentato un emendamento che, se dovesse essere accolto, consentirebbe di far rientrare Ancona nel piano quinquennale degli investimenti per il potenziamento della linea ferroviaria del Brennero, verso Monaco.

Ancona, in sostanza, ambisce a diventare il referente strategico del bacino adriatico. La premessa va vista nella risoluzione del '93 approvata dal Parlamento Europeo nella quale si evidenzia la funzione strategica assolta appunto dal bacino adriatico: come mezzo naturale di comunicazione fra l'Italia e la Grecia e fra la UE e gli stati rivieraschi del Mediterraneo; nelle relazioni esterne della Comunità verso la regione balcanica fino alle repubbliche della Comunità degli Stati Indipendenti che si affacciano sul mar Nero. L'assessore comunale Pettenati ha evidenziato che il «sistema infrastrutturale di Ancona si può bene inserire nei programmi comunitari di sviluppo del trasporto intermodale».

«Ciò - ha precisato - con particolare riguardo ai progetti concernenti l'asse del Brennero-Bologna ed il collegamento Bologna-Bari-Brindisi-Grecia. Il progressivo potenziamento dell'intera direttrice di collegamento Adriatico-Ionio verso Monaco, da un lato, e verso il Mediterraneo orientale dall'altro, è in piena sintonia anche con l'auspicata realizzazione di una via d'acqua Trieste- Ravenna-Ancona-Brindisi che, attraverso il cabotaggio, configuri l'Adriatico come la più grande» autostrada «navigabile d'Europa».

Il segretario della Cgil stamane a Cervignano

UDINE — L'avvio della campagna per i referendum e l' iniziativa del sindacato sui singoli quesiti referendari saranno discussi stamane a Cervignano, nel corso del direttivo regionale della Cgil cui prenderà parte il segretario nazionale Angelo Airoldi. «Di fatto - ha spiegato il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin - il referendum, per il clima venutosi a creare e il modo in cui sono stati posti, rischia di tradursi in un vero e proprio attacco al diritto dei lavoratori di associarsi liberamente in difesa dei propri interessi. Il sindacato ha quindi intenzione di proporre in via prioritaria un' opzione che privilegi l' intervento legislativo».

Nella prima mattinata Airoldi interverrà all' assemblea dei lavoratori della Fincantieri di Monfalcone.

UN PROGETTO DI CONSULENZA ORGANIZZATO DALLA CRUP

«Businessmen» cinesi in visita alle aziende friulane

UDINE — Nelle case cinesi vedremo presto le sedie di Manzano o cucine costruite con la tecnologia della zona del mobile di Brugnera? Probabilmente sì. Nei giorni scorsi la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, attraverso la società Fuzzy Net, consulente Crup per la Cina, ha organizzato la visita di una autorevole delegazione cinese per promuovere una serie di contatti operativi con associazioni di categoria e alcune aziende in diversi settori delle province di Udine e Pordenone. La delegazione di sette persone, guidata dal vice sindaco della città di Yancheng (circa 8 milioni di abitanti) e composta da dirigenti degli uffici economici regionali e da un imprenditore privato, ha potuto far conoscere la situazione e le opportunità delle zone di Yancheng e Shenzhen che fanno parte di quelle nuove aree economiche cinesi dove sono stati introdotti programmi di sviluppo con criteri di capitalismo avanzato.

Dai colloqui è emerso un grande interesse da parte dei rappresentanti cinesi per la costituzione di joint ventures con partners di diversi settori, con l'obiettivo di migliorare la tecnologia produttiva, aumentare la qualità dei prodotti finiti, la competitività, i salari e, più in generale, la qualità della vita. Attualmente in Cina un lavoratore dipendente guadagna in media tra i 50 e i 100 dollari Usa al mese; un'impresa di piccole dimensioni ha migliaia di addetti, una di medie ne ha decine di migliaia, mentre le grandi imprese superano spesso il milione. I membri della delegazione erano per questo generalmente sorpresi dal numero degli addetti delle imprese italiane, relativamente limitato in rapporto all'elevato fatturato: Dia Sheng Ling, un imprenditore privato, direttore generale della Shenzen Enterprises Association for International Cooperation ha parlato della sua azienda che opera in più settori e conta circa 24.000 persone.

Nelle due giornate di visita oltre a utili colloqui non sono mancate concrete offerte di collaborazione e accordi operativi. Come a Udine, dove una notevole attenzione ne ha suscitato la presentazione dell'organizzazione e dell'attività di Promosedia che parteciperà a una prossima fiera in Cina: si è parlato anche di possibili joint ventures con aziende del settore della sedia. Anche il Cascamificio Friulano di Remanzacco si è dimostrato interessato a valutare offerte di materia prima dalla Cina, proposte di collaborazione e trasferimento di know-how. A Pordenone si è svolto un incontro ufficiale presso la Camera di Commercio alla presenza della Fintessile, che da quasi trent'anni ha rapporti con la Cina e con l'Api Export: il presidente dell'Api Export, insieme con un funzionario Crup, ha poi accompagnato la delegazione cinese a visitare due aziende che si occupano di progettazione stampi e stampaggio plastica, e un grande mobilificio.

Tante idee e ipotesi di collaborazione che Oscar Marchisio, consulente Crup della Fuzzy Net si è impegnato a rendere concrete prima con un altro incontro con gli imprenditori e con l'Api di Udine in programma il 10 febbraio e poi con un viaggio in Cina, in cui riassumerà le varie proposte e raccoglierà le indicazioni necessarie per concludere gli affari.

RAIUNO

6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Arriva il presidente"
10.05 QUANDO LA BRUGHIERA E' IN FIORE. Film (drammatico '60). Di Hans Deppe. Con Walter Richter, Peter Carsten.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Jack e Bill"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Combattere ad Alamo"
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 UNA SERA AL LUNA PARK. Con Pippo Baudo e Milly Carlucci.
23.05 TG1
23.15 PATTINAGGIO. CAMPIONATI EUROPEI
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE

7.25 TALESPIN
7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm. "Sogni di gioventu'"
8.15 LASSIE. Telefilm. "Il trattore"
8.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
10.00 REBUS ITALIANO
10.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.00 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Il triangolo d'oro"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 BUTTERFLY - 2. PARTE. Film tv (drammatico). Di Tonino Cervi. Con Jennifer Nitsch, Jean Sorel.
22.25 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO
0.20 TGR IN EUROPA
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
1.50 PASSERELLA

RAITRE

6.45 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
7.00 VIDEOSAPERE. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 PALLAVOLO FEMM. RAVENNA-ANCONA
16.00 PATTINAGGIO. CAMPIONATI EUROPEI
16.30 VIDEOSAPERE CARAMELLA 3. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.35 ANNI AZZURRI. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMA LA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 PATTINAGGIO. DANZA ORIGINALE
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 SPECIALE SIERRA NEVADA
21.30 PATTINAGGIO. LIBERO UOMINI
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO
17.00 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 LA FIGLIA DEL MAHARAJA. Scenegg.
22.45 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 UNA BIONDA PER I WILDCATS. Film (commedia '86). Di Michael Ritchie. Con Goldie Hawn, Brandy Gold.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 CIAK
23.15 JAMMIN'
24.00 ITALIA UNO SPORT

RETE 4

7.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.30 I JEFFERSON. Telefilm.
8.00 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.55 MANUELA. Telenovela.
12.55 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.35 UN'ARIDA STAGIONE BIANCA. Film (drammatico '88). Di E. Palcy. Con Donald Sutherland, Marlon Brando.
22.35 LA MAGNIFICA PREDA. Film (avventura '54). Di Otto Preminger.
23.45 TG4
0.40 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
15.45 IL MISTERIOSO CASO DEL DOTT. JOHN HILL. Scenegg.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.20 SUPERAMICI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.45 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
23.55 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 ALICE
17.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.45 IL PROGETTO. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IN ITALIANO. CORSO DI LINGUA E CIVILTA'
20.00 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELENATENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. BRESCIALAT-FRANCOROSSO
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
20.30 TOMMASO CI METTE IL NASO
21.30 ERROL FLYNN UNA LEGGENDA. Scenegg.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEVENDITA
23.30 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

7.55 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.
9.55 MATCH MUSIC
10.20 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 ZAZA'. Film (drammatico '42). Di Renato Castellani. Con Isa Miranda, Antonio Centa, Aldo Silvani.
9.00 ZAZA'. Film.
11.00 ZAZA'. Film.
13.00 ZAZA'. Film.
15.00 ZAZA'. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 ZAZA'. Film.
19.00 ZAZA'. Film.
21.00 ZAZA'. Film.
23.00 ZAZA'. Film.
1.00 ZAZA'. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 F.B.I.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 CHI E' SAMANTHA?. Film tv. Di Frank De Felitta. Con Ann Jillian, Len Cariou.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 IL MONDO DELLA MAGIA
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 LA STRANA COPPIA. Film (commedia). Di Burt Kennedy. Con Lou Gossett, Larry Hagman.
2.30 F.B.I.. Telefilm.
3.30 CRAZY DANCE
4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 LA CIVILTA' DELLA COMUNICAZIONE. Documenti.
13.00 CONTROCANTO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 GLI OCCHI DEL DRAGO. Film (azione). Di Leo Fong. Con Cynthia Rothrock, George Chung.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DANCE TELEVISION
24.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
1.00 TG REGIONALE
2.00 AUTOREVERSE
2.30 BREAKDANCE DIETRO LE SBARRE. Film (drammatico '87). Di Philip Schuman. Con Robin Antin, Ron Lacey, Rhonda Aldrich.
4.00 SFIDA SUL FONDO. Film (avventura '67). Di Melchiade Coletti. Con F. Stafford, D. Lassander.
5.30 MUSICA E SPETTACOLO
6.15 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8,00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.20: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.00: Il figlio del Woodoo: Jimi Hendrix; 14.35: Radioduetime; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 20.06: Radiostarship; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 13.02: Concerti Doc; 14.45: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19,15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30).

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Irlanda, bella e tragica; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE — I FILM

Raitre, una notte da divi francesi

La notte di Raitre mette in vetrina i due divi indiscussi del cinema francese tra gli anni '60 e gli anni '80. Viene per primo, alle 2.45, Alain Delon in **«22.a vittima...Nessun testimone»**, giallo di Jose Pinheiro del 1985 ambientato tra l'Africa e Lione. Alle 4.30 ritorna in scena, invece, Jean Paul Belmondo nell'esilarante parodia del film di spionaggio **«L'uomo di Hong Kong»** diretto nel '65 da Philippe De Broca con Ursula Andress nel cast.

Tre i film in serata, tutti sulle reti private. **«Una bionda per i Wildcats»** (1986) di Michael Ritchie (Italia 1, ore 20.45). Figlia di un allenatore di football, Goldie Hown detesta il marito e sogna di allenare i giocatori del padre. Debutterà, invece, con la squadra della scuola più malfamata della città.

«La magnifica preda» (1954) di Otto Preminger (Retequattro, ore 22.35). Un onesto contadino salva una cantante di saloon e un avventuriero prima dalle rapide di un fiume e poi dall'assalto degli indiani. Western psicoanalitico con Marilyn Monroe e Robert Mitchum.

«Un'arida stagione bianca» (1989) di Euzhan Palcy (Retequattro, ore 20.35). Nel Sud Africa dell'apartheid un avvocato chiede giustizia per una vedova di colore. Con Donald Sutherland, Marlon Brando, Susan Sarandon, Janet Suzman.

Raiuno, ore 20.40

«Una sera al luna park» di Baudo

Alba Parietti, Tullio Solenghi e Gigliola Cinquetti saranno gli ospiti di «Una sera al luna park», il varietà di Raiuno ideato da Pippo Baudo. La puntata sarà condotta da Milly Carlucci, che avrà in Baudo un «valletto» d'ecccezione. Heather Parisi presenterà il gioco dedicato ai bambini e darà vita a balletti.

«Una sera al luna park» è il supplemento di prima serata di «Luna park», il programma preserale di Raiuno che, dopo poche settimane di programmazione, ha già raccolto ascolti di rilievo, a volte persino migliori di quelli del programma di Mioke Bongiorno «La ruota della fortuna», che va in onda da alcuni anni su Canale 5.

Goldie Hawn è la spumeggiante «Bionda per i Wildcats», il film che va in onda su Italia 1.

Raidue. ore 11.30

«Tg2 33» parla di alimentazione

Due i temi in primo piano a «Tg2 33», il programma di Luciano Onder in onda su Raidue. Si parlerà della corretta alimentazione dei diabetici affetti da malattie ai reni, con l'intervento del professor Luigi Pisano e di liposuzione, con la testimonianza del professor Roberto Bracaglia, chirurgo plastico dell'Università Cattolica di Roma.

Raitre, ore 20.30

Libertà d'informazione in «Tempo reale»

«È in pericolo la libertà d'informazione?»: Su questa tema si discuterà a «Tempo reale», il programma condotto da Michele Santoro su Raitre. In studio, tra gli altri: Eugenio Scalfari, direttore di «Repubblica»; Paolo Mieli, direttore del «Corriere della Sera»; Enrico Mentana, direttore del Tg5; Maurizio Costanzo; Antonio Tajani di Forza Italia; Francesco Storace di Alleanza Nazionale, vicepresidente della Commissione parlamentare di vigilanza.

Due i collegamenti: con la redazione giornalistica di Telemontecarlo e con Gianni Boncompagni e Ambra dagli studi di «Non è la Rai».

Raidue, ore 22.25

Bimbi in provetta a «Tg2 Dossier»

«Nascere in provetta» è il titolo del «Tg2 Dossier» a cura di Paolo Meucci e Claudio Balit, in onda su Raidue. Si tratta di un'inchiesta realizzata tra Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti su un tema pieno di contraddizioni, che coinvolge principi etici e che da caso di cronaca sta diventando sociale.

Italia 1, ore 22.45

Meryl Streep in anteprima

Le immagini in anteprima del film «Il fiume della paura», in cui Meryl Streep interpreta una donna appassionata di «rafting», saranno presentate a «Ciak», il settimanale di cinema in onda su Italia 1. Sarà anche trasmesso qualche brano di «Cutthroat island», un film d'avventura interpretato da Geena Davis.

Si parlerà pure di doppiaggio, con un servizio sulle «voci» italiane che doppiano i principali attori Usa.

Raitre, ore 23.35

«Anni azzurri», con tanta gloria

Nella 14.ma puntata di «Anni azzurri», il programma di Claudio Ferretti sui 50 anni di storia dello sport italiano in ondasu Raitre, si parlerà del '72 e '73 a cominciare dalla prima vittoria calcistica dell'Italia sull'Inghilterra a Wembley. In scaletta, momenti gloriosi di ciclismo e le olimpiadi di Monaco.

Italia 1, ore 23.15

Musica e sesso a «Jammin'»

Un dibattito sul rapporto tra musica e sesso sarà al centro della puntata di «Jammin'», il rotocalco di Italia 1.

Un gruppo di giovani ne parlerà con il professor Maurizio Bossi, sessuologo. In scaletta anche una intervista al gruppo dei Litfiba.

TV / CANALE 5

Per amore di Hunter Tylo

L'attrice, con Kabir Bedi, nella «Figlia del Maharaja»

ROMA — Lasciato vedovo il bel Ridge di «Beautiful», Hunter Tylo ritorna a farsi apprezzare dagli spettatori di Canale 5 a partire da questa sera. Nella miniserie in tre puntate, che andrà in onda alle 20.40 oggi, il 9 e il 16 febbraio, l'attrice avrà come compagno di avventure nientemeno che Kabir Bedi, indimenticabile Sandokan di un vecchissimo film per la tv realizzato da Sergio Sollima, ai tempi in cui la Rai regnava quasi incontrastata sul mercato televisivo italiano.

Hunter Tylo, questa volta, veste i panni della dottoressa Messua, figlia del Maharaja di Kalampur e fidanzata con il poliziotto canadese Patrick, interpretato da Bruce Boxleitner. Ritornata in India per rivedere il vecchio padre, la donna conosce Chandragupta, che altri non è se non un fascinoso Kabir Bedi.

Manco a farlo appcsta, il buon Chandragupta, un Raja indiano, vede in Messua la reincarnazione dell'amatissima moglie morta alcuni anni prima. E non sa resistere all'impulso di rapirla, per avere di nuovo con sé la donna dei suoi sogni più teneri.

Con questa miniserie, che mescola avventura, esotismo, amore, intrighi, Canale 5 punta a ottenere un buon successo di pubblico. Soprattutto affiancando l'affascinante Hunter Tylo, una delle dive televisive del presente, a Kabir Bedi.

Hunter Tylo accanto a Kabir Bedi, che il pubblico della tv ricorda ancora nei panni di Sandokan.

TV

E Baudo trionfa

ROMA — Pippo Baudo fa volare gli ascolti di Raiuno. Martedì sera, «Numero uno» ha raccolto 8 milioni e 796 mila spettatori e il 32.71 per cento di «share», risultando il programma più visto in prima serata e consentendo alla Rai di aggiudicarsi la gara degli ascolti del «prime time» con 13 milioni e 625 mila spettatori e il 47.73 per cento.

TV / NOVITA'

«Videosapere», cultura e sorrisi

ROMA — Più attualità, iniziative eccentriche per la promozione della lettura, affidata anche ai «teleimbonitori», ricerca di nuove fasce di telespettatori attraverso l'allargamento dei temi trattati: sono i punti qualificanti di «Videosapere» la nuova struttura culturale della Rai, che sostituisce il vecchio Dse, e a dirigere la quale è stato chiamato dal primo novembre Antonio Spinosa. Il neodirettore ha presentato ieri i nuovi programmi, che prenderanno il via il 6 marzo, lamentando però «gli spiccioli del palinsensto» riservati alla nuova struttura.

Spinosa ha assicurato che si tenterà di «legarsi all'attualità, trattare la cultura con un linguaggio più semplice» e dare spazio a «iniziative laceranti». Tra queste, «Alla prossima», il discusso inserto di due minuti affidato al televenditore Roberto Da Crema per la promozione dei libri.

Sulla presenza di Vittorio Sgarbi all'interno dell'«Altra edicola», Spinosa ha precisato che «sono state registrate 14 puntate di 30 secondi dedicate ai quiz sulla storia dell' arte; Sgarbi l'ha fatto in via amichevole, perchè è legato alla Fininvest.

Tra le novità di «Videosapere», che avrà anche una nuova sigla (una Minerva che si «umanizza» e scende tra la gente su musica di Verdi), ci sono un programma su sport e cultura («Il tifone», affidato a Gianni Minà) e uno sulle scienze esoteriche («Magico nero», ospitato in «Ulisse» nuovo quotidiano che alle 24,45 sostituisce «Sapere»).

TEATRO / LUTTO

Ghigo de Chiara: una vita in scena con intelligenza

ROMA — Ghigo de Chiara, una delle presenze più autorevoli del teatro italiano di questo dopoguera, è morto l'altra sera nella sua casa romana. Aveva 73 anni. Era presidente dell'Idi, Istituto del dramma italiano, e critico dell'«Avanti» dal 1950, oltre che drammaturgo.

Nato in Libia nel 1921, dopo la battaglia di El Alamein fu prigioniero degli alleati fino alla fine della guerra in Egitto. Lascia un figlio e la moglie Marcella, pittrice, che ha trascorso «tutta una vita nella poltrona accanto», come si legge nella dedica del suo libro di memorie «C'è sua eccellenza in platea», pubblicato da Lucarini nel1984).

Impegnato da sempre sia ideologicamente, sia artisticamente, è intervenuto con la sua intelligenza e sensibilità, unita a una vena di disincantata ironia in tutti i momenti critici della nostra vita teatrale. Basti ricordare l'impulso sul piano operativo e della qualità dato all'Idi, l'istituto preposto alla promozione e diffusione della drammaturgia italiana, che guidava ormai dal 1988.

Uomo di spettacolo completo, quindi, drammaturgo e critico, che occasionalmente è stato regista e persino, accanto a Gassman a Tokyo, per una volta attore, de Chiara teneva in particolare alla sua produzione creativa, in cui si riscontra un impegno e un'attenzione per il Sud ed i suoi problemi, fin dalla prima opera, «Antonello capobrigante», premio Idi del 1960.

Seguono, così, tante riduzioni dai grandi romanzi di Giovanni Verga, Vitaliano Brancati e Leonardo Sciascia, commissionate spesso dallo Stabile di Catania, e tante traduzioni e appositi adattamenti di classici latini, da Plauto a Terenzio.

Tra gli altri suoi testi originali meno noti, «La manfrina» portata in scena da Franco Enriquez, «Cronache dell'Italietta», scritto con Maurizio Costanzo, poi «Morto un papa» e «Petroliniana», entrati nel repertorio di Fiorenzo Fiorentini, coi quali prende fisionomia una sua personale vena romanesca, che ha forse origine nel saggio dedicato appunto a Petrolini nel '60, che riaccese l'interesse moderno per quell'autore.

E ancora «Itaca, Itaca» per Renato De Carmine, «Il mostro» su un caso di violenza sessuale di tre donne su un uomo, per non parlare dei lavori su storia e costume del teatro, da «Eleonora, ultima notte a Pittsburg» a «Miseria e grandezza nel camerino numero uno».

Un'attività segnata da vari premi, dal Marzotto che nel '61 andò a «Nè un uomo nè un soldo», testo sulla conquista italiana della Libia, mai rappresentato, al Vallecorsi dello scorso anno. Fu anche sceneggiatore cinematografico per Dino Risi e autore televisivo per Gassman con «Il gioco degli eroi».

I funerali di De Chiara si terranno oggi a Roma alle 15,30 nella Chiesa degli artisti a Piazza del Popolo.

Da ricordare che, tra le ultime opere di de Chiara, va annoverata anche «La frontiera» del 1991, tratto dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani.

Con de Chiara scompare uno degli uomini di teatro più intelligenti, preparati, e al tempo stesso creativi, dell'ambiente teatrele italiano. Uno di quei personaggi che hanno contribuito a tenere alto il livello culturale della scena italiana, costretta, soprattutto negli ultimi anni, a fare i conti con un impoverimento di personaggi. Di teste pensanti.

Una di quelle figure, insomma, che sapevano fare della critica e della regia momenti di riflessione, di creazione, di intelligente intervento. Solo adesso, forse, si potrà capire quanto manchino al teatro italiano nuovi elementi capaci di ripercorrere le orme lasciate da gente come de Chiara.

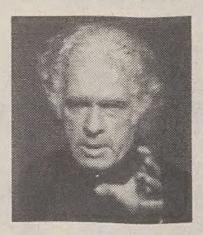
TEATRO / TRIESTE

Miti per l'Europa

Prima dei «Giganti» di Pirandello oggi al «Rossetti»

TRIESTE — «Ho messo in scena questa terza edizione dei "Giganti della Montagna" con una certezza: i Giganti, questi esseri un po' bestiali, un po' cretini, sordi nel cuore, nei pensieri, senza sogni sono arrivati». Con queste parole, al debutto di un anno fa, Giorgio Strehler annunciava di essersi tornato a occupare dell'ultimo, incompiuto lavoro di Pirandello, il testo che sarà ospite al Politeama Rossetti da stasera, fino a domenica 12 febbraio.

E aggiungeva: «Sono qui, i Giganti, dentro le pieghe di questa società dove sono stati annientati i valori, sostituiti con un materialismo stupido, consumista, che si riduce all'uso delle cose. Forse questi Giganti idioti siamo noi stessi, non indenni dallo sfacelo».

Certo a rileggerle a un anno di distanza, e a rapportarle agli avvenimenti che intanto hanno trasformato il nostro Paese, le riflessioni di Strehler vanno molto più in là del compito affidato per consuetudine alle note di regia. Ma non è in un senso esclusivamente «italiano» e «politico» che va letto questo spettacolo. «Non sarà un caso» proseguiva ancora Strehler «che mentre io faccio oggi dei "Giganti" quasi un estremo diario di dolore e di paura, questo testo stia serpeggiando in tutta l'Europa. Non è strano: forse le oscure sensazioni che ho io le ha sentite anche Ronconi, le provano anche i tedeschi, i francesi, o gli spagnoli che lo mettono in scena nel proprio paese. C'è questo fiorire di un'opera che denuncia evidentemente una necessità».

Dice Giorgio Strehler (nella foto Ciminaghi) che i protagonisti del testo sono «dentro le pieghe di questa società». Dove ai valori è subentrato un «materialismo stupido».

Strehler probabilmente vuol dire che «I Giganti» si candidano come «mito» per un'Europa alla fine di un millennio, come testo oracolare, scelto da molti registi alla ricerca di un segno teatrale dove si esprima il disagio, il senso di delusione e, come precisa lui stesso, perfino la paura che viene dal guardarsi intorno, dal riconoscersi cittadini di un'Europa che ha oramai abdicato ai progetti e ai sogni di qualche decennio fa.

Con questo spirito, dopo l'edizione del '47 e quella del '66, Strehler ritorna ai «Giganti», come ugualmente vi si sono avvicinati nella scorsa stagione Leo De Berardinis, Luca Ronconi (a Salisburgo), Cesare Lievi (ad Amburgo), William Gaskill (a Londra) e Bernard Sobel (a Parigi).

La nuova edizione che Strehler ha preparato per gli attori del Piccolo di Milano con le scene di Ezio Frigerio vede fra gli altri impegnati Andrea Jonasson nel ruolo di Ilse, Giancarlo Dettori in quello del Conte e Franco Graziosi in quello di Cotrone, il mago che nella fantastica villa della Scalogna accoglie fra lampi e giochi d'illusionismo una compagnia d'attori randagi con la loro carretta e il loro disperato bisogno d'arte.

Canz.

TEATRO

Morto Abbott a 107 anni. Era uno dei re di Broadway

MIAMI — George Abbott, autore prolifico di Broadway per più di settant'anni, è morto la scorsa notte all'età di 107 anni. La notizia del decesso è stata comunicata ieri dalla moglie Joy Moana Valderrama.

Abbott era nato nel giugno del 1887 a Forestville (New York) e aveva intrapreso prima la carriera di attore, nel 1913, cimentandosi poi, nel '34, anche con la regia: scrisse, produsse e diresse di persona le sue opere teatrali.

Tra i suoi lavori: «Where's Charley», «Call me Madam», «The pyjama game», «Damn yankees«, «New girl in town», «Fiorello», fino all'ultima quando già centenario, nel 1989, scrisse e mise in scena »Frankie« una commedia musicale ispirata a »Frankestein«.

Tra la fine degli Anni Venti e l'inizio degli Anni Trenta, Abbott aveva firmato anche la realizzazione di una decina di film. Aveva sposato Joy Moana Valderrama, in terze nozze, nel 1983, all'età di 96 anni, mentre la sposa ne aveva cinquanta.

Considerato un personaggio leggendario di Broadway, George Abbott aveva raccontato la propria vita in una autobiografia scritta nel '63, «Mister Abbott», e a 105 anni era stato una delle personalità più festeggiate nelle celebrazioni per il centenario di Broadway. Senza figli, pieno di successo, Abbott divenne, per le cronache rosa, un perfetto playboy. Ma ben presto si lasciò trascinare di nuovo nell'avventura del matrimonio, sempre con donne di gran lunga più giovani di lui.

Tra i molti record, privati e artistici, di George Abbott, dovuti evidentemente alla sua longevità ben portata, anche il premio Tony, vinto a 96 anni per la regia e la coproduzione di «On your toes». Tra i suoi premi, anche un Tony e un Pulitzer per «Fiorello», messo in scena nel '59.

TEATRO / ROMA

Stazioni dell'umano dolore

«L'istruttoria» di Weiss secondo Dall'Aglio: terribile

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — In coda alle celebrazioni per il cinquantenario della liberazione, inaugurate con la mostra «Roma sotto le stelle del '44», si susseguiranno tutta una serie di manifestazioni (film, incontri, mise-en-espace, concerti) destinate a concludersi il 19 febbraio con la riproposta di brani dal vivo e registrazioni video di «Per non dimenticare, Velletri 1943/'44», spettacolo di piazza voluto, diretto e parzialmente interpretato da Gian Maria Volontè lo scorso luglio.

A non dimenticare serve anche la proposta a Roma di uno degli spettacoli, del Teatro Stabile di Parma, più famosi, più commossi e più compatti: «L'istruttoria» di Peter Weiss, il testo stupefatto e doloroso che il drammaturgo ricavò dalle udienze del processo contro un gruppo di SS e di funzionari di Auschwitz, celebrato nel 1963 a Francoforte. Una sfilata di più di quattrocento testimoni, più della metà dei quali sopravvissuti ai lager. Weiss presenziò a molte udienze, registrò fedelmente le parole e diede una forma compiuta ai brani di dolore e disprezzo che sentì alternarsi, una forma a «canti», un percorso a stazioni che non si chiude con un verdetto (sarebbe troppo facile e consolatorio), ma con un attore che invita seccamente il pubblico a uscire. Ci si alza, si scende dalle gradinate (lo spazio è quello — bellissimo — di una ex centrale Acea), si passa davanti a quattro attori che, seduti su altrettante sedie hanno ancora il viso contorto nella maschera sprezzante degli imputati arroganti e si esce nella notte nuovamente fredda... senza commenti, senza il solito chiacchiericcio. E, soprattutto, senza applausi.

Gli attori diretti da Gigi Dall'Aglio gestiscono con rigore e sobrietà materiali che sarebbe facile interpretare con emozione. Ma non è di patetismo che abbiamo bisogno, anzi. Le grandi cifre della storia appartengono ai libri: sono i particolari minimi a imprimersi nella memoria, persone o situazioni in cui scatti il meccanismo di riconoscimento e identificazione per potersi stampare indelebilmente nella memoria individuale. I poveri oggetti di una quotidianità appena un po' benestante sequestrata ai prigionieri; oggetti-feticci della vita al campo: la brodaglia, le fette di pane della razione, i vestiti personali di cui venivano spogliati i prigionieri, gli stracci della divisa... e poi voci, le voci dei testimoni, quelle degli accusati e la musica — incessante — del pianoforte (musiche composte ed eseguite da Alessandro Nidi)... voci sommesse, porte aperte nella parete nera di fondo, sagome in controluce, azioni brevi, per uno spettacolo senza compiacimenti.

MUSICA / MILANO

«Rigoletto» con pochi acuti

Torna alla Scala l'opera verdiana diretta da Riccardo Muti

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — «Io desidero soggetti nuovi, grandi, belli, arditi... e arditi all'estremo punto, con forme nuove». Il desiderio di Verdi doveva avverarsi nell'incontro con il teatro di Victor Hugo. Ne «Le Roi s'amuse» (da cui verrà tratta la trama del «Rigoletto»), forse per la prima volta il grottesco è concepito come elemento distintivo del dramma moderno, in quanto risvolto del sublime e mezzo inesauribile di contrasto. Lo stesso accadrà in «Rigoletto», dove il linguaggio comico si affianca di continuo a quello drammatico, e proprio così conduce la vicenda a estreme conseguenze di dolore. (L'intera prima scena, che prelude alla tremenda apparizione di Monterone, è connotata da vorticosi ritmi di banda: uguale contrasto si produce tra il divertito coro «Zitti zitti» dei cortigiani e il rapimento di Gilda e, ancora, tra il motivetto finto-allegro dell'entrata del Buffone e il suo arroventato stato d'animo che sfocerà nell'invettiva «Cortigiani, vil razza dannata»).

Opera di altissima dignità, oltre che di provocazione e di rottura, «Rigoletto» è tuttavia entrato nel grande repertorio come opera garibaldina, piena di facili ardori, dove trilli e acuti si sono instaurati successivamente fino a entrare nella tradizione ed essere attesi da certo pubblico come interesse primo se non unico dell'intera esecuzione.

Riccardo Muti ha ragionato diversamente e, facendo sue le parole di Verdi secondo cui «Nelle arti, come in ogni impresa umana, il coraggio e l'ardimento sono virtù necessarie», ha riproposto il «Rigoletto» dell'edizione critica, che riconduce lo spartito alla sua veste originale, senza acuti (meglio, senza «qualche acuto», ma si tratta di alcuni punti-chiave, come il «follìa» che conclude la grande aria «Pari siamo»).

L'opera, così presentata alla «Scala» la scorsa stagione con un suffragio plebiscitario – persino oltre le aspettative –, è tornata ora sul grande palcoscenico milanese per quattro recite (ultima: 7 febbraio).

Acuti o non acuti (tra l'altro un annuncio a inizio spettacolo dava Bruson «non vocalmente in forma») il cast è stato acclamato anche a scena aperta e, entusiasticamente, a fine recite. Piace la sofferta interpretazione del Buffone di Bruson, piace la brillante, elegantissima Gilda di Andrea Rost, e lo spavaldo Duca di Giuseppe Sabbatini. Piace sempre, alla follìa, l'estro regale di Muti, così carico di attenzioni, di sottili convincimenti.

L'allestimento a firma Gilbert Deflo, Ezio Frigerio, Franca Squarciapino, è di pieno gradimento, anche per via di quello spettacolare acquazzone finale (con acqua vera) che lava via ogni eventuale precedente pecca.

MUSICA / MONFALCONE

Pace, la semplicità

Applausi scroscianti per il bravo pianista

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Ventiseienne pianista italiano, preparazione seria, elegante presenza, curriculum stringato ma sostanzioso, non delude le aspettative: Enrico Pace non vende fumo sul palcoscenico monfalconese, fin dall'esordio con quelle 6 Bagatelle op. 126 che sono un concentrato di possibilità espressive multiformi in abito dimesso. Si comprende subito come Pace sia intelligente e sensibile, come sviluppi ogni pensiero con la giusta tensione emotiva, logicamente, risolvendolo alla tastiera con varietà di contrasti: chiaroscuri privi di sbavature, permeati d'equilibrio, esaltati da una pedalizzazione nettissima.

Il suono risulta asciutto, quasi scarno nella definizione polifonica ben pesata tra le due mani e ricca d'accenti, eppur non manca di crogiolarsi nel gioco d'impalpabili effetti-carillon, cotrollatissimi (Quarta Bagatella). Un Beethoven che poi finisce col gettare la maschera, aprendosi con l'ultimo brano, ai richiami romantici, ponte diretto verso il volo libero della Fantasia op. 28 di Mendelssohn, sgranata con la chiarezza di un tattilismo che, allorché non necessita di forza, appare perfetto, e gestito con gusto. Perché l'esser in grado di governare con equilibrio le nuvolette vaporose (che piacciono molto a Pace) e l'opposta, tangibile nudità, denota un gusto piuttosto raro nei solisti emergenti.

Tuttavia anche quell'Enrico Pace che affascina con la suggestiva cantabilità, con i misteri, i bagliori mattutini e i richiami incantatori delle debussyane «Six épigraphes antiques» o con l'esaltazione estatica della Quinta Sonata di Skrjabin, si fa tentare dal peccato... Usa la carta del virtuosismo diabolico, vuole scioccare l'uditorio, e allora pone quella brutta trascrizione lisztiana dell'Ouverture del Tannhäuser e la riduttiva trascrizione di Agosti della Suite da «L'uccello di fuoco» (di Stravinskij) a conclusione delle due tranche del frastagliato programma.

E nonostante la sofferenza lisztiana, tra carenze di peso e di disinvoltura, gli applausi scrosciano puntuali, ovviamente.

MUSICA / NAPOLI

Fischi sul «Don Giovanni» di Accardo

NAPOLI — Applausi per i cantanti e fischi per Salvatore Accardo, alla sua prima esperienza con il «Don Giovanni» di Mozart. È finita così la prima delle due serate del «progetto Don Giovanni» allestito dal «San Carlo».

Al pubblico di Napoli non è piaciuto, evidentemente, il ritmo dell'opera, giudicato troppo lento, e la platea ha finito per contestare complessivamente, salvando solo i cantanti, l'allestimento inglese di Johannes Schaaf e Peter Pabst, che pure aveva riscosso un notevole successo alla Royal Opera House.

Al termine della rappresentazione a Salvatore Accardo sono stati riservati i fischi, mentre, proprio a voler testimoniare l'apprezzamento avuto, viceversa, per gli intepreti, sono stati applauditi Michele Pertusi, nel ruolo di Son Giovanni, Donato Di Stefano, Kathleen Cassello, Bruno Lazzaretti, Alessandro Corbelli, Nicoletta Curiel, e Barbara Frittoli.

Accardo, a causa dei fischi, ha evitato di presentarsi alla ribalta.

Roman Vlad alla Scala, nuovo direttore artistico

MILANO — Roman Vlad è il nuovo direttore artistico della Scala: lo ha nominato ieri il consiglio di amministrazione del teatro. Vlad sarà in carica fino al 31 dicembre 1996. «Il maestro Vlad, compositore e musicologo - si legge in un comunicato della Scala - ha sciolto anticipatamente la riserva manifestata al momento della sua designazione a direttore artistico quando nel giugno scorso aveva accettato il ruolo di consulente artistico». Vlad continuerà ad assolvere anche al suo incarico di commissario straordinario della Siae. Vlad, nato in Romania nel 1919, si è trasferito in Italia nel 1938.

MUSICA / PROGRAMMA

La nuova stagione della Gioventù inizia dal coro «Max Reger»

TRIESTE — Riprende, da oggi, l'attività concertistica della Gioventù musicale d'Italia. Per l'apertura della ventiseiesima stagione, questa sera alle 20.30 al Teatro Miela, sarà di scena il coro «Max Reger», diretto da Adriano Martinolli. In programma brani di Illersberg, Dallapiccola, Poulenc, Coral, Lennon e McCartney, Kern, Bruch e Mendelssohn.

Altri nove sono gli appuntamenti previsti nel cartellone di questa stagione. Il 23 febbraio sarà di scena il pianista Carlo Palese. A marzo arriveranno Laura Grandi (violino) e Walter Sivilotti (pianoforte); Raffaele Bartolini (clarinetto) e Marco Schiavo (pianoforte). Ad aprile: Andrea Bergamelli (violoncello) e Massimo Coccia (pianoforte); il Trio Julius; l'arpista Ilaria Vivan. A maggio, infine: la pianista Albertina Dalla Chiara; Giuliana Krizman (flauto) e Tiziana Bortolin Vigini (clavicembalo); Francesco Tagliavini (violino) e Andrea Dembech (pianoforte).

CINEMA

Anteprima per Olmi

TRIESTE — «Genesi: la creazione e il diluvio», l'ultimo lavoro del regista Ermanno Olmi, verrà proiettato questa sera, alle 21.30, al Cinema Ariston di Trieste. Sarà presente in sala il protagonista del film, l'attore Omero Antonutti, che si soffermerà a raccontare al pubblico aneddoti, curiosità e retroscena di questa sua nuova, importante fatica cinematografica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioacchino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Prima rappresentazione (Turno A) sabato 11 febbraio ore **20**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì 6 febbraio ore **18**. Recital del baritono Paolo Rumetz. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso Lire 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Piccolo Teatro di Milano «I Giganti della montagna» di L. Pirandello, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 3. Turno prime. Durata 3 ore..

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «L'asino d'oro» (spettacolo 7A) presso Biglietteria del Teatro (8-30-14.30 e 16-19, feriali), tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel. 630063.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi ore **20.30**, una produzione Teatro Stabile Sloveno/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il Mittelfest '94 «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, turno di abbonamento E ed F. Durata 1 ora e 30 minuti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, il Teatro Stabile La Contrada e il Centro Servizi e Spettacoli di Udine in co-produzione presentano: «A cinquant'anni lei scopriva... il mare», di Denise Chalem. Con Ariella Reggio e Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2, tel. 310420. Oggi ore **21** Salvatore Zinna in Doppio legame. La mafia a teatro come la Tv non può raccontare. Lanciato da M. Costanzo.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18.30**: inaugurazione della mostra di Franco Ule «Ferrovia dei mondi». Ore **20.30**: la Gioventù Musicale d'Italia presenta il Coro «Max Reger».

TEATRO MIELA. Domani e dopodomani alle ore **20.30**, domenica 5 ore **18**: «Come una roccia nella tempesta - Martin Lutero», dramma in due atti di Claudio H. Martelli per ricordare il grande riformatore. Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 12.000. Prevendita Utat.

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Oggi ore **18**: Carlo Montanaro introduce tre film di Kenneth Anger, Maya Deren e Stan Brakhage, per il ciclo dedicato al cinema underground americano a cura della Cappella Underground. Versione originale inglese. Replica dei tre film alle ore **21**. Ingresso libero.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Solo oggi un'esclusiva anteprima. Ore **16.30, 18.15, 20, 22.15**: «Genesi - La creazione e il diluvio», di Ermanno Olmi, con Omero Antonutti. Dalla Mostra di Venezia '94 un'elegia africana misticamente diretta da un grande maestro del cinema italiano: un pastore nomade — il «nostro» Omero Antonutti, che compare anche nel ruolo di Noè — racconta a un bambino la creazione del mondo seguendo passo passo la tradizione biblica. **N.B.**: alle ore **21.30** incontro col Pubblico del protagonista Omero Antonutti.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Belle al bar», di e con Alessandro Benvenuti ed Eva Robins. Storia trasgressiva condita di umorismo, di ironia e... di tante sorprese.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Voglia di maschi caldi», con Rossana Doll e Luana Borgia. Straordinario!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In Digital sound. Ultimo giorno. **Domani**: «Timecop».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» il nuovo film di Pedro Almodòvar con Veronica Forqué, Peter Coyote e Victoria Abril. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Terminal velocity» con Charlie Sheen e Nastassia Kinski. La più straordinaria e spericolata esperienza della vostra vita! Colonna sonora di Sting. Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Camerieri».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow, Joan Plowright e Natasha Richardson. Una commedia divertente, un giallo straordinario in puro stile Agatha Christie. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Assassini nati» (Natural born killers) di Oliver Stone, con Juliette Lewis e Tommy Lee Jones. Musiche di Puccini, Cohen, Lou Reed. Ultimo giorno. **Domani**: «Il toro».

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Il re leone», il più grande successo dell'anno. Un capolavoro della Walt Disney. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: in proseguimento dalla 1.a visione «Sirene» (Sirens) di John Duigan con Hugh Grant (l'attore di «Quattro matrimoni e un funerale»), Tara Fitzgerald, Sam Neill e la top model Elle Macpherson.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** CTM - Compagnia teatrale I Magazzini di Firenze presenta «Porcile» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Federico Tiezzi, con M. Rotella, V. Malosti, A. Schiavo, S. Lombardi, A. Monaco, B. Viola. Premio Ubu al regista e all'attore Sandro Lombardi. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Martedì 7 febbraio p.v ore **20.30** concerto dello «Jess trio Wien»- Musiche di Franz Schubert e Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste e Discotex - Udine..

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni. Sesso e potere». Con Michael Douglas e Demi Moore.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45:** «Go Fish» di Rose Troche (spettacolo unico).

VI PRESENTIAMO CHRYSLER neon. L'IDEA NUOVA E BRILLANTE NEL MONDO DELL'AUTOMOBILE.

E' naturale che la nuova Chrysler Neon appaia così diversa da ogni altra automobile. E' diversa. Neon è stata progettata per essere non solo una grande auto, ma anche un'ottima amica. Per questo vi protegge con due air-bag di serie, ABS e un sistema avanzato di difesa dagli urti laterali. Neon è potente: il suo nuovo motore 2000 a 16 valvole sviluppa 132 cavalli e una coppia di 175 Nm a 4900 giri. Il cambio a cinque marce, le sospensioni indipendenti e la carreggiata larga permettono a Neon di essere anche molto agile. Grazie al design "cab forward" (ad abitacolo avanzato), Neon vi offre più spazio e cinque posti comodissimi. Per finire, Neon è amica anche dell'ambiente: nel suo impianto di condizionamento non ci sono CFC nocivi per l'ozonosfera, non c'è amianto nel materiale di rivestimento dei suoi freni e il 75% dei suoi pezzi sono riciclabili. Venite a incontrare una nuova grande amica: vi aspetta dal vostro concessionario.

neon E' SICURA

neon E' AGILE

neon E' VERDE

neon E' POTENTE

CHRYSLER

Un'auto per amica.

TROVATE GLI INDIRIZZI E I NUMERI DI TELEFONO DEI CONCESSIONARI CHRYSLER JEEP SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE "AUTOMOBILI-VENDITA". CHRYSLER JEEP ITALIA IMPORTAZIONI SPA E' UNA SOCIETA' DEL GRUPPO KOELLIKER - VIALE CERTOSA 211, MILANO - TEL. 02/380941.